

**DOCUMENTI SOCIALI**

Assessorato Politiche Sociali della Provincia di Parma

**Rapporto provinciale 2013 sull'immigrazione**

Gli **immigrati**  
nella **provincia**  
di **Parma**

**DOS** n.12



**PROVINCIA  
DI PARMA**

Questa pubblicazione è il risultato di un lavoro collettivo a cui hanno partecipato gli Osservatori dell'Amministrazione Provinciale che, a diverso titolo, si occupano di immigrazione e l'Azienda Usl di Parma.

Si ringraziano per la collaborazione:

*Andrea Gaiani*, Gian Marco Baroni, Monica Cavalli - Ufficio Statistica della Provincia di Parma

*Pietro Bazzini* - Osservatorio Scolastico della Provincia di Parma

*Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli* - Osservatorio sul Mercato del Lavoro (OML) della Provincia di Parma

*Erika Azzali* - Servizio Formazione Professionale della Provincia di Parma

*Susanna Tomaselli* - Osservatorio Politiche Abitative della Provincia di Parma

*Alessia Frangipane* – Servizio Politiche Sociali della Provincia di Parma

*Marianna Fontana* – Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile Parma

*Marella Zatelli, Faissal Choroma, Paola Salvini* - Azienda Usl di Parma

*Francesco Cirillo* - sociologo

Si ringraziano gli enti che hanno fornito i dati pubblicati negli allegati statistici: Prefettura di Parma, Questura di Parma, Camera di Commercio di Parma, CGIL di Parma, CISL di Parma, Università degli Studi di Parma.

Elaborazione allegati statistici: Daria Mora del Servizio Politiche Sociali della Provincia di Parma in collaborazione con Beatrice Foglia, Flavia Marceddu e Francesca Zoni, volontarie Servizio Civile Nazionale

Editing: Susanna Tomaselli – Servizio Politiche Abitative della Provincia di Parma

Coordinamento redazionale: Elisa Floris – Servizio Immigrazione della Provincia di Parma

30 settembre 2014

# Indice

<b>Presentazione</b>	5
<b>PARTE PRIMA</b>	
<b>Introduzione</b>	7
<b>Rapporto Immigrazione 2013: uno sguardo d'insieme</b>	10
<i>Struttura e metodologia del Rapporto 2013</i>	10
<i>Principali caratteristiche dell'immigrazione nella provincia di Parma</i>	10
<b>PARTE SECONDA</b>	
<b>Gli stranieri al 1° gennaio 2014 in provincia di Parma</b>	17
<i>Gli stranieri residenti nella provincia di Parma. L'evoluzione sul nostro territorio</i>	17
<i>Gli stranieri: le caratteristiche e la distribuzione sub-provinciale</i>	19
<b>APPENDICE</b>	
<b>Tabelle</b>	26
<b>Le 10 nazionalità principali</b>	33
<i>Cittadini moldavi residenti in provincia di Parma</i>	34
<i>Cittadini rumeni residenti in provincia di Parma</i>	37
<i>Cittadini albanesi residenti in provincia di Parma</i>	40
<i>Cittadini marocchini residenti in provincia di Parma</i>	43
<i>Cittadini indiani residenti in provincia di Parma</i>	46
<i>Cittadini tunisini residenti in provincia di Parma</i>	49
<i>Cittadini filippini residenti in provincia di Parma</i>	52
<i>Cittadini ucraini residenti in provincia di Parma</i>	55
<i>Cittadini senegalesi residenti in provincia di Parma</i>	58
<i>Cittadini ghanesi residenti in provincia di Parma</i>	61
<b>Gli alunni stranieri nelle scuole di Parma</b>	64
<i>Gli iscritti nelle scuole della provincia di Parma</i>	64
<i>Gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado</i>	69
<b>Il mercato del lavoro dipendente per i cittadini stranieri nel 2013</b>	73
<i>Premessa</i>	73
<i>Recente andamento del mercato del lavoro per i cittadini stranieri in Italia</i>	74
<i>L'incidenza della componente straniera nel mercato del lavoro locale</i>	78
<i>Cittadini stranieri occupati e in cerca di occupazione</i>	79
<i>L'andamento delle assunzioni e dei rapporti di lavoro dipendente per i cittadini stranieri</i>	82
<b>Immigrati e formazione professionale</b>	98
<i>Provenienza, età e genere</i>	99
<i>Stranieri in condizione o a rischio di vulnerabilità sociale</i>	102
<b>L'accesso della popolazione straniera ai servizi sanitari</b>	106
<i>Lo Spazio Salute Immigrati</i>	106
<i>I soggetti in carico per nazionalità</i>	106
<i>Attività Sanitaria</i>	107
<i>Assistenza ai migranti forzati, rifugiati e vittime di tortura</i>	108
<i>Salute donna</i>	110
<i>Screening oncologici</i>	110

<b>Richiedenti e titolari di protezione internazionale nel territorio provinciale: i numeri, lo SPRAR, lo sportello provinciale</b>	112
<i>La situazione in Emilia-Romagna</i>	112
<i>Il quadro provinciale</i>	113
<i>I progetti e gli interventi di accoglienza nel territorio provinciale</i>	113
<i>Tipologia dei servizi offerti</i>	115
<i>Applicazione delibera regionale per agevolazioni abbonamento bus</i>	116
<i>Il Protocollo Provinciale</i>	116
<b>Gli immigrati e la casa</b>	118
<i>L'emergenza sfratti</i>	118
<i>Le iniziative a livello locale realizzate o avviate nel 2013 per fronteggiare l'emergenza abitativa</i>	119
<i>Il Piano Casa del Governo</i>	124
<i>Le famiglie straniere negli alloggi di edilizia residenziale pubblica della provincia di Parma al 31 dicembre 2013</i>	125
<b>APPENDICE</b>	127
<b>Le famiglie straniere negli alloggi di edilizia residenziale pubblica della provincia di Parma al 31 dicembre 2013</b>	127
<b>Il Servizio Civile Regionale in Emilia-Romagna</b>	144
<i>Introduzione</i>	144
<i>Il Servizio Civile Regionale nella provincia di Parma</i>	145
<b>PARTE TERZA</b>	
<b>ALLEGATI STATISTICI</b>	151
<b>Indice</b>	151

# Presentazione

*La Provincia di Parma mette a disposizione di amministratori, operatori, cittadini, il dodicesimo rapporto sull'immigrazione straniera nella nostra provincia. Il documento costituisce un impegno importante, risultato di un lavoro collegiale che ha coinvolto più servizi provinciali e diversi enti territoriali. Appare evidente, già nella strutturazione di questo lavoro, l'effettiva trasversalità e pervasività del fenomeno migratorio, componente strutturale e organica della comunità in cui viviamo.*

*Gli stranieri residenti in provincia di Parma al 1° gennaio 2014 sono 58.472, poco più di 2.000 persone in meno rispetto al 2013, ovvero il 13,2% dell'intera popolazione parmense. E' la prima diminuzione di popolazione straniera da quasi vent'anni. Sino a due anni fa, il contesto era caratterizzato da un fenomeno migratorio in forte crescita, con flussi di ingresso in entrata, soprattutto per motivi di lavoro. Oggi lo scenario è oggettivamente cambiato.*

*Contestualmente alla crisi economica è rallentato l'incremento delle persone straniere residenti nel parmense e si sono sostanzialmente bloccati i flussi di ingresso programmati per motivi di lavoro, mentre aumentano, seppur in valore assoluti ancora contenuti nel parmense, le persone richiedenti protezione umanitaria e internazionale in fuga da povertà, conflitti, guerre, persecuzioni.*

*Il Mediterraneo è sempre più luogo di arrivo, ma purtroppo anche di morte per tanti di questi migranti, come i media e le agenzie nazionali e internazionali registrano ogni giorno. Sono 130.000 le persone arrivate via mare in Europa dall'inizio dell'anno, più del doppio dei 60.000 registrati nel 2013. Solo quest'anno più di 2.500 persone sono annegate o scomparse tentando la traversata. Dobbiamo renderci conto che ciò che spinge le persone a prendere la terrificante decisione di rischiare la propria vita e quella dei figli è l'impellente desiderio di trovare rifugio e protezione. E' indubbio che Unione Europea e Stati membri devono definire un quadro migliore per far fronte al peggioramento della situazione del Mediterraneo e assicurare la tutela del diritto di asilo. Il recente rinnovo del protocollo provinciale in materia di prima accoglienza dei richiedenti protezione internazionale è un ulteriore passaggio per rafforzare la rete territoriale attiva da diversi anni nel parmense, a voler dimostrare il contributo delle istituzioni locali nella diffusione di un sistema di accoglienza e integrazione.*

*Come emerge dai diversi contributi presenti nel rapporto, la crisi economica incide fortemente nei percorsi di inserimento dei cittadini stranieri. Il problema della casa, ma più in particolare quello del mantenimento dell'alloggio, è a tutt'oggi per il territorio provinciale una delle principali criticità sociale come evidenziano i dati sugli sfratti.*

*Si acquisiscono le difficoltà delle persone che si trovano in posizioni di partenza già più deboli nel mercato del lavoro, aumentando le distanze in termini di occupazione anche in comunità che, come la nostra, hanno acquisito importanti livelli di inserimento lavorativo. Ora, la mancata certezza del lavoro, sia per gli stranieri sia per gli italiani, mette a rischio quanto raggiunto sino ad oggi e alimenta la precarietà dei rapporti di lavoro nonché possibili fenomeni di discriminazione.*

*Di fronte ai continui cambiamenti del fenomeno migratorio, ci appare sempre più importante dotarsi di strumenti di osservazione e analisi del fenomeno dell'immigrazione.*

*Quello che presentiamo in questo volume, arricchito da nuovi dati demografici inerenti la composizione familiare e le relazioni tra nazionalità, genere ed età, vuole andare proprio in questa direzione: fornire informazioni, indicatori sui diversi settori, monitorarli nel corso del tempo quale strumento utile per esprimere valutazioni, approfondire la lettura della presenza di cittadini stranieri nel territorio provinciale, sfatare alcuni "luoghi comuni" - ad esempio la presenza di cittadini stranieri in alloggi pubblici, tutt'altro che maggioritaria, così come la percentuale di bambini stranieri nelle scuole, indubbiamente significativa in un contesto di fatto interculturale, ma certamente non tale da poterla definire invasione - e soprattutto programmare interventi adeguati nelle diverse fasi di accoglienza, al fine di migliorare il livello di integrazione e prevenire battute di arresto nel percorso di coesione sociale.*

Marcella Sacconi  
Assessore alle Politiche Sociali e Pari Opportunità  
della Provincia di Parma

# **PARTE PRIMA**

# Introduzione

L'attività dell'osservatorio provinciale sull'immigrazione, giunto al dodicesimo rapporto annuale, ci restituisce un'articolata ed attenta analisi dei dati relativi alla presenza di migranti nel territorio della provincia di Parma. Il fenomeno migratorio si presta a molteplici interpretazioni e lambisce aree tematiche molto diverse tra loro ma, i contributi presentati nelle pagine che seguono, favoriscono una visione d'insieme esaustiva, offrendo al lettore numerosi elementi di riflessione che travalicano quella componente strumentale che, talvolta, caratterizza l'oggetto di studio.

Il prezioso apporto dell'osservatorio provinciale sta proprio nel valorizzare l'eterogeneità dei contributi, ponendo in evidenza i molti aspetti che compongono il fenomeno migratorio e le modalità partecipative dei migranti con il tessuto sociale locale.

Al 31 dicembre 2013 dai dati diffusi dall'Istat si osserva a livello nazionale una flessione dell'immigrazione verso il nostro Paese con il rispettivo aumento del numero di emigranti italiani. Inoltre, la differenza tra nati e deceduti, ha fatto registrare il valore più basso di sempre. Per la prima volta, infine, diminuiscono anche i nati stranieri rispetto all'anno precedente, pur rappresentando il 15% del totale [Istat 2014]<sup>1</sup>.

Nonostante a livello nazionale i dati Istat registrino tra il 2012 e il 2013 una diminuzione dei flussi di cittadini non comunitari verso il nostro Paese e l'incremento dei flussi migratori in Emilia Romagna non superi il 3,2%, l'incidenza dei soggiornanti non comunitari sul totale della popolazione residente tocca il suo massimo in Emilia-Romagna (10,7%) e colloca la provincia di Parma tra quelle con la più alta incidenza [Istat 2014]<sup>2</sup>.

Tali dati confermano la rilevanza dell'osservazione e ci mostrano un fenomeno di attuale interesse, certamente non trascurabile ai fini dell'integrazione e dell'inserimento sociale.

L'integrazione è il motore delle politiche migratorie. Integrazione che pone le sue basi nell'accesso allo studio, nella formazione, nell'accesso ai servizi sanitari, nel lavoro così come nell'offerta di protezione. Prima di addentrarci nell'analisi dettagliata dei molteplici ambiti di intervento della Provincia in materia di immigrazione vorrei spostare la riflessione sui recenti sviluppi di un fenomeno che, per sua natura, è fortemente mutevole. Già nei primi mesi del 2014 gli arrivi di immigrati sono raddoppiati rispetto all'anno precedente. La Missione "Mare Nostrum" iniziata nell'ottobre del 2013 per fronteggiare lo stato di emergenza umanitaria nello Stretto di Sicilia, ci ha restituito il senso di una "situazione drammatica", di fronte alla quale secondo l'Unhcr (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati) serve un'azione urgente e concertata a livello europeo.

Alla luce dell'attuale contesto economico e delle criticità che sta attraversando il nostro Paese, le politiche locali acquistano grande rilevanza, soprattutto se sullo sfondo dell'enorme differenziazione che caratterizza la società contemporanea si affermano sentimenti di incertezza e sfiducia generalizzata nell'economia; nel diritto; nella politica e verso le istituzioni in generale. Ciò ci porta a riflettere su un altro aspetto della globalizzazione. Un aspetto auto-riferito, dove in scarsità di risorse si affermano tendenze di tipo localistico finalizzate alla tutela di un "noi" nell'illusione che possa rappresentare oggettivamente un sentimento egualitario. Fondamentalismo religioso e forme di nazionalismo etnico ci ricordano che esistono prospettive "radicali" di resistenza culturale alle pressioni globali dalle vistose conseguenze, soprattutto in campo politico.

Tra le numerose cause d'insicurezza acquista rilievo la crescente difficoltà nel riconoscere l'identità altrui. L'indebolimento dei legami sociali risveglia un bisogno di comunità che esclude

<sup>1</sup> Istat (2014), *Bilancio demografico nazionale*, Roma.

<sup>2</sup> Istat (2014), *Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti*, Roma.

chi non vi appartiene e lo vive come “avverso”. Spuntano come funghi in tutta Europa, ed anche in Italia, movimenti xenofobi, etnico-nazionalistici e fondamentalisti. Il movente è sempre lo stesso: dinanzi all’insicurezza, molti individui si rifugiano nei luoghi sicuri ove le “certezze” più tradizionali possono orientare la loro vita. “Le case popolari le danno solo agli immigrati”, “vengono qui e ci rubano il lavoro”, “per colpa loro le città non sono più sicure come una volta”, sono affermazioni ormai abusate, risultato di una miscela di incertezza esistenziale e qualunquismo; affermazioni che rendono facilmente l’idea degli ostacoli che si pongono lungo il tragitto dell’integrazione sociale.

La Feps, Fondazione per gli Studi Progressisti Europei, rendeva noto solo qualche anno fa che l’Europa necessita di immigrati, chi lo avrebbe mai detto leggendo le pagine dei quotidiani, eppure l’equazione è semplice. L’attuale tasso medio di natalità, in calo nell’intero continente (ed in Italia ancor di più), renderà necessario nei prossimi quaranta anni almeno trenta milioni di nuovi arrivi per colmare il divario e far sì che l’economia europea non subisca un tracollo e con lei il tenore di vita cui siamo abituati.

Pur limitandoci ad osservare gli aspetti più strettamente “utilitaristici” appare evidente che gli immigrati rappresentino un valore aggiunto e non un pericolo.

I nuovi arrivati sono destinati ad innescare un inevitabile processo di mescolanza culturale che rappresenta una fonte di arricchimento per qualsiasi civiltà. Ciò è vero a livello europeo, così come nazionale, regionale o provinciale. Arricchimento che si gioca su delicati equilibri rispetto alla perdita di identità culturale vista come principale appiglio per i detrattori di una civile convivenza. Ecco allora che tra le righe presentate in questo rapporto si comprende l’importante ruolo giocato dalle istituzioni locali affinché quel “patto sociale” basato sul rispetto dei principi tra ospitanti e ospitati possa concretizzarsi nonostante la lentezza del riconoscimento dei diritti sociali e civili a livello nazionale. Infatti, gli immigrati pur contribuendo al 12% del nostro Pil, in molti casi, vedono negarsi i diritti fondamentali.

Basti pensare ai tempi di rilascio per la cittadinanza, che per i richiedenti, in possesso dei requisiti necessari, non dovrebbero superare i due anni ma si aggirano in media intorno ai quattro anni o più.

Spesso siamo portati a pensare che il razzismo si annidi solo in determinati contesti. A ben vedere esiste una forma di intolleranza meno evidente ma altrettanto lesiva, quella prodotta dalle istituzioni, nonostante i principi sanciti dalla Costituzione. Per trovarne traccia basterebbe leggere qualche ordinanza locale o qualche bando pubblico.

In linea di principio i “doveri della cittadinanza” dovrebbero accompagnarsi ai “diritti di cittadinanza”. Spesso agli immigrati è attribuita una certa “resistenza” all’integrazione con gli stili di vita degli autoctoni ma ciò a cui frequentemente si assiste è la volontà di rendere questo stile di vita difficilmente raggiungibile per una parte sostanziale di immigrati.

In una società sempre più diasporica non stupisce che un numero crescente di persone si senta minacciato dalla presenza degli “altri”. Per dirla con Bauman «La prima reazione, quella istintiva, è ritirarsi in quelle mini-fortezze che sono le *gated communities*, le comunità recintate, e chiudere a chiave i cancelli. Segue immediatamente la richiesta di espellere gli stranieri, e i demagoghi di ogni risma fanno affari d’oro. Questo processo, se non viene contrastato, acquista slancio e tende ad autoalimentarsi: il timore induce le persone a rifiutare o a interrompere ogni comunicazione con i presunti portatori di pericolo, ma una volta interrotte le comunicazioni, lo spettro della minaccia asserita o immaginata non fa che crescere, il che a sua volta rende ancor più sprezzante, radicale e assoluta l’interruzione delle comunicazioni» [2013: 46]<sup>3</sup>.

Ciò premesso, l’utilità pratica dell’osservatorio provinciale sull’immigrazione e la rilevanza delle informazioni trattate nel rapporto acquistano ulteriore valenza. L’approfondimento delle caratteristiche della popolazione, della conoscenza, della consistenza di un fenomeno così complesso e fluttuante rappresenta uno strumento in grado di favorire e facilitare la comunicazione

<sup>3</sup> Bauman Z. (2013), “la solidarietà ha un futuro?”, in Aa.Vv., *Dono, dunque siamo*, Utet, Torino.

reciproca e la comprensione degli aspetti costruttivi di quella varietà culturale vissuta per taluni come una perdita inaccettabile. Le pagine che seguono offrono uno stimolo per superare la tendenza alla separazione culturale e inducono a riflettere sull'importanza di un'umanità che è comune a tutti affinché il multiculturalismo non degeneri, come spesso accade, in un "multi-comunitarismo" portatore di istanze di molteplici "noi" che escludono chiunque non ne faccia parte.

Come già rilevato negli anni scorsi la cultura amministrativa e le virtù civiche che caratterizzano il territorio provinciale stanno agendo efficacemente sul fenomeno migratorio, favorendo un impatto positivo nella comunità locale. Tale processo di lungo periodo affonda le radici in anni remoti. L'augurio è che questa tendenza possa essere confermata anche negli anni a venire, perché soltanto attraverso un costante monitoraggio e la riflessione comune si innesca quel meccanismo virtuoso di riconoscimento dell'"altro", una pratica indispensabile affinché si creino spazi di libertà funzionali al mantenimento della coesione sociale.

.Francesco Cirillo\*

\* Francesco Cirillo svolge attività di ricerca sociologica in particolare sui temi delle politiche sociali, dell'azione volontaria e degli assetti organizzativi di Terzo Settore. Tra le sue principali pubblicazioni: *L'individualismo che crea legami, solidarietà nell'era globale* (2010); *Ricerca sul mercato dell'affitto in Emilia Romagna* (2011); *Le basi amorali di una società avanzata* (2014).

# Rapporto Immigrazione 2013: uno sguardo d'insieme

## ***Struttura e metodologia del Rapporto 2013<sup>1</sup>***

Il Rapporto 2013 della presenza straniera nella provincia di Parma, mantiene la medesima struttura del precedente così come la metodologia utilizzata per la sua costruzione. In massima parte i dati fanno riferimento all'anno 2013 con alcune serie storiche e riflessioni relative anche all'ultimo decennio.

Grazie alla collaborazione degli Osservatori e Servizi Provinciali (Ufficio Statistica, Osservatorio Scuola, Servizio Formazione Professionale, Osservatorio Mercato del Lavoro, Osservatorio Politiche Abitative), dell'Azienda Usi di Parma e ad un'ampia rete di flussi informativi alimentati da istituzioni, enti ed organizzazioni (Prefettura di Parma, Questura di Parma, Università degli Studi di Parma, Camera di Commercio di Parma, Organizzazioni Sindacali) si riesce a realizzare un documento che fotografa nelle sue caratteristiche principali il fenomeno migratorio sul nostro territorio.

In particolare il Rapporto 2013 contiene una serie di nuove elaborazioni demografiche, grazie all'ampliamento della rilevazione della popolazione che la Provincia svolge per conto della Regione presso le anagrafi comunali, che consentono per la prima volta di avere informazioni relative alle relazioni familiari, alla composizione delle famiglie, all'incontro tra nazionalità, età e sesso dei cittadini stranieri, all'approfondimento delle caratteristiche delle principali nazionalità, presentate in una nuova appendice del capitolo demografico.

Inoltre è stato introdotto un contributo curato dal Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile - Parma dedicato all'esperienza del Servizio Civile Regionale in Emilia-Romagna e nella provincia di Parma, quale opportunità di integrazione offerta anche ai giovani stranieri non cittadini italiani.

A seguire una sintesi dei contributi presentati nel rapporto.

## ***Principali caratteristiche dell'immigrazione nella provincia di Parma***

### ***Il quadro demografico***

La popolazione straniera nel 2014 fa registrare una diminuzione, la prima da quasi vent'anni. Al 1° gennaio 2014 gli stranieri residenti in provincia di Parma sono 58.472 iscritti, poco più di 2.000 persone in meno rispetto al 2013 (- 3,4%) ovvero il 13,2% dell'intera popolazione parmense. Già nel corso del 2012 si era registrato un forte calo nell'incremento della popolazione straniera. Probabilmente la crisi economica, unita alla mancata emanazione di decreti flussi, se non per lavoro stagionale, ha diminuito il saldo migratorio degli stranieri, determinando per un certo numero di persone il ritorno in patria o l'emigrazione verso altri Paesi; inoltre sempre più cittadini stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana: 657 le richieste di cittadinanza accolte nel 2013, 1193 le domande presentate (erano 717 nel 2012).

Continua la crescita della presenza femminile, che ha raggiunto il 52,6% con un tasso di femminilizzazione della popolazione straniera più alta di quella italiana. Si conferma la concentrazione degli immigrati per la maggior parte nelle classi che vanno dai 25 ai 39 anni, e una

---

<sup>1</sup> A cura di Elisa Floris – Servizio Politiche Sociali della Provincia di Parma.

scarsa presenza di popolazione anziana. Altrettanto evidente per gli stranieri la numerosità delle fasce infantili: il 24,5% del totale dei bambini in età 0-4 anni sono figli di cittadini stranieri. Gli stranieri residenti nella provincia di Parma nati in Italia sono 9.132, il 15,6% degli stranieri totali, praticamente quasi tutti minori (98%), la cosiddetta seconda generazione, e soprattutto per le età infantili le percentuali di bambini nati all'estero è decisamente bassa, la classe 0-2, infatti, è composta per oltre il 96% da bambini nati in Italia.

Le nazionalità più numerose sono i moldavi, i rumeni e gli albanesi; queste tre cittadinanze da sole rappresentano il 36,2% di tutta la popolazione straniera, a parte i cittadini rumeni che restano stabili come numero, tutte le principali nazionalità mostrano un calo nel 2014, che risulta molto forte tra i cittadini tunisini. La possibilità di incrociare il dato delle cittadinanze con l'età e il sesso degli stranieri, evidenzia per tutti i gruppi etnici un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine sino alla fascia 15-39 anni nella quale le femmine di nazionalità moldava, rumena ed ucraina, in particolare, cominciano a prevalere in maniera piuttosto significativa rispetto ai maschi sino ad arrivare ad una netta predominanza nella classe 40-64 con ad esempio il 90,5% di ucraine. Di contro, si registrano percentuali maschili molto elevate per India, Tunisia, Senegal (60,6%, 74,5%, 87,4%). Tutto questo aiuta ovviamente a comprendere meglio alcune caratteristiche della storia migratoria delle varie etnie e dei diversi percorsi migratori nonché di inserimento sociale e lavorativo dei cittadini stranieri di diversa provenienza.

Altro importante e nuovo dato è quello relativo alla composizione familiare. Le famiglie con almeno un componente straniero sono 25.492 (il 12,7% del totale), mentre quelle con soli componenti stranieri 20.022 (pari al 9,9%) per un'incidenza complessiva sul totale delle famiglie residenti nel parmense pari al 22,6%. La dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero è decisamente sopra il dato provinciale: basta osservare che i nuclei con 5 e più componenti rappresentano il 14,7%, contro il 4,3% riferito al totale provinciale.

### ***La scuola e la formazione***

Gli studenti stranieri iscritti presso le scuole primarie e secondarie del territorio provinciale hanno raggiunto nell'a.s. 2012-13 le 7577 unità (con un incremento di 122 unità rispetto alle 7355 dell'a.s. 2011/2012) e rappresentano il 15,7% del totale degli studenti.

L'apporto consistente della componente straniera emerge in modo inequivocabile in tutti i gradi d'istruzione ma soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado dove l'aumento di iscritti è da attribuire per oltre il settanta per cento agli stranieri.

Gli studenti stranieri di genere maschile sono, mediamente, in prevalenza rispetto alle femmine nelle scuole elementari (53,3%) e medie (54,5%) mentre nelle scuole superiori si ha una sostanziale parità di genere.

Per quel che riguarda le nazionalità di appartenenza, attualmente circa la metà (52,5%) degli alunni stranieri proviene da Albania, Moldavia, Marocco, Romania e India con valori che oscillano tra il 7 e il 14% sul totale; seguono poi Tunisia, Filippine e Costa d'Avorio.

Il percorso scolastico dei ragazzi stranieri continua ad essere caratterizzato da una maggiore difficoltà rispetto a quello dei compagni italiani, difficoltà che si riflette in tutti i gradi d'istruzione a partire dalla scuola primaria dove, mediamente, undici bambini stranieri su cento risultano in ritardo rispetto alla classe frequentata. Sono, tuttavia, diminuite le quote dei ritardatari stranieri, in modo particolare nelle scuole elementari e superiori, probabilmente per effetto della maggiore presenza di ragazzi di seconda generazione (nati in Italia).

Rispetto alla riuscita scolastica (misurata in riferimento ai tassi di promozione), si conferma una certa divaricazione fra studenti italiani e stranieri a vantaggio dei primi, sia nella scuola secondaria di primo che secondo grado.

Il 4,7% degli iscritti all'Università degli Studi di Parma è costituito da cittadini stranieri (1271 su 26979), il 56% sono donne. Provengono perlopiù da Camerun e Albania, mentre le principali facoltà scelte sono Economia, Giurisprudenza, Lettere.

Nel 2013-2014 sono state avviate sul territorio provinciale 239 iniziative di formazione e sostegno all'occupazione che hanno coinvolto complessivamente 2450 partecipanti, circa il 18% dei quali è rappresentato da cittadini stranieri. Gli allievi immigrati hanno partecipato prevalentemente ad attività di formazione iniziale (338 iscritti, di cui 174 ai percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minorenni). In generale sono aumentate le richieste nel settore della ristorazione e distribuzione pasti e bevande, mentre sono calate nel settore meccanico.

Per quanto riguarda la nazionalità, sono stati rilevati ben 54 gruppi etnici, con una rilevanza di partecipanti di origine africana. La maggioranza degli iscritti si collocano nelle fasce d'età 15-17 anni (37,3%) e 18-29 (34%). Il 57,2% dei partecipanti ai percorsi formativi possiede la licenza media inferiore.

Ampia anche l'offerta formativa volta all'insegnamento dell'italiano ai cittadini stranieri adulti nell'anno 2012/2013 in provincia di Parma: 109 corsi, in prevalenza organizzati dai Centri territoriali permanenti – CTP (96%), il 23% dei quali finanziati nell'ambito di programmazioni provinciali dedicate all'interno di un sistema territoriale di rete che ha condiviso metodologie e strumenti didattici comuni al fine di garantire un servizio qualificato, omogeneo e rispondente ai bisogni locali. Circa 2200 gli utenti complessivi dei corsi, di cui il 56% costituito da donne.

### ***Il mercato del lavoro per i cittadini stranieri***

Anche per il 2013, e i primi mesi del 2014, il rapporto conferma la crisi occupazionale dei cittadini stranieri.

Nel 2013 sono andati persi 1.382 rapporti di lavoro dipendenti, di cui 314 a danno di lavoratori stranieri: tale perdita si somma a quella registratasi nel 2012 (-564 unità) ed è coerente con la perdita di 2 mila occupati dipendenti residenti in provincia di Parma, stimata dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, passati da 155 mila nel 2011 a 153 mila nel 2013.

La crescita della disoccupazione rimane però la cifra più preoccupante anche per la provincia di Parma. Il numero delle persone in cerca di occupazione è aumentato passando da 14 mila unità nel 2012 a 16 mila nel 2013. Il tasso di disoccupazione complessivo si è pertanto incrementato passando dal 6,3% del 2012 al 7,5% nel 2013. Anche a Parma l'insufficiente domanda di lavoro ha comportato una forte crescita del tasso di disoccupazione giovanile, arrivato su livelli mai registrati in precedenza: 19,2% nel 2012 e 22,8% nel 2013.

Preoccupante la straordinaria concentrazione della disoccupazione sulla componente straniera, dal momento che su oltre 16 mila disoccupati poco meno di 8 mila sarebbero stranieri; nel 2013, in provincia di Parma il tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri (20,7%) è quattro volte quello dei residenti di cittadinanza italiana (4,9%) e supera di più di tre punti percentuali quello registrato sulla media delle forze di lavoro straniera nel Paese (17,3%).

Nel 2013, nel parmense, sarebbero all'incirca 29 mila i residenti stranieri occupati, pari al 14,4% del totale occupati (202 mila), mentre le forze di lavoro straniera arriverebbero a 37 mila unità circa, pari al 16,8% delle forze di lavoro complessive (219 mila unità), ma tale aumento delle forze disponibili al lavoro si è tradotto prevalentemente in un incremento delle persone in cerca di occupazione (da 4.400 nel 2012 a 7.600 nel 2013). La tenuta degli occupati di cittadinanza straniera (28.400 nel 2012) è determinata in realtà dalla componente autonoma dell'occupazione, dal momento che, come sopra riportato, la consistenza dei rapporti di lavoro alle dipendenze è diminuita, nel 2013, anche per i cittadini stranieri; lo stesso incremento delle assunzioni registrato i primi mesi del 2014 starebbe comunque avvenendo a spese dei rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato e a tempo pieno, aumentando i livelli di precarietà e di peggioramento qualitativo delle condizioni e mansioni lavorative.

Nel 2013 il calo della domanda di lavoro dei lavoratori stranieri si è concentrato in prevalenza nelle industrie alimentari, seguite dalla meccanica generale e delle costruzioni. La crisi si è fatta sentire notevolmente anche nei settori del terziario commerciale e nei servizi alla persona e alle famiglie: diminuiscono le assunzioni nel commercio (-10,2%), negli alberghi e ristoranti (-

22,5%) e negli altri servizi pubblici, sociali e personali (-20,5%), aggregato quest'ultimo che include i servizi alle persone e alle famiglie; la domanda per le professioni di colf e badante che, fino al recente passato, rappresentavano un indissolubile trend di crescita, da alcuni anni a questa parte stanno incontrando un arresto importante. Drastica la diminuzione delle assunzioni di badanti nel primo trimestre 2014 (-19,4%).

Ed è proprio sulle donne straniere che si registra il calo più forte delle assunzioni: 766 in meno rispetto al 2012, con una variazione tendenziale pari a -10,0%, contro l'assai più modesto -0,5% rilevato per i maschi.

Al 31/12/2013 i titolari di impresa stranieri costituiscono l'8,25% del totale (pari a 6.474 su 78.474) in leggerissima diminuzione rispetto agli anni precedenti; i settori prevalenti di impresa sono rappresentati dalle costruzioni e il commercio, quest'ultime categorie sono altresì quelle con il maggiore numero di lavoratori iscritti alle organizzazioni sindacali CGIL e CISL.

### ***L'accesso ai servizi sanitari***

Rispetto agli anni precedenti, il 2013 evidenzia un calo dell'utenza allo Spazio Salute Immigrati dell'Ausl di Parma, in particolare di donne (1259 soggetti contro i 1464 del 2012).

I consultori si confermano quali servizi di riferimento per le utenti immigrate. Nel 2013 i consultori hanno prestato assistenza in gravidanza a 2026 utenti e di queste, 1242 (61,3%) sono di nazionalità straniera. 2248 le donne seguite dopo il parto dai consultori e di queste 688 immigrate.

Si mantiene costantemente più bassa della media la percentuale di partecipazione dei cittadini stranieri ai programmi di prevenzione (screening oncologici utero, mammella, colon retto).

### ***Richiedenti e titolari di protezione internazionale nel territorio provinciale***

I permessi di soggiorno per richiedenti asilo e rifugiati attivi in Emilia-Romagna al 31 dicembre 2012 sono 4476 con un incremento di 562 unità ovvero circa il 14% (erano 3.914 al 31/12/2011). Anche in provincia di Parma si registra un aumento delle presenze "ufficiali": alla stessa data si contano 643 permessi di soggiorno, l'anno precedente la Questura aveva fornito un dato totale di 559 persone.

Aumentano in maniera significativa i richiedenti asilo con possibilità di svolgere attività lavorativa, mentre diminuiscono richiedenti asilo e rifugiati. Rispetto alla precedente annualità, la nazionalità nigeriana conquista il primo posto, seguita da Eritrea e Somalia.

Al 31 dicembre 2013 il totale dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, richiesta asilo con possibilità di svolgere attività lavorativa, asilo, motivi umanitari (ex art. 5 co.6) e Convenzione Dublino è di 713 con un aumento di 70 unità rispetto ovvero circa il 10%.

Si è ulteriormente incrementata la rete di accoglienza SPRAR: si passa dai 79 posti (luglio 2013) ai 94 posti ordinari (cui si aggiungono 29 attivabili su segnalazione del Ministero) approvati nell'ambito dei progetti SPRAR per il triennio 2014-2016.

344 gli accessi nel 2013 allo sportello provinciale per richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria, di cui il 59% è costituito da nuovi utenti e il 61% con bisogni di tipo socio-sanitario.

### ***Gli immigrati e la casa***

L'attuale crisi economica sta aggravando il problema dell'emergenza abitativa, in particolare per i cittadini stranieri che vivono in prevalenza in affitto. Negli ultimi cinque anni il numero complessivo di sfratti sentenziati a livello nazionale è pari a 332169, di questi ben 288934 sono per morosità. Le Regioni più interessate da questo fenomeno sono la Lombardia (14037 provvedimenti, pari al 19,1% del totale nazionale), il Lazio (9388 provvedimenti) e l'Emilia-Romagna con 7642 provvedimenti, pari al 10,4% del totale nazionale e l'11,64% in più rispetto al 2012. A Parma e provincia i provvedimenti di sfratto emessi riguardano 877 famiglie, registrando un aumento del

10,31%, rispetto al 2012. Diversamente, le richieste di esecuzione sono 826 (-27,73% rispetto al 2012) e le esecuzioni 420 (+3,45% rispetto al 2012).

Nel biennio 2013-2014 la Provincia di Parma ha promosso - oppure gestito per conto della Regione – diverse iniziative per ridurre l'emergenza abitativa e finalizzate a sostenere quelle famiglie che, a causa di problematiche lavorative, si sono ritrovate in forte difficoltà economica e hanno accumulato delle morosità nel pagamento del canone di locazione privato: 992.255,41 € le risorse complessive, 365 le domande ammissibili di cui 200 finanziate (54,8%) e riguardanti cittadini residenti in 26 Comuni della provincia. Circa il 47% dei richiedenti stranieri risiedono nel Distretto di Parma (91 a Parma e 16 negli altri Comuni) mentre nel Distretto di Fidenza essi rappresentano il 23% (52 su 229); nel Distretto Valli Taro e Ceno il 14% (32) e nel Distretto Sud Est il 17% (38). I principali Paesi d'origine sono: Marocco, Tunisia, Albania, Senegal, Costa D'Avorio, Ghana e Nigeria . In netta maggioranza, i richiedenti stranieri sono maschi (72,5%) mentre il maggior numero di istanze inoltrate da femmine straniere (26 su 59) risulta residente nel Comune di Parma.

Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) in gestione all'Azienda Casa Emilia-Romagna di Parma (Acer-Parma) sono 6.048, di cui occupati 5.638. Per l'85,2% da famiglie italiane (4.807) e per il 14,8% da famiglie originarie di altri Paesi (831). Gli stranieri rappresentano una minoranza nell'ERP (14,8%) come confermato anche dalle nuove assegnazioni effettuate nel corso del 2013 che riguardano per il 70% italiani. Circa il 16,7% delle famiglie straniere (139) in ERP ha nel proprio nucleo almeno un componente con problemi di disabilità (154 persone), di cui 105 risiedono in alloggi nel Comune capoluogo. Altrettanto significativo è il dato relativo alla presenza di 110 nuclei stranieri composti da un genitore con minori, quasi esclusivamente donne sole con figli (105). La più alta concentrazione di presenze si trova nel Comune capoluogo (79). Mentre il dato sulle famiglie straniere è in lieve calo, la popolazione immigrata è aumentata dello 0,2% e risulta concentrata in 35 Comuni rispetto ai 38 con patrimonio ERP<sup>2</sup>. Essa si compone di 3.789 persone, pari al 29,7% del totale (12.758) delle quali 3.658 proveniente da Paesi extra-comunitari, residenti in maggioranza (59,1%) in alloggi nel Comune capoluogo, e 131 persone originarie di Paesi comunitari. I principali Paesi d'origine sono: Marocco, Tunisia, Albania, Ghana e Nigeria.

### ***Il Servizio Civile Regionale***

Il Servizio Civile Nazionale su base volontaria è stato istituito, dopo la sospensione della leva obbligatoria, con la legge n. 64 del 2001. La legge nazionale richiede, quale requisito di partecipazione, il possesso della cittadinanza italiana. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di offrire questa opportunità anche ai giovani stranieri. Tra il 2004 e il 2013 sono stati complessivamente 705 i ragazzi coinvolti che hanno partecipato a progetti di Servizio Civile Regionale, con un impegno finanziario regionale pari a 4 milioni di euro. Il Servizio Civile Regionale è un'opportunità di integrazione, di relazione e di confronto tra giovani provenienti da paesi diversi, una possibilità per attivarsi concretamente a favore della collettività nella quale si è inseriti e per ricevere un'adeguata formazione sulle tematiche sociali.

Per questi motivi, sono molte le ragazze e i ragazzi che vogliono aderire al Servizio Civile Regionale, tra il 2004 e il 2013 a fronte dei 736 posti disponibili a livello regionale le domande complessive presentate sono state 1910.

Complessivamente dal 2005 al 2013, su Parma e provincia, sono stati resi disponibili 78 posti di Servizio Civile Regionale per i quali sono state presentate 270 candidature.

Durante l'ultimo avviso provinciale, pubblicato nell'ottobre del 2013, a fronte di 15 posti sono state presentate 71 domande. Non si dispone dei dati complessivi circa la nazionalità dei giovani candidati a svolgere il Servizio Civile Regionale nella provincia di Parma, tuttavia tra il

<sup>2</sup> I Comuni sprovvisti di alloggi ERP: Albareto, Compiano, Corniglio, Palanzano, Terenzo, TizzanoValParma, Tornolo e Valmozzola.

2007 e il 2011 il numero maggiore di domande è stato presentato da giovani provenienti dal Camerun, dalla Costa D'Avorio e dall'Albania; a seguire le nazionalità più rappresentate sono quelle dei paesi dell'est Europa e dell'Africa occidentale. Numerosi i contatti allo Sportello informativo Azione 18/28, con sede presso gli uffici del Servizio Politiche Sociali della Provincia di Parma, per conoscere il Servizio Civile Regionale e per approfondire le informazioni sui progetti loro rivolti. In occasione del periodo di pubblicazione dell'avviso provinciale, circa un mese all'anno, quasi un centinaio di giovani si reca allo Sportello per approfondire la conoscenza del servizio civile e per iscriversi agli strumenti informativi. Dal 2005 al 2013, i giovani cittadini stranieri inseriti nei percorsi di servizio civile nel territorio provinciale sono stati 78. I ragazzi si sono occupati prevalentemente di attività in ambito assistenziale, educativo e della mediazione culturale.

### ***Le vittime di sfruttamento e tratta***

Il nostro territorio vede da diversi anni l'impegno delle Istituzioni in progetti di prevenzione, tutela e riduzione del danno in tema di sfruttamento e tratta nell'ambito del progetto regionale *Oltre La Strada*.

Il progetto *Emilia*, attivo dal 2002, è realizzato attraverso una collaborazione tra Comune di Fidenza, Provincia di Parma e Azienda Usi – Distretto di Fidenza, gestito dall'Associazione Centro Antiviolenza Onlus di Parma ed inserito nell'area d'intervento riduzione del danno. Gli obiettivi del progetto sono:

- prevenire i rischi sanitari connessi alla diffusione di malattie a trasmissione sessuale;
- prevenire e ridurre tensioni sociali sul territorio;
- promuovere la sicurezza sociale;
- aiutare le vittime di fenomeni criminali quale la tratta di persone.

Il progetto prevede l'attivazione di una unità mobile di strada composta da quattro operatori che periodicamente, mediamente una volta a settimana, escono in strada (lungo la via Emilia nel tratto di strada che va da Rimale a Ponte Taro nel territorio del distretto di Fidenza) per prendere contatti, conoscere ed informare le prostitute. E' prevista inoltre una sede a Fidenza dove si tengono colloqui d'aiuto ed informativi su appuntamento e dove sono organizzati gli eventuali percorsi ai servizi sanitari e/o sociali.

Sono 47 le uscite realizzate nel 2013 (48 nel 2012) e 12 di mappatura. Si è rilevata la presenza di 49 sex-worker (73 nel 2012) di cui 7 nuove presenze e 11 trans. Sono stabili sul territorio le presenze provenienti dall'est Europa (rumene, ucraine, albanesi) e dalla Nigeria; mentre le trans sono tutte di provenienza sudamericana. Ci sono stati 11 accessi al Drop-in: le richieste hanno riguardato informazioni legali e supporto socio-psicologico.

Il fenomeno sulla strada ha visto nel 2013 l'allontanamento di diverse sex-worker storiche che hanno cercato nuovi territori o sono rientrate nel paese di origine.<sup>3</sup>

Il Comune di Parma ha aderito, già da diversi anni, alla rete regionale del progetto "Oltre La Strada" attraverso le azioni collegate all'art. 13 L. 228/03 e all'art. 18 D.Lgs. 286/98.

Il progetto si pone lo scopo di migliorare le condizioni di vita delle persone che esercitano l'attività prostituitiva forzata e di favorire l'uscita dalle condizioni di sfruttamento. Mira, altresì, a contrastare il fenomeno della tratta, aiutando e proteggendo le persone che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti delle organizzazioni criminali, offrendo loro l'opportunità di partecipare ad un programma di assistenza ed integrazione sociale, previsto dalla vigente legislazione, attivando azioni che facilitino il loro percorso verso l'autonomia e l'inclusione sociale. Le persone prese in carico nell'anno 2013 sono state complessivamente 32 (30 donne, 1 uomo, 1 transgender) di cui 12 nuove prese in carico. Il 50% degli utenti è di nazionalità Nigeriana. Sono stati effettuati 112 colloqui a favore delle prese in carico e fornite 10 prestazioni (4 corsi di formazione, 4 tirocini, 1 borsa lavoro, 1 corso di alfabetizzazione)<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> Dati forniti dal Centro Antiviolenza Onlus di Parma.

<sup>4</sup> Dati forniti dal Comune di Parma – Settore Welfare.

## **PARTE SECONDA**

# Gli stranieri al 1° gennaio 2014 in provincia di Parma

## *Gli stranieri residenti nella provincia di Parma. L'evoluzione sul nostro territorio*

La popolazione straniera nel 2014 fa registrare una diminuzione, la prima da quasi vent'anni. All'1.1.2014 le anagrafi dei comuni registrano 58.472 iscritti, poco più di 2.000 persone in meno rispetto al 2013 (-3,4%), ovvero il 13,2% dell'intera popolazione parmense. Ormai da alcuni anni si registra un calo nell'intensità delle iscrizioni anagrafiche di cittadini stranieri, tra il 2008 e 2009 si erano, per esempio, registrati aumenti intorno alle 5-7 mila unità (+15/17% circa), mentre nel corso del 2012 l'incremento era stato solo del 4%. Probabilmente la crisi economica ha diminuito il saldo migratorio degli stranieri, determinando per un certo numero di persone il ritorno in patria o l'emigrazione verso Paesi con migliori tassi di sviluppo economico; inoltre, dal bilancio demografico Istat per l'anno 2013 emerge che molti cittadini stranieri hanno acquisito la cittadinanza italiana, nel 2013 sono 1.150, e anche nel 2012 il fenomeno era dello stesso ordine di grandezza (1.021). Queste persone restano iscritte in anagrafe e quindi sono a tutti gli effetti conteggiate come residenti, ma non possono più essere, ovviamente, classificate come stranieri ed entrano così nel conteggio del calo della consistenza.

Nell'ultimo anno anche le operazioni di revisione censuaria<sup>1</sup> hanno presumibilmente contribuito a questa flessione.

Comunque sia, i cittadini stranieri costituiscono il 13,2% della popolazione complessiva all'1.1.2014. Se consideriamo gli ultimi dati disponibili (1.1.2013) tra le province dell'Emilia-Romagna, Parma con 13,5% si colloca al quarto posto per percentuale di presenza di cittadini stranieri sul totale della popolazione; la media regionale è del 12,2% mentre a livello italiano gli stranieri residenti rappresentano il 7,4% della popolazione complessiva.

---

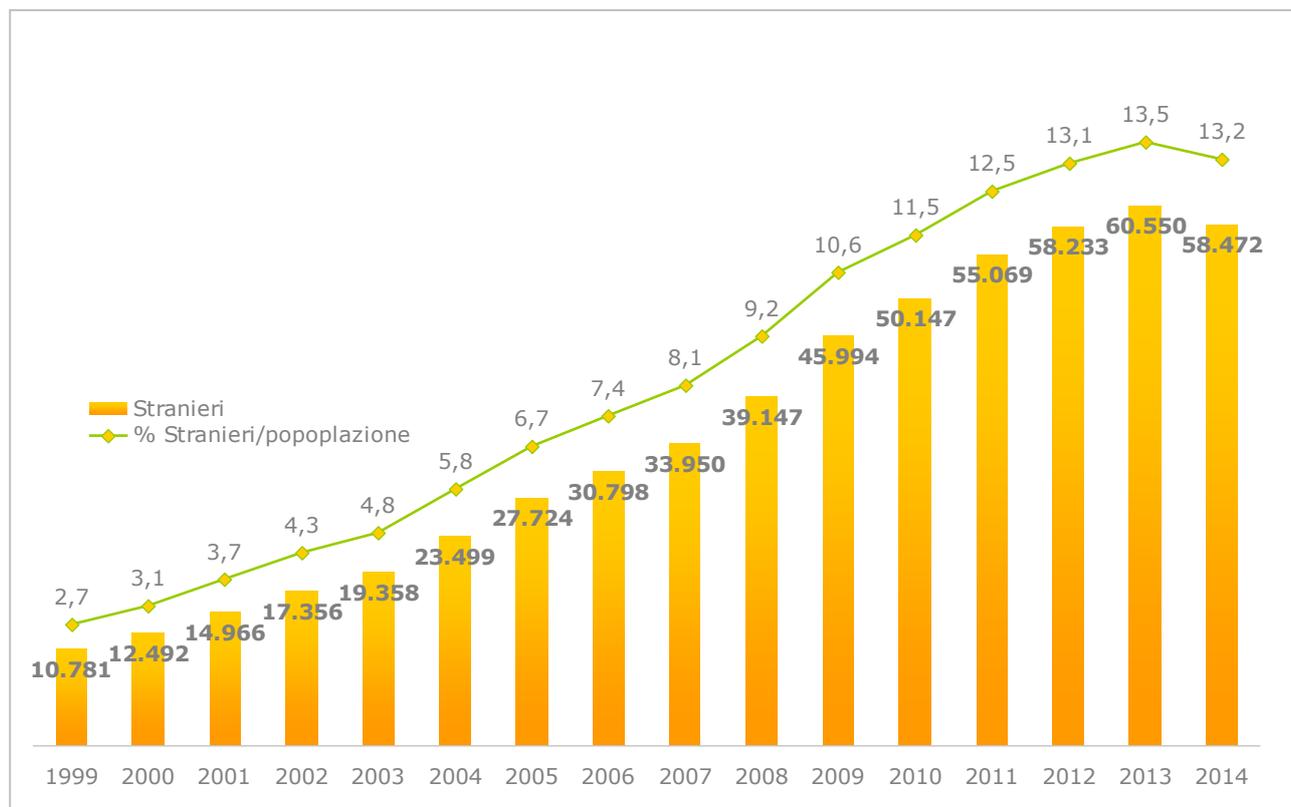
<sup>1</sup> In occasione di ciascun Censimento decennale la normativa prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i Comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non sono state censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del Comune nel quale si sono censite, caso, tuttavia, che si verifica meno frequentemente.

È quindi normale che la popolazione rilevata al Censimento si discosti in negativo di una certa quantità rispetto a quella presente negli archivi anagrafici.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del Comune o del Cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe.

**Grafico 1 – Serie storica cittadini stranieri residenti e percentuale stranieri residenti/popolazione. Provincia di Parma. Anni 1999-2014**



***Gli stranieri: le caratteristiche e la distribuzione sub-provinciale***

La popolazione straniera è aumentata nell’ultimo anno in soli 14 comuni sui 46 della nostra provincia; principalmente gli aumenti si sono verificati in comuni montani e con variazioni modeste in valore assoluto.

I comuni di Calestano, Langhirano, Colorno e Fornovo mantengono il primato per quel che riguarda la percentuale di stranieri rispetto alla popolazione totale; in tutti e quattro questi comuni si supera il 17%, con Calestano che arriva quasi al 20%.

La Montagna, in generale, presenta valori percentuali più bassi; in alcuni casi, però, anche qualche comune montano raggiunge tassi di presenza straniera piuttosto alti: ad esempio, Solignano, Borgotaro e Palanzano intorno al 9%.

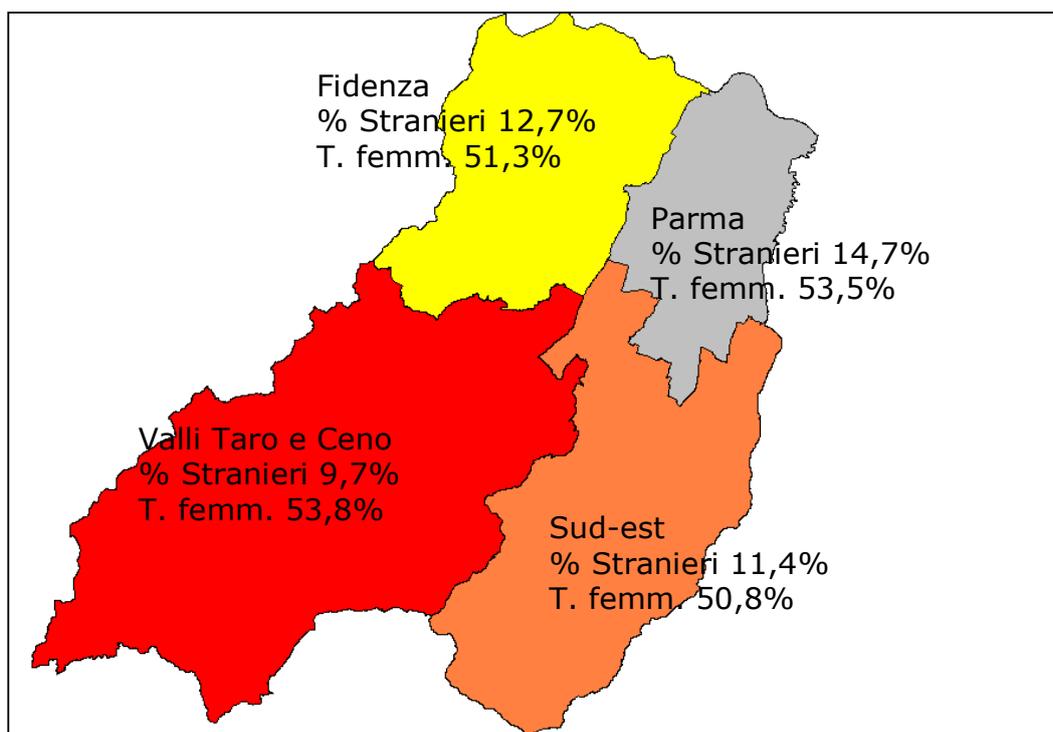
Possiamo sintetizzare le percentuali di presenza di stranieri rispetto alla popolazione complessiva con la seguente cartografia, che mostra la distribuzione all’interno dei vari Distretti sanitari<sup>2</sup>. Per la presenza delle varie cittadinanze degli stranieri all’interno dei Distretti, si rimanda alla tab. 5 dell’appendice.

<sup>2</sup> Distretti sanitari: **Distretto Valli Taro e Ceno:** Albareto; Bardi; Bedonia; Berceto; Bore; Borgo Val di Taro; Compiano; Fornovo di Taro; Medesano; Pellegrino Parmense; Solignano; Terenzo; Tornolo; Valmozzola; Varano de' Melegari; Varsi; **Distretto di Fidenza:** Busseto; Fidenza; Fontanellato; Fontevivo; Noceto; Polesine Parmense; Roccabianca; Salsomaggiore Terme; San Secondo Parmense; Sissa-Trecasali; Soragna; Zibello; **Distretto Sud – Est:** Calestano; Collecchio; Corniglio; Felino; Langhirano; Lesignano de' Bagni; Monchio delle Corti; Montechiarugolo; Neviano degli Arduini; Palanzano; Sala Baganza; Tizzano Val Parma; Traversetolo; **Distretto di Parma:** Colorno; Mezzani; Parma; Sorbolo; Torrile.

Tab. 1 - Stranieri residenti e % su popolazione complessiva all'1.1.2014

	Pop. Totale	Stranieri	% Stranieri/ Pop Totale		Pop. Totale	Stranieri	% Stranieri/ Pop Totale
Calestano	2.139	415	19,4	Felino	8.749	832	9,5
Langhirano	10.160	1.939	19,1	Solignano	1.761	163	9,3
Colorno	9.082	1.671	18,4	Collecchio	14.225	1.309	9,2
Fornovo	6.228	1.058	17,0	Montechiarugolo	10.816	993	9,2
Busseto	7.183	1.100	15,3	Berceto	2.142	195	9,1
Parma	188.792	28.378	15,0	Sorbolo	9.596	862	9,0
Polesine	1.465	216	14,7	Lesignano	5.014	446	8,9
Fontevivo	5.563	774	13,9	Borgo Taro	7.124	633	8,9
Tizzano	2.121	281	13,2	Palanzano	1.153	101	8,8
Fidenza	26.383	3.444	13,1	Bardi	2.273	186	8,2
Traversetolo	9.454	1.213	12,8	Varano	2.692	207	7,7
Salsomaggiore	19.787	2.526	12,8	Bedonia	3.570	256	7,2
Soragna	4.881	616	12,6	Terenzo	1.176	82	7,0
San Secondo	5.739	713	12,4	Compiano	1.109	73	6,6
Roccabianca	3.076	375	12,2	Bore	789	46	5,8
Mezzani	3.360	408	12,1	Pellegrino	1.086	62	5,7
Fontanellato	7.026	844	12,0	Varsi	1.266	69	5,5
Medesano	10.824	1.261	11,7	Corniglio	1.998	94	4,7
Torrile	7.672	892	11,6	Valmozzola	558	23	4,1
Noceto	13.056	1.495	11,5	Albareto	2.162	81	3,7
Zibello	1.837	209	11,4	Monchio	975	35	3,6
Sala Baganza	5.519	609	11,0	Tornolo	1.053	30	2,8
Sissa Tracasali	7.952	859	10,8				
Neviano	3.699	398	10,8	<b>TOTALE</b>	<b>444.285</b>	<b>58.472</b>	<b>13,2</b>

Grafico 2 – Distretti sanitari della Provincia di Parma, % stranieri residenti/popolazione complessiva, e tasso di femminilizzazione, anno 2014



Continua la crescita della presenza femminile, che ha ormai raggiunto il 52,6% (nel 2000 le donne rappresentavano solo il 43,5% del totale della popolazione straniera). A livello di aree

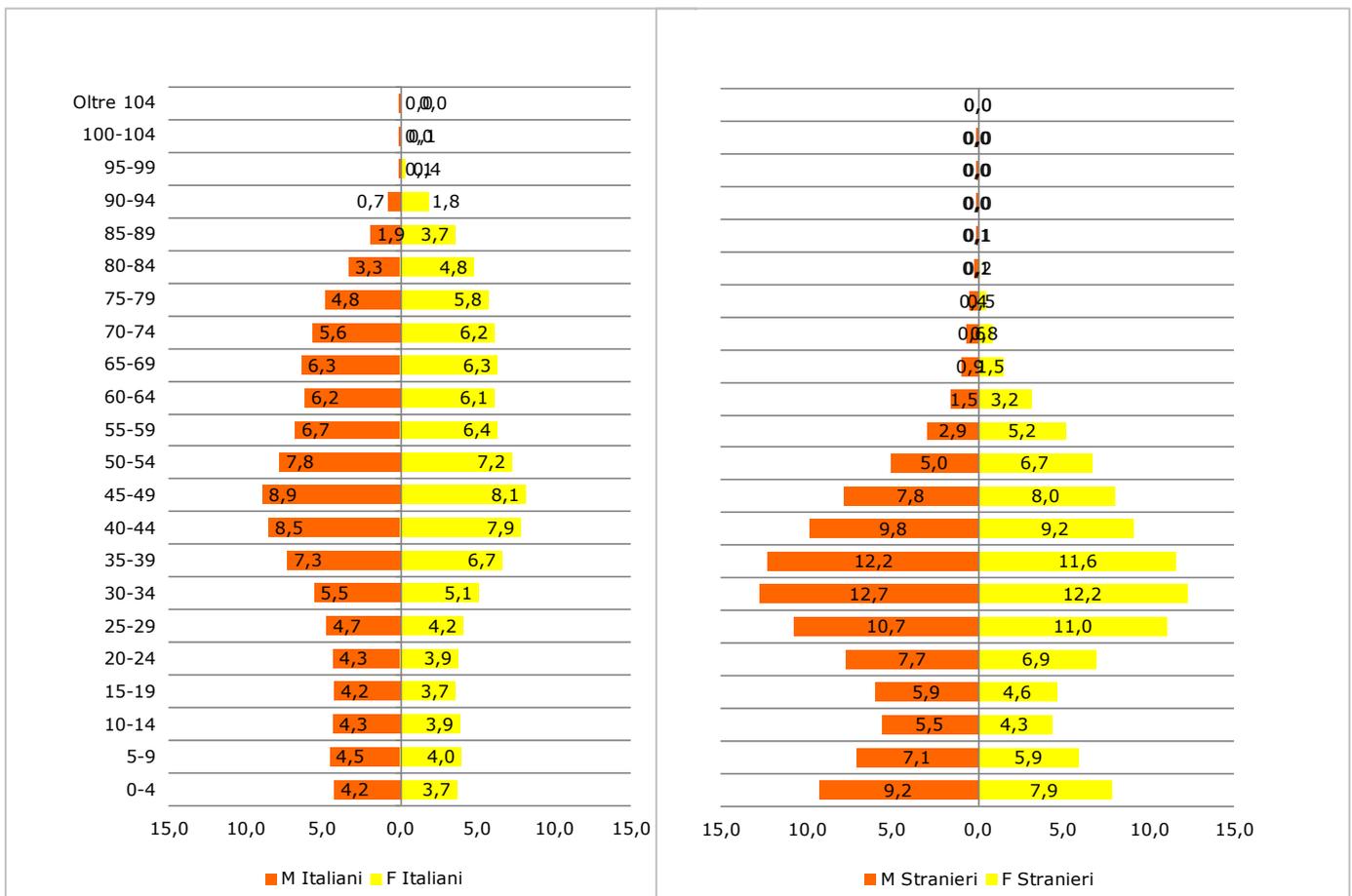
sovracomunali, la presenza femminile più consistente si registra nel Distretto Sanitario delle Valli Taro e Ceno, in cui la percentuale arriva al 53,8%. Il tasso di femminilizzazione della popolazione straniera in generale negli ultimi anni ha superato quella dei residenti italiani, nel 2014 la percentuale di donne italiane sul totale è del 51,2%.

Da sottolineare che nella popolazione italiana la prevalenza femminile è dovuta alla maggior longevità delle donne, per gli stranieri invece, che hanno in generale un'età media decisamente più bassa, dipende da modelli migratori particolari; è ipotizzabile che questa alta concentrazione di donne straniere sia da collegare alle esigenze di assistenza di una popolazione con numerosi anziani.

L'età media degli stranieri, infatti, nel 2014 è di 32 anni, gli italiani al contrario hanno un'età media più alta di oltre 15 anni (47,2 anni). La differenza nella struttura per età delle due popolazioni è efficacemente rappresentata dal confronto delle piramidi di età.

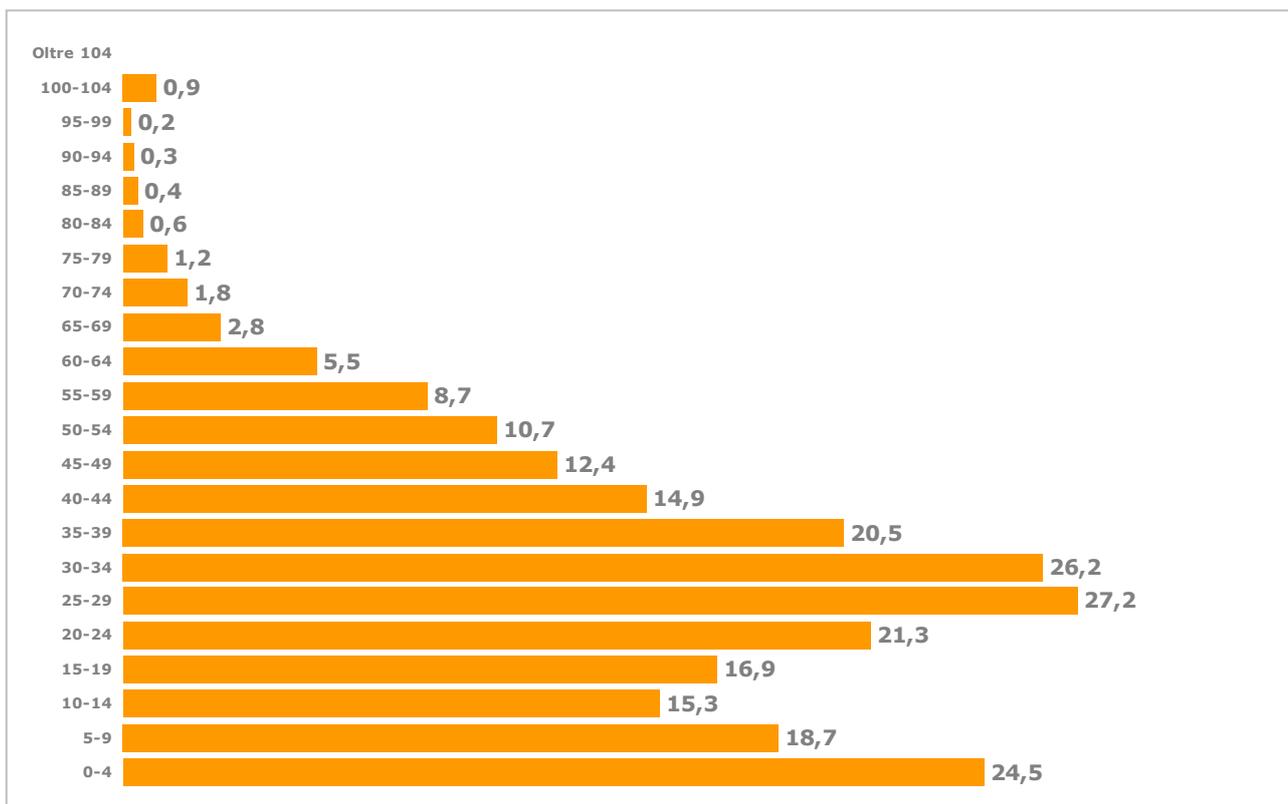
Se si osserva il grafico 3, ci si accorge immediatamente che gli immigrati si concentrano per la maggior parte nelle classi che vanno dai 25 ai 39 anni; è, tuttavia, giusto precisare che, mentre la fasce fino ai 50 anni sono sostanzialmente divise in modo paritario fra maschi e femmine, dai 50 in poi si ha una netta predominanza femminile. Da notare, infine, la scarsa presenza di popolazione anziana, oltre i 65 anni sia per i maschi che per le femmine la percentuale non supera l'1%. Quasi superfluo rimarcare la differenza con la struttura per età della popolazione italiana.

**Grafico 3 – Piramide dell'età della popolazione straniera e italiana. Provincia di Parma, anno 2014 residenti/popolazione complessiva, e tasso di femminilizzazione, anno 2014**



E' altrettanto evidente per gli stranieri la numerosità delle fasce di età infantili, se consideriamo il rapporto con la popolazione totale, oltre alla consistenza all'interno delle prime classi d'età lavorative, in particolare quelle che vanno dai 20 ai 34 anni, la percentuale è molto elevata nella classe 0-4 anni, il 24,5 % di bambini sono figli di cittadini stranieri.

Grafico 4 - % Stranieri sulla popolazione totale 1.1.2014. Percentuali per classi d'età



La crescita negli anni scorsi della natalità e dell'immigrazione ha avuto come conseguenza l'aumento della popolazione scolastica; le classi di età di riferimento dei vari ordini di scuola, dall'asilo nido alle superiori, negli ultimi 5 anni sono tutte in aumento tranne la fascia 0-2 che risente, insieme alla 3-5, quest'ultima in maniera minore, del rallentamento della natalità e dell'immigrazione degli ultimi 3 anni. Se si considerano invece gli ultimi 10 anni, le fasce scolari che crescono di più, intorno al 30%, sono quelle dei bambini in età da scuola materna ed elementare; sostenuta la crescita delle fasce di riferimento delle scuole medie e superiori, aumentate in dieci anni rispettivamente del 18,3% e 19,8%.

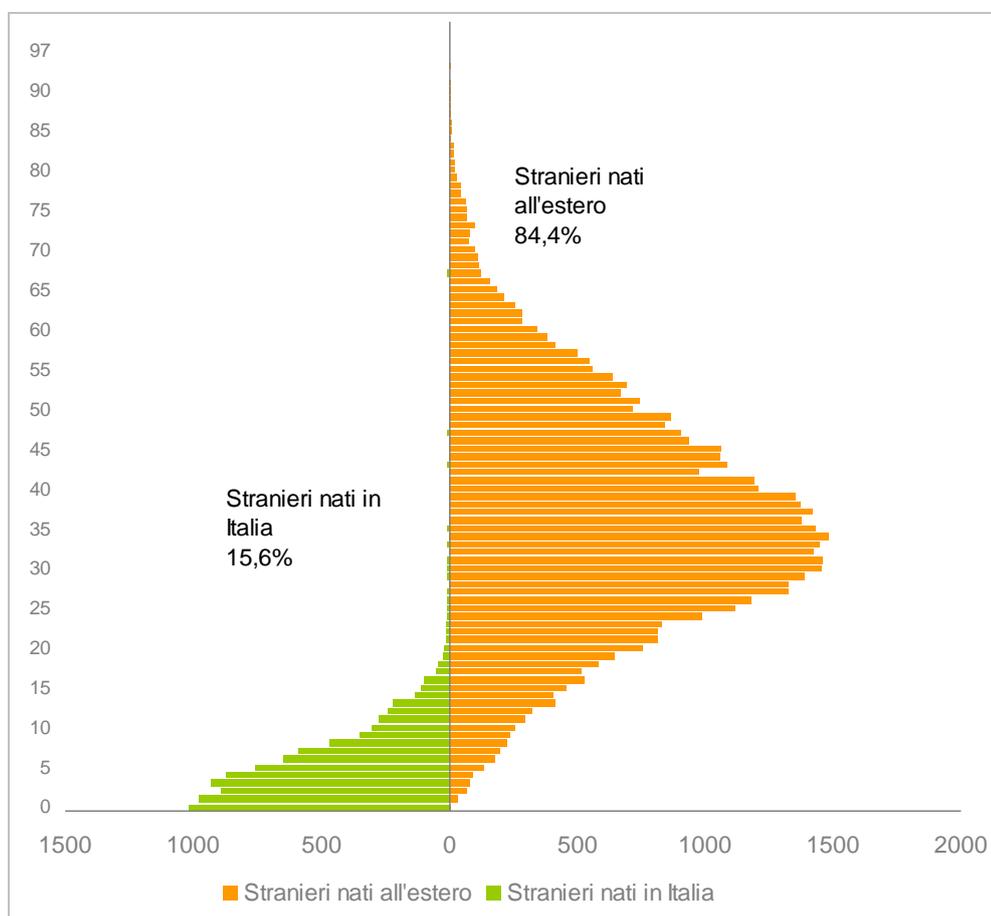
Gli stranieri residenti nella provincia di Parma nati in Italia sono 9.132 il 15,6% degli stranieri totali, praticamente quasi tutti minori (98%), e soprattutto per le età infantili le percentuali di bambini nati all'estero è decisamente bassa, la classe 0-2, infatti, è composta per oltre il 96% da bambini nati in Italia.

Tra i minori di origine straniera presenti nella nostra provincia vi sono importanti differenze, che rispecchiano le diversità dei flussi migratori: nelle famiglie che sono immigrate da tempo nel nostro paese sono più numerosi i giovani nati in Italia, viceversa per le famiglie immigrate più recentemente prevalgono i giovani nati all'estero. Entrambe le categorie delineano situazioni personali molto diverse, che a loro volta si distinguono da quelle dei figli delle coppie miste. Per apprezzare, in parte, queste differenze vedano anche le schede per le nazionalità più numerose in appendice.

Tab. 2 - Provincia di Parma, popolazione complessiva per classi di età scolari e % stranieri. Serie storica 2004-2014

Anno	Popolazione complessiva classi età scolare					% Stranieri per classi di età scolari				
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18
2004	10.050	9.810	15.205	9.524	15.298	12,5	10,7	8,0	6,1	6,8
2005	10.457	10.275	15.649	9.525	15.751	14,1	12,3	9,6	8,0	8,0
2006	10.874	10.456	16.325	9.382	16.420	15,3	14,0	10,7	9,4	9,5
2007	11.189	10.609	16.875	9.494	16.810	17,1	14,5	12,0	10,5	10,5
2008	11.665	10.824	17.484	9.703	16.874	18,3	15,3	13,6	11,9	11,6
2009	12.084	11.329	17.844	10.282	17.201	20,7	16,6	14,9	14,1	13,6
2010	12.423	11.682	18.295	10.466	17.430	22,0	18,4	15,3	15,0	15,2
2011	12.534	12.157	18.677	10.835	17.436	23,7	19,7	16,5	14,9	16,1
2012	12.465	12.375	19.065	11.066	17.749	24,2	21,5	17,0	15,8	16,9
2013	12.155	12.728	19.444	11.317	18.001	25,0	22,2	17,6	16,0	16,8
2014	11.744	12.681	19.805	11.265	18.326	25,5	22,6	17,4	15,7	16,0

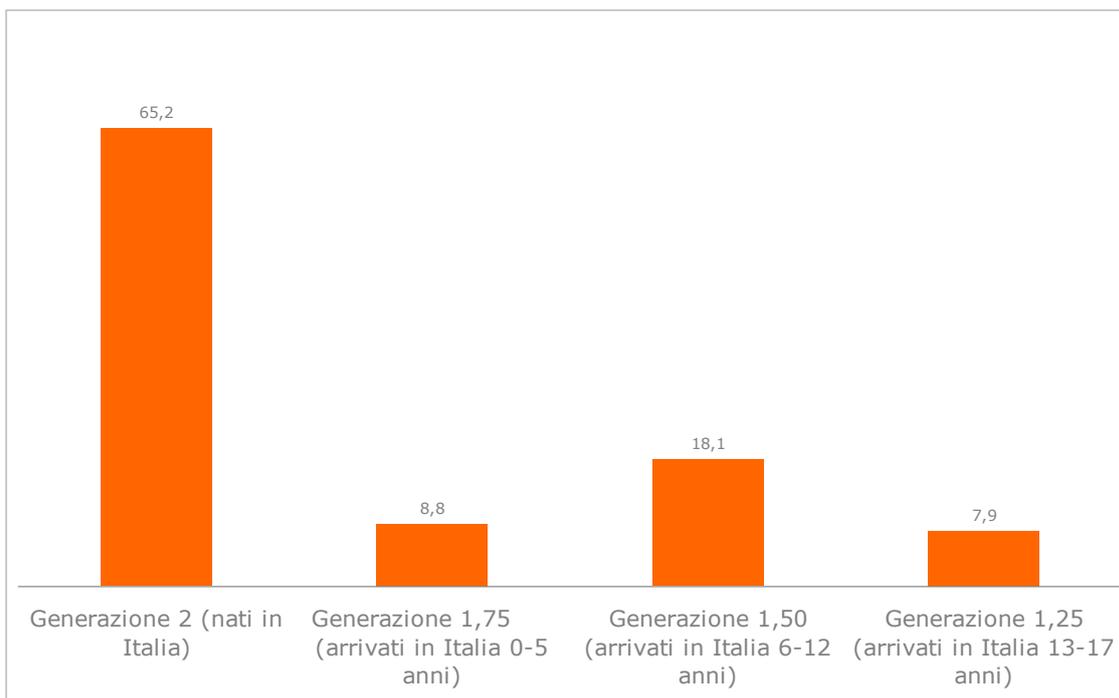
Grafico 5- Struttura per età stranieri – Nati in Italia e nati all'estero, anno 2014



Il grafico 6 sintetizza la situazione della provincia di Parma distinguendo come oramai è consueto in tutte le ricerche sui minori stranieri tra:

- Gli stranieri nati in Italia la generazione 2
- Gli stranieri nati all'estero e giunti in Italia in età prescolare. Sono la generazione 1,75”
- Gli stranieri nati all'estero e giunti in Italia tra i 7 e i 12 anni. Sono la “generazione 1,5”
- Gli stranieri nati all'estero e giunti in Italia tra i 13 e i 17 anni. È la “generazione 1,25”

Grafico 6 - % Stranieri minorenni nati in Italia o immigrati anno 2014<sup>3</sup>



Passando alle classi di età lavorative è interessante vedere come la piramide delle età sia diversa a seconda delle nazionalità che si prende in considerazione, la nazionalità più numerose sono i moldavi, i rumeni e gli albanesi; queste tre cittadinanze da sole rappresentano il 36,2% di tutta la popolazione straniera, a parte i cittadini rumeni che restano stabili come numero, tutte le principali nazionalità mostrano un calo nel 2014, che risulta molto forte per esempio tra i cittadini tunisini.

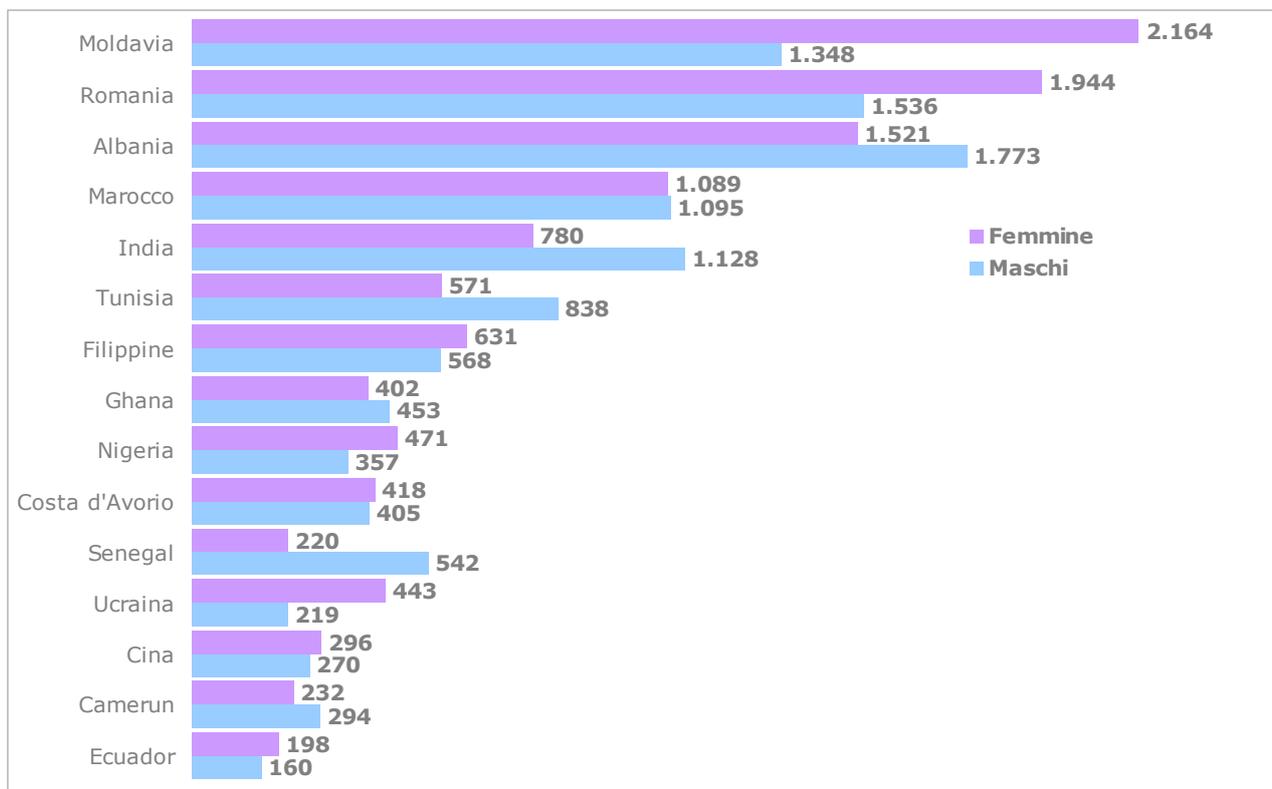
Se incrociamo il dato delle cittadinanze con l'età e il sesso degli stranieri, possiamo notare che fino a 14 anni per tutti i principali gruppi etnici c'è un sostanziale equilibrio fra maschi e femmine. Equilibrio che, in alcuni casi, inizia ad interrompersi per la fascia 15-39 nella quale le femmine di nazionalità moldava, rumena e ucraina, per esempio, cominciano a prevalere in maniera piuttosto marcata rispetto ai rispettivi maschi.

Tale fenomeno è, però, decisamente più palese relativamente alla classe 40-64, nella quale per Moldavia, Romania e Ucraina si ha, rispettivamente, un 77,8%, 66,5% e, addirittura, 90,5% di donne. Di contro, si registrano percentuali maschili del 60,6%, 74,5% e 87,4% per India, Tunisia e Senegal.

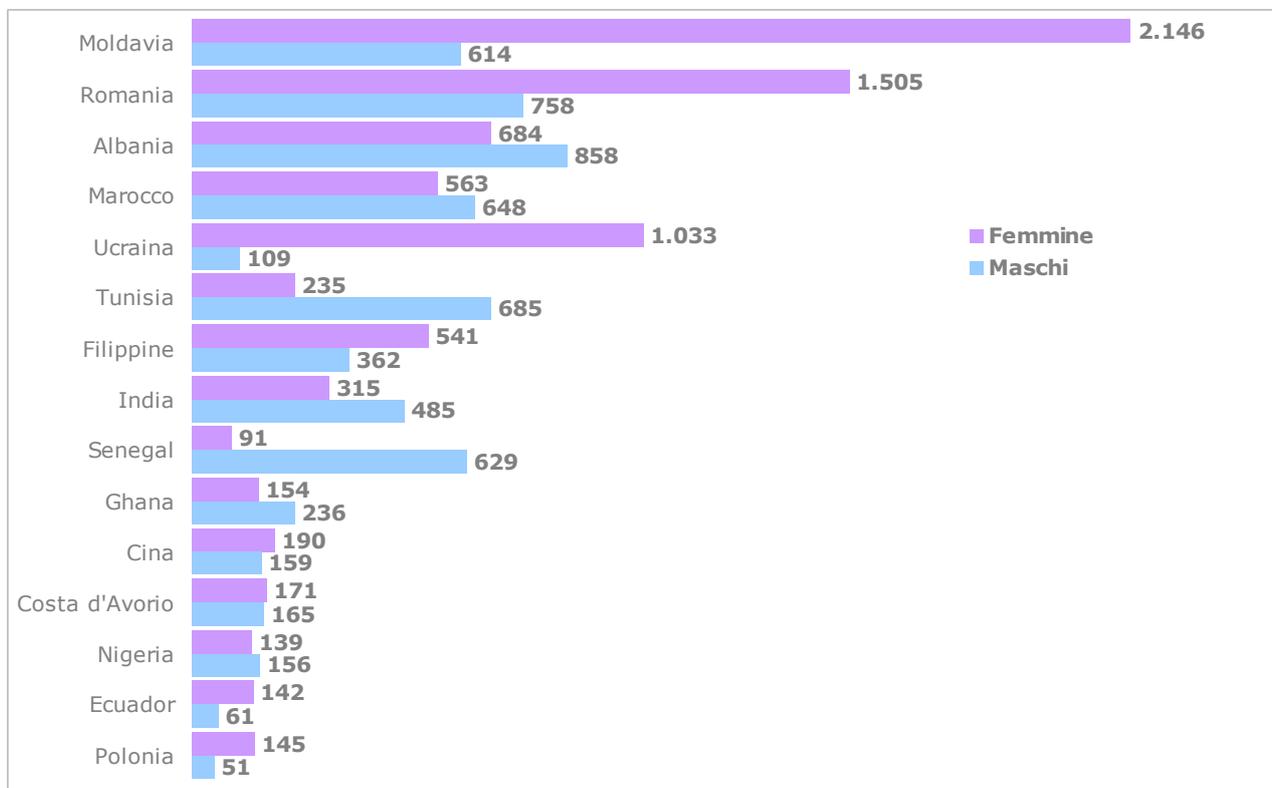
Tutto questo è utile per comprendere meglio alcune caratteristiche della storia migratoria delle varie etnie.

<sup>3</sup> Stime: non sappiamo se prima di iscriversi nelle nostre anagrafi i cittadini minorenni stranieri si siano iscritti in altre anagrafi italiane, e inoltre il comune di Sissa Trecasali per convenzione ha inserito come data di iscrizione il 1.1.2014.

**Grafico 7 - Cittadini stranieri 15-39 anni per sesso e nazionalità 1.1.2014**



**Grafico 8 - Cittadini stranieri 40-64 anni per sesso e nazionalità 1.1.2014**



Per quel che riguarda le famiglie, quelle con almeno un componente straniero sono 25.492 (il 12,7% del totale), mentre quelle con soli componenti stranieri 20.022 (pari al 9,9%). Da ricordare che il numero complessivo di famiglie residenti nel parmense all'1.1.2014 ammonta a 201.432.

La dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero è decisamente sopra al dato provinciale. Basta osservare che i nuclei con 5 e più componenti rappresentano il 14,7%, contro il 4,3% riferito al totale provinciale.

**Tab. 3 - Famiglie per tipologia di composizione, numero componenti e dimensione media**

	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5 e più</b>	<b>Dimensione media</b>
Almeno 1 straniero	32,3	18,6	18,1	16,3	14,7	2,7
Solo stranieri	41,1	15,8	15,7	14,8	12,5	2,5
Totale	37,6	28,0	18,1	12,0	4,3	2,2

**APPENDICE**

**TABELLE**

Tabella 4 - Stranieri residenti totali suddivisi per sesso all'1.1.2014

	M	F	Totali		M	F	Totali
Albareto	29	52	81	Noceto	713	782	1.495
Bardi	79	107	186	Palanzano	47	54	101
Bedonia	126	130	256	Parma	13.053	15.325	28.378
Berceto	92	103	195	Pellegrino Parmense	26	36	62
Bore	14	32	46	Polesine Parmense	113	103	216
Borgo Val di Taro	297	336	633	Roccabianca	186	189	375
Busseto	586	514	1.100	Sala Baganza	314	295	609
Calestano	234	181	415	Salsomaggiore Terme	1.189	1.337	2.526
Collecchio	588	721	1.309	San Secondo Parmense	341	372	713
Colorno	865	806	1.671	Sissa Treccasali	423	436	859
Compiano	34	39	73	Solignano	74	89	163
Corniglio	38	56	94	Soragna	313	303	616
Felino	416	416	832	Sorbolo	408	454	862
Fidenza	1.653	1.791	3.444	Terenzo	43	39	82
Fontanellato	425	419	844	Tizzano Val Parma	134	147	281
Fontevivo	388	386	774	Tornolo	8	22	30
Fornovo di Taro	498	560	1.058	Torrile	455	437	892
Langhirano	976	963	1.939	Traversetolo	585	628	1.213
Lesignano de' Bagni	212	234	446	Valmozzola	10	13	23
Medesano	596	665	1.261	Varano de' Melegari	94	113	207
Mezzani	209	199	408	Varsi	25	44	69
Monchio delle Corti	15	20	35	Zibello	88	121	209
Montechiarugolo	506	487	993				
Neviano degli Arduini	196	202	398				
				<b>TOTALE</b>	<b>27.714</b>	<b>30.758</b>	<b>58.472</b>

Tab. 5 - Stranieri residenti per comune, variazioni assolute e % 2013-2014

	2013	2014	Var. ass.	Var. %		2013	2014	Var. ass.	Var. %
Compiano	55	73	18	32,7	San Secondo	726	713	-13	-1,8
Monchio delle Corti	31	35	4	12,9	Calestano	423	415	-8	-1,9
Bore	41	46	5	12,2	Fidenza	3.516	3.444	-72	-2,0
Valmozzola	21	23	2	9,5	Felino	852	832	-20	-2,3
Neviano	373	398	25	6,7	Tizzano	290	281	-9	-3,1
Zibello	197	209	12	6,1	Tornolo	31	30	-1	-3,2
Borgo Taro	608	633	25	4,1	Soragna	638	616	-22	-3,4
Corniglio	91	94	3	3,3	Medesano	1.307	1.261	-46	-3,5
Busseto	1.067	1.100	33	3,1	Salsomaggiore	2.623	2.526	-97	-3,7
Varsi	67	69	2	3,0	Varano	215	207	-8	-3,7
Langhirano	1.902	1.939	37	1,9	Palanzano	105	101	-4	-3,8
Roccabianca	368	375	7	1,9	Polesine	227	216	-11	-4,8
Solignano	162	163	1	0,6	Parma	29.831	28.378	-1.453	-4,9
Colorno	1.663	1.671	8	0,5	Fornovo	1.117	1.058	-59	-5,3
Bardi	186	186	0	0,0	Sala Baganza	645	609	-36	-5,6
Mezzani	408	408	0	0,0	Fontevivo	823	774	-49	-6,0
Torrile	894	892	-2	-0,2	Noceto	1.590	1.495	-95	-6,0
Fontanellato	847	844	-3	-0,4	Pellegrino	66	62	-4	-6,1
Sorbolo	866	862	-4	-0,5	Montechiarugolo	1.059	993	-66	-6,2
Lesignano	449	446	-3	-0,7	Albareto	87	81	-6	-6,9
Sissa Tracasali	868	859	-9	-1,0	Collecchio	1.416	1.309	-107	-7,6
Berceto	198	195	-3	-1,5	Terenzo	106	82	-24	-22,6
Bedonia	260	256	-4	-1,5					
Traversetolo	1.235	1.213	-22	-1,8					
					<b>TOTALE</b>	<b>60.550</b>	<b>58.472</b>	<b>-2.078</b>	<b>-3,4</b>

**Tab. 6 - Serie storica popolazione residente complessiva e straniera. Distretti sanitari provincia di Parma. Anni 2004-2014**

Anni	Fidenza		Parma		Sud - Est		Valli Taro e Ceno	
	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale	Stranieri	Totale
2004	5.086	95.644	12.801	198.821	3.699	67.284	1.913	46.005
2005	5.856	96.775	15.386	202.000	4.234	68.271	2.248	46.136
2006	6.789	97.765	16.825	203.707	4.665	69.212	2.519	46.148
2007	7.537	98.451	18.549	205.376	5.113	70.233	2.751	45.996
2008	8.819	99.804	20.973	207.594	6.095	71.857	3.260	46.435
2009	10.358	101.539	25.029	211.733	6.858	73.166	3.749	46.658
2010	11.398	102.667	27.381	214.054	7.344	73.935	4.024	46.652
2011	12.406	103.690	30.269	216.685	8.035	74.994	4.359	46.701
2012	13.058	104.196	32.073	218.722	8.583	75.684	4.519	46.681
2013	13.490	104.586	33.662	220.294	8.871	76.014	4.527	46.357
2014	13.171	103.948	32.211	218.502	8.665	76.022	4.425	45.813

**Tab. 7 – Stranieri residenti, principali nazionalità. Distretti sanitari provincia di Parma. Anno 2014**

Fidenza		Parma		Sud - Est		Valli Taro e Ceno	
India	1.794	Moldavia	5.209	Albania	1.481	Marocco	797
Albania	1.753	Romania	3.193	Romania	1.213	Romania	787
Romania	1.711	Albania	2.997	Marocco	1.055	Albania	507
Marocco	1.680	Filippine	2.444	Moldavia	726	Moldavia	443
Moldavia	1.124	Tunisia	1.993	India	634	Pakistan	266
Tunisia	805	Marocco	1.411	Senegal	480	Tunisia	239
Ecuador	414	Nigeria	1.326	Sri Lanka (Ceylon)	413	India	208
Senegal	397	Ucraina	1.249	Tunisia	340	Ucraina	160
Ucraina	320	Ghana	1.236	Ucraina	330	Ghana	140
Costa d'Avorio	286	Costa d'Avorio	1.066	Ghana	214	Regno Unito	78
Cina	214	India	1.001	Filippine	180	Macedonia	47
Nigeria	180	Senegal	926	Costa d'Avorio	143	Polonia	47
Macedonia	175	Cina	843	Cina	118	Senegal	46
Bosnia-Erzegov.	168	Camerun	635	Nigeria	89	Francia	44
Etiopia	145	Perù	413	Polonia	85	Nigeria	43
Polonia	144	Etiopia	363	Brasile	85	Brasile	41
Dominicana, Rep.	121	Dominicana, Rep.	294	Russia	67	Egitto	35
Russia	91	Colombia	277	Burkina Faso (Alto Volta)	58	Costa d'Avorio	34
Pakistan	82	Russia	269	Guinea	57	Bosnia-Erzegov.	33
Brasile	82	Ecuador	256	Perù	56	Russia	29

**Tab. 8 - Stranieri Unione Europea per nazionalità. Provincia di Parma. Anni 2004-2014**

Nazione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Austria	18	18	25	27	30	36	37	37	41	41	35
Belgio	28	30	81	108	127	135	136	152	159	153	110
Bulgaria	37	55	72	87	162	218	245	270	303	318	298
Ceca, Rep.	24	27	29	29	28	29	29	35	34	32	25
Cipro	1	1	1	4	4	4	3	3	4	4	4
Danimarca	17	20	19	29	30	36	42	44	42	39	32
Estonia	2	2	5	7	8	8	11	11	13	15	16
Finlandia	6	6	7	8	12	12	14	14	14	11	7
Francia	220	238	273	299	348	386	414	447	439	441	338
Germania	96	113	141	155	170	196	202	202	201	197	174
Grecia	91	89	94	94	100	109	111	123	132	142	115
Irlanda	14	17	20	23	27	31	45	45	47	47	43
Lettonia	13	20	23	30	48	61	61	59	63	64	56
Lituania	11	19	24	29	38	45	47	55	60	70	58
Lussemburgo	2	2	1	1	1	4	4	5	7	4	4
Malta	2	5	7	7	8	8	9	8	7	8	3
Paesi Bassi	40	41	49	61	62	62	61	62	64	56	53
Polonia	180	224	297	380	491	538	573	573	566	568	514
Portogallo	26	31	27	37	40	41	50	60	75	73	72
Regno Unito	151	160	172	196	212	226	245	260	275	270	251
Romania	885	1.246	1.531	1.800	3.433	4.526	5.002	5.467	6.143	6.855	6.904
Slovacca, Rep.	25	31	33	36	48	59	54	54	53	53	43
Slovenia	6	5	6	23	12	11	12	14	13	9	13
Spagna	96	97	115	132	167	183	212	234	240	255	223
Svezia	6	11	15	22	37	35	36	34	31	32	27
Ungheria	31	36	36	45	63	73	75	91	100	98	88

**Tab. 9 - Stranieri Altri Paesi Europei per nazionalità. Provincia di Parma. Anni 2004-2014**

Nazione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Albania	3.143	3.679	4.151	4.637	5.085	5.851	6.249	6.532	6.669	6.786	6.738
Andorra					1						
Bielorussia	10	16	20	22	31	41	56	70	69	68	67
Bosnia-Erzegov.	178	198	224	234	256	286	298	310	308	316	279
Croazia	322	353	367	350	349	349	346	333	325	312	277
Islanda	4	4	2	4	4	4	3	2	2	2	2
Jugoslavia (Serbia-Monten.)	192	208	215	241							73
Kosovo							34	80	119	134	169
Macedonia	223	237	282	298	349	393	439	440	440	442	413
Moldavia	1.072	1.649	2.067	2.428	3.278	4.668	5.524	6.960	7.583	7.740	7.502
Montenegro					53	63	32	24	27	27	17
Norvegia	2	2	3	3	3	3	4	5	5	5	3
Russia	198	249	280	307	323	378	388	442	451	474	456
San Marino								1			
Serbia, Repubblica di					195	209	197	181	169	171	93
Svizzera	44	42	39	33	45	43	46	44	48	48	47
Turchia	30	37	56	62	65	64	63	71	87	94	83
Ucraina	566	881	1.024	1.159	1.291	1.553	1.738	1.979	2.070	2.112	2.059

**Tab. 10 - Stranieri Africa per nazionalità. Provincia di Parma. Anni 2004-2014**

Nazione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Algeria	165	194	204	223	236	250	261	277	277	283	235
Angola	13	16	12	11	12	12	18	20	22	17	16
Benin	12	14	15	16	16	17	18	18	19	23	21
Burkina Faso (Alto Volta)	103	134	156	169	176	198	223	242	261	261	250
Burundi	6	7	6	6	6	9	6	7	6	7	7
Camerun	186	235	271	270	325	383	426	505	607	712	733
Capo Verde (Isole di)	45	52	52	54	53	57	58	55	51	43	35
Centrafricana, Rep.									1	1	3
Ciad	8	11	10	9	9	9	7	5	5	8	8
Congo	18	17	21	20	17	28	37	29	25	13	14
Congo, Rep. Dem.(Zaire)	28	34	33	36	37	31	27	43	49	67	63
Costa d'Avorio	613	693	767	857	965	1.128	1.262	1.391	1.444	1.523	1.529
Egitto	109	121	129	157	164	164	197	226	248	255	230
Eritrea	103	118	141	166	191	211	224	235	243	262	214
Etiopia	178	223	275	305	345	410	451	496	532	574	520
Gabon	2	2	2	3	3	3	1	1	1	2	3
Gambia			1	1	1	1	2	2	2	2	3
Ghana	810	888	895	941	1.010	1.268	1.348	1.467	1.532	1.634	1.647
Gibuti											1
Guinea	51	55	62	62	69	82	88	102	116	118	119
Kenia	10	10	12	14	13	15	16	19	20	18	15
Liberia	1	13	33	47	57	71	78	79	76	73	61
Libia	6	6	4	5	4	3	3	5	8	8	11
Madagascar	2	3	3	3	4	11	13	9	7	7	5
Malawi							1	1	1	1	1
Mali	7	7	8	9	11	13	20	34	60	90	101
Marocco	2.831	3.233	3.461	3.721	4.013	4.450	4.751	4.995	5.149	5.156	4.943
Mauritania	4	4	4	1	1	1	1	1	3	3	2
Mauritius	58	60	60	62	66	73	61	63	64	62	50
Mozambico	1	2	2	2	1	1	1	3	3	2	2
Niger		1		3	1	1	1	2	2	4	6
Nigeria	617	700	766	846	893	1.030	1.125	1.268	1.394	1.569	1.638
Ruanda	9	9	9	9	10	8	8	7	11	9	11
Sao Tomé e Principe	2	2	2	2	3	4	5	5	5	7	5
Seichelles	1	1	1	1	1	1					
Senegal	1.121	1.216	1.242	1.285	1.283	1.398	1.483	1.682	1.817	1.854	1.849
Sierra Leone	3	2	3	4	3	3	5	6	6	6	5
Somalia	143	129	119	120	113	104	91	95	104	121	101
Sudafricana, Rep.	7	7	6	6	5	9	10	11	11	15	10
Sudan	10	14	12	24	48	63	76	86	86	83	77
Tanzania			1	1	1	1	3	4	4	5	6
Togo	21	24	27	36	46	52	56	58	60	71	72
Tunisia	2.728	3.098	3.284	3.478	3.748	4.051	4.148	4.208	4.274	4.207	3.377
Uganda	5	7	7	10	6	5	9	11	11	11	12
Zambia	1										
Zimbabwe (Rhodesia)						3	4	4	1	1	

**Tab. 11 - Stranieri America per nazionalità. Provincia di Parma. Anni 2004-2014**

Nazione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Antigua e Barbuda		1	1	1	1			2			
Argentina	153	159	157	148	143	120	109	94	95	96	83
Barbados (Isola)		1	1	1	1	1	1	1	1	1	
Bolivia	1	2	3	3	2	1	2	5	9	11	9
Brasile	226	281	317	337	349	380	413	464	490	483	430
Canada	13	13	13	14	14	18	18	20	20	19	13
Cile	56	51	49	51	52	54	54	59	65	61	63
Colombia	282	298	339	356	351	361	369	398	382	392	370
Costarica	3	3	2	2	3	3	3	9	3	3	3
Cuba	86	103	120	136	149	168	175	185	195	220	207
Dominica (Isola)	1	1	8	24	46	78	112	135	141	9	19
Dominicana, Rep.	277	294	307	299	303	329	366	371	379	515	483
Ecuador	309	360	392	439	516	611	673	736	751	764	705
El Salvador	10	13	14	13	13	18	19	26	28	26	25
Giamaica	1	2	1	1			2	1	1	2	1
Guatemala			2	2	1	1					
Guyana	1	1		1	1	3	3	5	4	5	7
Haiti	1	1	2	2	3	4	4	4	6	6	6
Honduras	1	3	3	3	3	4	3	4	3	3	3
Messico	22	27	29	27	25	31	29	30	33	35	32
Nicaragua									1	1	1
Panama	1	1	1	1	1	1					
Paraguay	6	10	18	36	43	46	50	56	57	56	64
Perù	260	298	326	333	369	438	487	530	543	551	524
Saint Lucia (Isola)								1	1	1	1
Stati Uniti d'America	63	66	61	61	65	65	72	84	89	95	75
Trinidad e Tobago	1	1	1								
Uruguay	25	33	40	39	36	34	34	31	32	30	24
Venezuela	33	41	48	50	52	59	56	60	68	70	59

**Tab. 12 - Stranieri Asia per nazionalità. Provincia di Parma. Anni 2004-2014**

Nazione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Afghanistan				1	2	6	12	20	21	26	27
Arabia Saudita			1	1							
Armenia	2	2	3	6	6	5	7	10	10	10	10
Azerbaijan					1	1	1	1	1	1	
Bangladesh	18	25	24	32	36	42	48	50	57	77	121
Cambogia		1	3	2	2	3	2	2	1	2	2
Cina	577	687	782	872	876	928	965	1.094	1.166	1.248	1.192
Corea del Nord											1
Corea del Sud	10	9	10	11	8	10	12	17	17	21	13
Filippine	1.156	1.317	1.389	1.451	1.559	1.911	2.108	2.308	2.455	2.638	2.718
Georgia	3	2	5	7	11	10	11	22	25	25	24
Giappone	64	61	61	62	62	70	73	77	82	82	63
Giordania	24	25	28	35	40	40	41	41	40	38	29
India	1.123	1.330	1.521	1.822	2.087	2.465	2.842	3.130	3.380	3.534	3.637
Indonesia	14	15	15	16	13	16	15	15	11	14	19
Iran	59	62	56	51	49	50	48	43	42	47	56
Iraq	22	26	27	24	27	26	27	28	30	26	17
Israele	7	18	46	47	56	60	63	67	68	71	43
Kazakistan	3	4	5	5	4	3	2	4	5	6	6
Kirghizistan	2	5	8	10	10	11	10	11	13	10	9
Kuwait	29	23									
Laos			1	1	1						
Libano	51	60	52	61	70	89	98	110	115	114	115
Malesia (Malaysia)	3	2	1						1	2	4
Myanmar (Birmania)											4
Nepal		1	1	1						8	5
Pakistan	152	192	219	245	267	312	402	504	540	590	616
Palestina	5	5	3	3	3	2	2	2	3	2	2
Siria	42	47	41	42	43	46	45	49	52	58	74
Sri Lanka (Ceylon)	174	198	217	243	287	359	396	447	490	571	580
Taiwan		1									
Thailandia	25	31	25	29	31	37	41	41	42	42	43
Turkmenistan	13	9	9	1	1	1	1	1	1	1	
Uzbekistan	17	20	18	22	21	24	22	21	19	23	22
Vietnam	9	9	12	11	10	10	11	10	9	9	6
Yemen					1	2	2	2	2	2	2

**Tab. 13 - Stranieri Oceania per nazionalità. Provincia di Parma. Anni 2004-2014**

Nazione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Australia	4	3	4	5	7	7	8	8	9	10	6
Nuova Zelanda	2	2	1	4	8	7	7	12	12	12	3
Samoa (Isole)	5	5									
Tonga		1	1	1							

**Tab. 14 - Stranieri apolidi per nazionalità. Provincia di Parma. Anni 2004-2014**

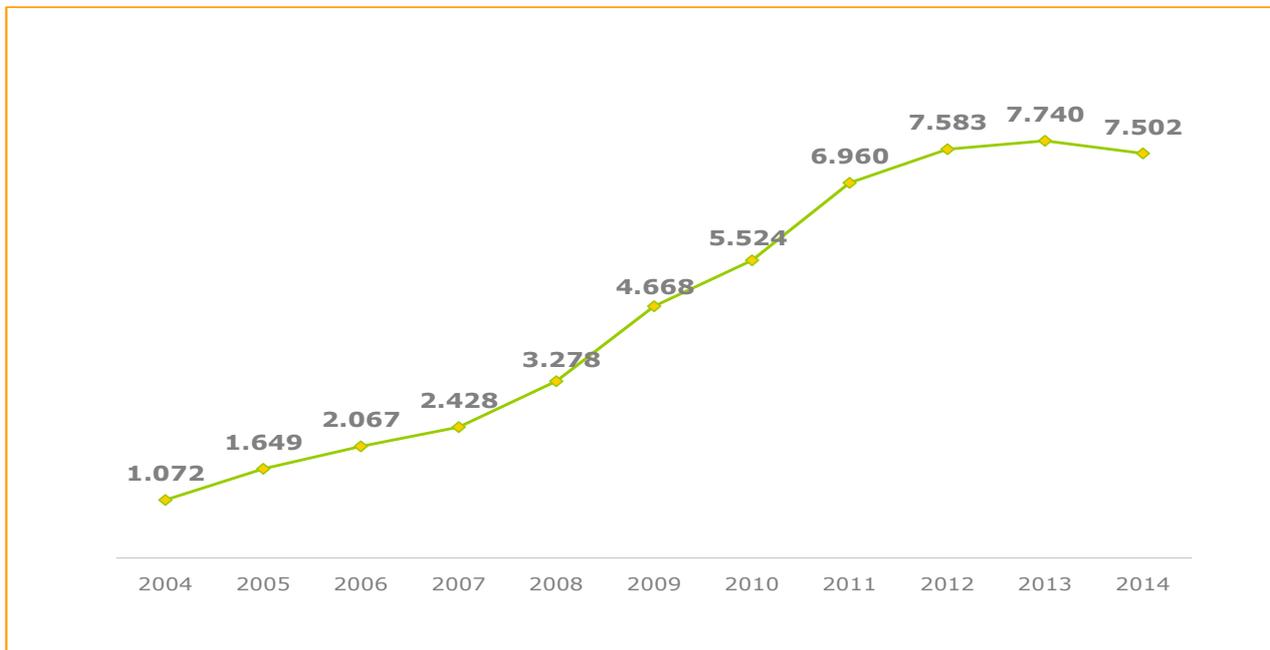
Nazione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Apolide	2	1	3	4	6	4	1	1	1	1	1

## **APPENDICE**

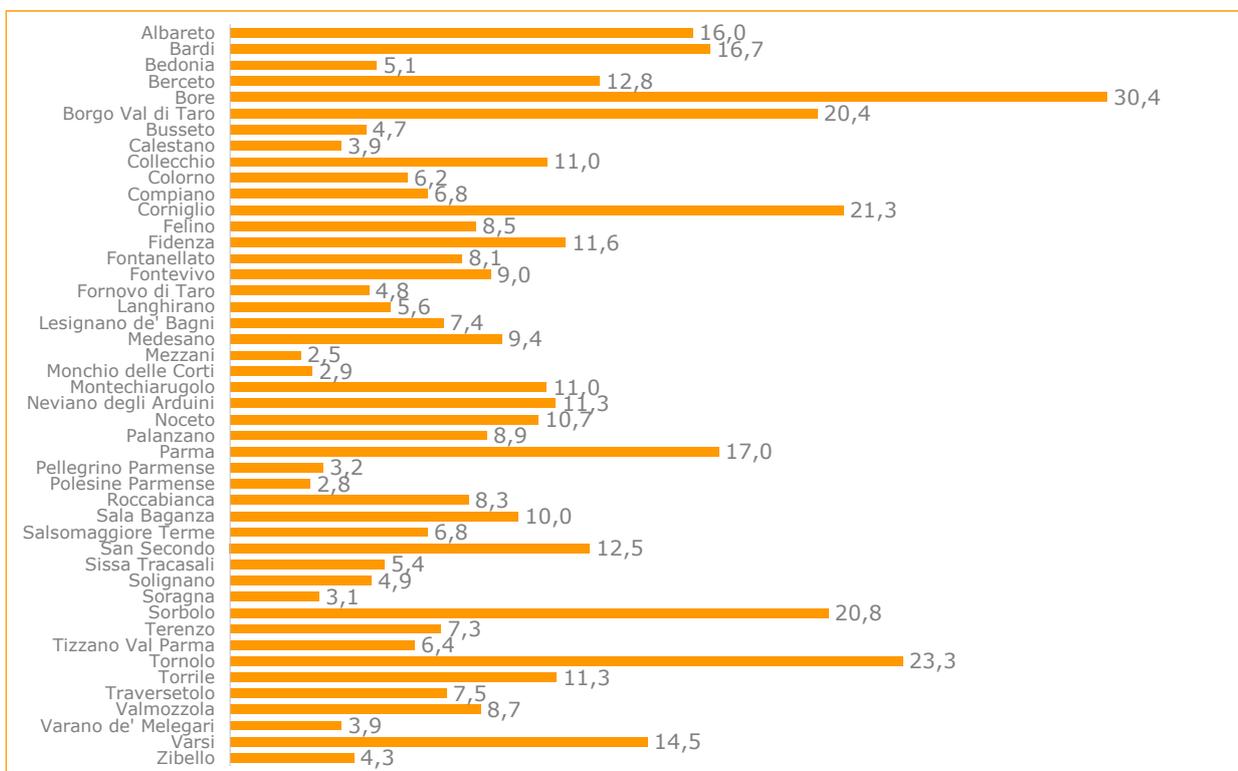
### **LE 10 NAZIONALITA' PRINCIPALI**

## Cittadini moldavi residenti in provincia di Parma

L'evoluzione dei residenti serie storica 2004-2014



La distribuzione % sul territorio provinciale anno 2014



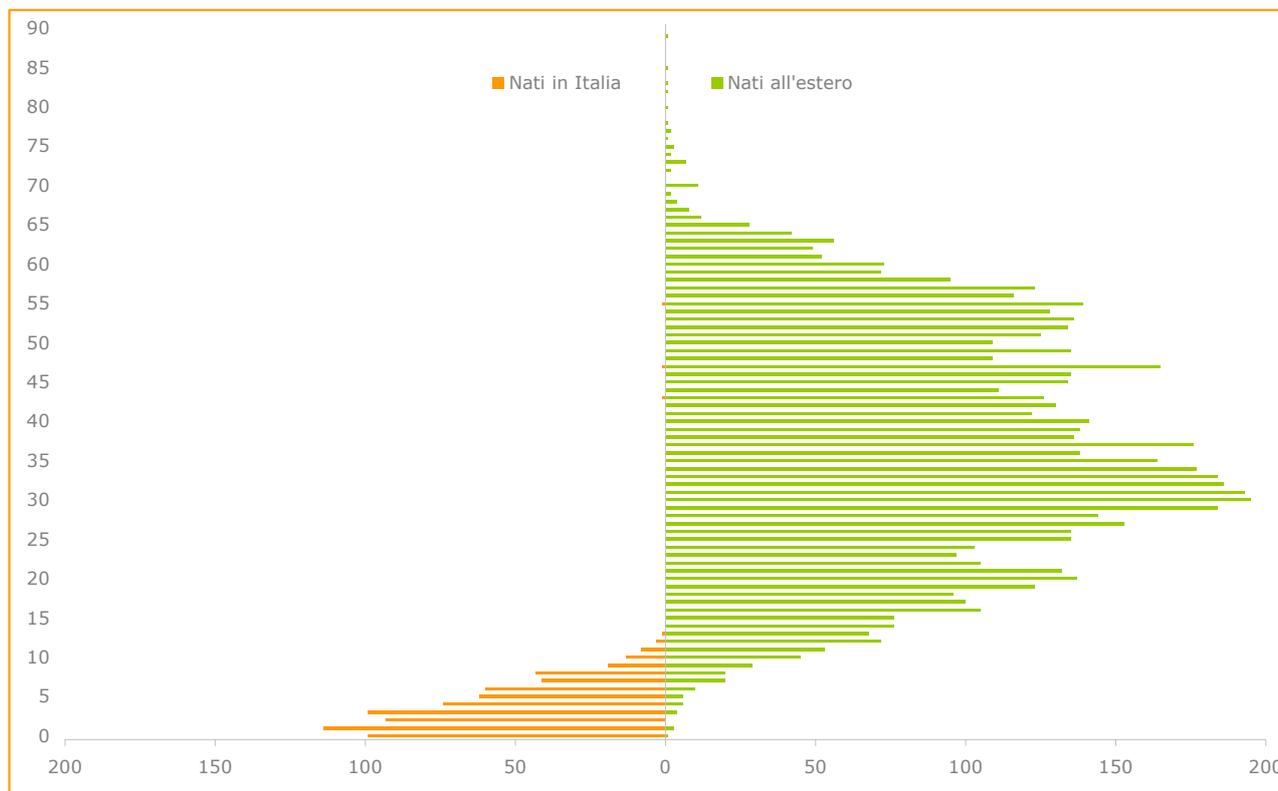
La distribuzione sul territorio provinciale valori assoluti 2004 e 2014

	2004	2014
Albareto	3	13
Bardi	0	31
Bedonia	2	13
Berceto	5	25
Bore	0	14
Borgo Val di Taro	12	129
Busseto	11	52
Calestano	3	16
Collecchio	28	144
Colorno	11	103
Compiano	4	5
Corniglio	2	20
Felino	10	71
Fidenza	58	401
Fontanellato	7	68
Fontevivo	8	70
Fornovo di Taro	8	51
Langhirano	14	108
Lesignano de' Bagni	0	33
Medesano	24	119
Mezzani	2	10
Monchio delle Corti	1	1
Montechiarugolo	10	109
Neviano degli Arduini	8	45
Noceto	32	160
Palanzano	7	9
Parma	665	4.816
Pellegrino Parmense	2	2
Polesine Parmense	2	6
Roccabianca	7	31
Sala Baganza	3	61
Salsomaggiore Terme	27	173
San Secondo Parmense	13	89
Sissa Tracasali	11	46
Solignano	0	8
Soragna	5	19
Sorbolo	32	179
Terenzo	3	6
Tizzano Val Parma	2	18
Tornolo	0	7
Torrile	2	101
Traversetolo	18	91
Valmozzola	1	2
Varano de' Melegari	4	8
Varsi	3	10
Zibello	2	9

Le caratteristiche demografiche anno 2014

	Maschi	Femmine	Totale
<b>Residenti</b>	2.551	4.951	7.502
% per genere	34,0	66,0	
% su stranieri totali residenti	9,2	16,1	12,8
	<b>% per genere</b>		
<b>Classi di età</b>	Maschi	Femmine	Totale
0-17	49,4	50,6	1.423
18-30	39,4	60,6	1.739
31-50	31,2	68,8	2.911
51-64	17,2	82,8	1.341
>=65	25,0	75,0	88

**Nati in Italia o immigrati per età anno 2014**



**Minorenni e maggiorenni anno 2014**

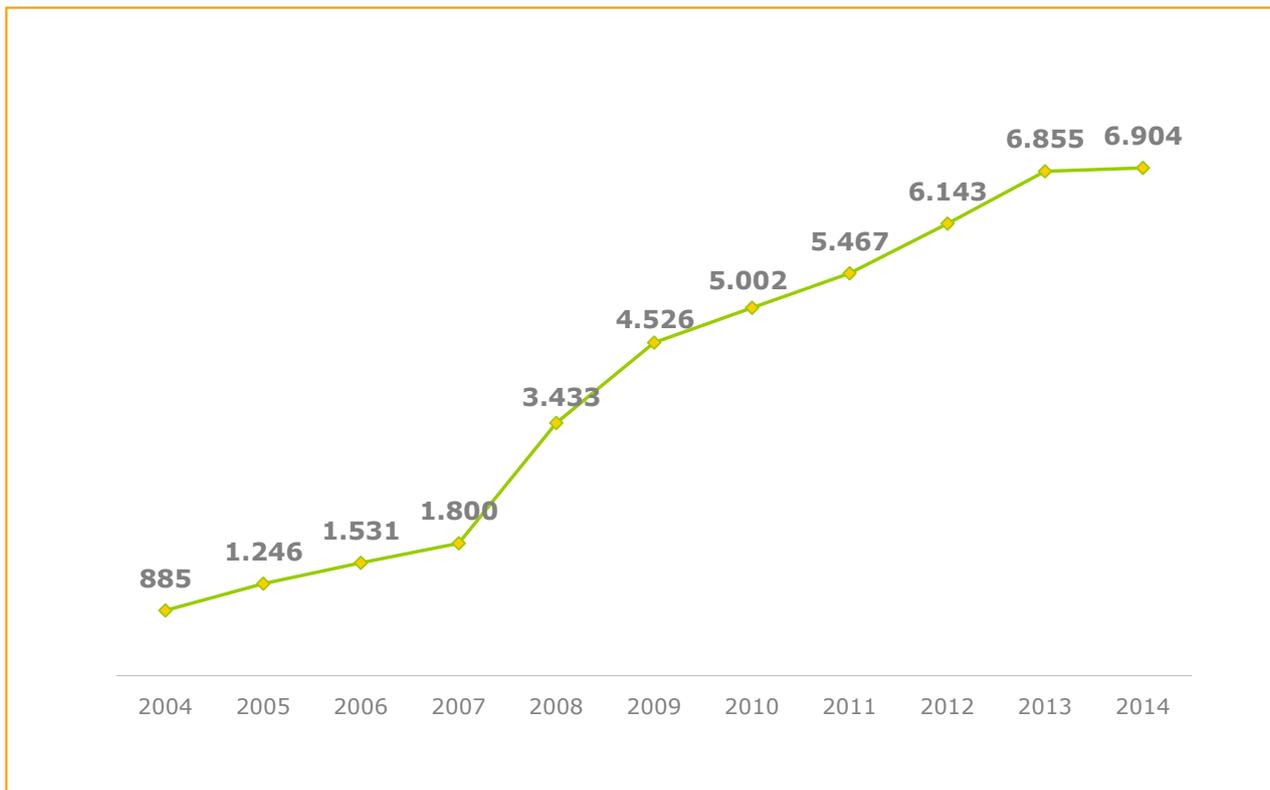
	Nati in Italia	Nati all'estero	Totale
Minorenni	729	694	1.423
	51,2	48,8	
Maggiorenni	3	6.076	6.079
	0,0	100,0	
Totale residenti	732	6.770	7.502
	9,8	90,2	
<b>Classi di età</b>	<i>Numero residenti</i>		
0-2	306	4	310
3-5	235	16	251
6-10	176	124	300
11-13	12	193	205
14-17	0	357	357
>=18	3	6.076	6.079
<b>Classi di età</b>	<i>% per status (nativo o immigrato)</i>		
0-2	98,7	1,3	
3-5	93,6	6,4	
6-10	58,7	41,3	
11-13	5,9	94,1	
14-17	0,0	100,0	
>=18	0,0	100,0	

**Famiglie e tipologie famigliari anno 2014**

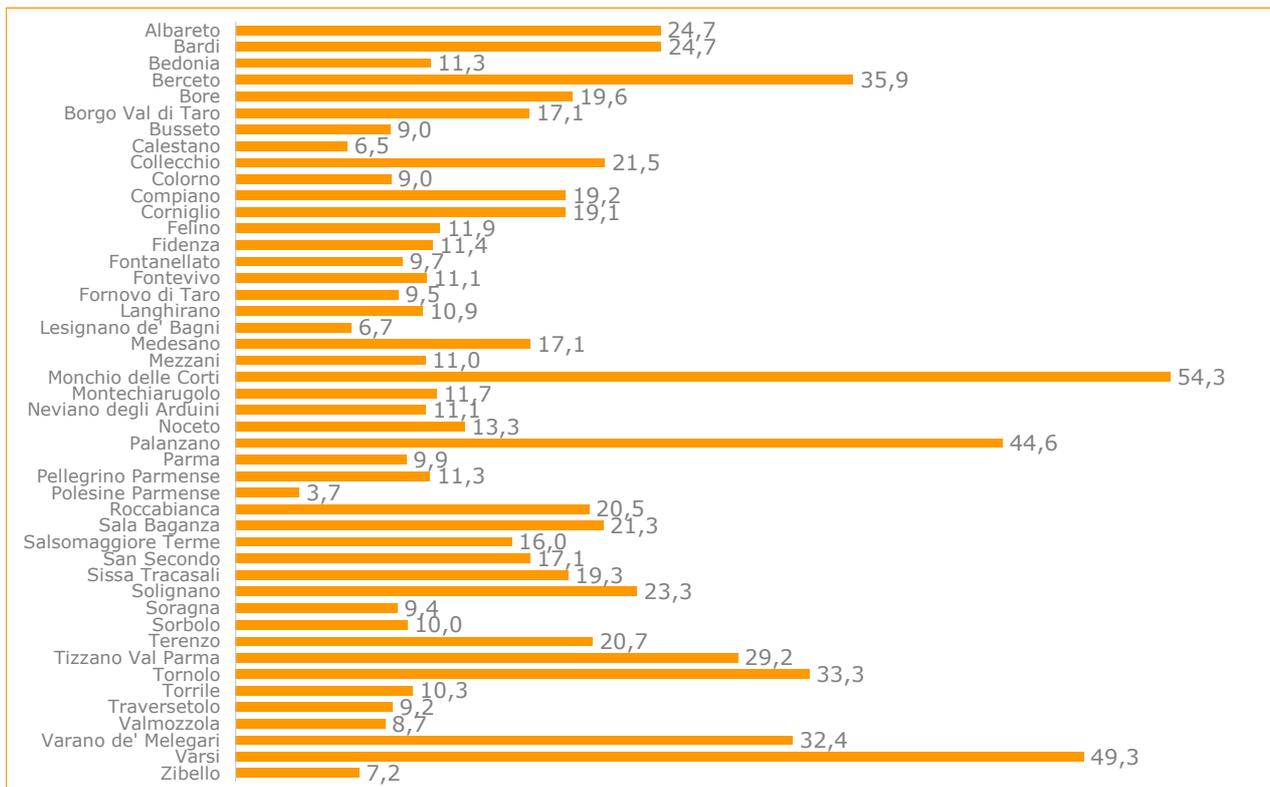
	Totale Famiglie	Famiglie italo-moldave	Famiglie solo stranieri
<b>Famiglie con moldavi</b>	3.937	12,8%	87,2%
	<b>Totali</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Solo moldavi</b>
<b>Componenti</b>	9.312	8.472	7.502
N. medio di componenti	2,4		1,9

## Cittadini rumeni residenti in provincia di Parma

L'evoluzione dei residenti serie storica 2004-2014



La distribuzione % sul territorio provinciale anno 2014



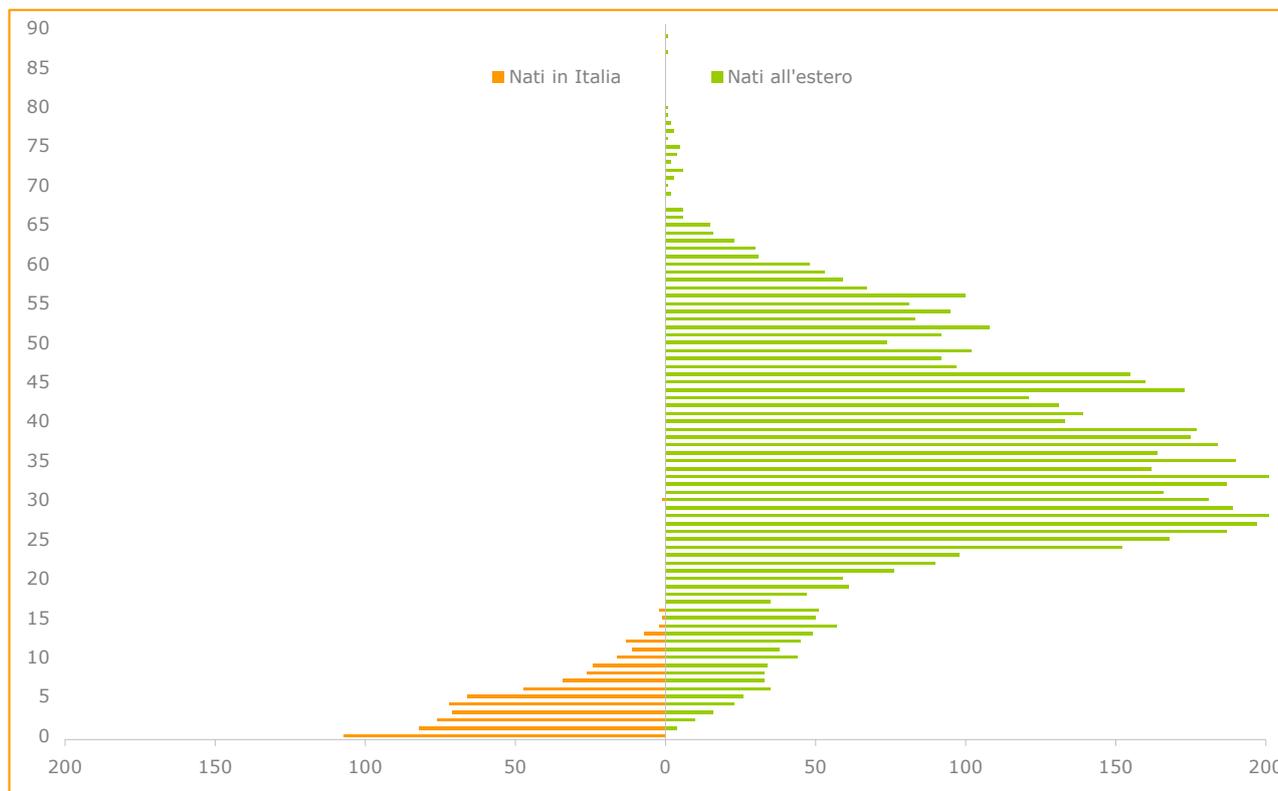
**La distribuzione sul territorio provinciale - valori assoluti 2004 e 2014**

	<b>2004</b>	<b>2014</b>
Albareto	3	20
Bardi	6	46
Bedonia	0	29
Berceto	7	70
Bore	0	9
Borgo Val di Taro	8	108
Busseto	25	99
Calestano	3	27
Collecchio	62	281
Colorno	30	151
Compiano	0	14
Corniglio	3	18
Felino	12	99
Fidenza	51	394
Fontanellato	8	82
Fontevivo	10	86
Fornovo di Taro	20	100
Langhirano	24	211
Lesignano de' Baani	4	30
Medesano	24	216
Mezzani	7	45
Monchio delle Corti	2	19
Montechiarugolo	12	116
Neviano degli Arduini	4	44
Noceto	13	199
Palanzano	8	45
Parma	299	2.819
Pellegrino Parmense	0	7
Polesine Parmense	1	8
Roccabianca	11	77
Sala Baganza	29	130
Salsomaggiore Terme	62	405
San Secondo Parmense	14	122
Sissa Tracasali	21	166
Solignano	4	38
Soraana	11	58
Sorbolo	7	86
Terenzo	0	17
Tizzano Val Parma	7	82
Tornolo	0	10
Torrile	25	92
Traversetolo	36	111
Valmozzola	0	2
Varano de' Melegari	1	67
Varsi	11	34
Zibello	0	15

**Le caratteristiche demografiche anno 2014**

	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>Residenti</b>	2.893	4.011	6.904
% per genere	41,9	58,1	
% su stranieri totali residenti	10,4	13,0	11,8
	<b>% per genere</b>		
<b>Classi di età</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
0-17	52,4	47,6	1.240
18-30	43,6	56,4	1.726
31-50	41,4	58,6	2.992
51-64	26,2	73,8	886
>=65	30,0	70,0	60

**Nati in Italia o immigrati per età anno 2014**



**Minorenni e maggiorenni anno 2014**

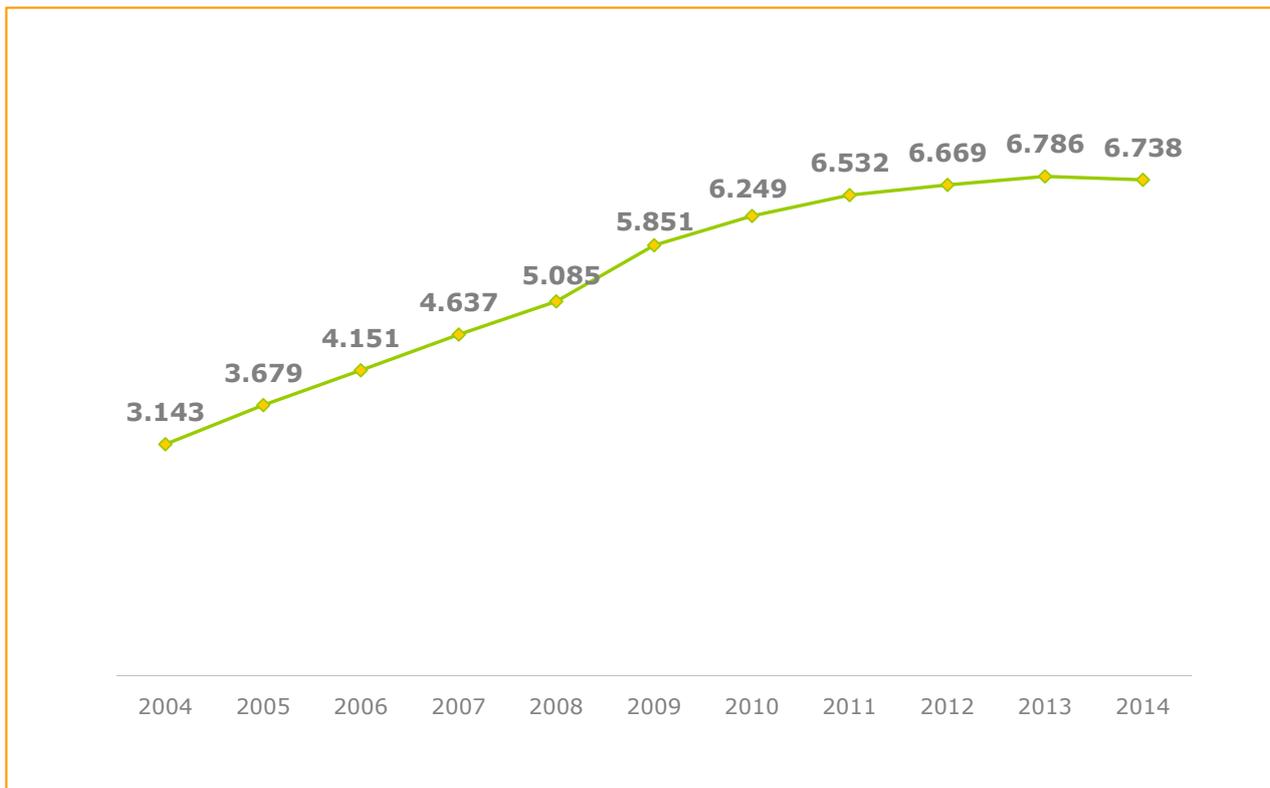
	<b>Nati in Italia</b>	<b>Nati all'estero</b>	<b>Totale</b>
Minorenni	657	583	1.240
	53,0	47,0	
Maggiorenni	1	5.663	5.664
	0,0	100,0	
<b>Totale residenti</b>	<b>658</b>	<b>6.246</b>	<b>6.904</b>
	9,5	90,5	
<b>Classi di età</b>	<i>Numero residenti</i>		
0-2	265	14	279
3-5	209	65	274
6-10	147	179	326
11-13	31	132	163
14-17	5	193	198
>=18	1	5.663	5.664
<b>Classi di età</b>	<i>% per status (nativo o immigrato)</i>		
0-2	95,0	5,0	
3-5	76,3	23,7	
6-10	45,1	54,9	
11-13	19,0	81,0	
14-17	2,5	97,5	
>=18	0,0	100,0	

**Famiglie e tipologie famigliari anno 2014**

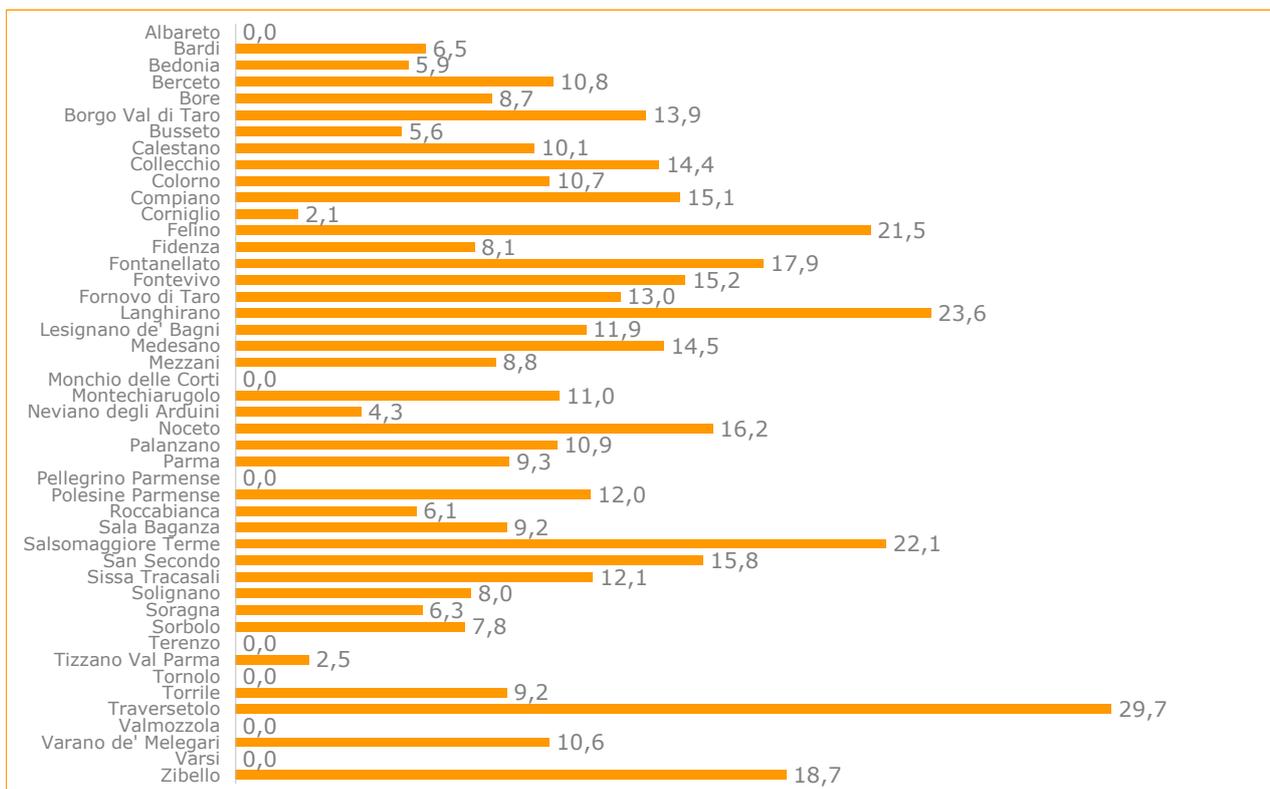
	<b>Totale Famiglie</b>	<b>Famiglie italo-rumene</b>	<b>Famiglie solo stranieri</b>
<b>Famiglie con rumeni</b>	3.829	14,7%	85,3%
	<b>Totali</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Solo rumeni</b>
Componenti	8.721	7.768	6.888
N. medio di componenti	2,3		1,8

## Cittadini albanesi residenti in provincia di Parma

L'evoluzione dei residenti serie storica 2004-2014



La distribuzione % sul territorio provinciale anno 2014



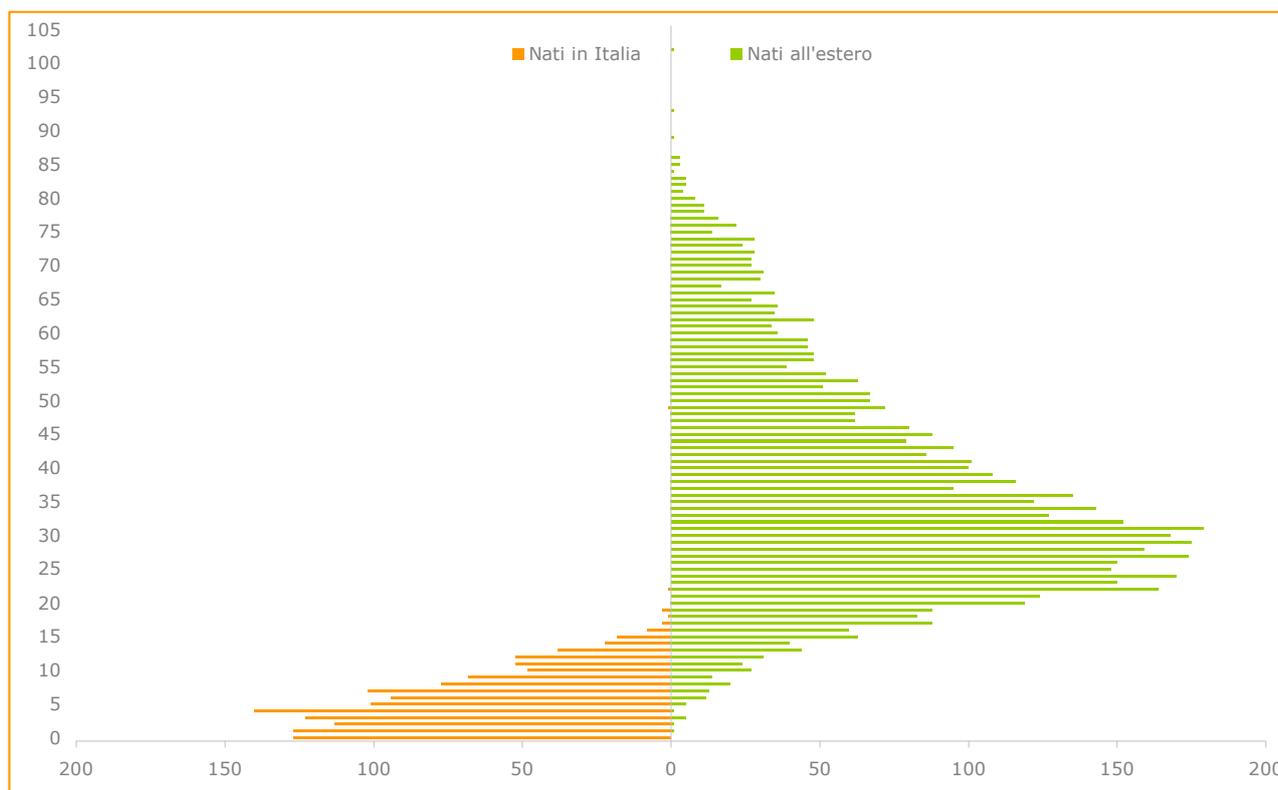
La distribuzione sul territorio provinciale valori assoluti 2004 e 2014

	2004	2014
Albareto	0	0
Bardi	13	12
Bedonia	8	15
Berceto	9	21
Bore	0	4
Borgo Val di Taro	84	88
Busseto	20	62
Calestano	27	42
Collecchio	75	188
Colorno	57	178
Compiano	9	11
Corniglio	7	2
Felino	60	179
Fidenza	108	279
Fontanellato	85	151
Fontevivo	46	118
Fornovo di Taro	72	138
Langhirano	157	457
Lesignano de' Baqni	65	53
Medesano	72	183
Mezzani	25	36
Monchio delle Corti	5	0
Montechiarugolo	67	109
Neviano degli Arduini	61	17
Noceto	99	242
Palanzano	5	11
Parma	1195	2.634
Pellegrino Parmense	0	0
Polesine Parmense	24	26
Roccabianca	32	23
Sala Baganza	12	56
Salsomaggiore Terme	189	557
San Secondo Parmense	59	113
Sissa Tracasali	47	104
Solignano	4	13
Soragna	22	39
Sorbolo	23	67
Terenzo	11	0
Tizzano Val Parma	20	7
Tornolo	0	0
Torrile	32	82
Traversetolo	183	360
Valmozzola	0	0
Varano de' Melegari	20	22
Varsi	0	0
Zibello	34	39

Le caratteristiche demografiche anno 2014

	Maschi	Femmine	Totale
<b>Residenti</b>	3.636	3.102	6.738
% per genere	54,0	46,0	
% su stranieri totali residenti	13,1	10,1	11,5
	<b>% per genere</b>		
<b>Classi di età</b>	Maschi	Femmine	Totale
0-17	53,3	46,7	1.762
18-30	52,4	47,6	1.877
31-50	57,2	42,8	2.070
51-64	51,6	48,4	649
>=65	50,8	49,2	380

**Nati in Italia o immigrati per età anno 2014**



**Minorenni e maggiorenni anno 2014**

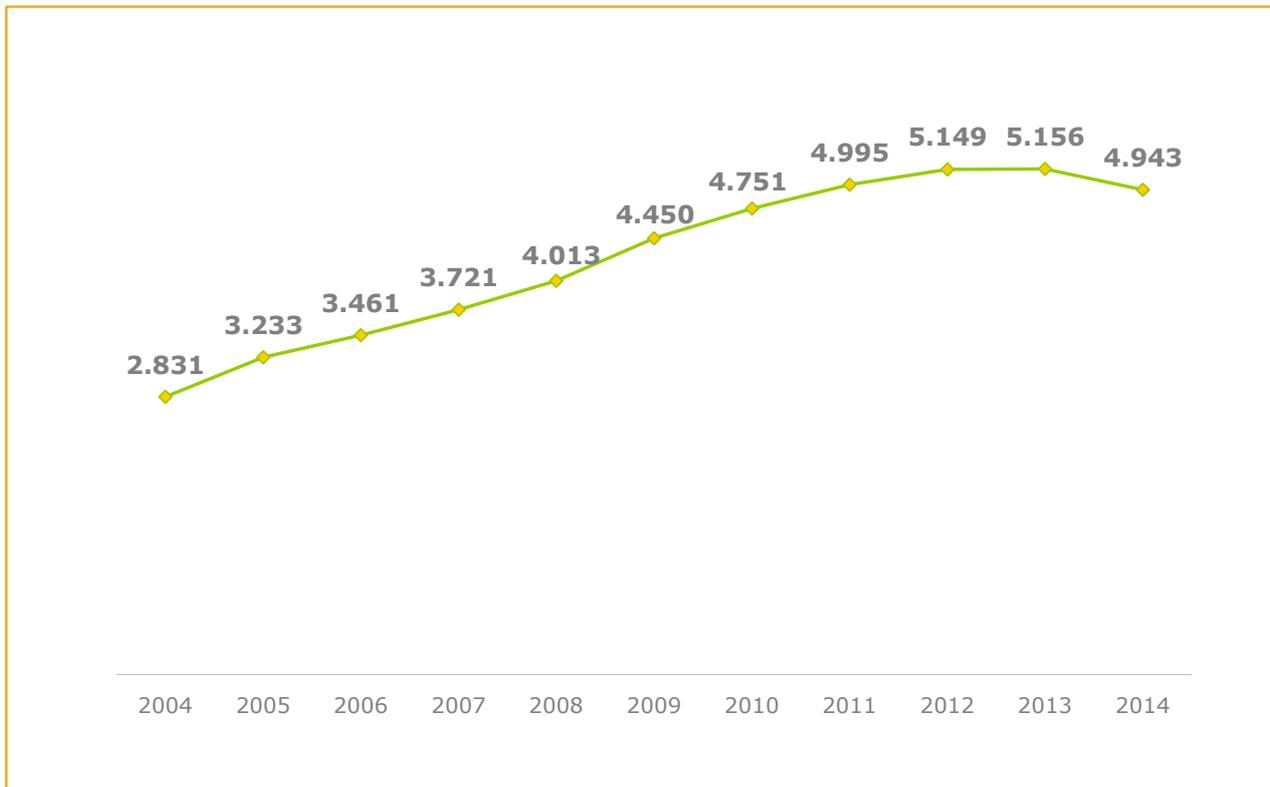
	<b>Nati in Italia</b>	<b>Nati all'estero</b>	<b>Totale</b>
Minorenni	1.313	449	1.762
	74,5	25,5	
Maggiorenni	6	4.970	4.976
	0,1	99,9	
Totale residenti	1.319	5.419	6.738
	19,6	80,4	
<b>Classi di età</b>	<i>Numero residenti</i>		
0-2	367	2	369
3-5	364	11	375
6-10	389	86	475
11-13	142	99	241
14-17	51	251	302
>=18	6	4.970	4.976
<b>Classi di età</b>	<i>% per status (nativo o immigrato)</i>		
0-2	99,5	0,5	
3-5	97,1	2,9	
6-10	81,9	18,1	
11-13	58,9	41,1	
14-17	16,9	83,1	
>=18	0,1	99,9	

**Famiglie e tipologie famigliari anno 2014**

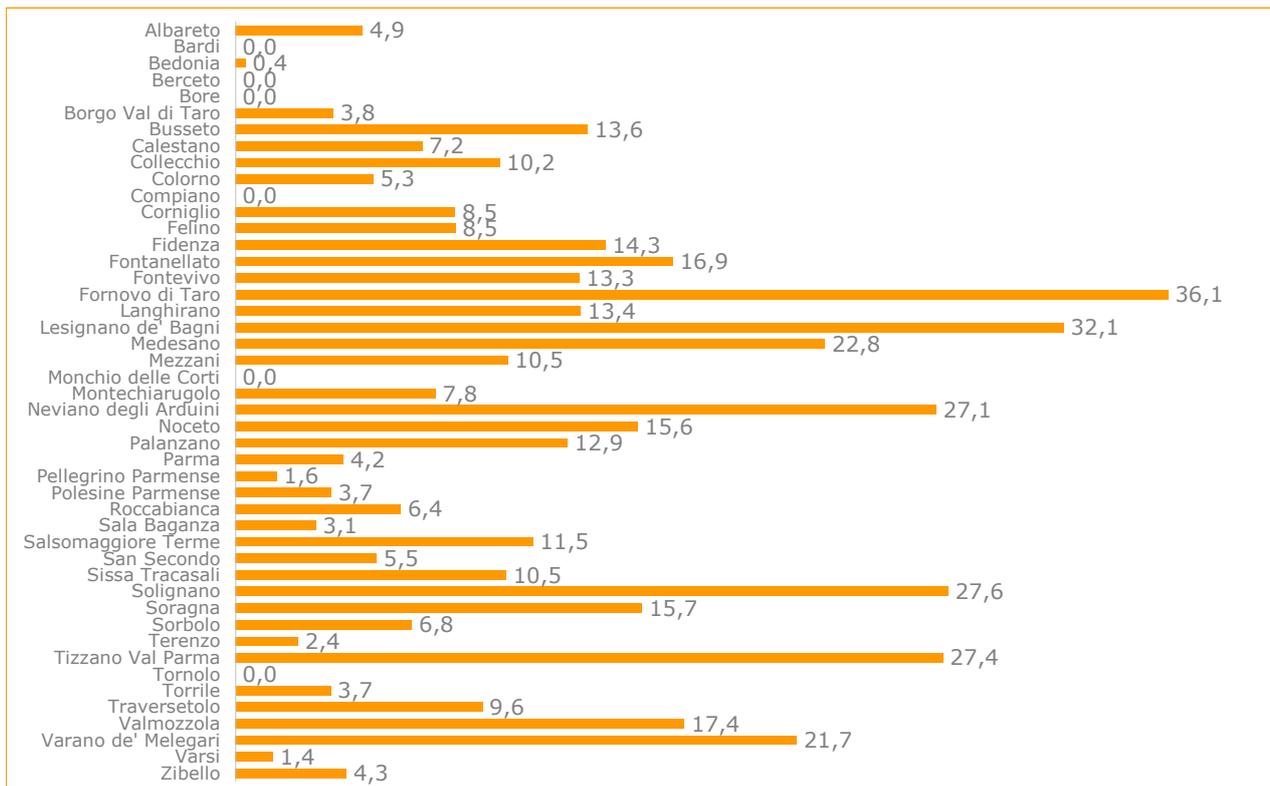
	<b>Totale Famiglie</b>	<b>Famiglie italo-albanesi</b>	<b>Famiglie solo stranieri</b>
<b>Famiglie con albanesi</b>	2.218	16,5%	83,5%
	<b>Totali</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Solo albanesi</b>
<b>Componenti</b>	7.702	6.836	6.729
N. medio di componenti	3,5		3,0

## Cittadini marocchini residenti in provincia di Parma

L'evoluzione dei residenti serie storica 2004-2014



La distribuzione % sul territorio provinciale anno 2014



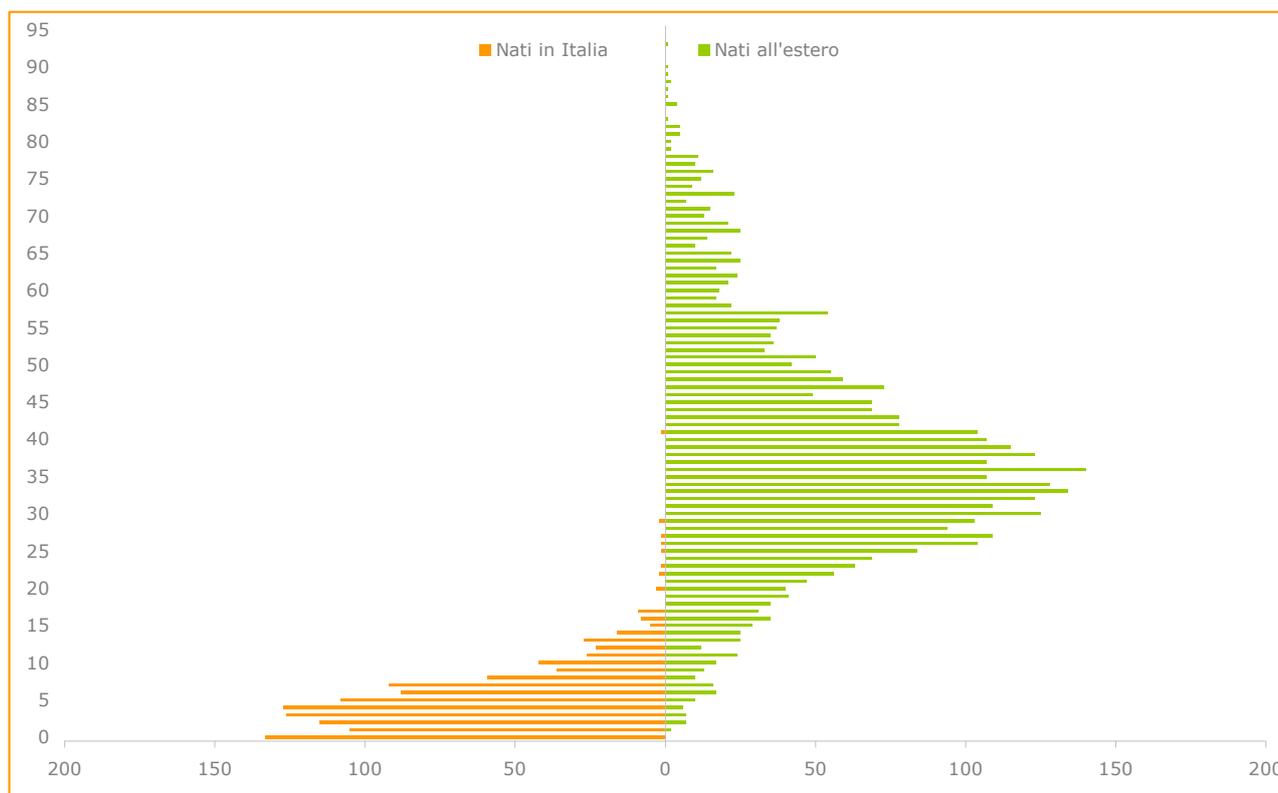
La distribuzione sul territorio provinciale valori assoluti 2004 e 2014

	2004	2014
Albareto	8	4
Bardi	0	0
Bedonia	5	1
Berceto	30	0
Bore	0	0
Borgo Val di Taro	5	24
Busseto	92	150
Calestano	29	30
Collecchio	113	134
Colorno	56	89
Compiano	6	0
Corniglio	11	8
Felino	30	71
Fidenza	148	493
Fontanellato	60	143
Fontevivo	23	103
Fornovo di Taro	234	382
Langhirano	140	259
Lesignano de' Baqni	52	143
Medesano	160	288
Mezzani	25	43
Monchio delle Corti	0	0
Montechiarugolo	35	77
Neviano degli Arduini	99	108
Noceto	206	233
Palanzano	17	13
Parma	666	1.187
Pellegrino Parmense	8	1
Polesine Parmense	0	8
Roccabianca	20	24
Sala Baganza	18	19
Salsomaggiore Terme	164	291
San Secondo Parmense	21	39
Sissa Tracasali	44	90
Solignano	22	45
Soragna	42	97
Sorbolo	23	59
Terenzo	10	2
Tizzano Val Parma	42	77
Tornolo	0	0
Torrile	25	33
Traversetolo	74	116
Valmozzola	17	4
Varano de' Melegari	27	45
Varsi	4	1
Zibello	20	9

Le caratteristiche demografiche anno 2014

	Maschi	Femmine	Totale
<b>Residenti</b>	2.526	2.417	4.943
% per genere	51,1	48,9	
% su stranieri totali	9,1	7,9	8,5
	<b>% per genere</b>		
<b>Classi di età</b>	Maschi	Femmine	Totale
0-17	51,9	48,1	1.431
18-30	43,1	56,9	981
31-50	57,8	42,2	1.870
51-64	42,6	57,4	427
>=65	41,5	58,5	234

**Nati in Italia o immigrati per età anno 2014**



**Minorenni e maggiorenni anno 2014**

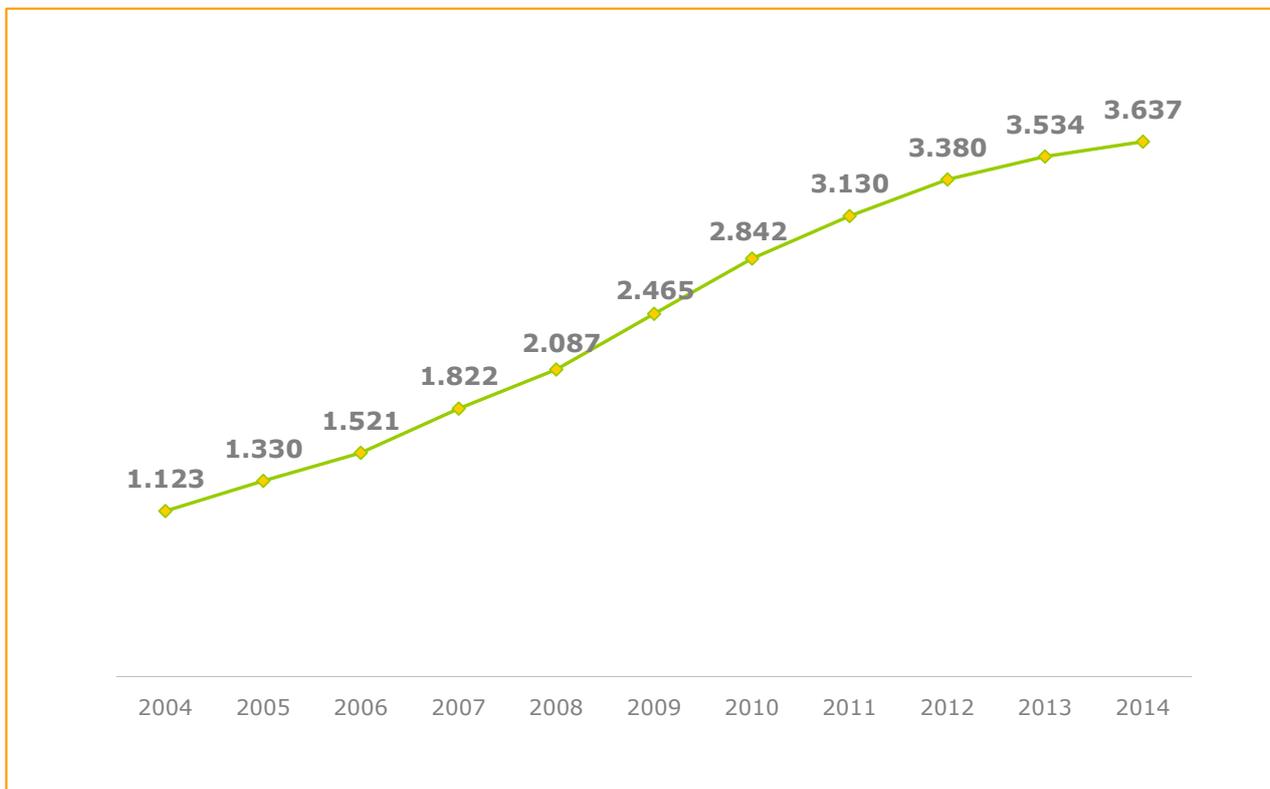
	<b>Nati in Italia</b>	<b>Nati all'estero</b>	<b>Totale</b>
Minorenni	1.145	286	1.431
	80,0	20,0	
Maggiorenni	12	3.500	3.512
	0,3	99,7	
<b>Totale residenti</b>	<b>1.157</b>	<b>3.786</b>	<b>4.943</b>
	23,4	76,6	
<b>Classi di età</b>	<i>Numero residenti</i>		
0-2	353	9	362
3-5	361	23	384
6-10	317	73	390
11-13	76	61	137
14-17	38	120	158
>=18	12	3.500	3.512
<b>Classi di età</b>	<i>% per status (nativo o immigrato)</i>		
0-2	97,5	2,5	
3-5	94,0	6,0	
6-10	81,3	18,7	
11-13	55,5	44,5	
14-17	24,1	75,9	
>=18	0,3	99,7	

**Famiglie e tipologie familiari anno 2014**

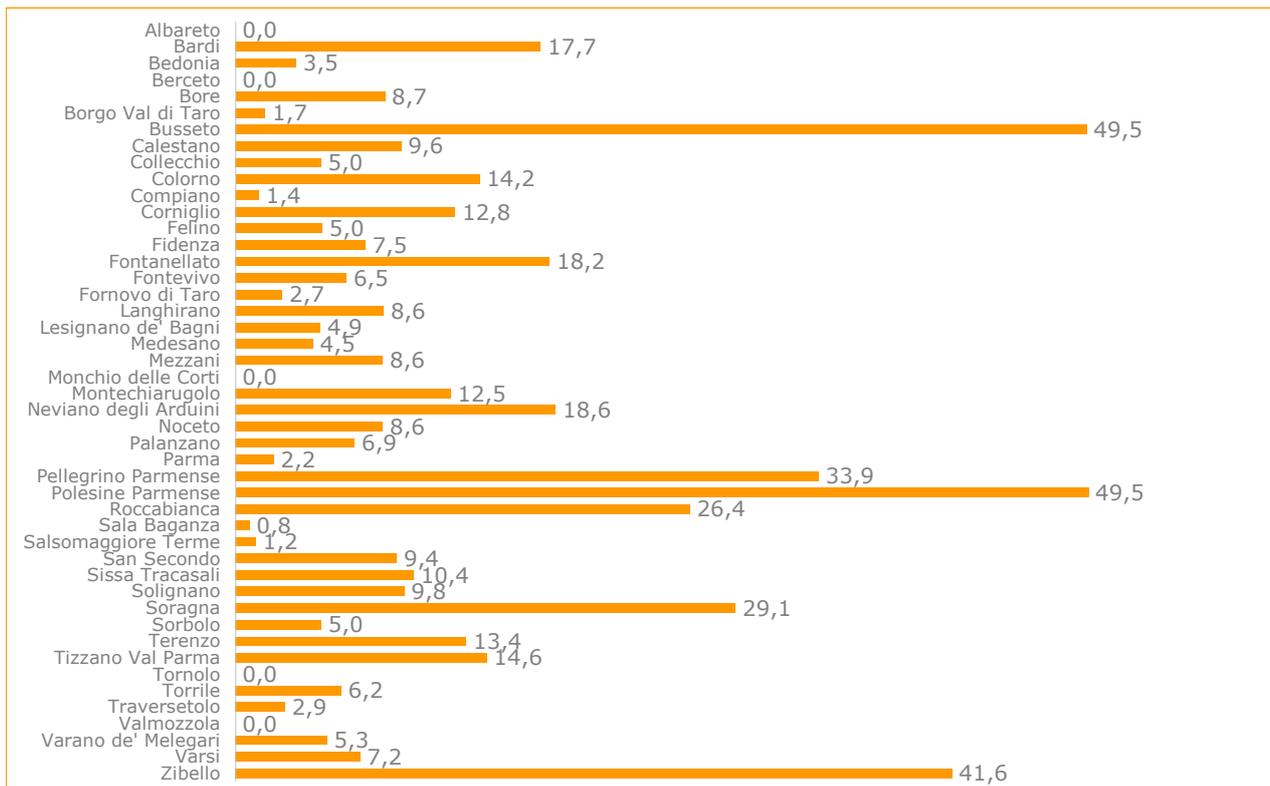
	<b>Totale Famiglie</b>	<b>Famiglie italo-marocchine</b>	<b>Famiglie solo stranieri</b>
<b>Famiglie con marocchini</b>	1.804	27,4%	72,6%
	<b>Totali</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Solo marocchini</b>
<b>Componenti</b>	6.433	5.051	4.918
N. medio di componenti	3,6		2,7

## Cittadini indiani residenti in provincia di Parma

L'evoluzione dei residenti serie storica 2004-2014



La distribuzione % sul territorio provinciale anno 2014



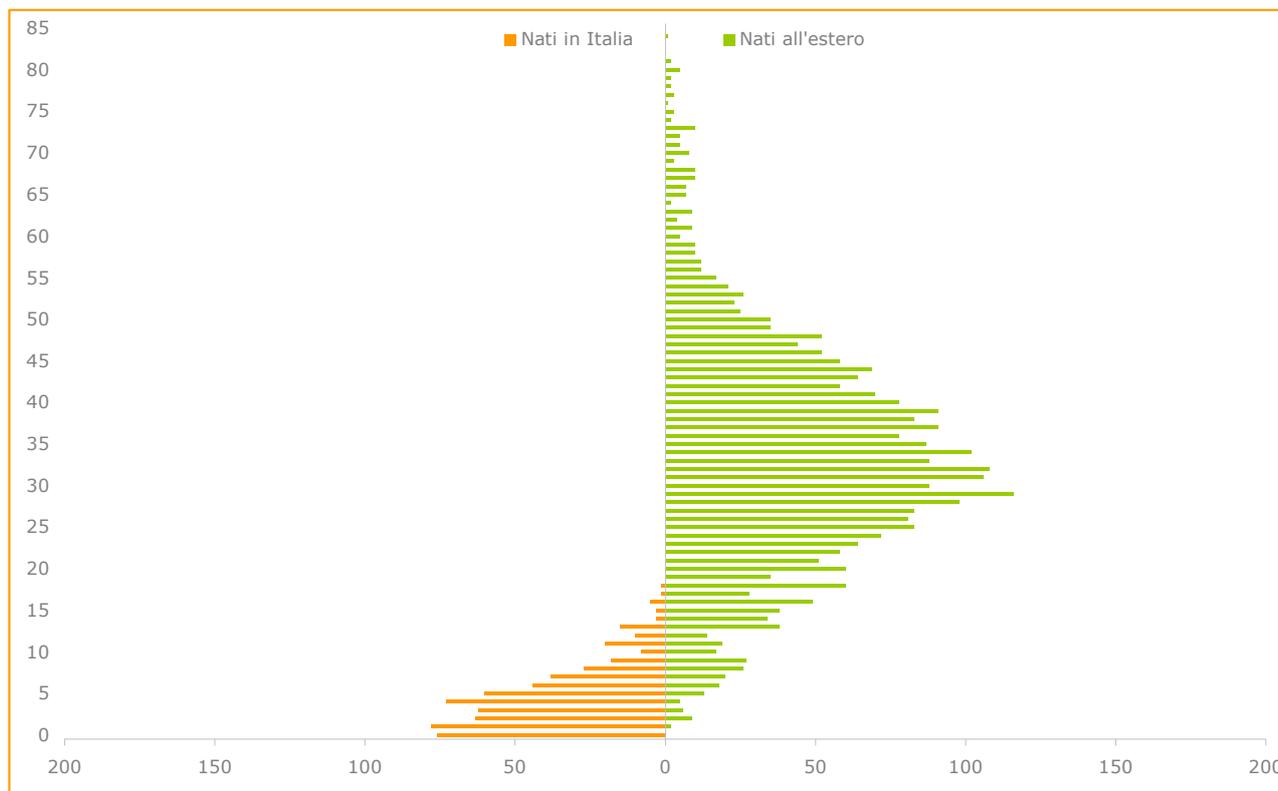
La distribuzione sul territorio provinciale valori assoluti 2004 e 2014

	2004	2014
Albareto	0	0
Bardi	12	33
Bedonia	8	9
Berceto	1	0
Bore	1	4
Borgo Val di Taro	3	11
Busseto	142	544
Calestano	6	40
Collecchio	27	65
Colorno	52	237
Compiano	0	1
Corniglio	0	12
Felino	12	42
Fidenza	113	260
Fontanellato	66	154
Fontevivo	9	50
Fornovo di Taro	6	29
Langhirano	30	167
Lesignano de' Baqni	9	22
Medesano	20	57
Mezzani	3	35
Monchio delle Corti	2	0
Montechiarugolo	82	124
Neviano degli Arduini	12	74
Noceto	50	128
Palanzano	4	7
Parma	154	631
Pellegrino Parmense	7	21
Polesine Parmense	43	107
Roccabianca	38	99
Sala Baganza	5	5
Salsomaggiore Terme	19	30
San Secondo Parmense	22	67
Sissa Tracasali	21	89
Solignano	7	16
Soragna	55	179
Sorbolo	3	43
Terenzo	5	11
Tizzano Val Parma	17	41
Tornolo	0	0
Torrile	33	55
Traversetolo	7	35
Valmozzola	0	0
Varano de' Melegari	6	11
Varsi	0	5
Zibello	11	87

Le caratteristiche demografiche anno 2014

	Maschi	Femmine	Totale
<b>Residenti</b>	2.117	1.520	3.637
% per genere	58,2	41,8	
% su stranieri totali residenti	7,6	4,9	6,2
	<b>% per genere</b>		
<b>Classi di età</b>	Maschi	Femmine	Totale
0-17	57,1	42,9	967
18-30	57,9	42,1	950
31-50	60,3	39,7	1.449
51-64	60,0	40,0	185
>=65	34,9	65,1	86

**Nati in Italia o immigrati per età anno 2014**



**Minorenni e maggiorenni anno 2014**

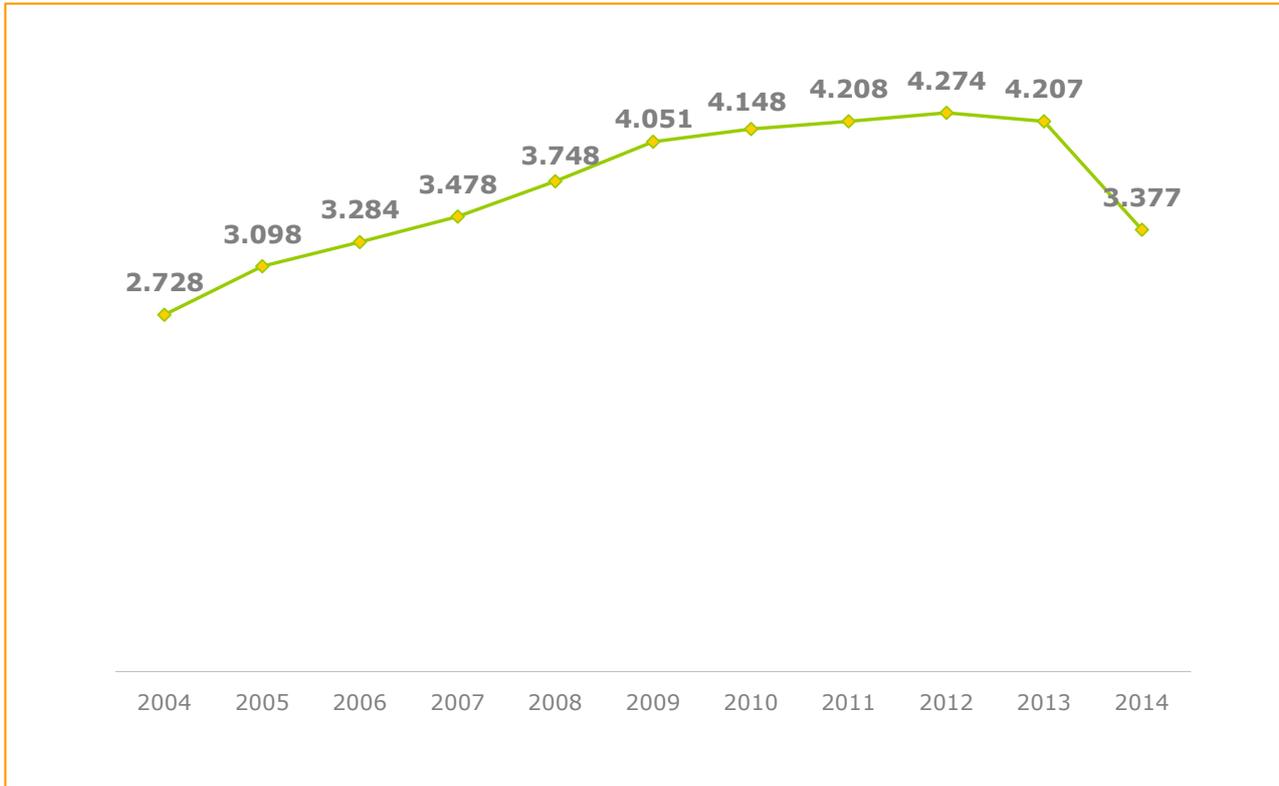
	<b>Nati in Italia</b>	<b>Nati all'estero</b>	<b>Totale</b>
Minorenni	604	363	967
	62,5	37,5	
Maggiorenni	1	2.669	2.670
	0,0	100,0	
<b>Totale residenti</b>	<b>605</b>	<b>3.032</b>	<b>3.637</b>
	16,6	83,4	
<b>Classi di età</b>	<i>Numero residenti</i>		
0-2	217	11	228
3-5	195	24	219
6-10	135	108	243
11-13	45	71	116
14-17	12	149	161
>=18	1	2.669	2.670
<b>Classi di età</b>	<i>% per status (nativo o immigrato)</i>		
0-2	95,2	4,8	
3-5	89,0	11,0	
6-10	55,6	44,4	
11-13	38,8	61,2	
14-17	7,5	92,5	
>=18	0,0	100,0	

**Famiglie e tipologie familiari anno 2014**

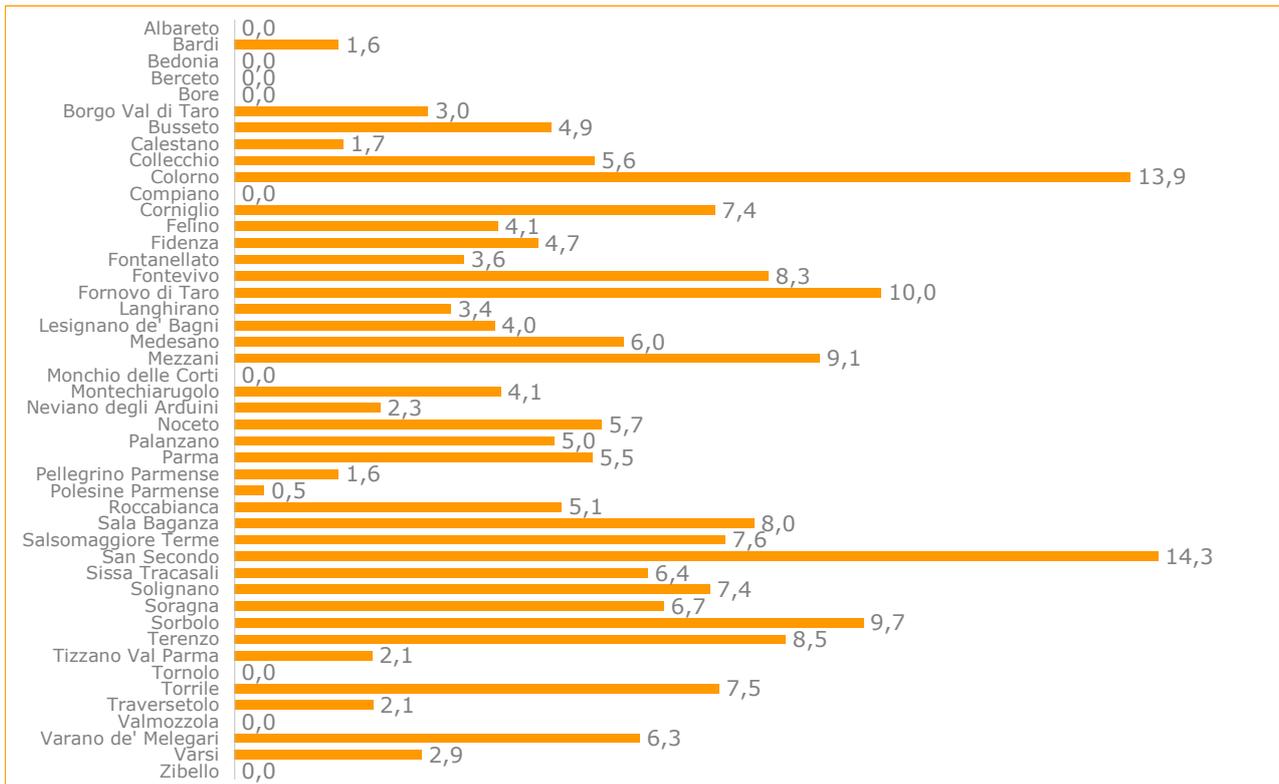
	<b>Totale Famiglie</b>	<b>Famiglie italo-indiane</b>	<b>Famiglie solo stranieri</b>
<b>Famiglie con indiani</b>	1.151	12,3%	87,7%
	<b>Totali</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Solo indiani</b>
<b>Componenti</b>	4.016	3.653	3.628
N. medio di componenti	3,5		3,2

## Cittadini tunisini residenti in provincia di Parma

L'evoluzione dei residenti serie storica 2004-2014



La distribuzione % sul territorio provinciale anno 2014



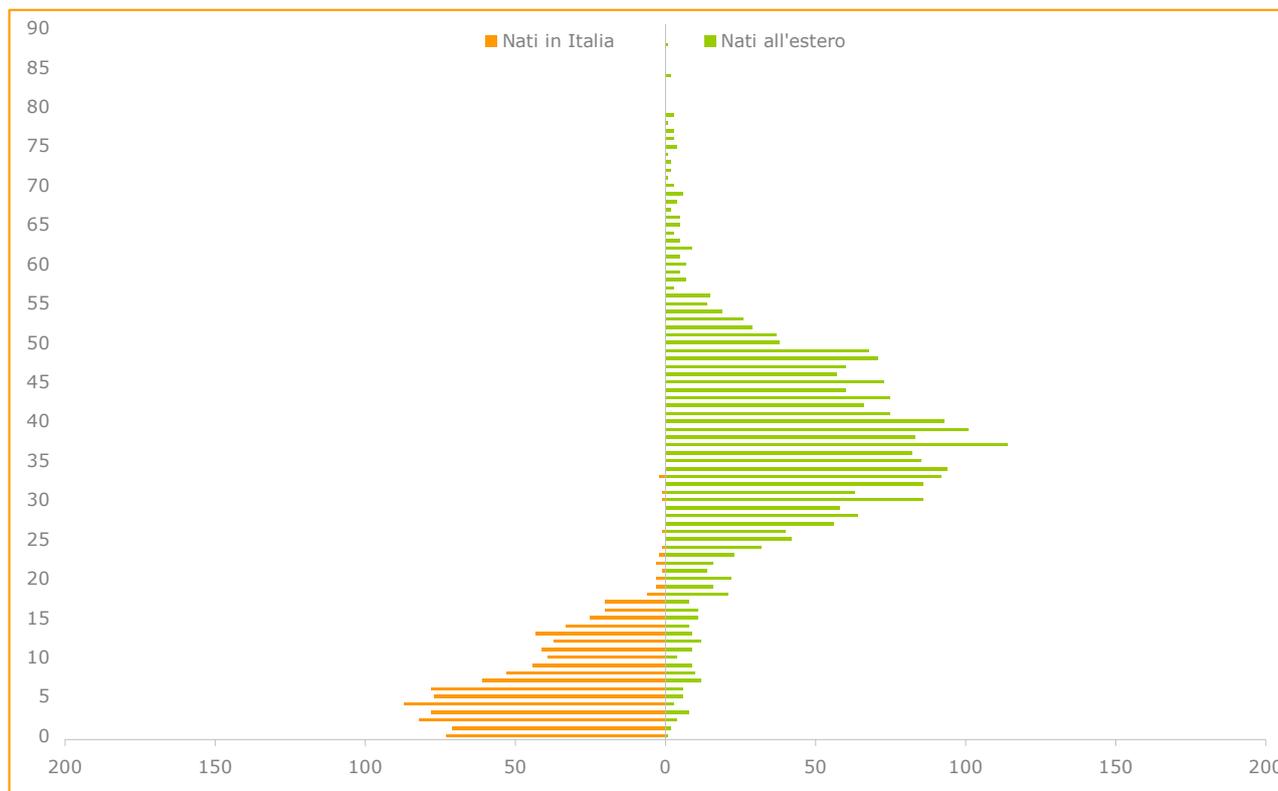
La distribuzione sul territorio provinciale valori assoluti 2004 e 2014

	2004	2014
Albareto	0	0
Bardi	2	3
Bedonia	4	0
Berceto	16	0
Bore	0	0
Borgo Val di Taro	15	19
Busseto	43	54
Calestano	28	7
Collecchio	87	73
Colorno	138	232
Compiano	0	0
Corniglio	7	7
Felino	22	34
Fidenza	105	162
Fontanellato	27	30
Fontevivo	44	64
Fornovo di Taro	76	106
Langhirano	73	65
Lesignano de' Bagni	15	18
Medesano	40	76
Mezzani	46	37
Monchio delle Corti	0	0
Montechiarugolo	60	41
Neviano degli Arduini	0	9
Noceto	66	85
Palanzano	0	5
Parma	1212	1.573
Pellegrino Parmense	0	1
Polesine Parmense	7	1
Roccabianca	33	19
Sala Baganza	40	49
Salsomaggiore Terme	186	192
San Secondo Parmense	35	102
Sissa Tracasali	89	55
Solignano	8	12
Soragna	31	41
Sorbolo	38	84
Terenzo	7	7
Tizzano Val Parma	14	6
Tornolo	0	0
Torrile	69	67
Traversetolo	36	26
Valmozzola	1	0
Varano de' Melegari	8	13
Varsi	0	2
Zibello	0	0

Le caratteristiche demografiche anno 2014

	Maschi	Femmine	Totale
<b>Residenti</b>	2.054	1.323	3.377
% per genere	60,8	39,2	
% su stranieri totali residenti	7,4	4,3	5,8
	<b>% per genere</b>		
<b>Classi di età</b>	Maschi	Femmine	Totale
0-17	51,2	48,8	1.095
18-30	56,2	43,8	511
31-50	68,5	31,5	1.539
51-64	71,7	28,3	184
>=65	41,7	58,3	48

**Nati in Italia o immigrati per età anno 2014**



**Minorenni e maggiorenni anno 2014**

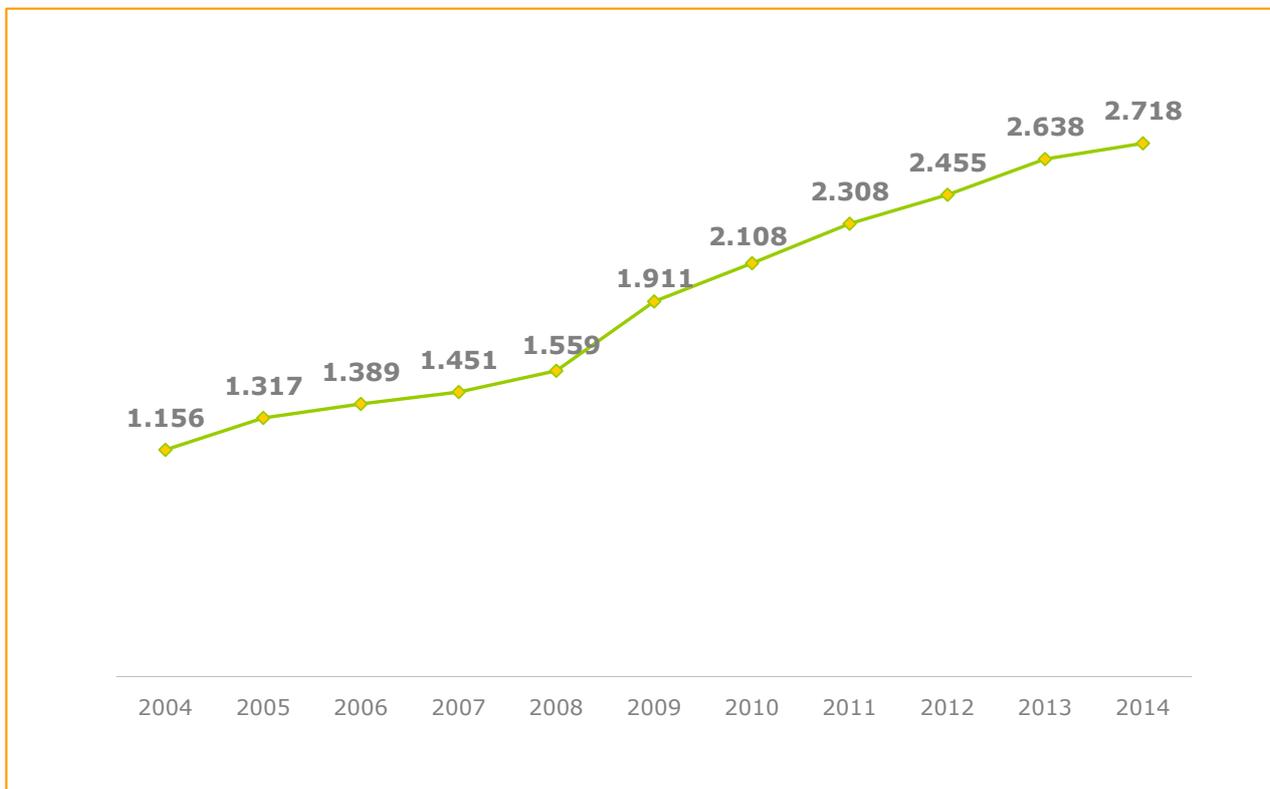
	<b>Nati in Italia</b>	<b>Nati all'estero</b>	<b>Totale</b>
Minorenni	962	133	1.095
	87,9	12,1	
Maggiorenni	24	2.258	2.282
	1,1	98,9	
Totale residenti	986	2.391	3.377
	29,2	70,8	
<b>Classi di età</b>	<i>Numero residenti</i>		
0-2	226	7	233
3-5	242	17	259
6-10	275	41	316
11-13	121	30	151
14-17	98	38	136
>=18	24	2.258	2.282
<b>Classi di età</b>	<i>% per status (nativo o immigrato)</i>		
0-2	97,0	3,0	
3-5	93,4	6,6	
6-10	87,0	13,0	
11-13	80,1	19,9	
14-17	72,1	27,9	
>=18	1,1	98,9	

**Famiglie e tipologie familiari anno 2014**

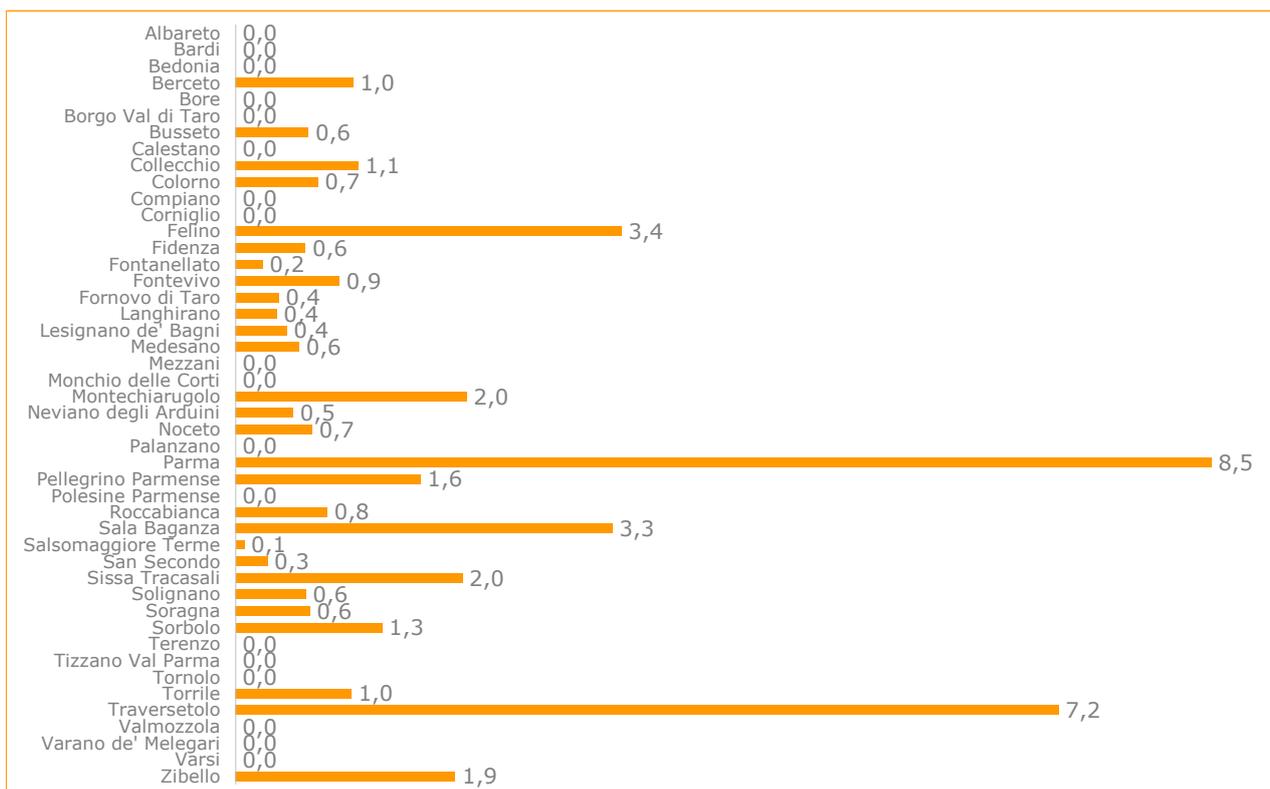
	<b>Totale Famiglie</b>	<b>Famiglie italo-tunisine</b>	<b>Famiglie solo stranieri</b>
<b>Famiglie con tunisini</b>	1.343	20,4%	79,6%
	<b>Totali</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Solo tunisini</b>
<b>Componenti</b>	4.236	3.487	3.361
N. medio di componenti	3,2		2,5

## Cittadini filippini residenti in provincia di Parma

L'evoluzione dei residenti serie storica 2004-2014



La distribuzione % sul territorio provinciale anno 2014



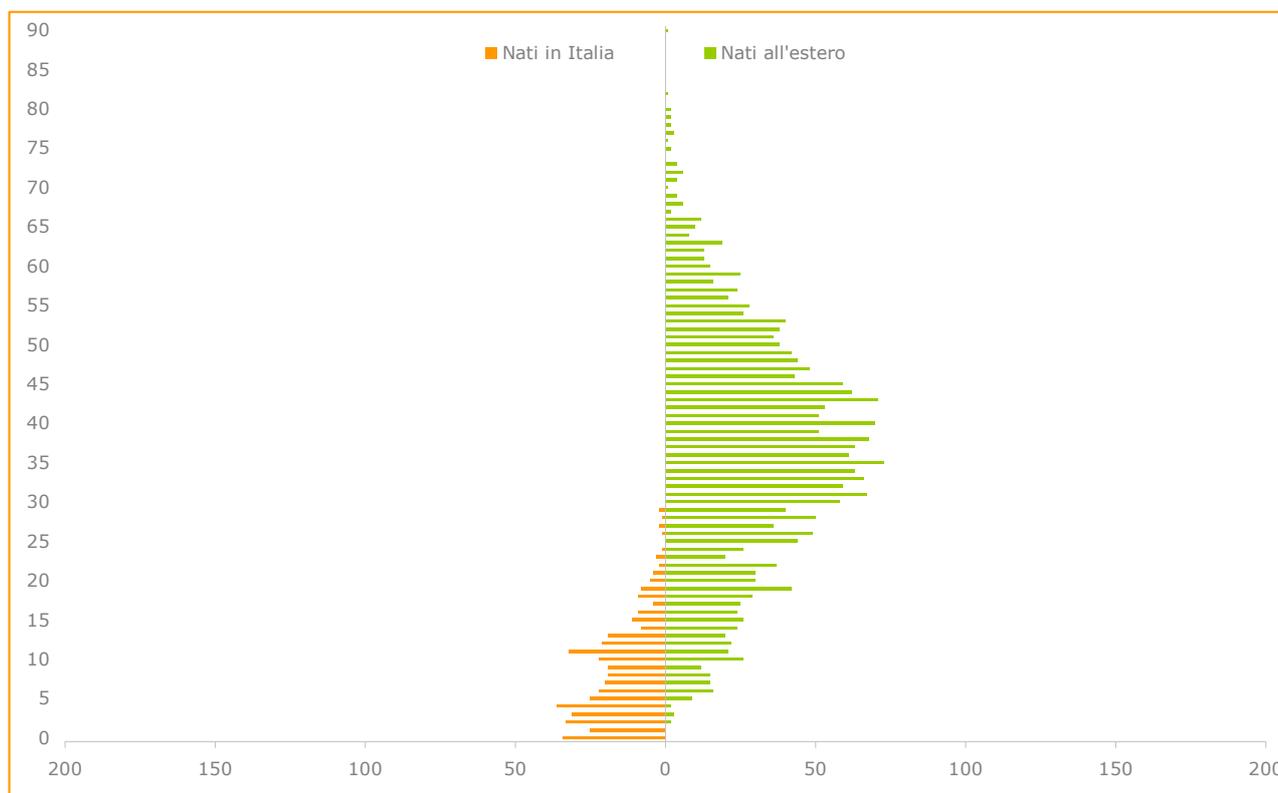
La distribuzione sul territorio provinciale valori assoluti 2004 e 2014

	2004	2014
Albareto	0	0
Bardi	0	0
Bedonia	0	0
Berceto	0	2
Bore	1	0
Borgo Val di Taro	0	0
Busseto	8	7
Calestano	1	0
Collecchio	11	14
Colorno	2	12
Compiano	0	0
Corniglio	0	0
Felino	10	28
Fidenza	0	21
Fontanellato	1	2
Fontevivo	0	7
Fornovo di Taro	21	4
Langhirano	5	7
Lesignano de' Bagni	0	2
Medesano	4	7
Mezzani	1	0
Monchio delle Corti	0	0
Montechiarugolo	2	20
Neviano degli Arduini	1	2
Noceto	1	10
Palanzano	0	0
Parma	1056	2.412
Pellegrino Parmense	0	1
Polesine Parmense	0	0
Roccabianca	0	3
Sala Baganza	3	20
Salsomaggiore Terme	2	2
San Secondo Parmense	1	2
Sissa Tracasali	3	17
Solignano	1	1
Soragna	1	4
Sorbolo	5	11
Terenzo	0	0
Tizzano Val Parma	0	0
Tornolo	0	0
Torrile	8	9
Traversetolo	4	87
Valmozzola	0	0
Varano de' Melegari	2	0
Varsi	0	0
Zibello	1	4

Le caratteristiche demografiche anno 2014

	Maschi	Femmine	Totale
<b>Residenti</b>	1.252	1.466	2.718
% per genere	46,1	53,9	
% su stranieri totali residenti	4,5	4,8	4,6
<b>Classi di età</b>		<b>% per genere</b>	<b>Totale</b>
	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	
0-17	54,0	46,0	652
18-30	49,7	50,3	529
31-50	43,2	56,8	1.152
51-64	37,0	63,0	322
>=65	31,7	68,3	63

**Nati in Italia o immigrati per età anno 2014**



**Minorenni e maggiorenni anno 2014**

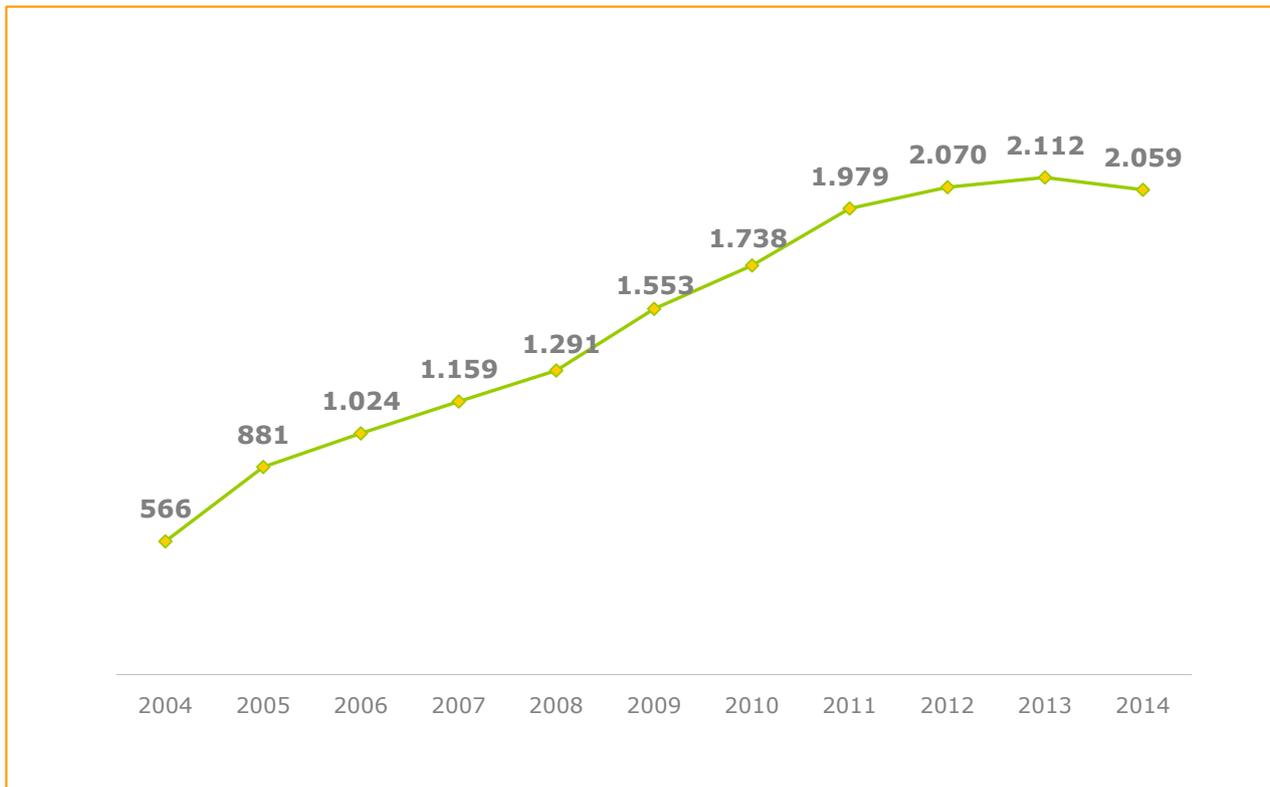
	Nati in Italia	Nati all'estero	Totale
Minorenni	390	262	652
	59,8	40,2	
Maggiorenni	38	2.028	2.066
	1,8	98,2	
Totale residenti	428	2.290	2.718
	15,7	84,3	
Classi di età	Numero residenti		
0-2	92	2	94
3-5	92	14	106
6-10	102	84	186
11-13	72	63	135
14-17	32	99	131
>=18	38	2.028	2.066
Classi di età	% per status (nativo o immigrato)		
0-2	97,9	2,1	
3-5	86,8	13,2	
6-10	54,8	45,2	
11-13	53,3	46,7	
14-17	24,4	75,6	
>=18	1,8	98,2	

**Famiglie e tipologie famigliari anno 2014**

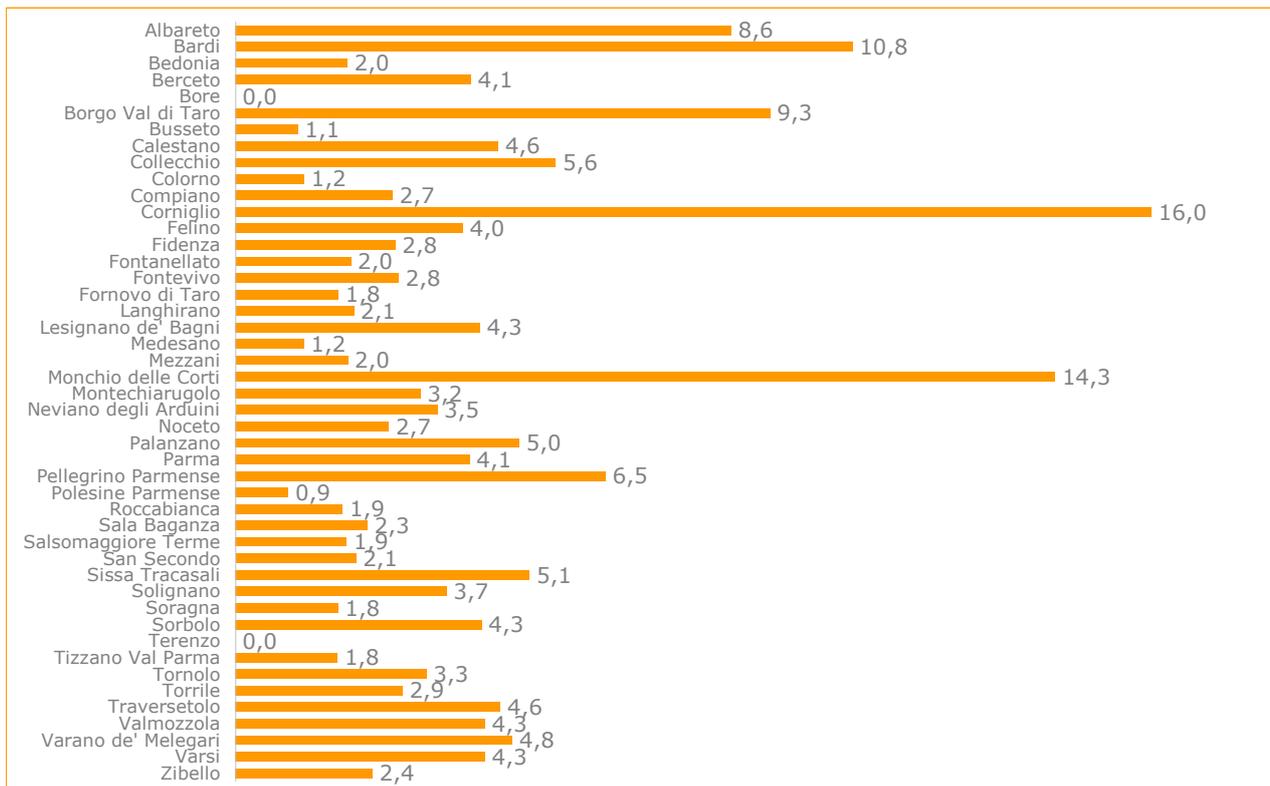
	Totale Famiglie	Famiglie italo-filippine	Famiglie solo stranieri
<b>Famiglie con filippini</b>	922	11,4%	88,6%
	<b>Totali</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Solo filippini</b>
<b>Componenti</b>	2.925	2.727	2.717
N. medio di componenti	3,2		2,9

## Cittadini ucraini residenti in provincia di Parma

L'evoluzione dei residenti serie storica 2004-2014



La distribuzione % sul territorio provinciale anno 2014



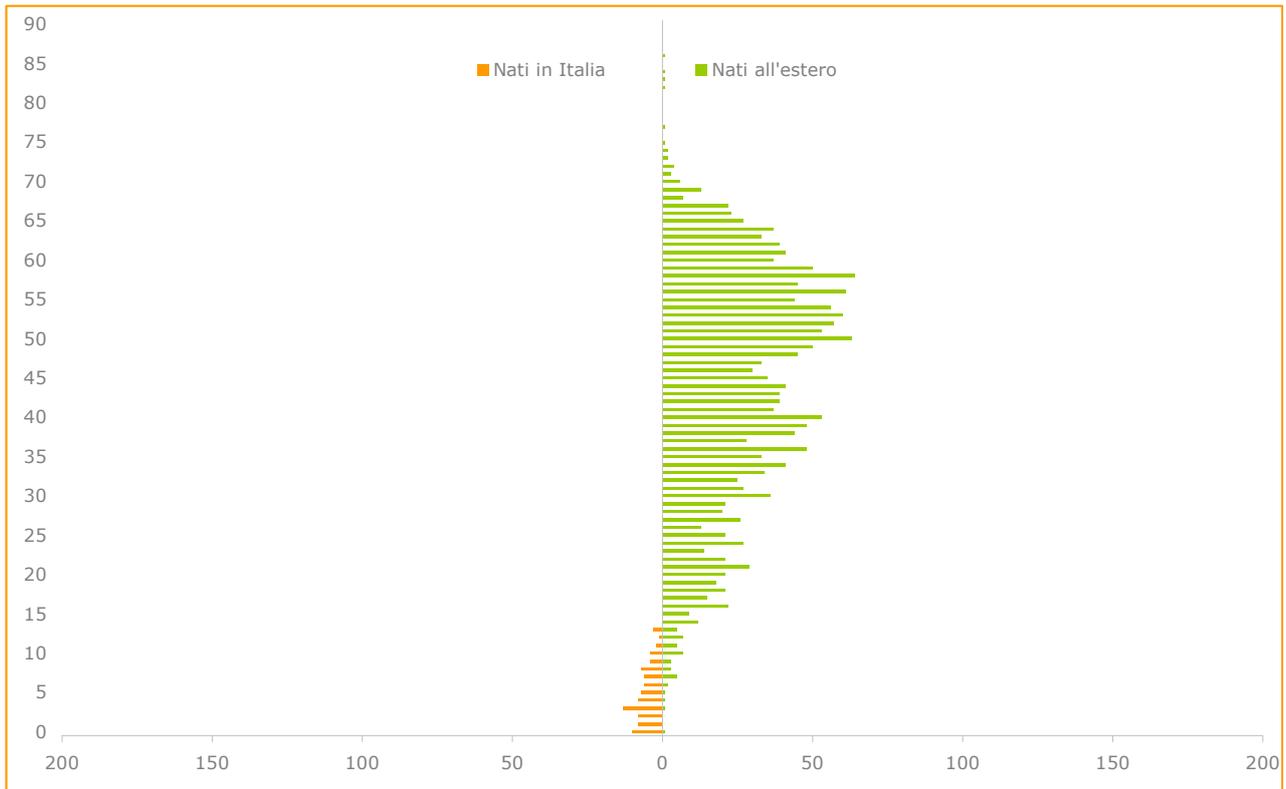
La distribuzione sul territorio provinciale valori assoluti 2004 e 2014

	2004	2014
Albareto	1	7
Bardi	3	20
Bedonia	2	5
Berceto	1	8
Bore	0	0
Borgo Val di Taro	13	59
Busseto	5	12
Calestano	1	19
Collecchio	17	73
Colorno	4	20
Compiano	0	2
Corniglio	4	15
Felino	13	33
Fidenza	34	96
Fontanellato	6	17
Fontevivo	8	22
Fornovo di Taro	3	19
Langhirano	18	40
Lesignano de' Baqni	8	19
Medesano	9	15
Mezzani	3	8
Monchio delle Corti	1	5
Montechiarugolo	16	32
Neviano degli Arduini	3	14
Noceto	13	40
Palanzano	1	5
Parma	284	1.158
Pellegrino Parmense	0	4
Polesine Parmense	0	2
Roccabianca	0	7
Sala Baganza	12	14
Salsomaggiore Terme	18	49
San Secondo Parmense	4	15
Sissa Tracasali	6	44
Solignano	2	6
Soragna	3	11
Sorbolo	14	37
Terenzo	2	0
Tizzano Val Parma	5	5
Tornolo	0	1
Torrile	8	26
Traversetolo	17	56
Valmozzola	0	1
Varano de' Melegari	2	10
Varsi	1	3
Zibello	1	5

Le caratteristiche demografiche anno 2014

	Maschi	Femmine	Totale
Residenti	399	1.660	2.059
% per genere	19,4	80,6	
% su stranieri totali residenti	1,4	5,4	3,5
Classi di età	Maschi	% per genere Femmine	Totale
0-17	45,2	54,8	186
18-30	38,2	61,8	288
31-50	19,8	80,2	793
51-64	5,9	94,1	677
>=65	7,0	93,0	115

**Nati in Italia o immigrati per età anno 2014**



**Minorenni e maggiorenni anno 2014**

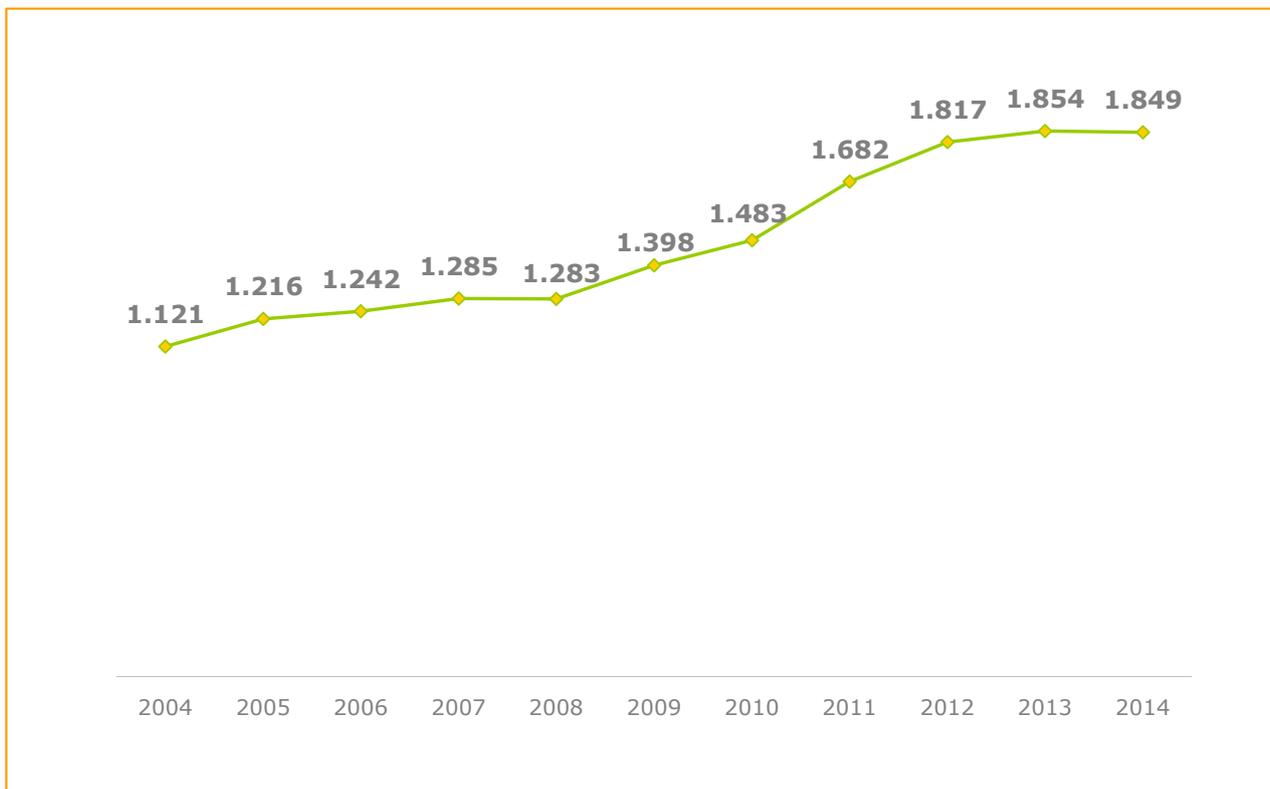
	<b>Nati in Italia</b>	<b>Nati all'estero</b>	<b>Totale</b>
Minorenni	87	99	186
	46,8	53,2	
Maggiorenni	0	1.873	1.873
Totale residenti	87	1.972	2.059
	4,2	95,8	
<b>Classi di età</b>	<i>Numero residenti</i>		
0-2	26	1	27
3-5	28	3	31
6-10	27	20	47
11-13	6	17	23
14-17	0	58	58
>=18	0	1.873	1.873
<b>Classi di età</b>	<i>% per status (nativo o immigrato)</i>		
0-2	96,3	3,7	
3-5	90,3	9,7	
6-10	57,4	42,6	
11-13	26,1	73,9	
14-17	0,0	100,0	
>=18	0,0	100,0	

**Famiglie e tipologie familiari anno 2014**

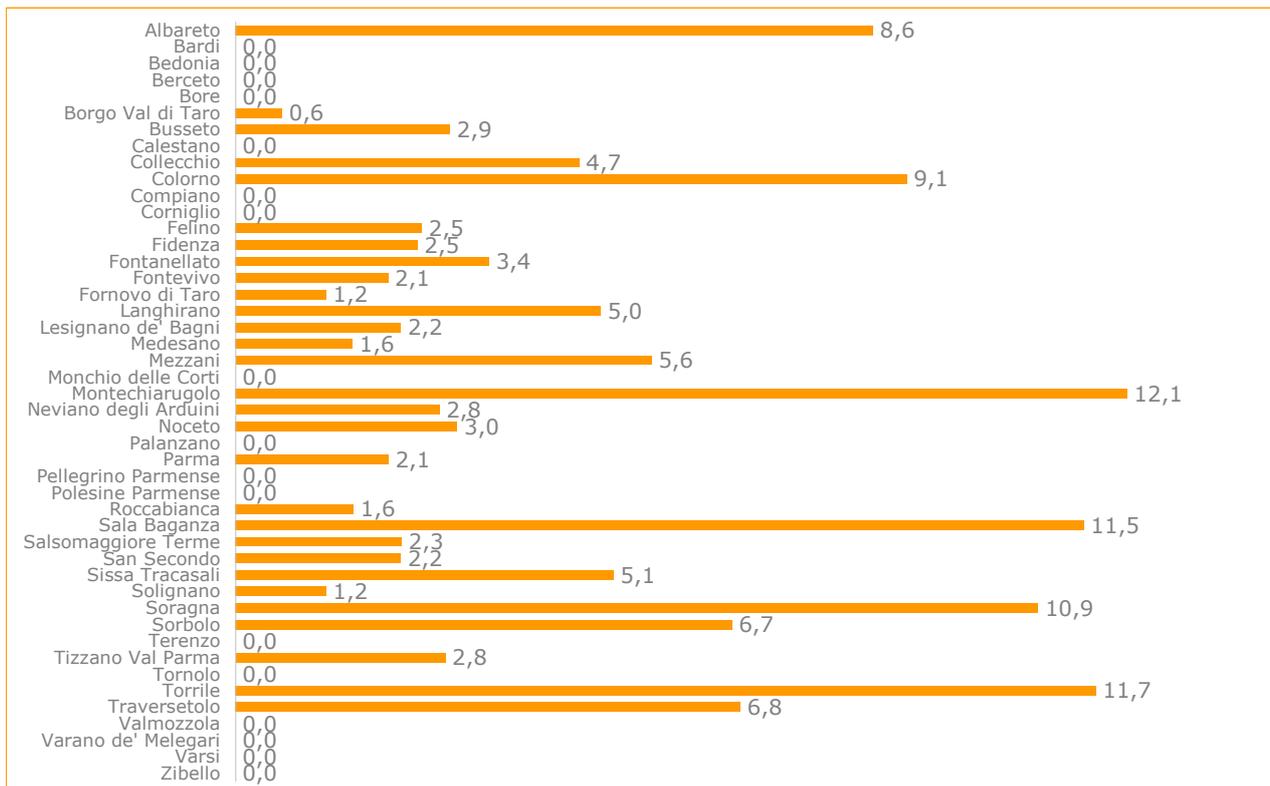
	<b>Totale Famiglie</b>	<b>Famiglie italo-ucraine</b>	<b>Famiglie solo stranieri</b>
<b>Famiglie con ucraini</b>	1.479	17,4%	82,6%
	<b>Totali</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Solo ucraini</b>
<b>Componenti</b>	2.636	2.238	2.058
N. medio di componenti	1,8		1,4

## Cittadini senegalesi residenti in provincia di Parma

L'evoluzione dei residenti serie storica 2004-2014



La distribuzione % sul territorio provinciale anno 2014



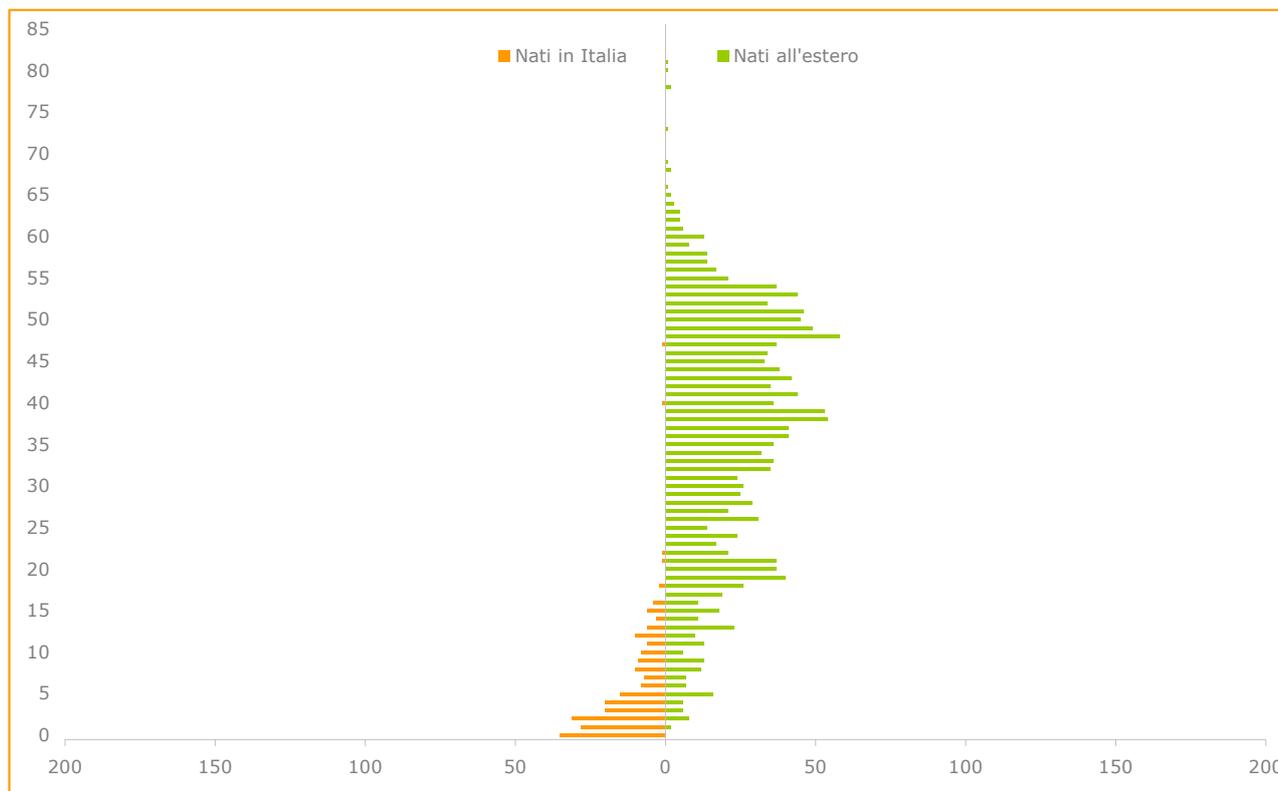
La distribuzione sul territorio provinciale valori assoluti 2004 e 2014

	2004	2014
Albareto	0	7
Bardi	0	0
Bedonia	0	0
Berceto	0	0
Bore	0	0
Borgo Val di Taro	0	4
Busseto	8	32
Calestano	0	0
Collecchio	48	61
Colorno	61	152
Compiano	0	0
Corniglio	0	0
Felino	3	21
Fidenza	30	85
Fontanellato	25	29
Fontevivo	11	16
Fornovo di Taro	7	13
Langhirano	50	96
Lesignano de' Bagni	1	10
Medesano	11	20
Mezzani	18	23
Monchio delle Corti	0	0
Montechiarugolo	58	120
Neviano degli Arduini	5	11
Noceto	25	45
Palanzano	0	0
Parma	472	589
Pellegrino Parmense	0	0
Polesine Parmense	0	0
Roccabianca	8	6
Sala Baganza	60	70
Salsomaggiore Terme	9	57
San Secondo Parmense	3	16
Sissa Tracasali	35	44
Solignano	0	2
Soragna	27	67
Sorbolo	19	58
Terenzo	0	0
Tizzano Val Parma	1	8
Tornolo	0	0
Torrile	75	104
Traversetolo	50	83
Valmozzola	0	0
Varano de' Melegari	1	0
Varsi	0	0
Zibello	0	0

Le caratteristiche demografiche anno 2014

	Maschi	Femmine	Totale
<b>Residenti</b>	1.384	465	1.849
% per genere	74,9	25,1	
% su stranieri totali residenti	5,0	1,5	3,2
	<b>% per genere</b>		
<b>Classi di età</b>	Maschi	Femmine	Totale
0-17	60,4	39,6	414
18-30	75,6	24,4	352
31-50	75,4	24,6	805
51-64	95,1	4,9	267
>=65	63,6	36,4	11

**Nati in Italia o immigrati per età anno 2014**



**Minorenni e maggiorenni anno 2014**

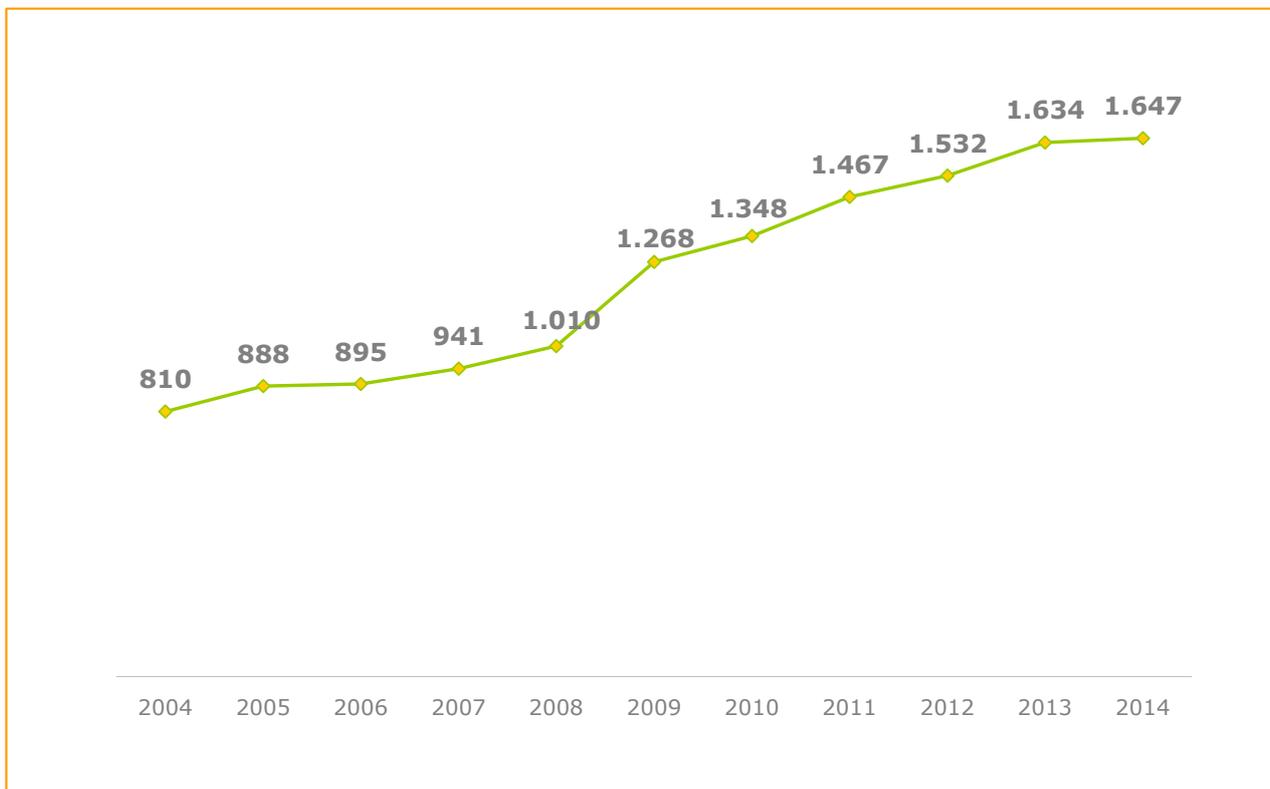
	<b>Nati in Italia</b>	<b>Nati all'estero</b>	<b>Totale</b>
Minorenni	226	188	414
	54,6	45,4	
Maggiorenni	6	1.429	1.435
	0,4	99,6	
<b>Totale residenti</b>	<b>232</b>	<b>1.617</b>	<b>1.849</b>
	12,5	87,5	
<b>Classi di età</b>	<i>Numero residenti</i>		
0-2	94	10	104
3-5	55	28	83
6-10	42	45	87
11-13	22	46	68
14-17	13	59	72
>=18	6	1.429	1.435
<b>Classi di età</b>	<i>% per status (nativo o immigrato)</i>		
0-2	90,4	9,6	
3-5	66,3	33,7	
6-10	48,3	51,7	
11-13	32,4	67,6	
14-17	18,1	81,9	
>=18	0,4	99,6	

**Famiglie e tipologie familiari anno 2014**

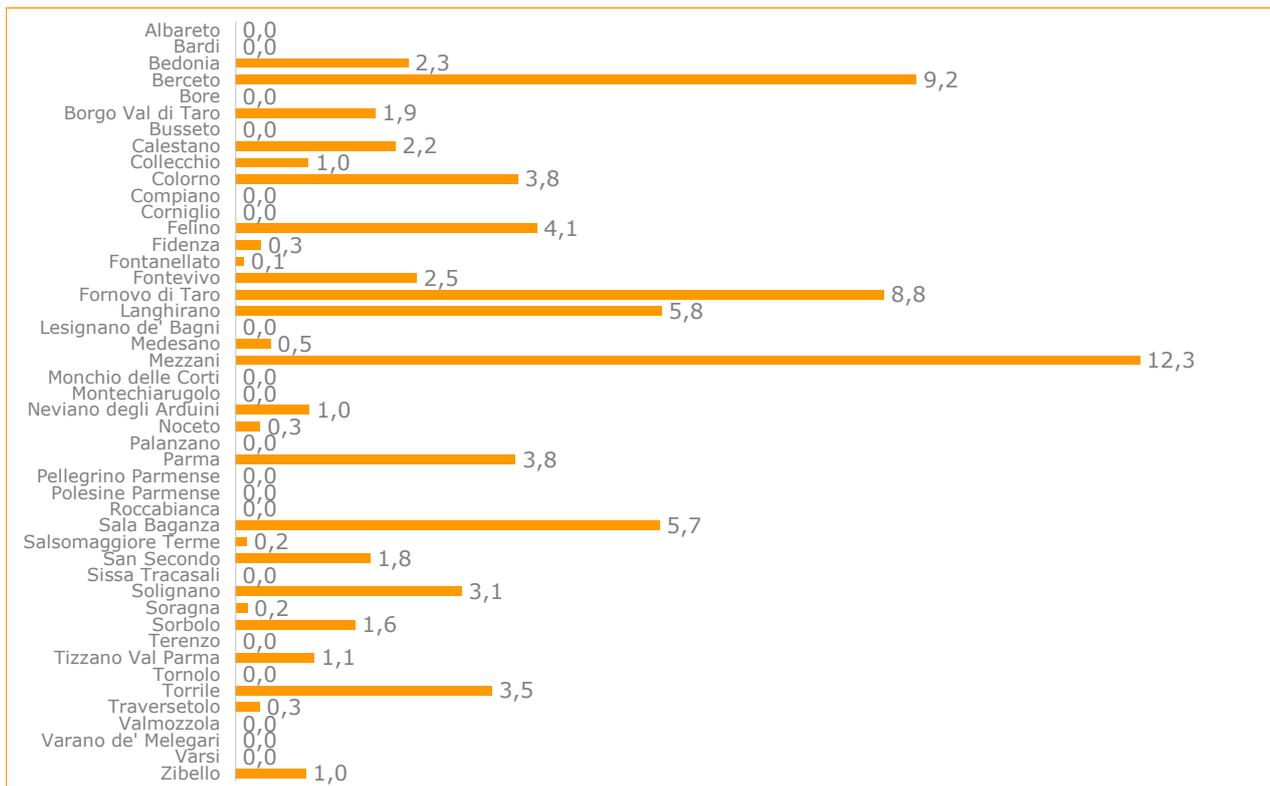
	<b>Totale Famiglie</b>	<b>Famiglie italo-senegalesi</b>	<b>Famiglie solo stranieri</b>
<b>Famiglie con senegalesi</b>	761	10,9%	89,1%
	<b>Totali</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Solo senegalesi</b>
<b>Componenti</b>	2.069	1.865	1.840
N. medio di componenti	2,7		2,4

## Cittadini ghanesi residenti in provincia di Parma

L'evoluzione dei residenti serie storica 2004-2014



La distribuzione % sul territorio provinciale anno 2014



La distribuzione sul territorio provinciale valori assoluti 2004 e 2014

	2004	2014
Albareto	0	0
Bardi	0	0
Bedonia	11	6
Berceto	1	18
Bore	0	0
Borgo Val di Taro	0	12
Busseto	0	0
Calestano	0	9
Collecchio	9	13
Colorno	14	64
Compiano	10	0
Corniglio	0	0
Felino	2	34
Fidenza	3	12
Fontanellato	0	1
Fontevivo	16	19
Fornovo di Taro	37	93
Langhirano	44	112
Lesignano de' Baqni	1	0
Medesano	2	6
Mezzani	64	50
Monchio delle Corti	0	0
Montechiarugolo	2	0
Neviano degli Arduini	0	4
Noceto	3	5
Palanzano	0	0
Parma	540	1.077
Pellegrino Parmense	0	0
Polesine Parmense	0	0
Roccabianca	0	0
Sala Baganza	8	35
Salsomaggiore Terme	1	4
San Secondo Parmense	2	13
Sissa Tracasali	0	0
Solignano	0	5
Soragna	0	1
Sorbolo	11	14
Terenzo	0	0
Tizzano Val Parma	0	3
Tornolo	0	0
Torrile	16	31
Traversetolo	4	4
Valmozzola	0	0
Varano de' Melegari	0	0
Varsi	0	0
Zibello	9	2

Le caratteristiche demografiche anno 2014

	Maschi	Femmine	Totale
Residenti	872	775	1.647
% per genere	52,9	47,1	
% su stranieri totali residenti	3,1	2,5	2,8
Classi di età	Maschi	% per genere Femmine	Totale
0-17	47,9	52,1	459
18-30	50,2	49,8	408
31-50	57,1	42,9	700
51-64	63,0	37,0	73
>=65	14,3	85,7	7

	Nati in Italia	Nati all'estero	Totale
Minorenni	331	128	459
	72,1	27,9	
Maggiorenni	11	1.177	1.188
	0,9	99,1	
Totale residenti	342	1.305	1.647
	20,8	79,2	

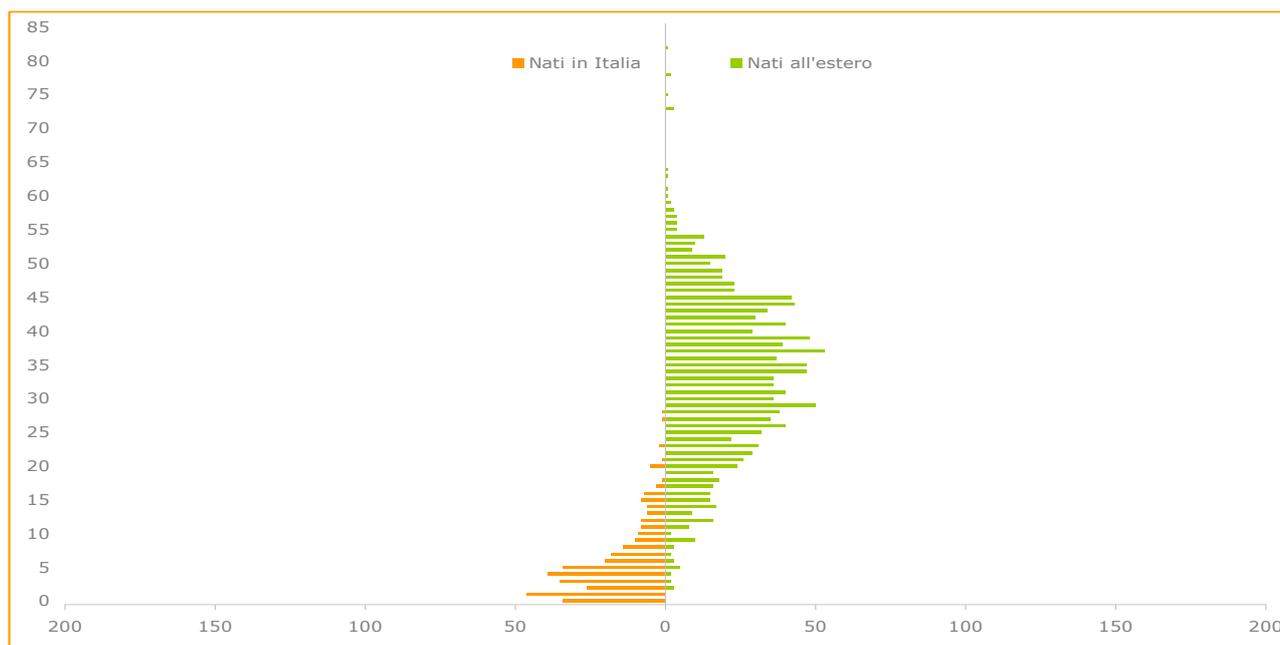
  

Classi di età	Numero residenti		
0-2	106	3	109
3-5	108	9	117
6-10	71	20	91
11-13	22	33	55
14-17	24	63	87
>=18	11	1.177	1.188

Classi di età	% per status (nativo o immigrato)		
0-2	97,2	2,8	
3-5	92,3	7,7	
6-10	78,0	22,0	
11-13	40,0	60,0	
14-17	27,6	72,4	
>=18	0,9	99,1	

**Nati in Italia o immigrati per età anno 2014**



**Famiglie e tipologie famigliari anno 2014**

	Totale Famiglie	Famiglie italo-ghanesi	Famiglie solo stranieri
<b>Famiglie con ghanesi</b>	632	14,2%	85,8%
	<b>Totali</b>	<b>Stranieri</b>	<b>Solo ghanesi</b>
<b>Componenti</b>	1.988	1.766	1.631
N. medio di componenti	3,1		2,6

## Gli alunni stranieri nelle scuole di Parma

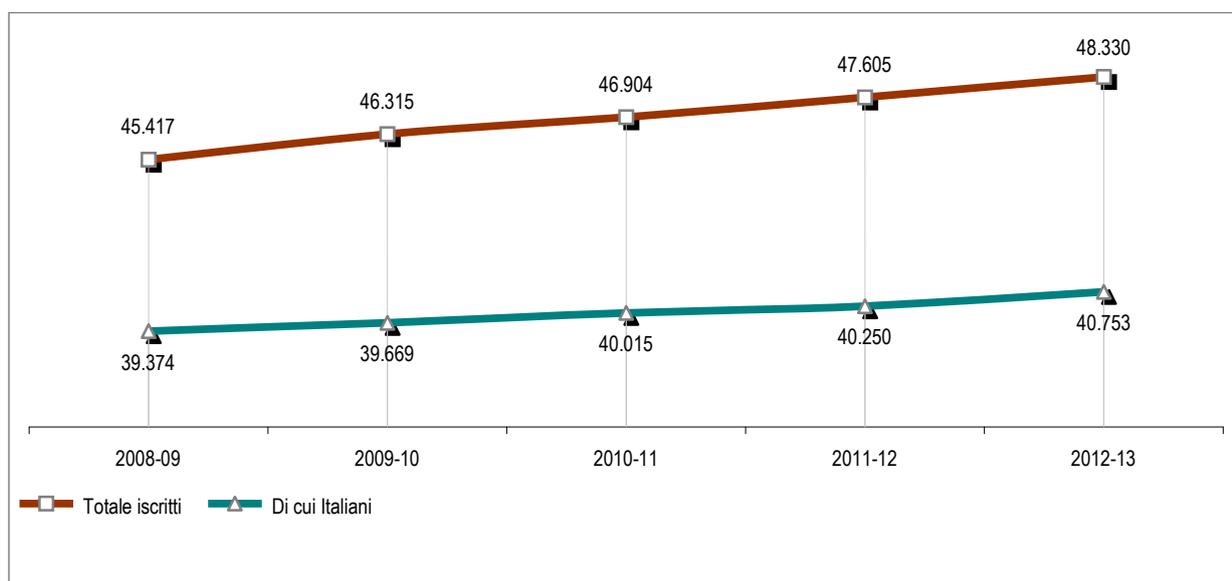
### *Gli iscritti nelle scuole della provincia di Parma<sup>1</sup>*

Nei quattro anni appena trascorsi gli iscritti nel complesso delle scuole<sup>2</sup> del nostro territorio sono aumentati di quasi tremila unità (2.913) in valori assoluti e del 6,4 per cento in termini percentuali; gli alunni sono infatti passati dai circa 45.500 di inizio periodo ai circa 48.300 attuali. In particolare quelli stranieri sono aumentati del 25 per cento (+25,4%) e di 1.534 unità mentre per gli italiani si registra una variazione più contenuta sia in termini assoluti (+1.379) che percentuali (+3,5%).

L'apporto del contingente di stranieri è stato quindi superiore a quello degli italiani portando di conseguenza la loro quota, sul totale, da poco più del tredici (13,3%) a quasi il sedici per cento (15,7%).

Detto altrimenti, all'inizio del quinquennio si contavano circa 39.400 alunni italiani e 6.000 stranieri mentre attualmente i primi raggiungono le 40.753 unità mentre sono 7.577 i secondi.

**Fig. 1.1 - Dinamica degli iscritti nelle scuole della provincia di Parma**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

<sup>1</sup> Tratto da “La domanda di istruzione nella provincia di Parma” – ottobre 2012 - Osservatorio Scolastico – Assessorato Politiche Scolastiche della Provincia di Parma – a cura di Pietro Bazzini

<sup>2</sup> Si tratta delle scuole primarie e di quelle secondarie di primo e di secondo grado meglio conosciute come scuole elementari, medie e superiori.

**Fig. 1.2 - Distribuzione degli iscritti nelle scuole della provincia di Parma per nazionalità'**

Val. assoluti	Iscritti Totali			Iscritti Stranieri			Iscritti Italiani		
	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado
2008-09	17.820	10.766	16.831	2.646	1.647	1.750	15.174	9.119	15.081
2009-10	18.177	11.131	17.007	2.757	1.895	1.994	15.420	9.236	15.013
2010-11	18.412	11.448	17.044	2.872	1.934	2.083	15.540	9.514	14.961
2011-12	18.711	11.577	17.317	3.114	2.005	2.236	15.597	9.572	15.081
2012-13	19.079	11.578	17.673	3.219	1.990	2.368	15.860	9.588	15.305
Variazione ass.	+1.259	+812	+842	+573	+343	+618	+686	+469	+224
Variazione %	+7,1	+7,5	+5,0	+21,7	+20,8	+35,3	+4,5	+5,1	+1,5

Val. percentuali	Iscritti Totali			Iscritti Stranieri			Iscritti Italiani		
	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado
2008-09	100	100	100	14,8	15,3	10,4	85,2	84,7	89,6
2009-10	100	100	100	15,2	17,0	11,7	84,8	83,0	88,3
2010-11	100	100	100	15,6	16,9	12,2	84,4	83,1	87,8
2011-12	100	100	100	16,6	17,3	12,9	83,4	82,7	87,1
2012-13	100	100	100	16,9	17,2	13,4	83,1	82,8	86,6
Variazione punti	-	-	-	+2,0	+1,9	+3,0	-2,0	-1,9	-3,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

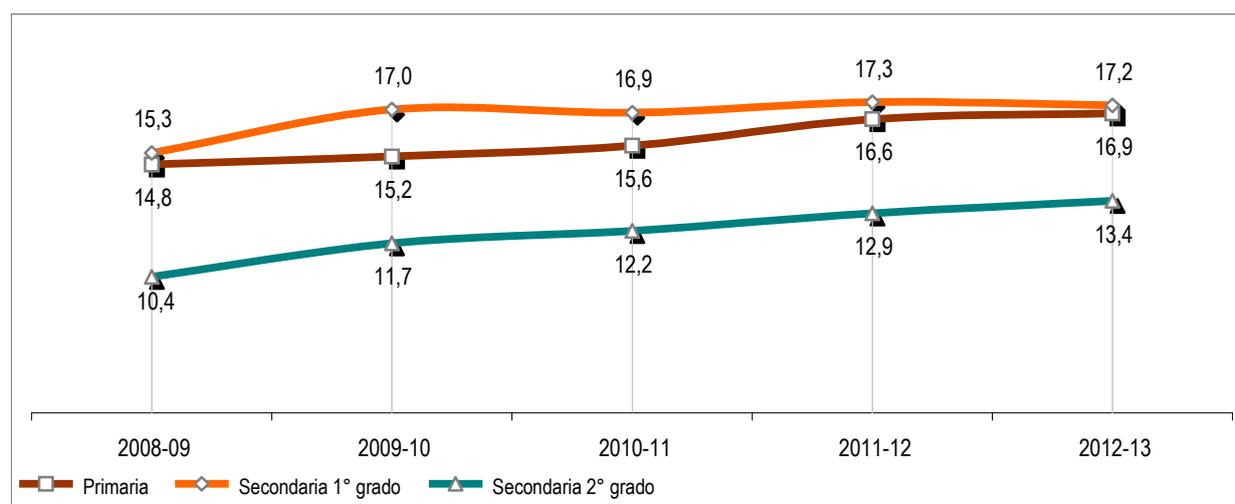
Da una prima lettura dei dati riportati in tabella, emerge in modo inequivocabile l'apporto consistente della componente straniera in tutti i gradi d'istruzione ma soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado (scuole superiori) dove l'incremento di iscritti è da attribuire per oltre il settanta per cento agli stranieri<sup>3</sup>.

In particolare, il saldo di 842 alunni in più presenti nelle scuole superiori è dato dall'aumento di 618 studenti stranieri a fronte di un ben più modesto contributo di quelli italiani (+224). Sono invece 343 sugli 812 in più nelle scuole medie e 573 sui 1.259 delle elementari.

Questo fenomeno ha, ovviamente, prodotto una variazione nelle componenti interne alla popolazione scolastica che si traduce in un aumento delle quota di stranieri che, come anticipato, passa, in generale, dal 13,3 al 15,7 per cento.

Più precisamente, oggi si contano circa 17 alunni stranieri ogni cento iscritti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado e circa 13 nelle scuole secondarie di secondo grado.

**Fig. 1.3 - Percentuale di stranieri sul totale degli iscritti nelle scuole della provincia di Parma**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

<sup>3</sup> Gli stranieri contribuiscono per il 73,3% all'incremento nelle scuole superiori, per il 42,2% nelle scuole medie e per il 45,5% nelle scuole elementari.

Analizzando ora i dati riguardanti gli stranieri suddivisi per genere possiamo aggiungere che i maschi sono, *mediamente*, in prevalenza rispetto alle femmine nelle scuole elementari (53,3%) e medie (54,5%) mentre nelle scuole superiori si ha una sostanziale parità di genere.

**Fig. 1.4 - Distribuzione degli iscritti stranieri nelle scuole della provincia per genere**

A.S.	Iscritti Totali			Iscritti Maschi			Iscritti Femmine		
	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado
2008-09	2.646	1.647	1.750	1.419	902	868	1.227	745	882
2009-10	2.757	1.895	1.994	1.475	1.042	1.013	1.282	853	981
2010-11	2.872	1.934	2.083	1.523	1.042	1.044	1.349	892	1.039
2011-12	3.114	2.005	2.236	1.651	1.087	1.107	1.463	918	1.129
2012-13	3.219	1.990	2.368	1.718	1.092	1.175	1.501	898	1.193
Variazione ass.	+573	+343	+618	+299	+190	+307	+274	+153	+311
Variazione %	+21,7	+20,8	+35,3	+21,1	+21,1	+35,4	+22,3	+20,5	+35,3

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Per quel che riguarda le nazionalità di appartenenza notiamo che, attualmente, circa la metà (52,5%) degli alunni stranieri proviene da Albania, Moldavia, Marocco, Romania e India con valori che oscillano fra il 7 e il 14 per cento sul totale; seguono poi Tunisia, Filippine e Costa d'Avorio che sommate al primo gruppo portano la percentuale sul totale al 66,9 per cento; vale a dire che due alunni su tre provengono attualmente dalle otto nazioni citate.

Possiamo infine aggiungere che poco meno dell'ottanta per cento dei giovani proviene dalle sole tredici nazioni riportate nella figura che segue (78,3%).

Di queste ultime alcune sono caratterizzate dalla prevalenza della componente maschile su quella femminile - è il caso di Costa d'Avorio, Albania, Filippine, India e Senegal mentre per la Moldavia il Ghana e l'Ucraina si ha una maggiore presenza femminile.

**Fig. 1.5 - Distribuzione degli iscritti stranieri nelle scuole di ogni ordine e grado per maggiori nazionalità**

Nazionalità	Valori assoluti						Variazioni	
	2008-09	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	Distr.2012-13	Var. assolute	Var. %
Albania	913	987	970	1.023	1.078	14,2	165	18,1
Moldavia	632	785	885	998	1.022	13,5	390	61,7
Marocco	664	709	698	741	781	10,3	117	17,6
Romania	416	462	483	536	574	7,6	158	38,0
India	447	505	502	549	522	6,9	75	16,8
Tunisia	421	455	472	481	468	6,2	47	11,2
Filippine	245	291	317	358	408	5,4	163	66,5
Costa d'Avorio	151	197	221	224	218	2,9	67	44,4
Ghana	188	183	204	217	206	2,7	18	9,6
Senegal	93	108	149	165	189	2,5	96	103,2
Ucraina	131	145	159	157	164	2,2	33	25,2
Nigeria	98	109	103	121	152	2,0	54	55,1
Cina	142	131	138	154	149	2,0	7	4,9
Altre nazionalità	1.502	1.579	1.588	1.631	1.646	21,7	144	9,6
Totale	6.043	6.646	6.889	7.355	7.577	100	1.534	25,4

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Se analizziamo ora i dati riportati nella figura 1.6 notiamo che, nel quadriennio, è aumentata la quota di alunni stranieri nati in Italia, ovvero di seconda generazione; questi ultimi sono infatti passati, nel complesso delle scuole, dal 29,1% dell'anno scolastico 2008-09 al 39,8% del 2012-13 con un incremento di circa undici punti percentuali (+10,7).

Le variazioni maggiori si sono registrate nella scuola primaria (+13,4) - dove, attualmente, quasi due alunni stranieri su tre sono nati in Italia (62,1%) - e in quella secondaria di primo grado (+13,2) dove i nati nel nostro Paese sono poco più di uno su tre (34,2%).

La quota e le variazioni minori riguardano invece la scuola secondaria di secondo grado che vede la presenza di circa quattordici ragazzi di seconda generazione su cento (13,6%) e un incremento di soli sette punti percentuali nell'arco del quadriennio (+7,0).

Fig. 1.6 - Distribuzione degli iscritti stranieri nelle scuole della provincia nati in Italia e all'estero

Val. assoluti	Iscritti Totali			Nati in Italia			Nati all'estero		
	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado
A.S.									
2008-09	2.646	1.647	1.750	1.288	357	116	1.358	1.290	1.634
2009-10	2.757	1.895	1.994	1.440	463	156	1.317	1.432	1.838
2010-11	2.872	1.934	2.083	1.571	521	179	1.301	1.413	1.904
2011-12	3.114	2.005	2.236	1.824	634	227	1.290	1.371	2.009
2012-13	3.219	1.990	2.368	1.999	694	322	1.220	1.296	2.046
Variazione ass.	+573	+343	+618	+711	+337	+206	-138	+6	+412
Variazione %	+21,7	+20,8	+35,3	+55,2	+94,4	+177,6	-10,2	+0,5	+25,2

Val. percentuali	Iscritti Totali			Nati in Italia			Nati all'estero		
	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado
A.S.									
2008-09	100	100	100	48,7	21,7	6,6	51,3	78,3	93,4
2009-10	100	100	100	52,2	24,4	7,8	47,8	75,6	92,2
2010-11	100	100	100	54,7	26,9	8,6	45,3	73,1	91,4
2011-12	100	100	100	58,6	31,6	10,2	41,4	68,4	89,8
2012-13	100	100	100	62,1	34,9	13,6	37,9	65,1	86,4
Variazione punti	-	-	-	+13,4	+13,2	+7,0	-13,4	-13,2	-7,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Osservatorio Scolastico - Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Per ciò che riguarda il percorso scolastico dei ragazzi stranieri, esso è caratterizzato da una maggiore difficoltà rispetto a quello dei compagni italiani, difficoltà che si riflette in tutti i gradi d'istruzione a partire dalla scuola primaria dove, mediamente<sup>4</sup>, undici bambini stranieri su cento (10,8%) sono risultati in ritardo rispetto alla classe frequentata.

Analizzando meglio i dati medi del quadriennio, riportati nella figura che segue, possiamo notare che la percentuale di ritardatari aumenta con l'aumentare del grado di istruzione per tutti gli iscritti ma con ordini di grandezza del tutto differenti.

Colpisce in particolare il fatto che oltre un bambino straniero su tre (34,2%) era in ritardo nella scuola secondaria di primo grado (medie) e poco meno del sessanta per cento (57,3%) in quella di secondo grado (superiori).

Per gli italiani i valori medi del quadriennio si attestano invece sotto l'uno per cento nelle primarie (0,7%), a circa il cinque per cento nelle secondarie di primo grado (4,7%) e attorno al quindici per cento in quelle di secondo grado (15,3%)<sup>5</sup>.

Guardando invece l'evoluzione dei fenomeni e mettendo a confronto i dati di inizio e fine periodo, notiamo che sono diminuite le quote dei ritardatari stranieri - in modo particolare nelle scuole elementari (-2,6 punti) e superiori (-3,1 punti) - mentre per gli italiani si nota un peggioramento - seppur di lieve entità - nella secondaria di secondo grado (+0,9 punti) e nella secondaria di primo grado (+0,5 punti).

In particolare, per gli stranieri sembra proprio che la maggior presenza di ragazzi di seconda generazione abbia influito in modo determinante sul rendimento scolastico<sup>6</sup>: non può sfuggire infatti l'analogia fra la maggior quota di alunni nati in Italia già evidenziata e la diminuzione della percentuale di ritardatari<sup>7</sup>.

Ciò non toglie che i valori rilevati nell'ultimo anno scolastico sono ancora abbondantemente al di sopra del cinquanta per cento nelle scuole superiori (55,9%) e sopra il trenta per cento nelle medie (33,3%).

<sup>4</sup> In questo caso si considerano i dati medi dell'intero periodo cioè quello compreso fra il 2008-09 e il 2012-13.

<sup>5</sup> I valori attuali sono inferiori per le femmine italiane rispetto ai maschi italiani e per le femmine straniere rispetto ai maschi stranieri in tutti i gradi di istruzione. Alunni italiani: elementari F 0,5%; M 0,9%, medie F 3,6%; M 6,2%, superiori F 11,8%; M 18,5%. Alunni stranieri: elementari F 8,0%; M 12,6%, medie F 28,3%; M 38,1%, superiori F 52,0%; M 59,2%.

<sup>6</sup> Il confronto fra i nati in Italia e all'estero iscritti nel complesso delle scuole parmensi di ogni ordine e grado indica una enorme differenza fra i nati nel nostro Paese (6,9%) e quelli nati all'estero (44,0%).

<sup>7</sup> A conferma di quanto detto si deve considerare anche che si è pressoché dimezzata la percentuale di bambini stranieri che si iscrivono in ritardo alle prime classi delle scuole primarie (elementari): nel 2008 erano il 5,7% e il 3,1% nell'ottobre 2012.

In termini assoluti il totale degli alunni in ritardo nel 2012-13 è pari a 5.200 unità, poco meno dell'undici per cento degli iscritti (10,8%); gli italiani sono 2.920 e gli stranieri 2.280; com'è facile capire il rapporto con i rispettivi iscritti è molto diverso: per gli stranieri si tratta del trenta per cento di ritardatari (30,1%) mentre per gli italiani il valore risulta di quattro volte inferiore e supera di poco il sette per cento (7,2%)<sup>8</sup>.

**Fig. 1.7 - Distribuzione percentuale degli iscritti nelle scuole della provincia per regolarità negli studi**

	Iscritti Totali			Iscritti Stranieri			Iscritti Italiani		
	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado	Primaria	Sec. 1° grado	Sec. 2° grado
<b>2008-09</b>									
In regola	97,7	91,5	80,8	88,3	66,6	41,0	99,3	96,0	85,4
In ritardo	2,3	8,5	19,2	11,7	33,4	59,0	0,7	4,0	14,6
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
<b>2009-10</b>									
In regola	97,8	89,7	79,7	89,0	64,1	41,4	99,3	94,9	84,7
In ritardo	2,2	10,3	20,3	11,0	35,9	58,6	0,7	5,1	15,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
<b>2010-11</b>									
In regola	97,6	89,7	79,0	88,1	64,9	41,7	99,4	94,7	84,2
In ritardo	2,4	10,3	21,0	11,9	35,1	58,3	0,6	5,3	15,8
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
<b>2011-12</b>									
In regola	97,7	90,1	79,5	89,6	66,4	44,5	99,3	95,1	84,7
In ritardo	2,3	9,9	20,5	10,4	33,6	55,5	0,7	4,9	15,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
<b>2012-13</b>									
In regola	97,8	90,6	79,1	90,9	66,7	44,1	99,2	95,5	84,5
In ritardo	2,2	9,4	20,9	9,1	33,3	55,9	0,8	4,5	15,5
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100
<b>Valori medi</b>									
In regola	97,7	90,3	79,6	89,2	65,8	42,7	99,3	95,3	84,7
In ritardo	2,3	9,7	20,4	10,8	34,2	57,3	0,7	4,7	15,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Per analizzare meglio il fenomeno, è utile prendere ora come riferimento due tappe cruciali del percorso di studi: la fine della scuola media e quella delle superiori.

I dati riferiti all'anno scolastico 2011-12 indicano che il novantatré per cento degli stranieri riesce a superare l'esame di licenza media (93,2%) mentre il restante sette per cento viene respinto (6,8%). L'età media alla licenza degli stranieri è di quattordici anni compiuti (14,1) mentre la votazione media ottenuta è pari a 6,7.

Per gli italiani si rilevano: una più alta percentuale di promossi (97,6%), un'età media inferiore (13,7) e una votazione media più alta (7,4). Anche nelle scuole superiori si nota una significativa differenza; l'età media al diploma degli italiani è circa diciannove anni (18,8) mentre è quasi di vent'anni quella degli stranieri (19,6) - solo il 53,2% di questi ultimi si diploma entro il diciannovesimo anno d'età mentre per gli italiani tale valore è prossimo al novanta per cento (88,2%).

Inoltre gli stranieri, giunti al quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado vengono respinti o non ammessi all'esame finale nel 6,9 per cento dei casi mentre il 93,1 per cento si

<sup>8</sup> Un confronto con l'anno scolastico 2008-09 mostra un aumento di circa un punto percentuale della quota di ritardatari complessivi, che passa dal dieci all'undici per cento. Questo, seppur limitato, peggioramento, come già riferito nel testo, è dovuto esclusivamente alla componente italiana posto che per gli alunni stranieri si registra un calo di ritardatari di circa un punto - dal 31,3% al 30,1% di fine quadriennio. Anche se le percentuali indicano una certa stabilità non dobbiamo dimenticare che nell'intervallo di tempo considerato, aumentando gli iscritti, è aumentato il numero di alunni in ritardo: nell'ottobre 2008 erano 4.550 mentre nello stesso mese del 2012 erano 5.200 (+650). Di fatto la popolazione scolastica è aumentata del 6,5 per cento mentre per i ritardatari il valore è 14,3 per cento, più che doppio.

diploma. Di questi ultimi, il 28,1% riporta una votazione uguale o superiore ad 80/100 e il 71,9 per cento non raggiunge gli 80/100 mentre la votazione media è pari a 72,8. Nel confronto con i compagni italiani emerge anche in questo caso una evidente differenza di *performance*, i giovani di nazionalità italiana mostrano infatti una maggiore quota di diplomati (96,5%), maggiore incidenza di voti uguali o superiori ad 80/100 (40,0%) e una più alta valutazione media (76,8).

**Fig. 1.8 - Distribuzione degli iscritti nelle scuole della provincia per esiti, età e voti a fine ciclo scolastico**

	Alunni Totali			Alunni Stranieri			Alunni Italiani		
	Primaria	Licenza	Diploma	Primaria	Licenza	Diploma	Primaria	Licenza	Diploma
Giugno 2009									
% Promossi	99,9	94,5	92,9	99,6	85,5	84,6	100,0	96,1	93,4
Età promossi	10,5	13,5	18,8	10,7	14,1	19,6	10,5	13,6	18,7
Votazione	-	7,4	76,8	-	6,7	73,5	-	7,5	77,0
Giugno 2012									
% Promossi	99,8	96,8	96,2	99,5	93,2	93,1	99,9	97,6	96,5
Età promossi	10,5	13,6	18,7	10,7	14,1	19,6	10,5	13,7	18,8
Votazione	-	7,3	76,4	-	6,7	72,8	-	7,4	76,8

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

### **Gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado**

Analogamente all'aumento della popolazione residente nella classe d'età 14-18 anni (+800), anche gli iscritti ai corsi diurni delle scuole superiori della nostra provincia - sia pubbliche che paritarie - mostrano una decisa crescita nel quadriennio preso a riferimento.

Si tratta di un incremento pari al cinque per cento e di 842 unità in termini assoluti fra l'anno scolastico 2008-09 e il 2012-13.

In questo caso il contributo dei giovani stranieri incide per oltre il settanta per cento sulla crescita (73,4%) dal momento che la loro variazione positiva è stata di circa seicento unità (+618) a fronte di una ben più modesta variazione degli alunni italiani (+224). A ben vedere gli stranieri sono aumentati del 35,3% mentre gli italiani dell'1,5%.

Evidentemente tutto questo ha avuto ripercussioni sulla quota delle due componenti rispetto al totale degli iscritti, notiamo infatti che la percentuale degli stranieri è passata dal 10,4 del 2008-09 al 13,4 del 2012-13 e conseguentemente gli italiani sono passati dall'89,6 all'86,6 per cento. In altri termini, ad inizio periodo su cento alunni dieci non erano italiani mentre attualmente se ne possono contare tredici.

**Fig. 2.1 - Distribuzione degli iscritti alle scuole secondarie di 2° grado per genere e nazionalità**

A.S.	Isritti					Valori percentuali sul totale iscritti			
	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani	Totale	Maschi	Femmine	Stranieri	Italiani
2008-09	8.569	8.268	1.750	15.081	16.831	50,9	49,1	10,4	89,6
2009-10	8.567	8.264	1.994	15.013	17.007	50,4	48,6	11,7	88,3
2010-11	8.711	8.296	2.083	14.961	17.044	51,1	48,7	12,2	87,8
2011-12	8.702	8.342	2.236	15.081	17.317	50,3	48,2	12,9	87,1
2012-13	8.902	8.415	2.368	15.305	17.673	50,4	47,6	13,4	86,6
Variazione	+9.061	+8.612	+618	+224	+842	-0,5	-1,5	+3,0	-3,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti - Regione Emilia Romagna

Possiamo ora mettere in relazione i residenti nella nostra provincia - con età compresa fra i quattordici e i diciotto anni - iscritti nelle scuole della regione Emilia-Romagna, con il totale dei

residenti nella nostra provincia della stessa classe d'età, così da potere calcolare il tasso di scolarità<sup>9</sup>.

La figura che segue riporta, per gli ultimi cinque anni scolastici, i valori dell'indice preso in esame suddivisi per nazionalità e per genere.

**Fig. 2.2 - Tassi di scolarità dei residenti nella provincia di Parma di 14-18 anni**

A.S.	Totale			Stranieri			Italiani		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008-09	83,3	86,4	84,8	70,2	77,0	73,3	85,5	87,8	86,6
2009-10	81,9	85,9	83,8	71,3	78,8	74,7	83,9	87,1	85,4
2010-11	82,2	85,0	83,5	69,3	76,1	72,4	84,9	86,6	85,7
2011-12	81,2	84,6	82,9	66,3	75,7	70,6	84,4	86,4	85,3
2012-13	82,3	84,8	83,5	69,4	76,1	72,6	85,0	86,6	85,7
Variazione punti	-1,0	-1,6	-1,3	-0,8	-0,9	-0,7	-0,5	-1,3	-0,9
Valore medio	82,2	85,4	83,7	69,3	76,7	72,7	84,7	86,9	85,8

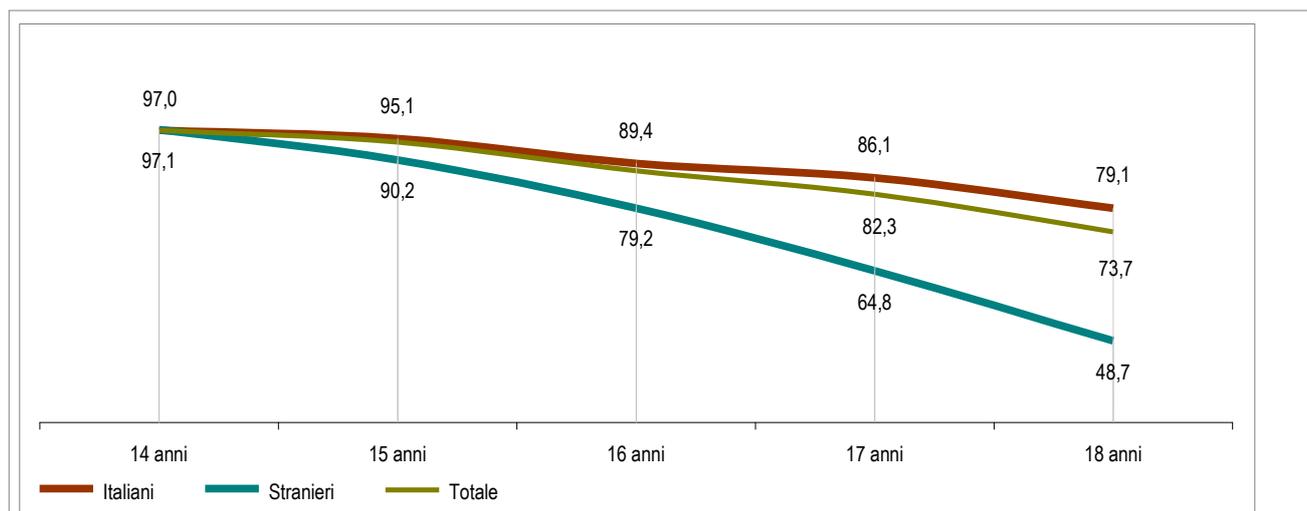
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Ufficio Statistica Provincia di Parma e Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

Da questa si può ricavare immediatamente che la scolarità complessiva decresce di poco più di un punto percentuale (-1,3) passando dall'84,8 all'83,5 per cento. Scorrendo poi i valori si nota che a determinare questo peggioramento è in maggior misura la diminuzione dei tassi delle femmine italiane e degli stranieri di entrambi i sessi, mentre la scolarità dei maschi italiani subisce il decremento minore.

In particolare per le femmine italiane si tratta di una contrazione superiore al punto percentuale (-1,3 dall'87,8 all'86,6%), per le femmine straniere di quasi un punto (-0,9 dal 77,0 al 76,1%) così come per i maschi stranieri (-0,8 dal 70,2 al 69,4%) mentre per i maschi italiani la diminuzione è pari a mezzo punto (-0,5 dall'85,5 all'85,0%). Nonostante questo, la scolarità delle ragazze è attualmente ancora superiore a quella dei maschi, sia nei valori complessivi (84,8 contro 82,3%), sia nelle singole aggregazioni.

Per avere una visione ancora migliore della situazione vediamo ora come varia il tasso di scolarità al variare dell'età dei giovani residenti focalizzando la nostra attenzione sulla figura che segue.

**Fig. 2.3 - Dinamica del tasso di scolarità dei residenti nella classe d'età 14-18 anni - anno scolastico 2012-13**



N.B. nel calcolo dei tassi di scolarità dei giovani di 14-18 anni sono compresi i ritardatari frequentanti le scuole medie

<sup>9</sup> È in questo caso essenziale tenere conto che alla composizione degli alunni concorrono anche i giovani iscritti ancora alla scuola media per ritardi nel percorso scolastico e quelli che frequentano scuole di altre province. Nel nostro caso i dati disponibili ci permettono di considerare solamente gli alunni residenti a Parma che frequentano le scuole di altre province della Regione Emilia-Romagna. Non vengono quindi conteggiati i residenti che si iscrivono fuori regione.

Come ci si poteva aspettare i dati riportati ci indicano che, in generale, il tasso di scolarità è inversamente proporzionale all'età. Diminuisce infatti di circa un quarto (24,4%) nel passaggio dai quattordici ai diciotto anni, (dal 97,0 al 73,3%).

Se consideriamo poi separatamente i valori notiamo che meno della metà (48,7%) dei diciottenni stranieri è iscritto alla scuola superiore mentre sono prossimi all'ottanta per cento i residenti di nazionalità italiana (79,1%). In questo grafico si può anche notare che, a conclusione dell'obbligo di istruzione (16 anni), il tasso di scolarità decresce rapidamente, soprattutto per gli stranieri, che, evidentemente, scelgono in maggior misura percorsi d'istruzione più brevi - trienni professionali - o alternativi, come la formazione professionale, l'apprendistato o l'inserimento nel mondo del lavoro<sup>10</sup>.

Passiamo ora ad affrontare il tema dell'orientamento dei giovani alunni iscritti nelle scuole della nostra provincia. Nel quadriennio considerato si è avuto un orientamento marcato verso i licei<sup>11</sup>, infatti la *quota* di iscritti in questi istituti risulta prossima al quarantasette per cento (47,2%) parecchio al di sopra di quella relativa agli istituti tecnici (35,2%) e, soprattutto, a quelli professionali (17,7%)<sup>12</sup>.

In più dobbiamo ricordare che in un solo quadriennio gli studenti dei licei sono aumentati di oltre quattrocento unità (+460) - mediamente 115 all'anno - mentre restano al di sotto delle duecento unità le variazioni complessive dei tecnici (+192) e dei professionali (+190)<sup>13</sup>. Se però guardiamo i dati disaggregati non possiamo non notare il diverso orientamento dei giovani stranieri iscritti nei nostri istituti.

La figura seguente mostra con chiarezza la diversità che si riscontra. Gli stranieri scelgono prioritariamente indirizzi di studio finalizzati al lavoro - istituti tecnici e professionali - che possano garantire una specifica preparazione nel caso in cui non si prosegua negli studi oltre il diploma o la qualifica professionale; vediamo infatti che otto ragazzi su dieci scelgono questi percorsi.

Gli italiani scelgono, al contrario, nella metà dei casi i licei e, in special modo quelli scientifici.

Per maggiore chiarezza possiamo dire che su cento alunni italiani 25 frequentano il liceo scientifico (25,3%), 20 gli istituti tecnici ad indirizzo tecnologico (19,6%), 15 quelli ad indirizzo

<sup>10</sup> Per approfondimenti si rimanda alla pubblicazione "Il tema dell'orientamento e la dispersione scolastica degli iscritti nelle scuole di Parma" Osservatorio Scolastico – Assessorato Politiche Scolastiche della Provincia di Parma – a cura di Pietro Bazzini – [www.scuola.parma.it](http://www.scuola.parma.it)>>Osservatorio Scolastico.

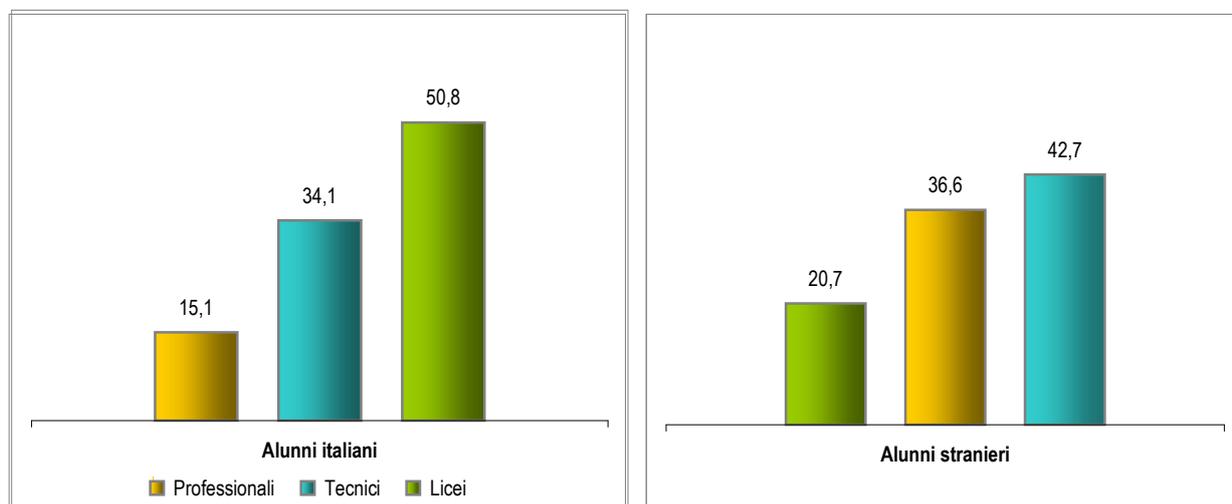
<sup>11</sup> Nei primi anni novanta si aveva una predominanza di ragazzi iscritti agli istituti tecnici (42,9%) rispetto ai liceali (35,3%) e agli alunni dei professionali (21,8%), agli inizi del duemila si aveva una perfetta parità fra i tecnici (40,1%) e i Licei (39,7%) mentre diminuiva la percentuale degli iscritti agli istituti professionali (20,2%). Oggi, come abbiamo visto, è ancora aumentata la quota dei liceali (47,2%) mentre si contraggono quelle degli iscritti agli istituti tecnici (35,2%) e professionali (17,7%). In valori assoluti, rispetto a circa vent'anni fa oggi si contano circa 1.450 ragazzi in meno negli istituti tecnici, circa 700 in meno in quelli professionali e circa 2.000 in più nei licei a fronte di una sostanziale parità del numero di iscritti totali.

<sup>12</sup> Il confronto con altre realtà colloca la nostra provincia al di sopra della media nazionale (46,1%) e di quella emiliano-romagnola (39,5%). All'interno della nostra regione il dato della provincia di Parma assomiglia molto di più a quello della provincia di Bologna (50,8%) che non a quello di Reggio Emilia dove la quota di iscritti ai licei (36,6%) è poco diversa da quella degli iscritti ai tecnici (33,7%) e ai professionali (29,7%).

<sup>13</sup> Va notato che a crescere sono stati soprattutto i licei delle scienze umane (+261) e scientifico (+211); molto di più, in valori assoluti, di quelli linguistico (+70) e musicale-coreutico (+38). Al contrario il liceo classico ha avuto un centinaio di iscritti in meno (-127) mentre il liceo artistico è rimasto pressoché costante (+7). In termini relativi gli incrementi maggiori si sono avuti nel liceo musicale (+56,7%) e soprattutto in quello delle scienze umane (+28,2%) che rappresenta ormai la scelta di quattordici ragazzi su cento iscritti ai licei, al pari ormai con il classico. Per maggior chiarezza possiamo dire che, su cento giovani che si iscrivono ai licei, poco meno della metà sceglie lo scientifico (49,0%), circa quindici il classico (14,8%), quattordici quello delle scienze umane (14,2%), undici il linguistico (11,2%) e una decina l'artistico (9,5%).

economico (14,6%), 12 i professionali nel settore dei servizi (11,5%) e 8 il liceo classico (8,3%). Seguono poi: gli iscritti ai licei delle scienze umane (6,5%), linguistico (5,5%) e artistico (4,7%) e infine gli iscritti nel settore industriale degli istituti professionali (3,6%) e al liceo musicale-coreutico (0,5%)<sup>14</sup>.

**Fig. 2.4 - distribuzione percentuale degli iscritti per indirizzi di studio - quadriennio 2008-2012**



Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

**Fig. 2.5 - Distribuzione degli iscritti alle scuole secondarie di 2° grado per nazionalità e indirizzi di studi**

A.S.	Professionali			Tecnici			Licei		
	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale	Stranieri	Italiani	Totale
2008-09	655	2.317	2.972	750	5.239	5.989	345	7.525	7.870
2009-10	757	2.261	3.018	837	5.116	5.953	400	7.636	8.036
2010-11	755	2.246	3.001	894	5.081	5.975	434	7.634	8.068
2011-12	810	2.221	3.031	951	5.144	6.095	475	7.716	8.191
2012-13	844	2.318	3.162	1.020	5.161	6.181	504	7.826	8.330
Variazione	+189	+1	+190	+270	-78	+192	+159	+301	+460
Valori medi	764	2.273	3.037	890	5.148	6.039	432	7.667	8.099

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Anagrafe Regionale Studenti Regione Emilia-Romagna

<sup>14</sup> Esiste, ovviamente, una differenza fra i maschi e le femmine; per i ragazzi italiani le scelte più frequenti riguardano: il settore tecnologico degli istituti tecnici (32,0%), i licei scientifici (29,0%), il settore economico dei tecnici (10,7%) e quello dei servizi all'interno degli istituti professionali (10,6%) mentre le ragazze scelgono in maggior misura: i licei scientifici (21,4%), il settore economico dei tecnici (18,5%), quello dei servizi degli istituti professionali (12,2%) e il liceo classico (11,9%). Di fatto esistono, per gli italiani, indirizzi dove le polarizzazioni di genere sono più che evidenti: è il caso dei licei linguistici, delle scienze umane, classico e artistico dove la presenza femminile varia da circa il settanta ad oltre l'ottanta per cento (68-83%), per contro solamente nei settori tecnologici e per l'industria e artigianato degli istituti tecnici e professionali si ha una netta prevalenza di maschi (82-84%).

# Il mercato del lavoro dipendente per i cittadini stranieri nel 2013

## Premessa <sup>1</sup>

Il presente rapporto analizza l'andamento del mercato del lavoro dipendente per i cittadini stranieri, in provincia di Parma, nel 2013, fornendo inoltre un aggiornamento congiunturale al primo trimestre 2014.

Il 2013 rappresenterà, anche per la realtà parmense, probabilmente il «punto di minimo» raggiunto dalla crisi. Sebbene, nella seconda metà dell'anno, il prodotto interno lordo e la produzione industriale sembravano aver cessato la loro caduta rovinosa, in atto da più di due anni e, in provincia di Parma, vi fosse stato un chiaro incremento delle assunzioni che teneva aperta la speranza di una imminente inversione di tendenza nella crisi occupazionale locale, i dati economici e occupazionali riferiti al primo trimestre 2014 – nonché quelli sul secondo trimestre 2014 ad oggi disponibili – non solo rimettono in forse la ripresa, ma prefigurano su scala continentale addirittura il rischio di un aggravamento della recessione per effetto della deflazione.

Focalizzando l'attenzione sul mercato del lavoro dipendente parmense, al fine di consentire una più proficua comprensione della situazione per i cittadini stranieri, oggetto del presente capitolo, è conveniente rammentare i principali risultati contenuti nel più recente rapporto sul mercato del lavoro.<sup>2</sup>

Il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente è rimasto negativo per tutto il 2013, comportando una perdita complessiva di 1.382 rapporti di lavoro alle dipendenze: tale perdita, rilevata sulle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti, si somma a quella registratasi nel 2012 (-564 unità) ed è coerente con la perdita di 2 mila occupati dipendenti residenti in provincia di Parma, stimata dalla Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, passati da 155 mila nel 2011 a 153 mila nel 2013.

La crescita della disoccupazione rimane però la cifra più preoccupante anche per la provincia di Parma. Il numero delle persone in cerca di occupazione è aumentato passando da 14 mila unità nel 2012 a 16 mila nel 2013. Il tasso di disoccupazione complessivo si è pertanto incrementato passando dal 6,3% del 2012 al 7,5% nel 2013. Anche a Parma l'insufficiente domanda di lavoro ha comportato una forte crescita del tasso di disoccupazione giovanile, arrivato su livelli mai registrati in precedenza: 19,2% nel 2012 e 22,8% nel 2013.

Infine, l'aggiornamento dei dati occupazionali locali al primo trimestre 2014 ha mostrato, purtroppo, un ulteriore grave deterioramento della situazione: nonostante l'aumento delle assunzioni, sia in termini congiunturali (0,6%) che tendenziali (8,3%), il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente è stato negativo per ben 644 unità, al netto dei fenomeni di stagionalità, e gli indicatori di disequilibrio (Cig, mobilità e utenza dei Centri per l'impiego provinciali) convergono tutti nel prognosticare un prossimo ulteriore aumento della disoccupazione nel 2014.

<sup>1</sup> Il capitolo è a cura di Pier Giacomo Ghirardini e Monica Pellinghelli dell'Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Provincia di Parma.

<sup>2</sup> Si veda: Ghirardini, P.G. e Pellinghelli, M. (2014), *L'andamento del mercato del lavoro dipendente in provincia di Parma nel primo trimestre 2014 – Rapporto congiunturale – Dati al 31 marzo 2014*, Provincia di Parma, 18 luglio 2014.

A questa prima – fondamentale – avvertenza, necessaria per la comprensione dei risultati che verranno presentati nelle prossime pagine, ne deve essere aggiunta un'altra, in premessa, riguardante la particolarità dei fenomeni occupazionali riguardanti la componente straniera delle forze di lavoro.

Per popolazioni caratterizzate dal declino numerico e dall'invecchiamento della componente demografica nativa, le dinamiche del mercato del lavoro presentano una forte «asimmetria» di comportamento fra la componente originaria della popolazione e quella formata per il cumularsi degli effetti del processo migratorio. In Italia, come del resto in Emilia-Romagna e in provincia di Parma, la componente di cittadinanza italiana delle forze di lavoro era già in calo tendenziale decenni prima della recessione, ma per motivi ascrivibili ad un insufficiente ricambio della popolazione in età lavorativa, a sua volta determinato dal crollo delle nascite avvenuto dopo il *baby-boom*, conseguenza di una fecondità totale caduta su soglie intorno alla metà del cosiddetto «livello di sostituzione» (pari a poco più di 2 figli per donna).

Viceversa, la componente di cittadinanza straniera delle forze di lavoro, ha continuato anche in tempi di crisi a colmare i vuoti lasciati nel mercato del lavoro dalla senescente e declinante componente italiana. Il fatto, come si vedrà più avanti (v. successiva *fig. 1*), che il numero degli occupati di cittadinanza straniera sia tuttora in crescita, mentre quello degli occupati di cittadinanza italiana – e degli occupati, in generale – sia di nuovo in calo, non depone però a favore dell'ipotesi che le condizioni di «occupabilità» dei cittadini stranieri siano migliori di quelle generali. Tale crescita riflette infatti, unicamente, l'inerzia del «ripopolamento» di cui si accennava dianzi: è invece il recente abbattimento del rapporto domanda / offerta di lavoro che ci rivela quanto le condizioni lavorative dei migranti si siano aggravate.

Se sulla popolazione lavorativa di cittadinanza italiana si misurano in modo più appariscente gli effetti di una *distruzione* di posti di lavoro, derivante dalla parziale o mancata sostituzione del turnover e, purtroppo, dai sempre più frequenti licenziamenti individuali e collettivi, sulla popolazione lavorativa di cittadinanza straniera la crisi esplica i suoi effetti occupazionali già solo con la *mancata o insufficiente creazione* di posti di lavoro rispetto alla crescita, ancora positiva, della manodopera disponibile, con un esito, in termini di disoccupazione, peggiore in proporzione rispetto a quello rilevato sulla componente di cittadinanza italiana.

### **Recente andamento del mercato del lavoro per i cittadini stranieri in Italia**

L'aggiornamento al primo trimestre 2014 dei dati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro (v. successiva *tav. 1*) propone, sul versante occupazionale, un quadro coerente con la contraddittoria evidenza della «falsa ripartenza»<sup>3</sup> dell'economia, documentata nel nostro più recente rapporto sul mercato del lavoro parmense: le valutazioni che si traggono dalle serie destagionalizzate<sup>4</sup> – le uniche in grado di dirimere, a livello infrannuale, quale sia il segno e l'entità delle variazioni delle variabili statistiche osservate fra periodi contigui – mostrano che nel Paese la decrescita degli occupati si sarebbe arrestata nel primo trimestre 2014, mentre la crescita dei disoccupati sarebbe ancora in atto, sia in termini assoluti che relativi, anche se in decelerazione: gli occupati hanno infatti registrato una variazione congiunturale non significativamente diversa da zero, tanto a livello nazionale che regionale ma, al momento, risulterebbe prematuro intravedere un punto di svolta, dal momento che ne mancano i prerequisiti sul versante della crescita economica e

<sup>3</sup> Si veda: Ghirardini, P.G. e Pellinghelli, M. (2014), *L'andamento del mercato del lavoro dipendente in provincia di Parma nel primo trimestre 2014 – Rapporto congiunturale – Dati al 31 marzo 2014*, cit., pp. 2-6 e pp. 14-18.

<sup>4</sup> La destagionalizzazione delle serie storiche, dal primo trimestre 2005 al primo trimestre 2014, degli occupati e delle persone in cerca di occupazione di cittadinanza straniera (v. successiva *tav. 1*) è il risultato di una nostra elaborazione e non è di fonte Istat, dal momento che l'Istat non fornisce le serie destagionalizzate per le componenti straniera ed italiana delle forze di lavoro. Per la destagionalizzazione di tali serie è stato però da noi utilizzato un metodo coerente con quello adottato dall'Istat, ricorrendo al modello Tramo/Seats del pacchetto JDemetra+ 1.3.2 (11 ottobre 2013).

di una significativa riattivazione del flusso delle assunzioni – *conditio sine qua non* per la ripresa occupazionale.<sup>5</sup>

Se nel primo trimestre 2014 parrebbe essersi interrotta la caduta dell'occupazione nel Paese, non va dimenticato quanto gli attuali livelli risultino distanti da quelli prima della crisi: fra il primo trimestre 2008 e il primo trimestre 2014 si è perso poco meno di un milione di occupati in Italia (-998 mila). Nel primo trimestre 2014 il numero delle persone in cerca di occupazione è comunque cresciuto ancora, sia in termini tendenziali (6,5%) che congiunturali (0,5%), arrivando alla cifra record di 3 milioni 487 mila unità.<sup>6</sup>

La disoccupazione, nei primi tre mesi dell'anno, è comunque cresciuta anche in termini relativi: il tasso di disoccupazione totale è arrivato in Italia al 13,6% e quello giovanile (15-24 anni) ha raggiunto l'ennesimo record, arrivando al 46,0%.

La lettura del recente andamento nazionale del mercato del lavoro per i cittadini stranieri va pertanto collocata in questo difficile contesto (v. *tav. 1* e successive *fig. 1*, *fig. 2* e *fig. 3*), ma di primo acchito rischia di presentarsi scarsamente comprensibile, se non si tiene conto della grande inerzia dei fenomeni demografici di cui si è parlato in premessa.

La tendenza alla crescita dell'occupazione straniera, che era continuata persino durante la grande recessione 2008-2009, ha mostrato segni di progressivo – ma deciso – rallentamento a partire dallo scoppio della crisi dei debiti sovrani nel 2011 (v. successiva *fig. 1*), arrivando, negli ultimi quattro trimestri osservati (v. *tav. 1*), ad una sostanziale invarianza dei livelli occupazionali a livello tendenziale: la crescita non è probabilmente ancora finita ma parrebbe essersi approssimata, nel biennio 2012-2013, ad una sorta di asintoto, di «tetto», andando ad esaurire progressivamente la propria spinta propulsiva.

**Tavola 1 – Occupati e persone in cerca di occupazione in Italia nel periodo dal secondo trimestre 2013 al primo trimestre 2014**  
(dati grezzi e destagionalizzati in migliaia di unità e variazioni percentuali tendenziali e congiunturali)

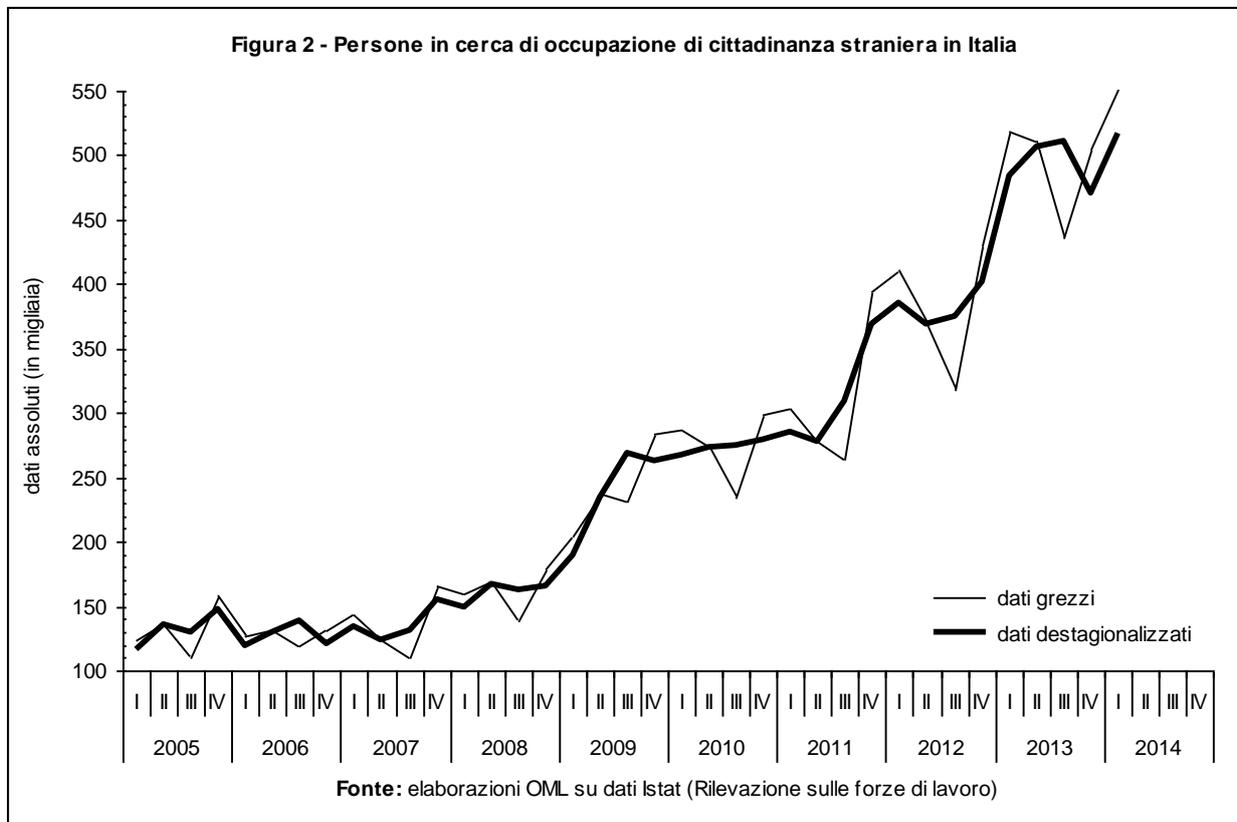
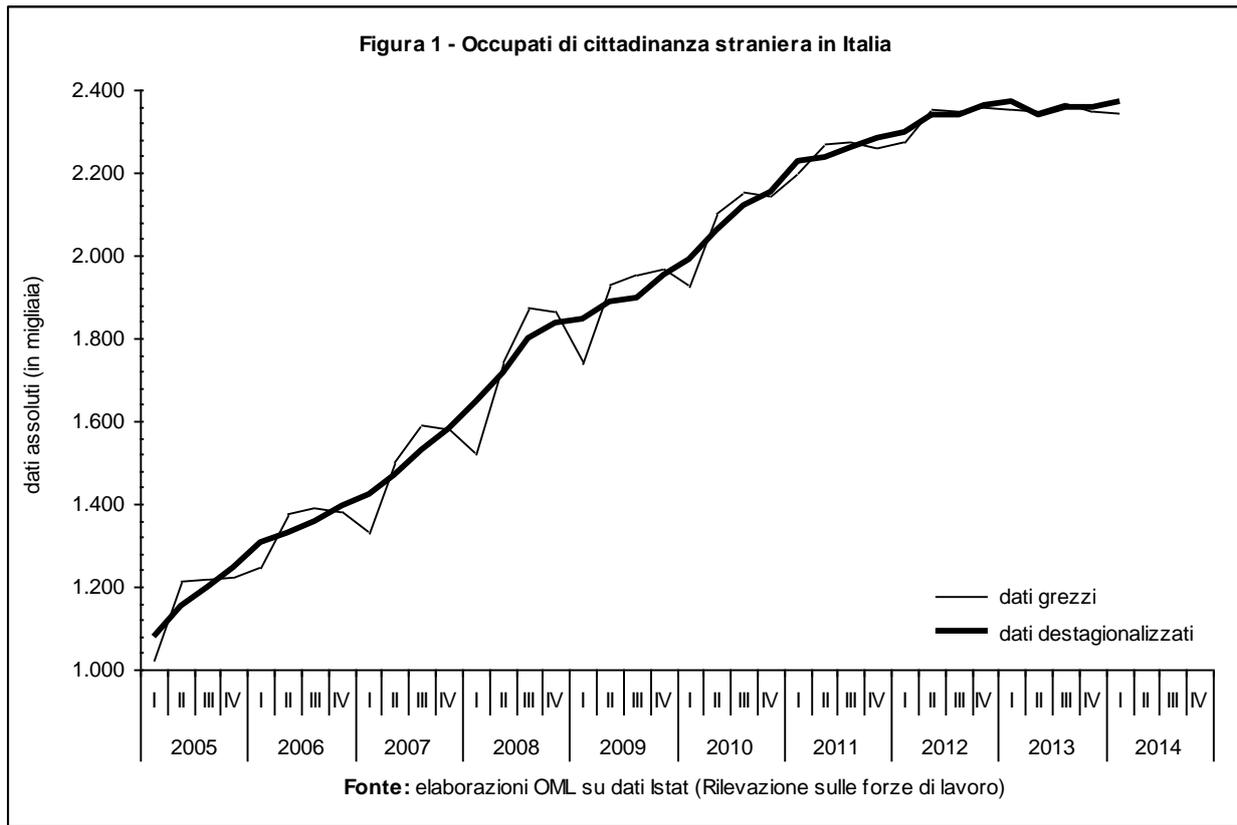
OCCUPATI E DISOCCUPATI	Dati grezzi (in migliaia)				Variazioni percentuali tendenziali			
	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014
	<b>TOTALE CITTADINANZA ITALIANA E STRANIERA</b>							
Occupati	22.460	22.430	22.408	22.172	-2,5	-2,3	-1,7	-0,9
Persone in cerca di occupazione	3.075	2.844	3.255	3.487	13,7	14,6	9,0	6,5
<b>CITTADINANZA STRANIERA</b>								
Occupati	2.350	2.369	2.349	2.344	-0,2	0,8	-0,4	-0,5
Persone in cerca di occupazione	511	437	505	554	37,8	37,0	17,5	6,9
	Dati destagionalizzati (in migliaia)				Variazioni percentuali congiunturali			
	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014
	<b>TOTALE CITTADINANZA ITALIANA E STRANIERA</b>							
Occupati	22.437	22.387	22.349	22.356	-0,5	-0,2	-0,2	0,0
Persone in cerca di occupazione	3.107	3.144	3.194	3.209	2,2	1,2	1,6	0,5
<b>CITTADINANZA STRANIERA (a)</b>								
Occupati	2.338	2.356	2.359	2.372	-1,4	0,8	0,1	0,6
Persone in cerca di occupazione	507	511	470	517	4,6	0,8	-7,9	9,9

(a) i dati destagionalizzati relativi agli stranieri sono il risultato di elaborazioni OML (modello Tramo/Seats) e non sono di fonte Istat

Fonte: elaborazioni OML su dati Istat (Rilevazione sulle forze di lavoro)

<sup>5</sup> Si veda: Istat (2014), *Occupati e disoccupati – Aprile 2014* (dati provvisori) e *I trimestre 2014*, 3 giugno 2014; Istat (2014), *Occupati e disoccupati – Luglio 2014* (dati provvisori) e *II trimestre 2014*, 29 agosto 2014.

<sup>6</sup> Si ricorda che per «variazione tendenziale» si intende la variazione percentuale registrata nel trimestre corrente rispetto al corrispondente trimestre del precedente anno: viene solitamente calcolata su dati grezzi (ossia non destagionalizzati). Per «variazione congiunturale» si intende invece la variazione percentuale registrata nel trimestre corrente rispetto al trimestre precedente: ha senso calcolarla unicamente su dati destagionalizzati.

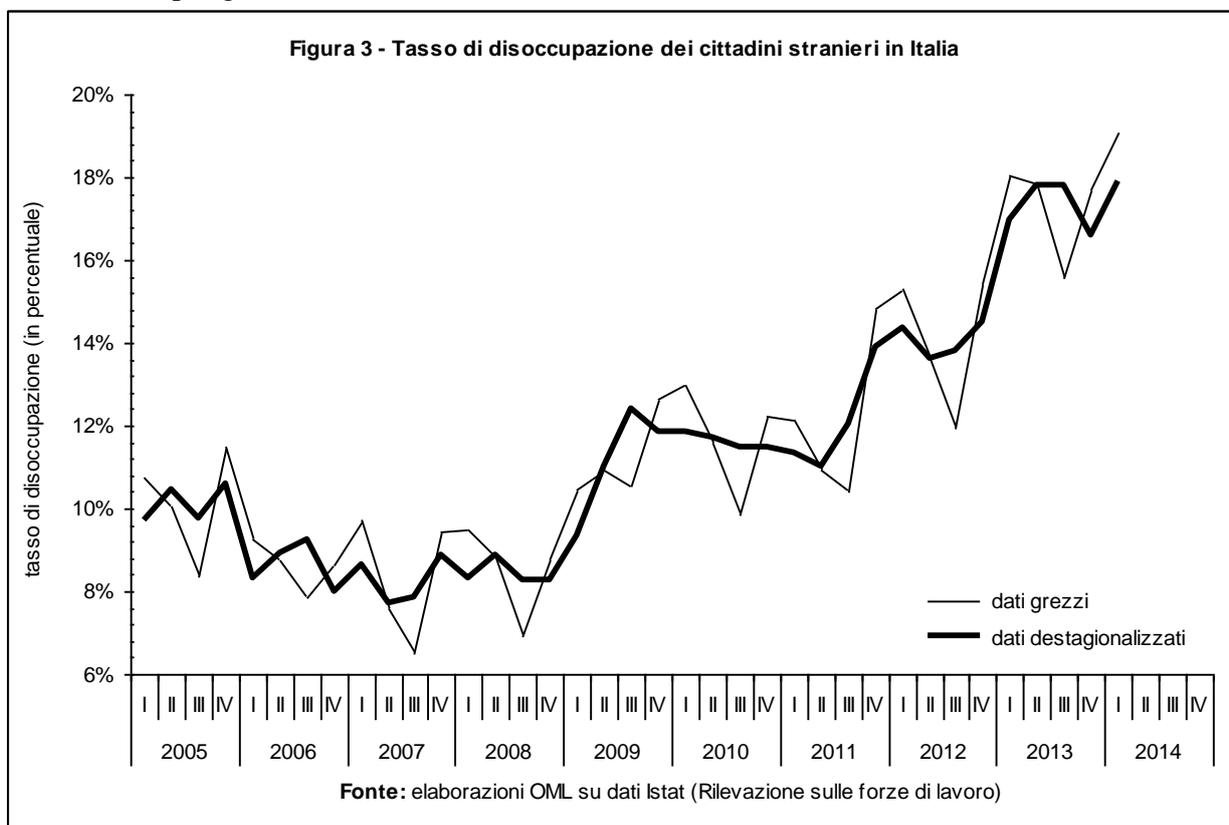


Se il numero degli stranieri occupati in Italia parrebbe ormai stabilmente attestato oltre la soglia di 2 milioni 300 mila unità, è quello dei disoccupati che è continuato a crescere in modo

esplosivo dall'ormai remoto avvio di una crisi in atto ormai da più di un quinquennio (v. precedenti *tav. 1, fig. 1 e fig. 2*), raggiungendo livelli da record nel primo trimestre 2014, tanto in termini assoluti che relativi: 554 mila unità come dato grezzo, 517 mila come dato destagionalizzato; il tasso di disoccupazione è arrivato al 19,1% come dato grezzo e al 17,9% come dato destagionalizzato (v. *fig. 3*).

Anche considerando la maggiore erraticità e il maggiore errore di stima di tale serie storica, nonché la maggiore approssimazione del nostro esercizio di destagionalizzazione, non vi può essere dubbio alcuno sul fatto che i cittadini stranieri che risiedono nel nostro Paese stiano sperimentando una accelerazione della disoccupazione di intensità sicuramente non inferiore alla media della popolazione complessiva (data dalla somma dei cittadini italiani e stranieri).

L'evidente – crescente – squilibrio fra domanda e offerta di lavoro che riguarda, si badi bene, tutta la popolazione italiana, si qualifica in modo peculiare per la componente di cittadinanza straniera. È l'insufficiente – se non la mancata crescita – dei posti di lavoro – più ancora che la loro distruzione – a determinare la disoccupazione per chi si trova naturalmente «in ingresso» nel mercato del lavoro, per motivi anagrafici (i giovani) o per mobilità geografica (i migranti). Per questi ultimi valgono poi due circostanze aggravanti: l'inerzia dei processi migratori e i fenomeni di discriminazione. È evidente, infatti, che tale squilibrio è generato dalla differente natura dei fattori che determinano, rispettivamente, la domanda e l'offerta di lavoro per i cittadini stranieri: se la domanda è soggetta a qualsiasi mutamento congiunturale di *breve periodo*, l'offerta è legata a «correnti» di *lungo periodo*, quali l'inerzia delle «catene migratorie» e del processo di «ripopolamento» ad essa connesso. Nel contempo la crisi viene ad esasperare le difficoltà delle persone che si trovano nelle «posizioni di partenza» già più deboli del mercato del lavoro, portando a significativi e crescenti divari di «occupabilità», anche in comunità che, come la nostra, avevano raggiunto livelli apprezzabili di integrazione sociale, come si vedrà più avanti. Tale integrazione si incardinava però sul dato della relativa «certezza» del lavoro – che oggi non è una certezza né per gli stranieri né per gli italiani.

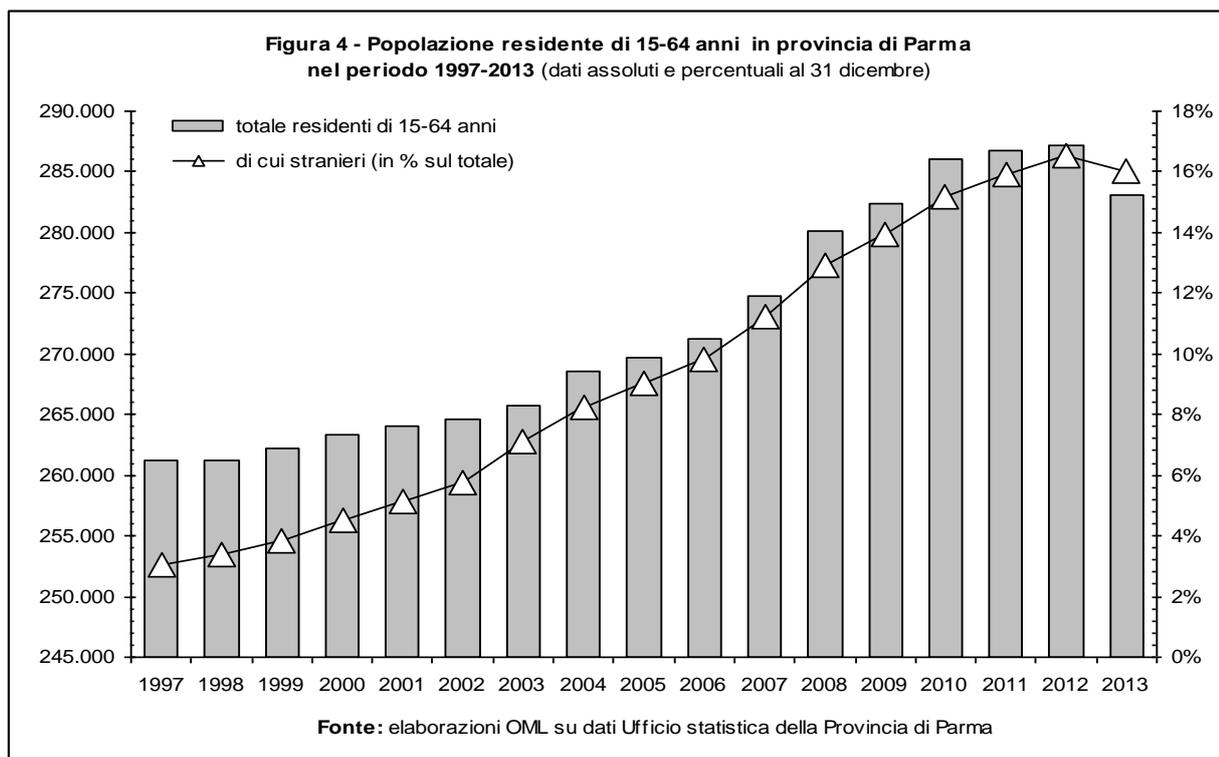


### L'incidenza della componente straniera nel mercato del lavoro locale

Prima di procedere nell'analisi è utile quantificare l'attuale peso della componente straniera nel mercato del lavoro locale. Un primo riscontro lo si ottiene dai dati demografici (v. fig. 4): al 31 dicembre 2013 l'incidenza della componente straniera sulla popolazione residente in età lavorativa (di 15-64 anni di età) risulta pari al 16,0% (ossia 45.314 stranieri su un totale di 283.039 residenti). Il dato si presenta in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2012 dove si registrava una incidenza del 16,5% e, nell'arco del 2013, la popolazione lavorativa parrebbe essere diminuita nel complesso di 4.185 unità e di 2.122 nel caso dei cittadini stranieri. Tali contenute diminuzioni, come avverte l'Ufficio Statistica della Provincia di Parma, sono però presumibilmente da attribuirsi alle revisioni anagrafiche conseguenti al Censimento del 2011 che hanno tecnicamente impattato sul dato relativo al 2013.

Secondo elaborazioni *ad hoc*, condotte sui microdati Istat della Rilevazione sulle forze di lavoro, nel 2013, nel parmense, sarebbero all'incirca 29 mila i residenti stranieri occupati, pari al 14,4% del totale occupati (202 mila), mentre le forze di lavoro straniere arriverebbero a 37 mila unità circa, pari al 16,8% delle forze di lavoro complessive (219 mila unità). Si tratta, a ben vedere, di dati in linea con quelli rilevati sulla popolazione di 15-64 anni, dato che la minore incidenza sugli occupati e quella maggiore sulle forze di lavoro si spiegano, entrambe, con la straordinaria – e assai preoccupante – concentrazione della disoccupazione sulla componente straniera, pari al 46,1%, dal momento che su oltre 16 mila disoccupati poco meno di 8 mila sarebbero stranieri (v. successiva tav. 2).

Le elaborazioni condotte a partire dai dati dei movimenti di lavoro dipendente registrati dai Centri per l'impiego della provincia di Parma mostrano, infine, un ancor più significativo contributo della componente straniera sulle assunzioni con contratto di lavoro dipendente: se si considerano nel totale assunzioni le attività svolte da famiglie e convivenze, riguardanti in pratica colf e badanti, si ha che nel 2013 ben 21.053 assunzioni su 70.103, ossia il 30,0%, riguardano cittadini stranieri; se si escludono, invece, tale incidenza scende al 26,1%.



## Cittadini stranieri occupati e in cerca di occupazione

Per analizzare, a livello provinciale, i dati occupazionali di stock, distinguendo fra i residenti di cittadinanza italiana e quelli di cittadinanza straniera, è necessario effettuare elaborazioni *ad hoc* sui microdati Istat (v. *tav. 2*), dal momento che l'Istat diffonde queste informazioni ad un tale livello di dettaglio solo per il complesso del Paese e per le ripartizioni geografiche.<sup>7</sup>

**Tavola 2 – Occupati, persone in cerca di occupazione, forze di lavoro e tassi di attività, occupazione e disoccupazione in provincia di Parma nel periodo 2005-2013 per cittadinanza e residenti di cittadinanza straniera per sesso**  
(dati assoluti in migliaia; tassi di attività, occupazione e disoccupazione in percentuale)

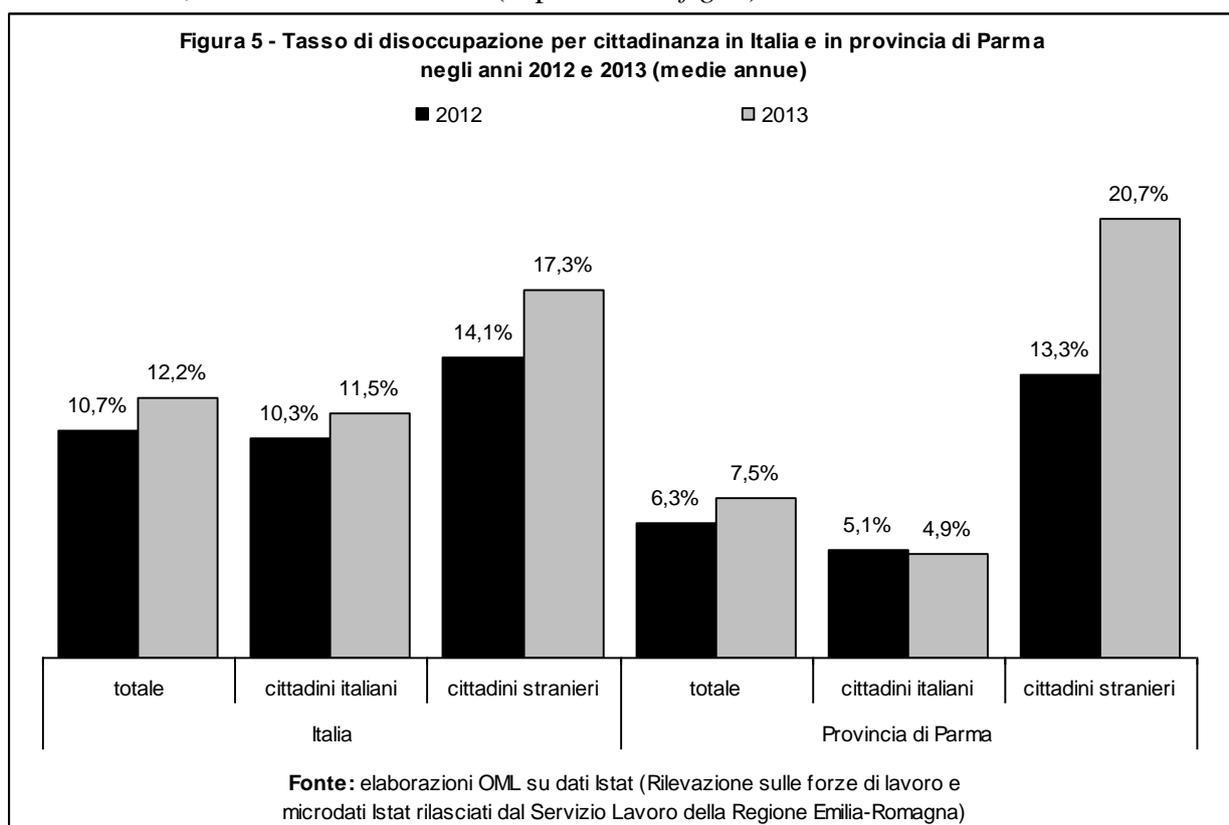
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
TOTALE RESIDENTI									
Occupati	184,4	193,7	200,0	200,0	198,3	198,3	200,3	202,7	202,4
Persone in cerca di occupazione	7,8	5,4	4,6	4,8	7,8	8,3	7,8	13,7	16,5
Forze di lavoro	192,2	199,0	204,7	204,8	206,1	206,5	208,1	216,4	218,9
Tasso di attività 15-64 anni	70,4	72,2	74,1	72,8	71,8	71,4	70,9	73,5	74,5
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,5	70,2	72,4	71,1	69,0	68,5	68,1	68,8	68,8
Tasso di disoccupazione	4,1	2,7	2,3	2,3	3,8	4,0	3,7	6,3	7,5
DI CITTADINANZA ITALIANA									
Occupati	168,7	176,6	179,0	176,5	169,1	169,2	170,7	174,3	173,3
Persone in cerca di occupazione	5,7	4,3	3,5	3,8	5,8	5,3	5,5	9,3	8,9
Forze di lavoro	174,4	180,9	182,5	180,3	174,8	174,5	176,2	183,6	182,2
Tasso di attività 15-64 anni	69,8	71,8	73,3	72,0	71,4	71,3	71,2	73,9	74,0
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,5	70,1	71,9	70,5	68,9	69,1	68,9	70,1	70,3
Tasso di disoccupazione	3,3	2,4	1,9	2,1	3,3	3,0	3,1	5,1	4,9
DI CITTADINANZA STRANIERA									
Occupati	15,7	17,0	21,0	23,5	29,2	29,0	29,6	28,4	29,2
Persone in cerca di occupazione	2,1	1,1	1,1	1,0	2,0	2,9	2,3	4,4	7,6
Forze di lavoro	17,8	18,1	22,1	24,5	31,2	32,0	31,9	32,8	36,7
Tasso di attività 15-64 anni	76,6	76,2	81,0	79,2	74,4	72,0	69,0	71,4	77,3
Tasso di occupazione 15-64 anni	67,5	71,6	76,8	76,1	69,6	65,4	64,0	61,8	61,3
Tasso di disoccupazione	11,8	6,1	5,2	3,9	6,4	10,1	7,2	13,3	20,7
MASCHI									
Occupati	10,5	9,7	13,3	14,3	17,6	16,1	16,5	15,6	14,9
Persone in cerca di occupazione	0,8	0,7	0,4	0,6	1,2	1,7	1,4	3,0	5,7
Forze di lavoro	11,3	10,4	13,6	14,9	18,8	17,8	17,9	18,7	20,7
Tasso di attività 15-64 anni	86,0	88,5	92,1	89,9	88,2	84,1	80,9	80,6	84,2
Tasso di occupazione 15-64 anni	80,1	82,5	89,7	86,3	82,7	76,1	74,5	67,4	60,9
Tasso di disoccupazione	6,9	6,8	2,6	3,9	6,2	10,3	7,9	16,3	27,6
FEMMINE									
Occupati	5,2	7,3	7,7	9,2	11,6	12,9	13,0	12,8	14,2
Persone in cerca di occupazione	1,3	0,4	0,8	0,4	0,8	1,3	0,9	1,3	1,9
Forze di lavoro	6,5	7,7	8,5	9,5	12,5	14,2	13,9	14,1	16,1
Tasso di attività 15-64 anni	64,4	64,3	67,9	66,9	60,2	61,1	58,0	62,1	70,0
Tasso di occupazione 15-64 anni	51,3	61,0	61,7	64,3	56,1	55,7	54,3	56,2	61,8
Tasso di disoccupazione	20,2	5,2	9,2	3,8	6,8	9,8	6,4	9,4	11,7

Fonte: elaborazioni OML su microdati Istat (rilasciati dal Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna)

<sup>7</sup> Si ringrazia Maurizio Marengon del Servizio Statistica e Informazione Geografica della Regione Emilia-Romagna che ha curato le elaborazioni aggiornate all'anno 2013 dei microdati (medie annue) relativi alla Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat (v. *tav. 2* e successiva *fig. 5*).

Tale possibilità di accesso ai microdati non deve però indurre a trascurare il noto problema dell'elevato errore campionario delle stime a livello provinciale: per cui l'analisi di queste informazioni (v. precedente *tav. 2* e *fig. 5*) richiede un supplemento di cautela, considerando solo le principali indicazioni di tendenza e utilizzando questa fonte come utile complemento rispetto ad altre fonti statistico-amministrative disponibili a livello provinciale.<sup>8</sup>

Le elaborazioni condotte sui microdati Istat stimano in 29.200 unità circa gli occupati di cittadinanza straniera medi annui, in provincia di Parma, nel 2013. Tale dato sembrerebbe in leggero incremento rispetto alla stima relativa al 2012 (28.400), ma l'errore assoluto della stima dell'occupazione media annua dei residenti stranieri è pari a  $\pm 2.600$  unità (intervallo di confidenza del 95%) e pertanto non si è genuinamente in grado di stabilire se l'incremento rispetto al 2012 sia reale; tale incremento, inoltre, dipenderebbe dalla componente autonoma dell'occupazione, dal momento che, come si vedrà, la consistenza dei rapporti di lavoro alle dipendenze è diminuita, nel corso del 2013, anche per i cittadini stranieri – e pure questa circostanza parrebbe assai poco realistica nel confronto con le informazioni disponibili da altre fonti, di segno particolarmente negativo.<sup>9</sup> Dal momento, come si vedrà più avanti (v. successive *tav. 7* e *tav. 4*), che i movimenti di lavoro dipendente sistematicamente registrati negli archivi Siler dei Centri per l'impiego provinciali prospettano solo una modesta riduzione dei rapporti di lavoro dipendente relativi ai cittadini stranieri (-314 unità, escludendo colf e badanti, che divengono -184 includendo tali dipendenti di famiglie e convivenze) e che la performance nel lavoro autonomo è stata in generale poco brillante, occorre pensare all'occupazione dipendente straniera in provincia di Parma come sostanzialmente stabile nel 2013, come nel caso italiano (v. precedente *fig. 1*).



<sup>8</sup> Per un approfondimento di natura metodologica si veda: Ghirardini, P.G. e Pellinghelli, M. (2014), *L'andamento del mercato del lavoro dipendente in provincia di Parma nel primo trimestre 2014 – Rapporto congiunturale – Dati al 31 marzo 2014*, cit., pp. 19-22.

<sup>9</sup> Si veda ancora: Ghirardini, P.G. e Pellinghelli, M. (2014), *L'andamento del mercato del lavoro dipendente in provincia di Parma nel primo trimestre 2014 – Rapporto congiunturale – Dati al 31 marzo 2014*, cit., p. 21, p. 31 e p. 60.

Ma il vero punto, a Parma come nel resto del Paese, è che l'offerta di lavoro degli stranieri, in significativa crescita tuttora, ha incontrato sul suo cammino il formidabile ostacolo di un blocco generalizzato della domanda di lavoro determinato da una recessione che pare ormai trasformarsi in deflazione: le forze di lavoro straniere, in provincia di Parma, sono passate infatti da un livello medio annuo pari a circa 32.800 unità nel 2012 a 36.700 nel 2013, ma tale aumento delle forze disponibili al lavoro si è tradotto prevalentemente in un incremento delle persone in cerca di occupazione, che passerebbero da 4.400 circa nel 2012 a 7.600 nel 2013 – un incremento che, a sua volta, si è prodotto prevalentemente sulla componente maschile delle forze di lavoro, non poco penalizzate da una congiuntura molto grave nelle attività industriali (v. precedente *tav.* 2).

Pur tenendo conto dell'errore campionario associato alle stime Istat a livello provinciale, specie se si considerano aggregati statistici di contenuto ordine di grandezza, emerge ormai da due anni una situazione di particolare – inedita – gravità per i cittadini stranieri in provincia di Parma, che si troverebbero a sperimentare tassi di disoccupazione non solo enormemente superiori a quelli dei concittadini italiani ma di livello addirittura maggiore rispetto alla media nazionale registrata per gli stranieri (v. precedente *fig.* 5): nel 2013, in provincia di Parma, il tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri (20,7%) è quattro volte quello dei residenti di cittadinanza italiana (4,9%) e supera di più di tre punti percentuali quello registrato sulla media delle forze di lavoro straniere nel Paese (17,3%). Può benissimo darsi – occorre ripeterlo – che su questo dato così negativo relativo al 2013 interferisca un elevato errore campionario – e forse qualche evento anomalo: ma anche nel 2012 il tasso di disoccupazione degli stranieri a Parma (13,3%) era enormemente superiore a quello dei cittadini italiani (5,1%) e pericolosamente in linea con la media italiana per i migranti (14,1%).

Al di là della precisione nella valutazione emergerebbe pertanto, tanto nel 2012 che nel 2013, un segnale di particolare gravità per una provincia che, come quella di Parma, prima della crisi rilevava tassi di disoccupazione assai contenuti e prossimi a soglie ritenute fisiologiche anche per gli stranieri (5,2%, ad esempio, nel 2007, addirittura 3,9% nel 2008) ad indicare che in questo territorio, come in buona parte del Nord-est, non fosse il lavoro a mancare ma i lavoratori (v. precedente *tav.* 2).

Se mai esisteva un modello sud-europeo di inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro, esso si basava su un *trade-off* tra una relativamente bassa disoccupazione ed una pessima qualità e instabilità dell'occupazione, anche per gli immigrati più istruiti – tale cioè da configurare un vero e proprio *brain waste* più che *brain drain*: dalla seconda fase recessiva questo compromesso non tiene più. Parma, in una prima fase di sviluppo dei processi migratori, come molte altre realtà del Nord-est, era riuscita ad attenuare, in particolare sul versante dell'integrazione sociale, le caratteristiche più negative di questo modello di mercato del lavoro: ma le analisi sull'impatto della crisi sull'immigrazione delineano un quadro abbastanza sconcertante per l'Italia e il Sud Europa, dove la recessione è calata su mercati del lavoro già avari di opportunità<sup>10</sup>.

Anche in province ad alto tasso di occupazione, come Parma, è sufficiente che l'immigrazione continui a crescere anche di poco per fare aumentare il numero dei migranti disoccupati perché la domanda di lavoro o cresce di meno o non cresce affatto – come è appunto avvenuto nel 2013. Inoltre, come rilevava un rapporto Cnel, già nel 2011 si era assistito ad una generale riduzione del potenziale di integrazione degli immigrati in Italia, in particolare nel Nord-est.<sup>11</sup>

Vale inoltre l'avvertenza che nemmeno l'apparente «tenuta» occupazionale degli stranieri è poi veramente tale, come si vedrà più avanti (v. successiva *tav.* 10), dato che essa starebbe comunque avvenendo a spese dei rapporti di lavoro dipendente a tempo indeterminato e a tempo pieno, aumentando i livelli di precarietà anche su questo segmento del mercato del lavoro.

<sup>10</sup> Si veda a questo proposito: Reyneri, E. (2010), *L'impatto della crisi sull'inserimento degli immigrati nel mercato del lavoro dell'Italia e degli altri Paesi dell'Europa meridionale*, Prisma Economia – Società – Lavoro, 2010, n. 2; Reyneri, E. e Fullin, G. (2011), *Labour Market Penalties of New Immigrants in New and Old Receiving West European Countries*, International Migration (febbraio 2011).

<sup>11</sup> Cnel (2013), *Indici di integrazione degli immigrati in Italia – IX Rapporto*, 18 luglio 2013, pp. 11-14.

## **L'andamento delle assunzioni e dei rapporti di lavoro dipendente per i cittadini stranieri**

A livello provinciale, i dati Istat sulle forze di lavoro – che rappresentano l'unica fonte in grado di fornire stime relative agli *stock* occupazionali – necessitano di essere integrati con altre risorse statistiche, in particolare i *flussi* di lavoro dipendente delle assunzioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, la cui fonte, in Emilia-Romagna, sono i database Siler (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) contenenti le comunicazioni obbligatorie trasmesse telematicamente ai Centri per l'impiego provinciali tramite l'applicativo Sare (Semplificazione amministrativa in rete). Queste informazioni, diversamente dalle stime Istat, di natura *campionaria*, derivano da una registrazione, in pratica *censuaria*, dei movimenti di lavoro. Il livello di dettaglio consentito da tali informazioni è altissimo, sia in termini spaziali (si arriva, infatti, al livello comunale) che temporali (le comunicazioni sono giornaliere), declinabile per importanti «variabili di studio» riguardanti sia il datore di lavoro (in primis l'attività economica dell'unità locale sede di lavoro) che il lavoratore (quali il sesso, l'età e la cittadinanza), nonché il rapporto di lavoro che li lega (il tipo di contratto, l'orario di lavoro e la qualifica professionale).

Nelle prossime pagine si procederà ad una analisi della recente evoluzione della domanda di lavoro dipendente, così come essa emerge dai dati delle assunzioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro riferite ai lavoratori stranieri. Le assunzioni quantificano il *flusso in entrata* nell'area del lavoro dipendente e rappresentano un significativo indicatore di tendenza per analizzare l'evoluzione congiunturale della «domanda di lavoro». Le cessazioni dei rapporti di lavoro quantificano invece il *flusso in uscita* dall'area del lavoro dipendente. Il saldo assunzioni-cessazioni, misura, pertanto, la «variazione netta della consistenza dei rapporti di lavoro dipendente».

Si ricorda che, per le assunzioni e per le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, l'«unità statistica» è data dalle «sedi di lavoro» residenti nella provincia. L'insieme di tali sedi di lavoro è più propriamente costituito dalle «unità locali» delle «imprese» e delle «istituzioni», nonché dalle «famiglie» e dalle «convivenze» residenti nella provincia nella veste di datori di lavoro domestico: i movimenti di lavoro riguardano quindi anche lavoratori non residenti in provincia di Parma ma «avviati al lavoro» o «cessati» da sedi di lavoro residenti nel parmense, mentre non includono i movimenti riferiti sì a cittadini residenti ma effettuati da sedi di lavoro site al di fuori dei confini provinciali. Occorre ricordare, a questo proposito, che nella rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat l'unità statistica è invece riferita alle «famiglie residenti» nella provincia, sui componenti delle quali viene rilevata la «condizione occupazionale prevalente», secondo la ben nota tripartizione fra occupati, persone in cerca di occupazione e non forze di lavoro.<sup>12</sup>

Va specificato che nelle successive elaborazioni dal «totale economia» resta esclusa la sezione di attività economica Ateco 2002 «P – Attività svolte da famiglie e convivenze», riguardante i movimenti di lavoro dipendente relativi a colf e badanti, i cui dati verranno presentati in separata sede (v. successiva *tav.* 4). La ragione di questo particolare trattamento dei consistenti flussi di lavoro relativi a colf e badanti è imposta dalla lacunosità degli archivi per queste comunicazioni obbligatorie che, dagli inizi del 2009, obbediscono ad un particolare regime di comunicazione «con modalità semplificate» che ha finito però per introdurre discontinuità di alimentazione nei flussi informatici relativamente a queste categorie professionali *sui generis*.<sup>13</sup>

<sup>12</sup> Per ulteriori approfondimenti di natura metodologica: Ghirardini, P.G. e Pellinghelli, M. (2014), *L'andamento del mercato del lavoro dipendente in provincia di Parma nel primo trimestre 2014 – Rapporto congiunturale – Dati al 31 marzo 2014*, cit., pp. 78-84.

<sup>13</sup> Dal febbraio 2009 (per effetto del D.L. n. 185 del 29 novembre 2008, convertito con modificazioni nella Legge 28 gennaio 2009, n. 2), in deroga alla normativa vigente, per i datori di lavoro domestico gli obblighi di comunicazione si intendono assolti con la presentazione all'Inps di una comunicazione di assunzione, di cessazione, di trasformazione o di proroga del rapporto di lavoro, *con modalità semplificate*. L'Inps trasmette successivamente, per via informatica, tali comunicazioni obbligatorie, riguardanti i movimenti di lavoro di colf e badanti, ai ministeri e ai servizi competenti, ivi

Fatta questa necessaria premessa metodologica, è possibile passare ad analizzare l'andamento delle assunzioni e dei rapporti di lavoro dipendente per i cittadini stranieri nel 2013 e nel primo trimestre 2014.

Considerando il complesso dei lavoratori di cittadinanza italiana e straniera operanti nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in provincia di Parma, l'anno 2013 si era chiuso con una riduzione delle assunzioni pari all'1,7% nel totale economia (escludendo le attività svolte da famiglie e convivenze): dal momento che le cessazioni dei rapporti di lavoro si sono ridotte ad un ritmo decisamente più lento (-0,4%), si è quindi realizzata una perdita complessiva di ben 1.382 rapporti di lavoro alle dipendenze, come saldo assunzioni-cessazioni. Nel primo trimestre 2014, pur a fronte di un incremento delle assunzioni, sia in termini tendenziali (8,3%) che congiunturali (0,6%), in virtù di un incremento tendenziale (9,9%) e congiunturale (1,7%) ancora più sensibile delle cessazioni, si è purtroppo realizzata un'ulteriore perdita di 644 rapporti di lavoro alle dipendenze, come saldo assunzioni-cessazioni destagionalizzato (v. tav. 3).<sup>14</sup>

Purtroppo i primissimi segnali di ripresa delle assunzioni rilevati per la generalità dei lavoratori nella seconda metà del 2013 parrebbero essersi smorzati nei primi tre mesi dell'anno in corso, senza compensare la più forte crescita delle cessazioni e comportando una nuova grave perdita di rapporti di lavoro alle dipendenze.

**Tavola 3 – Assunzioni, cessazioni dei rapporti di lavoro e saldo assunzioni-cessazioni nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze, nel periodo dal secondo trimestre 2013 al primo trimestre 2014** (dati grezzi e destagionalizzati, variazioni percentuali tendenziali e congiunturali)

ASSUNZIONI E CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO	Dati grezzi				Variazioni percentuali tendenziali			
	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014
<b>TOTALE CITTADINANZA ITALIANA E STRANIERA</b>								
Assunzioni	14.780	19.092	15.230	18.180	-7,4	2,5	9,2	8,3
Cessazioni dei rapporti di lavoro	16.203	17.501	21.462	13.299	-3,9	-2,8	8,5	9,9
Saldo assunzioni-cessazioni	-1.423	1.591	-6.232	4.881				
<b>CITTADINANZA STRANIERA</b>								
Assunzioni	4.219	4.898	3.836	4.925	-6,2	-0,6	8,9	15,8
Cessazioni dei rapporti di lavoro	3.889	4.805	5.837	3.344	-3,5	-3,0	12,5	11,8
Saldo assunzioni-cessazioni	330	93	-2.001	1.581				
	Dati destagionalizzati (a)				Variazioni percentuali congiunturali			
	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014
<b>TOTALE CITTADINANZA ITALIANA E STRANIERA</b>								
Assunzioni	15.926	16.744	17.259	17.366	-0,2	5,1	3,1	0,6
Cessazioni dei rapporti di lavoro	16.589	16.779	17.706	18.010	2,5	1,1	5,5	1,7
Saldo assunzioni-cessazioni (b)	-663	-35	-447	-644				
<b>CITTADINANZA STRANIERA</b>								
Assunzioni	4.242	4.310	4.570	4.779	3,8	1,6	6,0	4,6
Cessazioni dei rapporti di lavoro	4.412	4.430	4.650	4.629	9,5	0,4	5,0	-0,5
Saldo assunzioni-cessazioni (b)	-171	-119	-81	151				

(a) dati destagionalizzati corretti dalla discrepanza di destagionalizzazione (*benchmarked seasonal adjusted series*)

(b) dati destagionalizzati con il metodo indiretto (*indirect seasonal adjustment*)

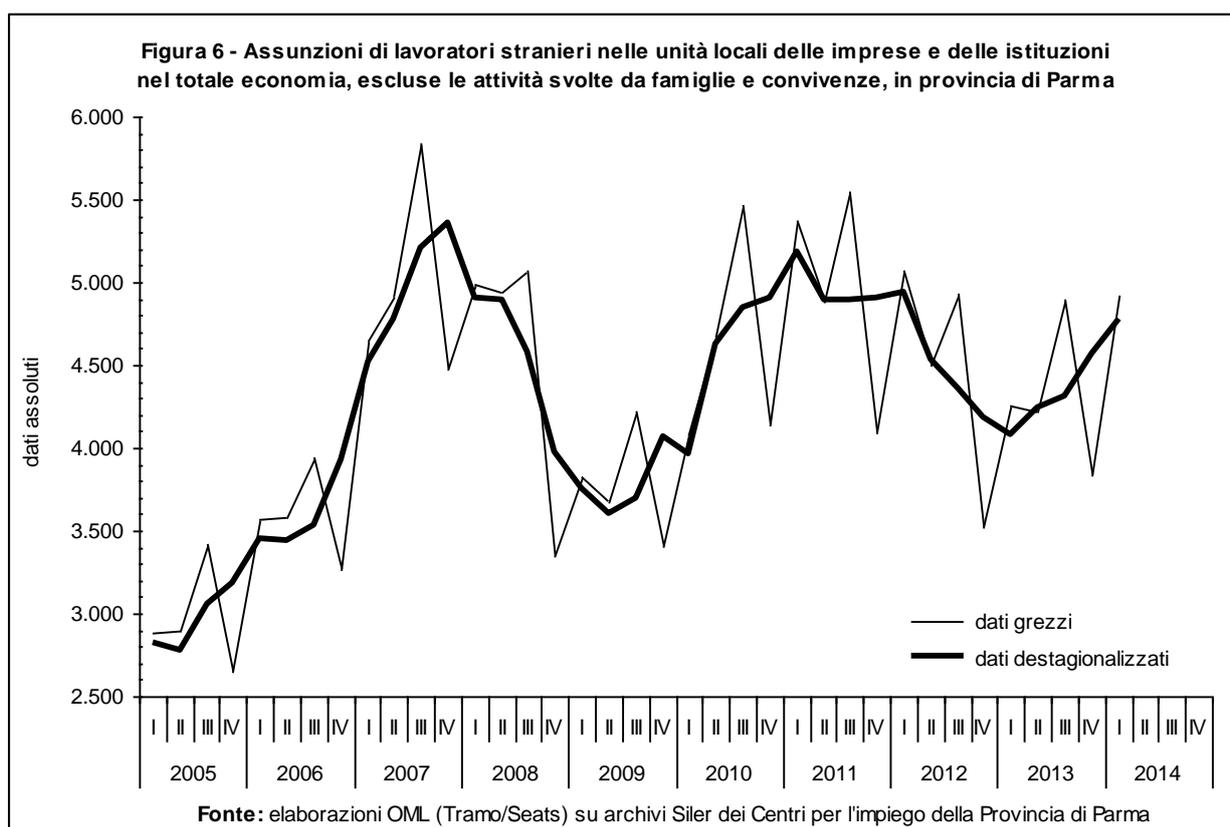
Fonte: elaborazioni OML (Tramo/Seats) su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

compresi i Centri per l'impiego provinciali, attraverso il nodo di coordinamento nazionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

<sup>14</sup> Si veda: Ghirardini, P.G. e Pellinghelli, M. (2014), *L'andamento del mercato del lavoro dipendente in provincia di Parma nel primo trimestre 2014 – Rapporto congiunturale – Dati al 31 marzo 2014*, cit., pp. 23-28.

Se si focalizza l'analisi sui lavoratori di cittadinanza straniera operanti nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni residenti in provincia di Parma (v. precedente *tav. 3, fig. 6* e successive *fig. 7, tav. 5, tav. 6* e *tav. 7*), nell'anno 2013 vi era stata una riduzione delle assunzioni del 4,5% nel totale economia (escludendo sempre le attività svolte da famiglie e convivenze), registrandosi così un calo della domanda di lavoro per i lavoratori stranieri superiore alla media del mercato del lavoro locale, circostanza questa che, unitamente alla inferiore diminuzione delle cessazioni (-2,1%), ha portato ad una diminuzione dei rapporti di lavoro alle dipendenze in capo a lavoratori di cittadinanza straniera pari a 314 unità, come saldo assunzioni-cessazioni; nel primo trimestre 2014, per gli stranieri, si sarebbe però rilevato un cospicuo aumento delle assunzioni, sia in termini tendenziali (15,8%) che congiunturali (4,6%), al punto da comportare un parziale recupero in termini di rapporti di lavoro dipendente nei primi tre mesi dell'anno (151 unità come saldo destagionalizzato).<sup>15</sup>

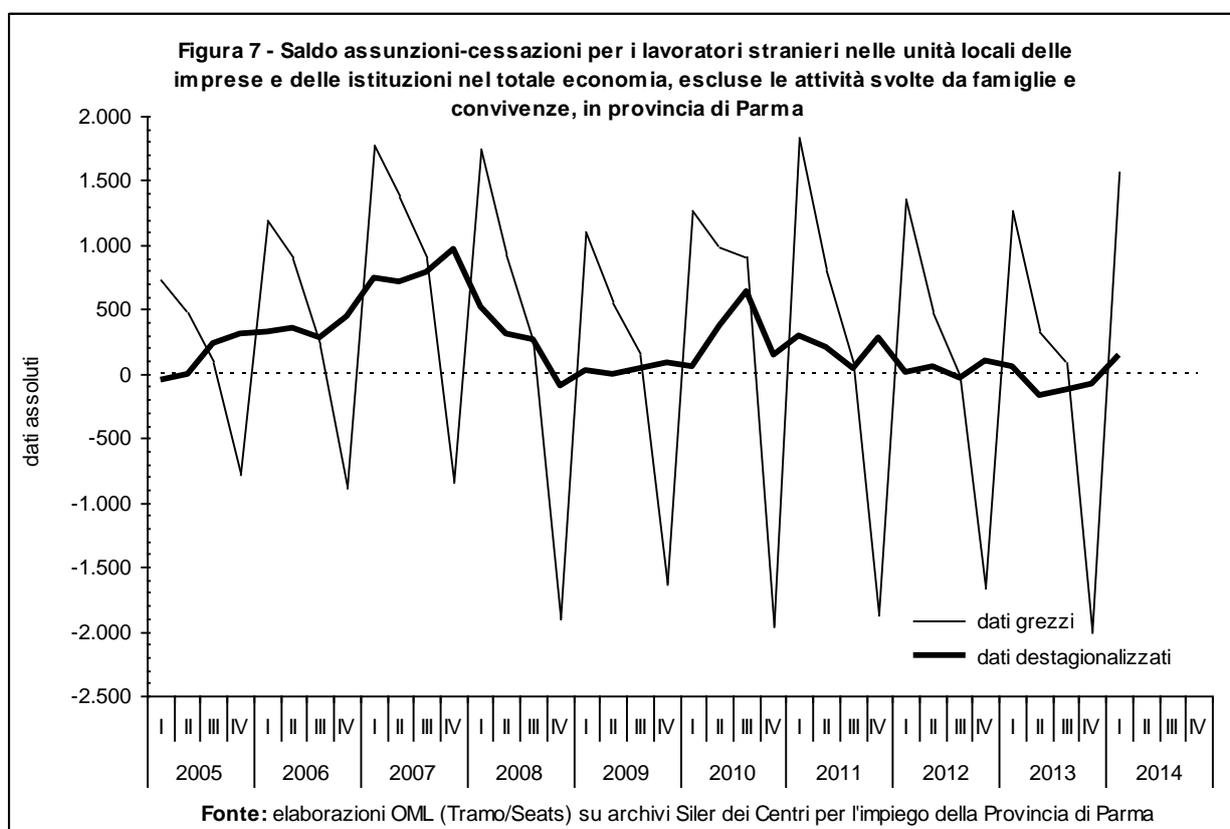
In realtà, se si considera l'andamento in serie storica delle assunzioni di lavoratori stranieri (v. *fig. 6* e precedente *tav. 3*), a partire dal secondo trimestre 2013 emerge chiaramente, guardando ai dati destagionalizzati, una progressiva inversione di tendenza delle assunzioni degli stranieri, in recupero dopo la seconda grave caduta in recessione avvenuta nel 2011 e nel 2012. Nel 2013 tale ripresa non è stata in grado di arginare la riduzione dei rapporti di lavoro, ma nel primo trimestre 2014 si apprezza un primo passo nella direzione di un recupero quantitativo.



<sup>15</sup> Per ottenere dati destagionalizzati per il saldo assunzioni-cessazioni si possono seguire due vie: a) procedere alla destagionalizzazione della serie storica del saldo assunzioni-cessazioni (*metodo diretto*); b) destagionalizzare le serie delle assunzioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro e poi sottrarle (*metodo indiretto*). Nel presente caso (v. precedente *tav. 3*) si è preferito destagionalizzare il saldo assunzioni-cessazioni con il «metodo indiretto», facendo ricorso alla procedura *Direct-Indirect Seasonal Adjustment* di JDemetra+ 1.3.2. Si è poi azzerata la discrepanza fra somma dei dati grezzi e somma dei dati destagionalizzati, sull'arco di ogni anno, facendo ricorso all'opzione di *benchmarking* implementata in detta procedura, per le serie relative alle assunzioni e alle cessazioni dei rapporti di lavoro, con la seguente impostazione dei parametri di controllo:  $\lambda = 1$  (valore dell'*adjustment model parameter* per la scelta del modello proporzionale) e  $\rho = 0,9$  (*smoothing parameter* per le serie storiche mensili). Si segnala, infine, che la *revision policy* dei dati destagionalizzati fa perno su una strategia del tipo *partial concurrent adjustment*.

Interpretare tale recupero *quantitativo* delle assunzioni per i lavoratori stranieri come un segnale di generale ripresa del mercato del lavoro locale – che, al primo trimestre 2014, sicuramente non è dato rilevare – sarebbe fuorviante e prematuro. Come si apprezzerà meglio nel seguito, questa crescita delle assunzioni sta procedendo di pari passo con una – ulteriore – «frammentazione» dei rapporti di lavoro esistenti e nel «girone» più basso dei servizi di lavoro e su mansioni fra le meno qualificate: procede, in altre parole, contemporaneamente a un ripiegamento *qualitativo* nelle condizioni di lavoro dei migranti, determinato dal drammatico peggioramento del rapporto fra domanda e offerta di lavoro evidenziato da una crescita parossistica della disoccupazione.

Non bisogna poi dimenticare che nel corso del 2013, si è verificato un fenomeno che mai aveva avuto luogo in precedenza, ossia la riduzione – seppure di poche centinaia di unità – dei rapporti di lavoro dipendente riferiti a lavoratori stranieri: il saldo stagionalizzato assunzioni-cessazioni è stato sotto lo «zero» per tre trimestri (v. fig. 7). Questa ripresa delle assunzioni sta ripartendo, in realtà da un punto molto basso e non è ancora tornata sui livelli anteriori alla crisi.



Va poi immediatamente aggiunto che questo primo bilancio ottenuto, per i motivi enunciati in premessa, escludendo le attività svolte da famiglie e convivenze, non cambia di molto se si tiene conto dell'andamento delle assunzioni e della creazione netta di rapporti di lavoro dipendente per colf e badanti (v. successiva *tav. 4*). Per queste professioni, stando ai dati disponibili soggetti ad un maggior rischio di lacunosità rispetto al resto dei movimenti di lavoro, nel 2013 si era infatti realizzato un aumento delle assunzioni pari al 3,3% e si era realizzata una modesta creazione netta di rapporti alle dipendenze pari a 130; per l'insieme di queste categorie professionali il primo trimestre 2014 ha visto un drastico calo delle assunzioni (-9,0%). Va immediatamente specificato che l'evidenza empirica disponibile per il 2013, mostrerebbe all'interno di questa area un incremento netto di rapporti di lavoro per badanti (178 unità come saldo fra assunzioni e cessazioni) e un parallelo decremento di colf (-49 unità). Le assunzioni di badanti registrano però una diminuzione tendenziale assai drastica nel primo trimestre 2014 (-19,4%).

I dati al contorno non consentono di fornire una interpretazione del fenomeno – e va tenuto comunque ben presente il fatto che queste categorie professionali confinano, purtroppo, con un

segmento «grigio» del mercato del lavoro, dove si incontrano la debolezza tutta italiana del sistema del welfare e fenomeni di immigrazione e lavoro irregolare. Inoltre la discontinuità delle variazioni tendenziali, nel confronto fra il primo trimestre 2014 e il 2013, potrebbe essere dovuta più a viscosità di alimentazione del sistema informativo, derivanti dal regime semplificato delle comunicazioni obbligatorie, che ad altre cause (v. *tav. 4*).

L'unico dato certo è che la domanda per queste professioni che, fino al recente passato, erano al centro di un trend di crescita dell'occupazione straniera apparentemente irreversibile, da alcuni anni a questa parte sta incontrando un proprio limite di sviluppo.

Ciò detto, il bilancio per l'occupazione dipendente dei cittadini stranieri per il 2013 si presenta come complessivamente negativo. Su questo negativo risultato interferiscono, a ben vedere, tutti – o quasi – i fattori che hanno condizionato negativamente la performance del mercato del lavoro parmense, considerata nel suo complesso (v. successive *tav. 5 e tav. 7*).

La crisi della domanda di lavoro – che non riguarda solo i lavoratori stranieri – è innanzitutto da ascrivere al calo di attività nell'industria nel 2013, ove le assunzioni di lavoratori stranieri sono diminuite del 13,1% e i posti di lavoro perduti dai migranti sono stati 278. Se nel 2012 il calo della domanda di lavoratori stranieri si era maggiormente concentrato nella meccanica e nelle costruzioni, nel 2013 il calo delle assunzioni (-18,8%) e la distruzione di posti di lavoro (-164 unità) si concentra in prevalenza nelle industrie alimentari, nonostante la dinamica eccezionale delle assunzioni nel terzo trimestre 2013, determinata da ordinativi esteri altrettanto eccezionali nel comparto della lavorazione del pomodoro – rivelatasi però, a posteriori, come transitoria.

Certo, nel 2013 è proseguito il calo delle assunzioni di personale straniero nella meccanica generale (-10,2%) e nelle costruzioni (-5,0%). Ma l'arretramento più significativo è avvenuto nel *core business* del sistema industriale parmense, tanto per i cittadini stranieri che per il complesso dei lavoratori. La crisi aveva già portato ai livelli minimi le assunzioni negli altri settori: era nella *food industry* dove la domanda di lavoro dipendente aveva maggiormente resistito alla recessione – e dove quindi sussisteva un margine più ampio per un eventuale peggioramento.

**Tavola 4 – Assunzioni, cessazioni dei rapporti di lavoro e saldo assunzioni-cessazioni di lavoratori stranieri nelle attività svolte da famiglie e convivenze, per principali categorie professionali, in provincia di Parma, nel 2013 e nel primo trimestre 2014 (dati grezzi e variazioni tendenziali in valore assoluto e in percentuale)**

CATEGORIA PROFESSIONALE (ISTAT 2011)	2013	Variazioni tendenziali		I trimestre 2014	Variazioni tendenziali	
		n°	%		n°	%
<b>ASSUNZIONI</b>						
5443. Addetti all'assistenza personale (badanti)	2.489	759	43,9	419	-101	-19,4
8221. Collaboratori domestici e professioni assimilate (colf)	1.301	-644	-33,1	371	14	3,9
Altre professioni	56	7	14,3	23	7	43,8
Totale attività svolte da famiglie e convivenze	3.846	122	3,3	813	-80	-9,0
<b>CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO</b>						
5443. Addetti all'assistenza personale (badanti)	2.311	62	2,8	509	76	17,6
8221. Collaboratori domestici e professioni assimilate (colf)	1.350	84	6,6	315	-58	-15,5
Altre professioni	55	-1	-1,8	21	8	61,5
Totale attività svolte da famiglie e convivenze	3.716	145	4,1	845	26	3,2
<b>SALDO ASSUNZIONI-CESSAZIONI</b>						
5443. Addetti all'assistenza personale (badanti)	178			-90		
8221. Collaboratori domestici e professioni assimilate (colf)	-49			56		
Altre professioni	1			2		
Totale attività svolte da famiglie e convivenze	130			-32		

(a) il saldo calcolato su dati grezzi a livello infrannuale non è significativo e riflette prevalentemente fenomeni di stagionalità

**Fonte:** elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

Il calo di attività industriale nel 2013 non può essere quantificato solo nelle cifre appena esposte ma ha scaricato i suoi effetti nei trasporti e nella logistica ove si sono persi ben 195 rapporti di lavoro alle dipendenze in capo a lavoratori stranieri (v. successiva *tav.* 7).

Ma, come si vedrà più avanti, la domanda di manodopera industriale rivolta ai lavoratori stranieri è divenuta così precaria contrattualmente e dequalificata professionalmente da essere suscettibile di rimbalzi molto violenti: nel primo trimestre 2014 le assunzioni sono tornate ad aumentare in termini tendenziali del 26,4% nell'industria alimentare, del 17,8% nella meccanica generale e, addirittura, del 161,8% nel settore trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (v. successiva *tav.* 5). Il lavoro operaio svolto dagli stranieri è diventato una merce banale, una *commodity*, sempre più compresso nella fascia meno qualificata della piramide delle professioni, sempre più chiesto a spezzoni: ciò spiega la fortuna del lavoro interinale, quantificata da un incremento tendenziale delle missioni pari al 12,3% nel 2013 e al 9,1% nel primo trimestre 2014.

In questo quadro di flessibilità estrema è difficile distinguere fra reali segnali di ripresa – che, lo ripetiamo, non si rilevano per il complesso dell'economia – e la banale turbolenza di un mercato della manodopera standardizzato al ribasso.

Ma nel 2013 la crisi è arrivata in modo così forte sui consumi da determinare un significativo regresso per la condizione occupazionale degli stranieri anche nell'area allargata del terziario commerciale e nei servizi alla persona e alle famiglie (v. successive *tav.* 5 e *tav.* 7): diminuiscono le assunzioni nel commercio (-10,2%), negli alberghi e ristoranti (-22,5%) e negli altri servizi pubblici, sociali e personali (-20,5%), aggregato quest'ultimo che include i servizi alle persone e alle famiglie; negli alberghi e ristoranti, ove il calo delle assunzioni si è fatto più sentire, si ha una perdita netta di 101 posti di lavoro alle dipendenze per gli stranieri. Anche in questo caso l'apertura del 2014 contabilizza diversi incrementi tendenziali delle assunzioni ma occorrerà attendere probabilmente diversi mesi per avere conferma di una eventuale ripresa.

Tali trasformazioni, in molti casi traumatiche, della struttura della domanda di lavoro, che hanno trovato un'illustrazione sintetica nelle precedenti righe, sono descritte più approfonditamente nel nostro recente rapporto congiunturale, a cui facciamo rimando per non ripeterci oziosamente.<sup>16</sup>

Ma anche dalla precedente rassegna dei fenomeni più rilevanti si può intuire come i processi in atto stiano non poco impattando sulla sfera personale e sociale, anche per i lavoratori stranieri, spiegando le dinamiche dei movimenti di lavoro dipendente per sesso, età, rapporto di lavoro e qualifica professionale.

Come si è avuto modo di argomentare più volte, anche nei più recenti rapporti congiunturali, una delle novità più impattanti, portata dalla crisi 2008-2009 e riproposta dalla crisi 2011-2012, è stato il prodursi di inedite difficoltà occupazionali per la componente maschile del mercato del lavoro, legate al processo di distruzione dei posti di lavoro nelle attività industriali – dove, per l'appunto, la componente maschile delle forze di lavoro è maggiormente rappresentata. Di questa situazione si rileva uno strascico importante anche nel 2013, dal momento che dei 314 rapporti di lavoro dipendente perduti 129 sono maschili (v. successiva *tav.* 10).

Ma la novità del calo di attività nell'industria alimentare e nel terziario commerciale e dei servizi alla persona e alle famiglie ha fatto pesare in netta prevalenza sulle donne straniere il calo delle assunzioni: 766 in meno rispetto al 2012, con una variazione tendenziale pari a -10,0%, contro l'assai più modesto -0,5% rilevato per i maschi (v. successiva *tav.* 8). Ciò ha fatto sì che il saldo fra assunzioni e cessazioni sia stato più pesante per la componente femminile (-185 unità), trovando una compensazione solo se si considera nel bilancio il lavoro delle colf e delle badanti (v. precedente *tav.* 4 e successiva *tav.* 8).

Ciò nonostante, l'impatto della crisi industriale sulla componente maschile è stato di tale entità da consegnare l'evidenza di un tasso di disoccupazione maschile per i residenti di cittadinanza

---

<sup>16</sup> Si veda ancora: Ghirardini, P.G. e Pellinghelli, M. (2014), *L'andamento del mercato del lavoro dipendente in provincia di Parma nel primo trimestre 2014 – Rapporto congiunturale – Dati al 31 marzo 2014*, cit., pp. 34-57.

straniera abnormemente superiore a quello femminile (27,6% contro 11,7% nel 2013), anche mettendo in conto l'elevato errore campionario delle stime (v. precedente *tav.* 2).

Anche per i lavoratori stranieri la rarefazione delle occasioni di lavoro ha teso maggiormente a colpire la componente giovanile (15-24 anni) delle forze di lavoro (v. successiva *tav.* 8 e *tav.* 10): infatti le assunzioni di giovani lavoratori stranieri hanno registrato variazioni negative superiori alla media nel 2013 (-17,0% contro -4,5%), mentre il peso della perdita netta dei posti di lavoro è gravato unicamente sulla componente più adulta. Non vi è bisogno di rimarcare come, per questo segmento del mercato del lavoro, alle giustificate preoccupazioni per la disoccupazione giovanile si aggiungano quelle dell'integrazione sociale dei giovani di cittadinanza straniera, di recente immigrazione o figli di migranti. Lo sviluppo di fenomeni massivi di «scoraggiamento» non solo della ricerca di lavoro ma anche della scolarità, potrebbe dar luogo ad esiti sociali disgreganti.

L'estendersi della crisi nell'attuale seconda fase recessiva, unitamente agli effetti delle politiche che sono state sviluppate per contrastarla, stanno impattando profondamente anche sulla natura dei rapporti di lavoro dei cittadini stranieri. Uno dei dati dalla lettura più complessa, in questo travagliato periodo, è quello della significativa riduzione netta dei rapporti di lavoro a tempo determinato e di una modesta crescita statistica dei rapporti a tempo indeterminato, ricordando che in entrambi i casi restano esclusi dal computo i contratti di lavoro intermittente (v. successiva *tav.* 10): nel 2013 si rilevano 86 rapporti di lavoro a tempo indeterminato in più e 312 rapporti di lavoro a tempo determinato in meno. Va detto che gran parte della creazione netta di rapporti lavoro a tempo indeterminato nel 2013 è ascrivibile all'apprendistato: infatti la nuova disciplina (D.Lgs. n. 167/2011) impone di considerare a tempo indeterminato i contratti stipulati a partire dal 25 ottobre 2011 e *se nessuna delle parti esercita la facoltà di recesso*, al termine del periodo di formazione, il rapporto proseguirebbe come ordinario rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato – ma la propensione alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro è tutta da verificare.

Nel 2013 è continuata soprattutto, pure per i lavoratori stranieri, la crescita del part-time, escludendo sempre i rapporti di lavoro intermittente (v. successiva *tav.* 10): la variazione dei rapporti di lavoro a tempo parziale ha misurato una creazione netta di 216 unità, a fronte di una distruzione netta di 443 rapporti di lavoro a tempo pieno e di 88 a chiamata. Il fenomeno, al netto degli effetti delle recenti innovazioni normative, riflette in realtà una tendenza di lungo periodo alla «frammentazione» delle nuove opportunità lavorative, che si somma, nel medio-breve periodo, alla loro «rarefazione» determinata dalla congiuntura negativa – e si tratta, purtroppo, in questi casi di «part-time involontario», esperito come *ultima ratio* per far fronte al calo di attività e non arrivare alla cessazione, vera e propria, del rapporto di lavoro.

Il continuo deterioramento della condizione occupazionale e dei rapporti di lavoro dei lavoratori stranieri non poteva non riflettersi anche sulla struttura per professione della domanda di lavoro. Se si considera infatti l'evoluzione, fra il 2012 e il 2013, della composizione delle assunzioni degli stranieri per grande gruppo professionale (v. successive *tav.* 11 e *tav.* 12), ci si trova di fronte ad ulteriori fenomeni regressivi: la quota delle professioni non qualificate (grande gruppo professionale 8) continua infatti a crescere passando dal 38,2% nel 2012 al 39,7% nel 2013; si riducono le quote, già peraltro assai esigue, delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (grande gruppo 2) e delle professioni tecniche (grande gruppo 3); rimane stabile ma sempre su quote minoritarie la presenza degli stranieri nelle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (grande gruppo 4); l'avanzare della crisi nell'area del terziario commerciale ha invece ridotto l'incidenza delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (grande gruppo 5) dal 17,9% al 17,1%; la crisi produttiva, specie nelle attività manifatturiere e nelle costruzioni, ha ridotto ulteriormente dal 19,3% al 18,5% la quota delle professioni relative ad artigiani, operai specializzati e agricoltori (grande gruppo 6), mentre quella delle assunzioni relative a conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli (grande gruppo 7) è leggermente aumentata passando dal 16,2% al 16,9%. Nel complesso, pure per il 2013, si ripropone un quadro di notevole standardizzazione verso il basso degli impieghi.

A completamento degli aggiornamenti statistici per l'anno 2013, viene infine presentata la distribuzione delle assunzioni per area geografica di nascita dei lavoratori (v. successive *tav.* 13 e *tav.* 14) che non registra però apprezzabili modificazioni strutturali rispetto all'anno 2012.

**Tavola 5 – Assunzioni di lavoratori stranieri nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze, per attività economica, in provincia di Parma, nel 2013 e nel primo trimestre 2014 (dati grezzi e variazioni tendenziali in valore assoluto e in percentuale)**

ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002)	2013	Variazioni tendenziali		I trimestre 2014	Variazioni tendenziali	
		n°	%		n°	%
Agricoltura	1.789	163	10,0	643	8	1,3
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.789	163	10,0	643	8	1,3
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	-	...	-	-	...
Industria	3.849	-579	-13,1	1.008	90	9,8
C - Estrazione di minerali	6	-4	-40,0	1	1	...
D - Attività manifatturiere	2.601	-477	-15,5	764	113	17,4
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.402	-325	-18,8	349	73	26,4
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	95	-	-	28	7	33,3
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	33	-9	-21,4	11	2	22,2
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	56	24	75,0	10	-1	-9,1
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	11	-16	-59,3	5	1	25,0
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	-	-1	(a) n.s.	-	-	...
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	18	-11	-37,9	8	-4	-33,3
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	36	-12	-25,0	17	4	30,8
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	34	-28	-45,2	25	11	78,6
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	608	-69	-10,2	225	34	17,8
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	192	-5	-2,5	50	-21	-29,6
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	58	-13	-18,3	13	-3	-18,8
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	8	2	33,3	2	1	(a) n.s.
DN - Altre industrie manifatturiere	50	-14	-21,9	21	9	75,0
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	-32	-97,0	2	2	...
F - Costruzioni	1.241	-66	-5,0	241	-26	-9,7
Servizi	11.569	-404	-3,4	3.274	573	21,2
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	732	-83	-10,2	182	17	10,3
H - Alberghi e ristoranti	1.577	-459	-22,5	378	-1	-0,3
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.114	-28	-2,5	534	330	161,8
J - Attività finanziarie	13	8	160,0	5	5	...
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, escluso il gruppo 745 - Servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale (lavoro interinale)	1.663	-128	-7,1	458	86	23,1
745 - Servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale (lavoro interinale)	5.091	556	12,3	1.317	110	9,1
L - Amministrazione pubblica	7	-8	-53,3	4	4	...
M - Istruzione	64	-4	-5,9	9	2	28,6
N - Sanità e assistenza sociale	402	-23	-5,4	112	2	1,8
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	906	-234	-20,5	275	18	7,0
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-1	(a) n.s.	-	-	...
Attività economica non classificata	-	-	...	-	-	...
Totale	17.207	-820	-4,5	4.925	671	15,8

(a) variazioni percentuali tendenziali non significative a causa della esiguità dei valori degli aggregati

**Fonte:** elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

**Tavola 6 – Cessazioni dei rapporti di lavoro di lavoratori stranieri nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze, per attività economica, in provincia di Parma, nel 2013 e nel primo trimestre 2014 (dati grezzi e variazioni tendenziali in valore assoluto e in percentuale)**

ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002)	2013	Variazioni tendenziali		I trimestre 2014	Variazioni tendenziali	
		n°	%		n°	%
Agricoltura	1.729	88	5,4	150	-11	-6,8
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	1.729	88	5,4	150	-11	-6,8
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	-	...	-	-	...
Industria	4.127	-341	-7,6	670	26	4,0
C - Estrazione di minerali	9	1	12,5	2	-	-
D - Attività manifatturiere	2.863	-74	-2,5	418	-3	-0,7
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.566	34	2,2	196	20	11,4
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	101	-12	-10,6	29	-	-
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	19	-28	-59,6	6	6	...
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	58	14	31,8	7	1	16,7
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	12	1	9,1	2	4	(a) n.s.
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	-	-1	(a) n.s.	-	-	...
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16	-2	-11,1	-	-	...
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	34	-6	-15,0	4	1	33,3
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	62	11	21,6	20	7	53,8
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	649	-106	-14,0	91	-33	-26,6
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	201	35	21,1	29	-22	-43,1
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	56	-27	-32,5	13	4	44,4
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	13	8	160,0	-	-3	(a) n.s.
DN - Altre industrie manifatturiere	76	5	7,0	21	12	133,3
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	1	-31	-96,9	1	1	...
F - Costruzioni	1.254	-237	-15,9	249	28	12,7
Servizi	11.665	-114	-1,0	2.524	339	15,5
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	671	-186	-21,7	154	27	21,3
H - Alberghi e ristoranti	1.678	-343	-17,0	299	-24	-7,4
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.309	398	43,7	282	125	79,6
J - Attività finanziarie	8	2	33,3	8	7	(a) n.s.
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, escluso il gruppo 745 - Servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale (lavoro interinale)	1.574	-263	-14,3	273	33	13,8
745 - Servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale (lavoro interinale)	5.055	524	11,6	1.115	122	12,3
L - Amministrazione pubblica	7	-8	-53,3	1	1	...
M - Istruzione	51	-7	-12,1	4	2	(a) n.s.
N - Sanità e assistenza sociale	366	-77	-17,4	132	45	51,7
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	946	-152	-13,8	256	1	0,4
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-2	(a) n.s.	-	-	...
Attività economica non classificata	-	-	...	-	-	...
<b>Totale</b>	<b>17.521</b>	<b>-367</b>	<b>-2,1</b>	<b>3.344</b>	<b>354</b>	<b>11,8</b>

(a) variazioni percentuali tendenziali non significative a causa della esiguità dei valori degli aggregati

Fonte: elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

**Tavola 7 – Saldo assunzioni-cessazioni di lavoratori stranieri nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze, per attività economica, in provincia di Parma, nel 2013 e nel primo trimestre 2014 (dati grezzi)**

ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002)	2013	(a) I trimestre 2014
Agricoltura	60	493
A - Agricoltura, caccia e silvicoltura	60	493
B - Pesca, piscicoltura e servizi connessi	-	-
Industria	-278	338
C - Estrazione di minerali	-3	-1
D - Attività manifatturiere	-262	346
DA - Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	-164	153
DB - Industrie tessili e dell'abbigliamento	-6	-1
DC - Industrie conciarie, fabbricazione di prodotti in cuoio, pelle e similari	14	5
DD - Industria del legno e dei prodotti in legno	-2	3
DE - Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone, dei prodotti di carta; stampa ed editoria	-1	3
DF - Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	-	-
DG - Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	2	8
DH - Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	2	13
DI - Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-28	5
DJ - Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	-41	134
DK - Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	-9	21
DL - Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	2	-
DM - Fabbricazione di mezzi di trasporto	-5	2
DN - Altre industrie manifatturiere	-26	-
E - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	-	1
F - Costruzioni	-13	-8
Servizi	-96	750
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	61	28
H - Alberghi e ristoranti	-101	79
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	-195	252
J - Attività finanziarie	5	-3
K - Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese, escluso il gruppo 745 - Servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale (lavoro interinale)	89	185
745 - Servizi di ricerca, selezione e fornitura del personale (lavoro interinale)	36	202
L - Amministrazione pubblica	-	3
M - Istruzione	13	5
N - Sanità e assistenza sociale	36	-20
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	-40	19
Q - Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-
Attività economica non classificata	-	-
<b>Totale</b>	<b>-314</b>	<b>1.581</b>

(a) il saldo calcolato su dati grezzi a livello infrannuale non è significativo e riflette prevalentemente fenomeni di stagionalità

**Fonte:** elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

**Tavola 8 – Assunzioni di lavoratori stranieri nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze, per sesso, età, cittadinanza e tipologia contrattuale, in provincia di Parma, nel 2013 e nel primo trimestre 2014 (dati grezzi e variazioni tendenziali in valore assoluto e in percentuale)**

SESSO, ETÀ, CITTADINANZA E TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2013	Variazioni tendenziali		I trimestre 2014	Variazioni tendenziali	
		n°	%		n°	%
Maschi	10.302	-54	-0,5	3.067	526	20,7
Femmine	6.905	-766	-10,0	1.858	145	8,5
Casi mancanti	-	-	...	-	-	...
15-24 anni	2.872	-590	-17,0	674	72	12,0
25 anni e oltre	14.335	-230	-1,6	4.251	599	16,4
Casi mancanti	-	-	...	-	-	...
Contratto a tempo indeterminato	3.459	-394	-10,2	1.122	203	22,1
Contratto a tempo determinato	13.045	327	2,6	3.669	499	15,7
Contratto intermittente	703	-753	-51,7	134	-31	-18,8
Casi mancanti	-	-	...	-	-	...
Contratto a tempo pieno	11.403	-203	-1,7	3.386	499	17,3
Contratto a tempo parziale	5.097	167	3,4	1.404	202	16,8
Contratto intermittente	703	-753	-51,7	134	-31	-18,8
Casi mancanti	4	-31	-88,6	1	1	...
Totale	17.207	-820	-4,5	4.925	671	15,8

(a) variazioni percentuali tendenziali non significative a causa della esiguità dei valori degli aggregati

Fonte: elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

**Tavola 9 – Cessazioni dei rapporti di lavoro di lavoratori stranieri nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze, per sesso, età, cittadinanza e tipologia contrattuale, in provincia di Parma, nel 2013 e nel primo trimestre 2014 (dati grezzi e variazioni tendenziali in valore assoluto e in percentuale)**

SESSO, ETÀ, CITTADINANZA E TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2013	Variazioni tendenziali		I trimestre 2014	Variazioni tendenziali	
		n°	%		n°	%
Maschi	10.431	162	1,6	1.881	261	16,1
Femmine	7.090	-529	-6,9	1.463	93	6,8
Casi mancanti	-	-	...	-	-	...
15-24 anni	2.700	-490	-15,4	528	49	10,2
25 anni e oltre	14.821	123	0,8	2.816	305	12,1
Casi mancanti	-	-	...	-	-	...
Contratto a tempo indeterminato	3.373	560	19,9	720	102	16,5
Contratto a tempo determinato	13.357	-96	-0,7	2.479	245	11,0
Contratto intermittente	791	-831	-51,2	145	7	5,1
Casi mancanti	-	-	...	-	-	...
Contratto a tempo pieno	11.846	101	0,9	2.241	271	13,8
Contratto a tempo parziale	4.881	405	9,0	955	73	8,3
Contratto intermittente	791	-831	-51,2	145	7	5,1
Casi mancanti	3	-42	-93,3	3	3	...
Totale	17.521	-367	-2,1	3.344	354	11,8

(a) variazioni percentuali tendenziali non significative a causa della esiguità dei valori degli aggregati

Fonte: elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

**Tavola 10 – Saldo assunzioni-cessazioni di lavoratori stranieri nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze, per sesso, età e tipologia contrattuale, in provincia di Parma, nel 2013 e nel primo trimestre 2014 (dati grezzi)**

SESSO, ETÀ, CITTADINANZA E TIPOLOGIA CONTRATTUALE	2013	(a) I trimestre 2014
Maschi	-129	1.186
Femmine	-185	395
Casi mancanti	-	-
15-24 anni	172	146
25 anni e oltre	-486	1.435
Casi mancanti	-	-
Contratto a tempo indeterminato	86	402
Contratto a tempo determinato	-312	1.190
Contratto intermittente	-88	-11
Casi mancanti	-	-
Contratto a tempo pieno	-443	1.145
Contratto a tempo parziale	216	449
Contratto intermittente	-88	-11
Casi mancanti	1	-2
Totale	-314	1.581

(a) il saldo calcolato su dati grezzi a livello infrannuale non è significativo e riflette prevalentemente fenomeni di stagionalità

**Fonte:** elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

**Tavola 11 – Assunzioni di lavoratori stranieri nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze per gruppo professionale (Istat 2011) e sesso, in provincia di Parma, nel 2012 e nel 2013 (dati assoluti)**

GRANDE GRUPPO E GRUPPO PROFESSIONALE (ISTAT 2011)	2012			2013		
	M	F	MF	M	F	MF
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	10	-	10	9	5	14
11. Membri dei corpi legislativi e di governo, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	2	-	2	1	-	1
12. Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	7	-	7	6	1	7
13. Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1	-	1	2	4	6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	146	342	488	100	272	372
21. Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	10	12	22	6	2	8
22. Ingegneri, architetti e professioni assimilate	7	-	7	3	1	4
23. Specialisti nelle scienze della vita	-	5	5	1	1	2
24. Specialisti della salute	-	2	2			
25. Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	103	288	391	73	225	298
26. Specialisti della formazione e della ricerca	26	35	61	17	43	60
3. Professioni tecniche	191	344	535	177	280	457
31. Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	99	71	170	126	100	226
32. Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	19	61	80	8	35	43
33. Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	50	37	87	19	48	67
34. Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	23	175	198	24	97	121
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	260	202	462	290	200	490
41. Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	36	111	147	46	119	165
42. Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	65	35	100	76	36	112
43. Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	138	32	170	146	29	175
44. Impiegati addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	21	24	45	22	16	38
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	884	2.338	3.222	974	1.967	2.941
51. Professioni qualificate nelle attività commerciali	252	405	657	195	296	491
52. Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	519	1.131	1.650	505	736	1.241
53. Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	52	433	485	67	288	355
54. Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	61	369	430	207	647	854
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.734	746	3.480	2.509	682	3.191
61. Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	881	358	1.239	700	312	1.012
62. Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	791	50	841	788	45	833
63. Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	28	5	33	21	3	24
64. Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	269	40	309	367	32	399
65. Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	765	293	1.058	633	290	923
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	1.500	1.414	2.914	1.505	1.409	2.914
71. Conduttori di impianti industriali	251	249	500	239	257	496
72. Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	659	943	1.602	629	925	1.554
73. Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	77	214	291	83	224	307
74. Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	513	8	521	554	3	557
8. Professioni non qualificate	4.613	2.264	6.877	4.738	2.090	6.828
81. Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	2.197	1.756	3.953	2.291	1.557	3.848
82. Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	64	209	273	57	184	241
83. Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	1.295	217	1.512	1.310	194	1.504
84. Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	1.057	82	1.139	1.080	155	1.235
<b>Totale</b>	<b>10.338</b>	<b>7.650</b>	<b>17.988</b>	<b>10.302</b>	<b>6.905</b>	<b>17.207</b>
Casi mancanti	18	21	39	-	-	-

**Fonte:** elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

**Tavola 12 – Assunzioni di lavoratori stranieri nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze per gruppo professionale (Istat 2011) e sesso, in provincia di Parma, nel 2012 e nel 2013 (composizione percentuale)**

GRANDE GRUPPO E GRUPPO PROFESSIONALE (ISTAT 2011)	2012			2013		
	M	F	MF	M	F	MF
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	0,1	-	0,1	0,1	0,1	0,1
11. Membri dei corpi legislativi e di governo, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	0,0	-	0,0	0,0	-	0,0
12. Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	0,1	-	0,0	0,1	0,0	0,0
13. Imprenditori e responsabili di piccole aziende	0,0	-	0,0	0,0	0,1	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1,4	4,5	2,7	1,0	3,9	2,2
21. Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	0,1	0,2	0,1	0,1	0,0	0,0
22. Ingegneri, architetti e professioni assimilate	0,1	-	0,0	0,0	0,0	0,0
23. Specialisti nelle scienze della vita	-	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
24. Specialisti della salute	-	0,0	0,0	-	-	-
25. Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	1,0	3,8	2,2	0,7	3,3	1,7
26. Specialisti della formazione e della ricerca	0,3	0,5	0,3	0,2	0,6	0,3
3. Professioni tecniche	1,8	4,5	3,0	1,7	4,1	2,7
31. Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	1,0	0,9	0,9	1,2	1,4	1,3
32. Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	0,2	0,8	0,4	0,1	0,5	0,2
33. Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione e nelle attività finanziarie e commerciali	0,5	0,5	0,5	0,2	0,7	0,4
34. Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	0,2	2,3	1,1	0,2	1,4	0,7
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2,5	2,6	2,6	2,8	2,9	2,8
41. Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	0,3	1,5	0,8	0,4	1,7	1,0
42. Impiegati addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	0,6	0,5	0,6	0,7	0,5	0,7
43. Impiegati addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	1,3	0,4	0,9	1,4	0,4	1,0
44. Impiegati addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	0,2	0,3	0,3	0,2	0,2	0,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	8,6	30,6	17,9	9,5	28,5	17,1
51. Professioni qualificate nelle attività commerciali	2,4	5,3	3,7	1,9	4,3	2,9
52. Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	5,0	14,8	9,2	4,9	10,7	7,2
53. Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	0,5	5,7	2,7	0,7	4,2	2,1
54. Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza, di pulizia e alla persona	0,6	4,8	2,4	2,0	9,4	5,0
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	26,4	9,8	19,3	24,4	9,9	18,5
61. Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	8,5	4,7	6,9	6,8	4,5	5,9
62. Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	7,7	0,7	4,7	7,6	0,7	4,8
63. Artigiani ed operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa ed assimilati	0,3	0,1	0,2	0,2	0,0	0,1
64. Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	2,6	0,5	1,7	3,6	0,5	2,3
65. Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	7,4	3,8	5,9	6,1	4,2	5,4
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	14,5	18,5	16,2	14,6	20,4	16,9
71. Conduttori di impianti industriali	2,4	3,3	2,8	2,3	3,7	2,9
72. Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	6,4	12,3	8,9	6,1	13,4	9,0
73. Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	0,7	2,8	1,6	0,8	3,2	1,8
74. Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	5,0	0,1	2,9	5,4	0,0	3,2
8. Professioni non qualificate	44,6	29,6	38,2	46,0	30,3	39,7
81. Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	21,3	23,0	22,0	22,2	22,5	22,4
82. Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	0,6	2,7	1,5	0,6	2,7	1,4
83. Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	12,5	2,8	8,4	12,7	2,8	8,7
84. Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	10,2	1,1	6,3	10,5	2,2	7,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Casi mancanti	0,2	0,3	0,2	-	-	-

Fonte: elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

**Tavola 13 – Assunzioni di lavoratori stranieri nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze per sesso, area geografica e principali paesi di nascita, in provincia di Parma nel 2012 e nel 2013 (dati assoluti)**

AREA GEOGRAFICA E PRINCIPALI PAESI DI NASCITA	2012			2013		
	M	F	MF	M	F	MF
Paesi dell'Unione Europea (15)	149	193	342	192	181	373
Paesi dell'Unione Europea (12)	1.772	1.810	3.582	1.830	1.617	3.447
Romania	1.552	1.433	2.985	1.601	1.280	2.881
Altri paesi dell'Unione Europea (12)	220	377	597	229	337	566
Paesi dell'Europa non UE	2.284	2.330	4.614	2.200	2.161	4.361
Moldavia	868	1.062	1.930	746	971	1.717
Albania	1.005	762	1.767	1.057	689	1.746
Ucraina	122	271	393	141	315	456
Altri paesi dell'Europa non UE	289	235	524	256	186	442
Paesi del Nord Africa	1.420	440	1.860	1.489	482	1.971
Marocco	720	359	1.079	855	380	1.235
Tunisia	615	79	694	498	86	584
Altri paesi del Nord Africa	85	2	87	136	16	152
Paesi del Centro Africa	1.986	1.178	3.164	1.846	1.069	2.915
Senegal	721	127	848	585	77	662
Ghana	389	186	575	355	170	525
Costa D'Avorio	230	263	493	276	194	470
Nigeria	164	254	418	131	134	265
Camerun	183	159	342	201	236	437
Altri paesi del Centro Africa	299	189	488	298	258	556
Paesi del Medio Oriente	65	19	84	36	24	60
Paesi dell'Asia e dell'Oceania	2.308	1.151	3.459	2.327	934	3.261
Filippine	1.093	247	1.340	1.140	205	1.345
India	413	440	853	415	407	822
Cina	359	303	662	311	252	563
Altri paesi dell'Asia e dell'Oceania	443	161	604	461	70	531
Paesi delle Americhe	372	550	922	382	437	819
Totale	10.356	7.671	18.027	10.302	6.905	17.207

**Fonte:** elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

**Tavola 14 – Assunzioni di lavoratori stranieri nelle unità locali delle imprese e delle istituzioni nel totale economia, escluse le attività svolte da famiglie e convivenze per sesso, area geografica e principali paesi di nascita, in provincia di Parma nel 2012 e nel 2013 (composizione percentuale)**

AREA GEOGRAFICA E PRINCIPALI PAESI DI NASCITA	2012			2013		
	M	F	MF	M	F	MF
Paesi dell'Unione Europea (15)	1,4	2,5	1,9	1,9	2,6	2,2
Paesi dell'Unione Europea (12)	17,1	23,6	19,9	17,8	23,4	20,0
Romania	15,0	18,7	16,6	15,5	18,5	16,7
Altri paesi dell'Unione Europea (12)	2,1	4,9	3,3	2,2	4,9	3,3
Paesi dell'Europa non UE	22,1	30,4	25,6	21,4	31,3	25,3
Moldavia	8,4	13,8	10,7	7,2	14,1	10,0
Albania	9,7	9,9	9,8	10,3	10,0	10,1
Ucraina	1,2	3,5	2,2	1,4	4,6	2,7
Altri paesi dell'Europa non UE	2,8	3,1	2,9	2,5	2,7	2,6
Paesi del Nord Africa	13,7	5,7	10,3	14,5	7,0	11,5
Marocco	7,0	4,7	6,0	8,3	5,5	7,2
Tunisia	5,9	1,0	3,8	4,8	1,2	3,4
Altri paesi del Nord Africa	0,8	0,0	0,5	1,3	0,2	0,9
Paesi del Centro Africa	19,2	15,4	17,6	17,9	15,5	16,9
Senegal	7,0	1,7	4,7	5,7	1,1	3,8
Ghana	3,8	2,4	3,2	3,4	2,5	3,1
Costa D'Avorio	2,2	3,4	2,7	2,7	2,8	2,7
Nigeria	1,6	3,3	2,3	1,3	1,9	1,5
Camerun	1,8	2,1	1,9	2,0	3,4	2,5
Altri paesi del Centro Africa	2,9	2,5	2,7	2,9	3,7	3,2
Paesi del Medio Oriente	0,6	0,2	0,5	0,3	0,3	0,3
Paesi dell'Asia e dell'Oceania	22,3	15,0	19,2	22,6	13,5	19,0
Filippine	10,6	3,2	7,4	11,1	3,0	7,8
India	4,0	5,7	4,7	4,0	5,9	4,8
Cina	3,5	3,9	3,7	3,0	3,6	3,3
Altri paesi dell'Asia e dell'Oceania	4,3	2,1	3,4	4,5	1,0	3,1
Paesi delle Americhe	3,6	7,2	5,1	3,7	6,3	4,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

**Fonte:** elaborazioni OML su archivi Siler dei Centri per l'impiego della Provincia di Parma (dati provvisori)

# Immigrati e formazione professionale<sup>1</sup>

Nel 2013-2014 sono state avviate sul territorio provinciale 239 iniziative di formazione e sostegno all'occupazione che hanno coinvolto complessivamente 2450 partecipanti, circa il 18% dei quali è rappresentato da cittadini stranieri.

Le iniziative volte a favorire l'integrazione sociale e lavorativa degli immigrati e dei rifugiati politici, richiedenti asilo e soggetti in protezione umanitaria, sono state realizzate, in particolare, nell'ambito dell'inclusione sociale, con l'obiettivo di sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. Le attività realizzate nella provincia di Parma, alle quali hanno partecipato soggetti immigrati, sono principalmente:

- Percorsi di istruzione e formazione professionale per i giovani in diritto e dovere all'istruzione e formazione (fino a 18 anni), con l'obiettivo di raggiungere una qualifica riconosciuta a livello nazionale, maggiormente richiesta dal mercato del lavoro.
- Azioni formative di "accesso" (per le quali non servono conoscenze pregresse) e di "specializzazione" finalizzate all'acquisizione di competenze professionalizzanti ritenute strategiche per il mercato del lavoro locale. I percorsi sono finalizzati alla professionalizzazione di persone disoccupate.
- Interventi integrati di accompagnamento e formazione professionalizzante, per il raggiungimento di competenze specifiche, finalizzati all'inserimento/reinserimento professionale per favorire l'integrazione occupazionale e sociale di soggetti svantaggiati.

I percorsi formativi sopra descritti sono finalizzati a:

- adeguare e personalizzare le modalità di formazione rispetto agli utenti;
- favorire l'acquisizione di competenze sia nell'ambito del percorso formativo e orientativo sia attraverso la partecipazione assistita a processi di lavoro;
- favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo dei soggetti in difficoltà rispetto al mercato del lavoro;
- sostenere le politiche di genere con azioni a sostegno della transizione al lavoro;
- sostenere i processi di socializzazione reciproca fra datori di lavoro e persone in cerca di lavoro;
- agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Tutti i partecipanti adulti disoccupati ricevono un'indennità di frequenza pari a € 3,10 per ogni ora frequentata per un massimo di € 413,17 mensili.

I percorsi professionalizzanti rilasciano la certificazione delle competenze, cioè un attestato che certifica il possesso, da parte della persona, dell'insieme delle conoscenze e capacità riferite ad una o più unità di competenza di un profilo professionale, attraverso un esame.

Gli allievi immigrati hanno partecipato principalmente ad attività di formazione iniziale (338 iscritti, di cui 174 ai percorsi di istruzione e formazione professionale per giovani minorenni). Solo 15 stranieri con titolo di studio superiore hanno partecipato a percorsi di specializzazione (dato in diminuzione nell'anno 2013-2014 rispetto all'aumento degli iscritti a questi percorsi). Ai percorsi di formazione continua (sul lavoro) hanno invece partecipato solo 27 occupati immigrati. I tirocini e le esperienze in situazione hanno coinvolto 55 persone straniere. La tendenza è molto simile a quella del 2013-2014, non ci sono state variazioni significative.

<sup>1</sup> A cura di Erika Azzali – Servizio Formazione Professionale della Provincia di Parma.

Il dato più interessante è rappresentato dagli stranieri impegnati in percorsi di qualificazione/riqualificazione lavorativa e in esperienze individuali in situazione lavorativa (62,5%), a fronte di una minoranza sostanziale di accessi alla formazione per occupati.

**Tab. 1 - Partecipanti per tipologia formativa**

<b>TIPOLOGIA FORMATIVA</b>	<b>ISCRITTI TOTALI</b>	<b>ISCRITTI IMMIGRATI</b>	<b>PERCENTUALE</b>
Formazione iniziale	1005	338	33,6%
Formazione superiore	281	15	5,3%
Formazione continua	935	27	2,8%
Tirocini e work experiences	233	55	23,6%
<b>TOTALE</b>	<b>2454</b>	<b>435</b>	<b>17,7%</b>

Rispetto al passato, in generale, gli immigrati si sono indirizzati verso un ventaglio più ampio di percorsi formativi. Infatti, pur rimanendo elevata la partecipazione ad iniziative di qualificazione nelle aree professionali quali “Produzione e distribuzione pasti” (15,6% contro il 14% dell’anno precedente), “Progettazione e produzione meccanica ed elettromeccanica” (14,9% contro il 21% dell’anno precedente) e “Progettazione e produzione alimentare” (12,1% contro il 14% dell’anno precedente), sono aumentati gli utenti stranieri orientati verso percorsi di qualificazione nel “Marketing e vendite” (8,5%), nella “Logistica industriale del trasporto e spedizione” (7,5%), raddoppiati rispetto al 2012-2013, nell’ “Autoriparazione” (5,9%), nell’ “Amministrazione e controllo di impresa” e nei “Trattamenti estetici e cura della persona” (5,7%).

In generale sono aumentate le richieste nel settore della ristorazione e della distribuzione pasti e bevande e sono calate quelle nel settore meccanico.

Minore l’interesse verso le aree “Installazione impianti elettrici e termo-idraulici” (3,9%), “Progettazione e gestione del verde” (3,4%) e “Sviluppo e gestione di sistemi informatici” (3,2%), anche se in leggero aumento. Poche richieste nei servizi di pulizia, socio-assistenziale e nel settore edile.

### **Provenienza, età e genere**

Per quanto riguarda la nazionalità, sono stati rilevati ben 54 gruppi etnici, con una rilevanza di partecipanti di origine africana.

Il gruppo nazionale più numeroso è rappresentato dagli allievi marocchini (10,8%), seguito da quelli moldavi (10,1%) e albanesi (7,6%). I partecipanti marocchini e albanesi sono diminuiti rispetto all’anno scorso, mentre sono aumentati i partecipanti moldavi.

Rilevante è anche la partecipazione di ivoriani (7,4%), tunisini (6,9%), indiani (6,0%) e nigeriani (5,3%), tutti incrementati rispetto al 2012-2013. Filippini, somali e rumeni si aggirano intorno al 3,3%.

Tale eterogeneità è spiegata dal naturale e periodico cambiamento della componente geografica dei flussi migratori che ha interessato anche il nostro territorio. Negli ultimi anni, per esempio, si è assistito all’aumento significativo di immigrati provenienti da territori devastati da emergenze umanitarie (eritrei, etiopi e nigeriani) per i quali sono stati attivati progetti mirati di accoglienza ed inserimento sociale.

**Tab. 2 - Partecipanti immigrati per cittadinanza**

NAZIONALITA'	CONTINENTE	NUMERO PARTECIPANTI	PERCENTUALE
Afghanistan	Asia	8	1,8%
Albania	Europa	33	7,6%
Algeria	Africa	1	0,2%
Australia	Oceania	1	0,2%
Bangladesh	Asia	2	0,5%
Benin	Africa	2	0,5%
Bielorussia	Europa	2	0,5%
Bosnia-Erzegovina	Europa	1	0,2%
Brasile	America	6	1,4%
Bukina Faso	Africa	4	0,9%
Camerun	Africa	9	2,1%
Colombia	America	2	0,5%
Congo	Africa	2	0,5%
Costa D'Avorio	Africa	32	7,4%
Croazia	Europa	3	0,7%
Dominicana, Repubblica	America	4	0,9%
Ecuador	Africa	7	1,6%
Egitto	Africa	2	0,5%
El Salvador	America	2	0,5%
Eritrea	Africa	5	1,1%
Etiopia	Africa	4	0,9%
Filippine	Asia	15	3,4%
Francia	Europa	1	0,2%
Germania	Europa	1	0,2%
Ghana	Africa	11	2,5%
Giordania	Asia	1	0,2%
Guinea	Africa	6	1,4%
India	Asia	26	6,0%
Iran	Asia	1	0,2%
Iraq	Asia	1	0,2%
Kosovo	Europa	2	0,5%
Lettonia	Europa	1	0,2%
Macedonia	Europa	4	0,9%
Mali	Africa	5	1,1%
Marocco	Africa	47	10,8%
Messico	America	1	0,2%
Moldova	Europa	44	10,1%
Niger	Africa	1	0,2%
Nigeria	Africa	23	5,3%
Pakistan	Asia	8	1,8%
Perù	America	6	1,4%
Polonia	Europa	1	0,2%
Romania	Europa	14	3,2%
Russia	Asia	4	0,9%
Senegal	Africa	14	3,2%
Serbia	Europa	2	0,5%

NAZIONALITA'	CONTINENTE	NUMERO PARTECIPANTI	PERCENTUALE
Siria	Asia	1	0,2%
Somalia	Africa	15	3,4%
Spagna	Europa	1	0,2%
Sri Lanka	Asia	3	0,7%
Sudan	Africa	5	1,1%
Tunisia	Africa	30	6,9%
Ucraina	Europa	6	1,4%
Venezuela	America	2	0,5%
<b>TOTALE</b>		<b>435</b>	<b>100%</b>

Rispetto all'età dell'allievo immigrato medio, si evidenzia un "ringiovanimento" degli iscritti ai percorsi formativi. Infatti, la maggioranza dei partecipanti si colloca nella fasce di età 15-17 anni (37,3% del totale). Rilevante e in aumento la fascia di età 18-29 che raccoglie il 34% degli iscritti. Andamento, questo, dovuto al sensibile incremento della disoccupazione giovanile e alla conseguente attivazione di specifiche iniziative volte a contrastare il fenomeno e a favorire la scolarizzazione dei più giovani.

Le più recenti politiche di integrazione sociale e lavorativa degli immigrati hanno, infatti, rivolto particolare attenzione alla necessità di ridurre il tasso di disoccupazione nella popolazione giovanile straniera, elevandone l'adeguatezza dei livelli di scolarità e di formazione attraverso azioni di qualificazione professionale e di lotta alla dispersione scolastica.

L'incidenza concreta di tali politiche è ancor più evidente se si confrontano le percentuali di adesione ai percorsi formativi nelle fasce di età 15-29 anni e 30-over 40 anni, in quanto emerge che il 71,3% degli effettivi partecipanti sono rappresentati appunto da giovani immigrati contro il 28,6% di iscritti adulti.

**Tab. 3 - Partecipanti per fasce d'età**

FASCE D'ETA'	PARTECIPANTI IMMIGRATI	PERCENTUALE
15-17 anni	162	37,3%
18-29 anni	149	34%
30-39 anni	85	19,6%
Over 40	39	9%
<b>TOTALE</b>	<b>435</b>	<b>100%</b>

Le motivazioni che giustificano l'aumento di giovani che accedono alla formazione, come precedentemente riportato, sono legate al miglioramento della scolarizzazione e quindi al raggiungimento di un titolo di studio, per favorire l'accesso al mondo del lavoro.

La maggioranza degli iscritti ai percorsi formativi possiede la licenza media inferiore (57,2%). Di questi il 31% è una categoria svantaggiata e il 51% è iscritto al sistema di IeFP (istruzione e formazione professionale). A parte le categorie svantaggiate, giustificabili per la loro condizione, la maggioranza degli accessi alla formazione risulta essere in possesso della licenza media, in quanto, ancora oggi è difficile riuscire a farsi riconoscere un titolo di studio, anche più elevato.

Il 14% di utenti che hanno invece solo la licenza elementare provengono in minima parte da situazioni di disagio sociale o sanitario, sono soprattutto nel sistema di IeFP (giovani che dalla scuola secondaria di primo grado passano nel sistema superiore senza il titolo di licenza media, per conseguirlo attraverso un percorso personalizzato, che possa favorire il conseguimento di un titolo).

Ancora bassa, ma non trascurabile, la percentuale di partecipanti che possiedono un diploma di 4 o 5 anni (10,6%), iscritti ai percorsi di formazione di base, in controtendenza rispetto all'anno scorso, in quanto i partecipanti diplomati partecipavano soprattutto a percorsi di specializzazione e alle esperienze individuali in situazione lavorativa.

**Tab. 4 - Titoli di studio**

<b>SCOLARIZZAZIONE</b>	<b>N. UTENTI</b>	<b>PERCENTUALE</b>
Nessun titolo	31	7,1
Licenza elementare	60	13,8
Licenza media inferiore	250	57,5
Diploma di scuola superiore di 2-3 anni che non consente l'accesso all'università	19	4,4
Diploma di scuola superiore di 4-5 anni che consente l'accesso all'università	46	10,6
Laurea triennale (nuovo ordinamento)	7	1,6
Laurea di durata superiore ai 3 anni (diploma di laurea vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica nuovo ordinamento)	9	2,1
Qualifica professionale di I livello	7	1,6
Qualifica professionale di II livello	5	1,1
Diploma di specializzazione	1	0,2
<b>TOTALE</b>	<b>435</b>	<b>100%</b>

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto di genere, la presenza femminile nei percorsi formativi è aumentata e si aggira intorno al 37% del totale contro il 63% di presenza maschile. La presenza femminile si conferma significativa nei percorsi di formazione iniziale (81%), così come il genere maschile, che però tende ad aumentare nelle esperienze individuali in azienda.

Per quanto concerne la scelta dei profili professionali, la preferenza delle donne straniere si è indirizzata prioritariamente verso i percorsi afferenti il settore della ristorazione (aumentata), delle vendite, delle cure estetiche e dell'amministrazione, mentre per gli uomini nel settore meccanico, alimentare, della logistica, della ristorazione, dell'autoriparazione, elettrico e infine della progettazione e gestione del verde.

**Tab. 5 - Partecipanti per genere**

<b>GENERE</b>	<b>PARTECIPANTI IMMIGRATI</b>	<b>PERCENTUALE</b>
Maschi	274	63%
Femmine	161	37%
<b>TOTALE</b>	<b>435</b>	<b>100%</b>

**Stranieri in condizione o a rischio di vulnerabilità sociale**

L'offerta di formazione qualificata rappresenta, in generale, uno dei fattori chiave per l'integrazione dell'immigrato, insieme all'alfabetizzazione linguistica. Se alla condizione di migrazione si aggiungono elementi di vulnerabilità e disagio sociale, tale fattore diviene un presupposto ancor più decisivo e fondamentale per garantire il rapido e stabile inserimento sociale e lavorativo.

In questa prospettiva la programmazione 2013 ha dedicato alcune azioni specifiche ai rifugiati politici, richiedenti asilo e soggetti in protezione umanitaria:

- Attività formative professionalizzanti di circa 300 ore per il raggiungimento di competenze specifiche, finalizzati all'inserimento/reinserimento professionale, integrate ad azioni di accompagnamento (50 ore) che hanno l'obiettivo di supportare il partecipante durante la frequenza del percorso (riallineamento delle competenze, ricerca attiva del lavoro, supporto individuale all'utente, alfabetizzazione linguistica, etc).

I percorsi fanno riferimento ai seguenti profili professionali:

- operatore della ristorazione
- operatore panificio pastificio

- operatore magazzino merci
- operatore agroalimentare
- Attività formative integrate individuali (work experiences, esperienze in situazione) di 370 ore (di cui 350 in situazione lavorativa, 20 di accompagnamento individuale al lavoro) che hanno l'obiettivo di garantire l'acquisizione:
- di competenze di base e trasversali a supporto ed accompagnamento all'utente (sicurezza sul lavoro, diritti e i doveri dei lavoratori, elementi di base dell'organizzazione aziendale, ricerca attiva del lavoro, riallineamento delle competenze, etc) da realizzarsi in base alle esigenze del partecipante stesso;
- di conoscenze e competenze relative allo specifico profilo professionale oggetto del progetto del percorso in azienda.

Nell'anno 2013 sono stati coinvolti 61 soggetti (tra rifugiati politici, richiedenti asilo e soggetti in protezione umanitaria) sia nei percorsi formativi sia nelle attività individuali integrate.

Dalla tabella seguente si evidenzia che i partecipanti ai percorsi formativi appartengono prevalentemente alla fascia d'età 18-29 anni (55,8%). Non trascurabile anche la fascia 30-39 anni con un 42,6% di partecipanti rispetto al totale. Risultano, quindi, soprattutto giovani che accedono alla formazione, in quanto si trovano nella condizione di potersi qualificare per raggiungere competenze spendibili nel mercato del lavoro.

In generale la partecipazione ai percorsi è maggiormente maschile (86,9%) contro la partecipazione femminile che è solo del 13,1%.

**Tab. 6 - Rifugiati politici, soggetti in protezione umanitaria, richiedenti asilo per fasce d'età e genere**

FASCE D'ETA'	N. UTENTI	%	MASCHI	FEMMINE	% MASCHI	% FEMMINE
18-29 anni	34	55,8%	26	8	76,5%	23,5%
30-39 anni	26	42,6%	26	0	100%	0%
Over 40	1	1,6%	1	0	100%	0%
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>	<b>100%</b>	<b>53</b>	<b>8</b>	<b>86,9%</b>	<b>13,1%</b>

Sulla stessa linea dei dati generali degli immigrati sopra riportati, anche per i rifugiati, i richiedenti asilo e soggetti in protezione umanitaria il titolo di studio maggiormente posseduto è la licenza media inferiore (68,9%), indice di un andamento verso la maggior scolarizzazione per aumentare le probabilità di accesso al lavoro.

L'alta percentuale di persone con la licenza media inferiore si può facilmente giustificare anche in base al mancato riconoscimento del titolo di studio conseguito nel paese di provenienza, in quanto gli utenti sono impossibilitati a documentare il percorso di studi originario per problemi nel paese di origine; inoltre le procedure di riconoscimento/equipollenza del titolo nel nostro paese sono lunghe e costose, a volte inaccessibili.

**Tab. 7- Rifugiati politici, soggetti in protezione umanitaria, richiedenti asilo per titolo di studio**

SCOLARIZZAZIONE	N. UTENTI	PERCENTUALE
Nessun titolo	6	9,8%
Licenza elementare	3	4,9%
Licenza media inferiore	42	68,9%
Diploma di scuola superiore di 2-3 anni che non consente l'accesso all'università	3	4,9%
Diploma di scuola superiore di 4-5 anni che consente l'accesso all'università	5	8,2%
Laurea di durata superiore ai 3 anni (diploma di laurea vecchio ordinamento ovvero laurea specialistica nuovo ordinamento)	2	3,3%
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>	<b>100%</b>

Relativamente, invece, alla provenienza dei soggetti rifugiati, richiedenti asilo e soggetti in protezione umanitaria, sono stati riconosciuti 16 gruppi etnici, con una rilevanza di partecipanti di origine africana (77%). Il gruppo nazionale più numeroso è formato da allievi somali (18%), seguono i nigeriani (14,8%, quasi raddoppiati rispetto al 2012), gli ivoriani e la popolazione dell'Eritrea (8,2%). Poi i sudanesi (6,5%), gli abitanti del Camerun, della Guinea (4,9%), etiopi (3,2%), per finire con Benin ed Egitto (1,64%).

L'altro gruppo etnico predominante è quello proveniente dall'Afghanistan, decisamente in aumento rispetto al passato.

**Tab. 8 - Partecipanti rifugiati politici, richiedenti asilo, soggetti in protezione umanitaria per paese di provenienza**

NAZIONALITA'	CONTINENTE	NUMERO PARTECIPANTI	PERCENTUALE
Afghanistan	Asia	8	13,11%
Albania	Europa	2	3,28%
Benin	Africa	1	1,64%
Camerun	Africa	3	4,92%
Costa d'Avorio	Africa	5	8,2%
Egitto	Africa	1	1,64%
Eritrea	Africa	5	8,2%
Etiopia	Africa	2	3,28%
Guinea	Africa	3	4,92%
Iran	Asia	1	1,64%
Mali	Africa	3	4,92%
Nigeria	Africa	9	14,75%
Pakistan	Asia	2	3,28%
Serbia	Europa	1	1,64%
Somalia	Africa	11	18,03%
Sudan	Africa	4	6,56%
<b>TOTALE</b>		<b>61</b>	<b>100%</b>

Oltre ai destinatari rifugiati politici, richiedenti asilo e soggetti in protezione umanitaria, dove si sono realizzate azioni specifiche, la programmazione 2013 ha previsto anche attività rivolte ad immigrati e non immigrati a rischio di esclusione sociale, che si collocano prevalentemente nelle seguenti categorie di disagio: detenuti ed ex detenuti e soggetti in carico ai servizi socio-sanitari.

Le attività programmate sono le stesse rivolte anche ai rifugiati (Attività formative professionalizzanti e Attività formative integrate individuali). Le iniziative professionalizzanti si riferiscono ai seguenti profili professionali:

- operatore della ristorazione
- operatore socio sanitario
- operatore post-stampa
- operatore magazzino merci
- operatore agroalimentare
- operatore del punto vendita

A queste proposte si aggiungono anche azioni formative per l'acquisizione di specifiche competenze di base/trasversali e professionalizzanti (110 ore), nelle quali vengono coinvolte in modo diretto le aziende.

Le competenze, quindi, sono acquisite anche direttamente nei contesti lavorativi attraverso la formazione in situazione di 50 ore (ulteriore e distinta rispetto alla formazione in aula), finalizzata ad un possibile reinserimento professionale.

I profili professionali di riferimento sono:

- operatore della ristorazione
- operatore del verde

- operatore di cura e pulizia spazi e ambienti
- operatore agroalimentare
- operatore del punto vendita
- operatore amministrativo segretariale

L'utenza immigrata (fascia debole, cioè in carico ai servizi socio-sanitari) presente in questi percorsi è formata da 95 iscritti (21,8%) su 434 totali di utenza fascia debole, di cui 44 femmine e 51 maschi.

Appartengono per la maggior parte alla fascia di età 18-29 anni (48,4%), per poi proseguire con un 33,7% per la fascia di età 30-39 anni e un 17,9% per la fascia di età "over 40". A differenza della categoria dei rifugiati politici e degli immigrati in generale, per le fasce deboli immigrate gli "over 40" predominano.

Invece, i titoli di studio sono in tendenza con quanto affermato precedentemente, cioè la maggioranza dei partecipanti possiede la licenza media (50,5%), seguono circa un 22% senza nessun titolo (percentuale raddoppiata rispetto all'anno precedente) e un ulteriore 12,6% con il diploma triennale o quinquennale.

Per quanto riguarda la provenienza degli immigrati a rischio di vulnerabilità si conferma la predominanza del gruppo etnico africano (67%, dove è maggiore la popolazione del Marocco, Nigeria e Tunisia). Segue poi la popolazione dei paesi dell'est (10,5%) e gli albanesi con il 9,4%.

Per rendere maggiormente incisivi gli interventi, in sede di progettazione e gestione delle attività, sono state valorizzate le reti interistituzionali di sostegno ed accoglienza degli immigrati, al fine di strutturare percorsi differenziati in base alle diverse caratteristiche degli utenti coinvolti.

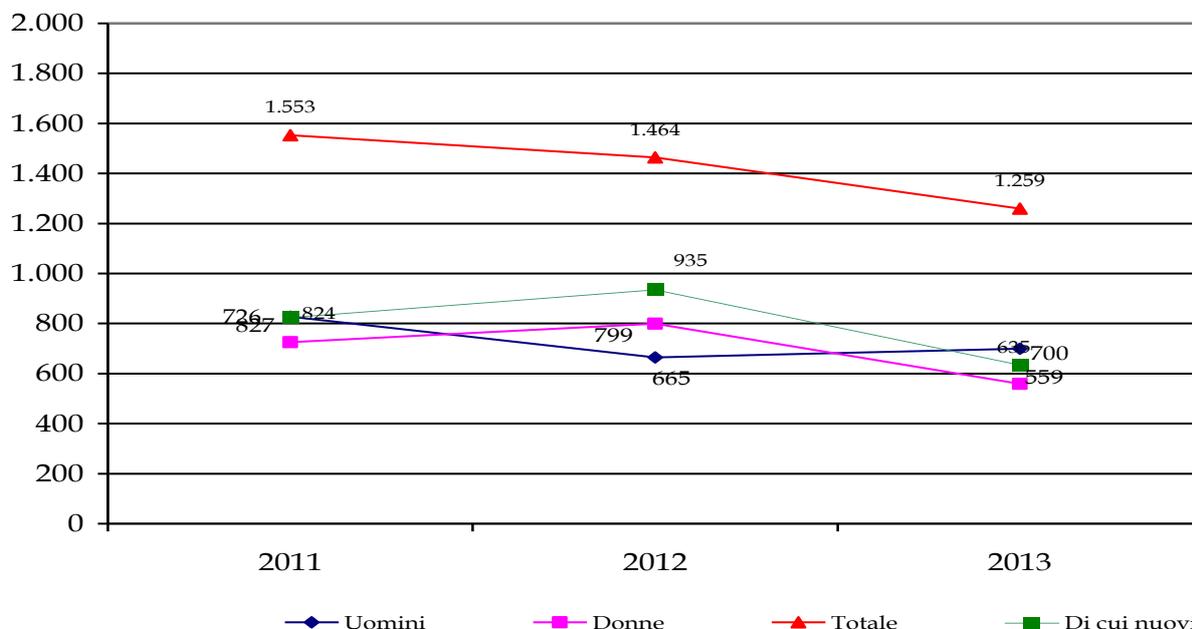
In continuità con i periodi di programmazione precedenti, si sono pertanto consolidate le buone prassi di integrazione fra servizi socio-assistenziali, formativi e per l'impiego, al fine di facilitare la fruibilità e l'accesso degli stranieri svantaggiati alle principali misure di politica attiva del lavoro.

# L'accesso della popolazione straniera ai servizi sanitari

## Lo Spazio Salute Immigrati<sup>1</sup>

L'attività 2013 ha evidenziato un calo dell'utenza rispetto agli anni precedenti, legato prevalentemente all'attenuazione del flusso legato alle emergenze Nord-Africa e solo parzialmente compensato dall'arrivo dalla Siria. Dall'osservazione del grafico sottostante si evince che, il calo ha interessato prevalentemente l'utenza femminile mentre quella maschile è cresciuta anche se di poche unità.

Fig. 1 - Soggetti adulti in carico al servizio del distretto di Parma – 2011-2013

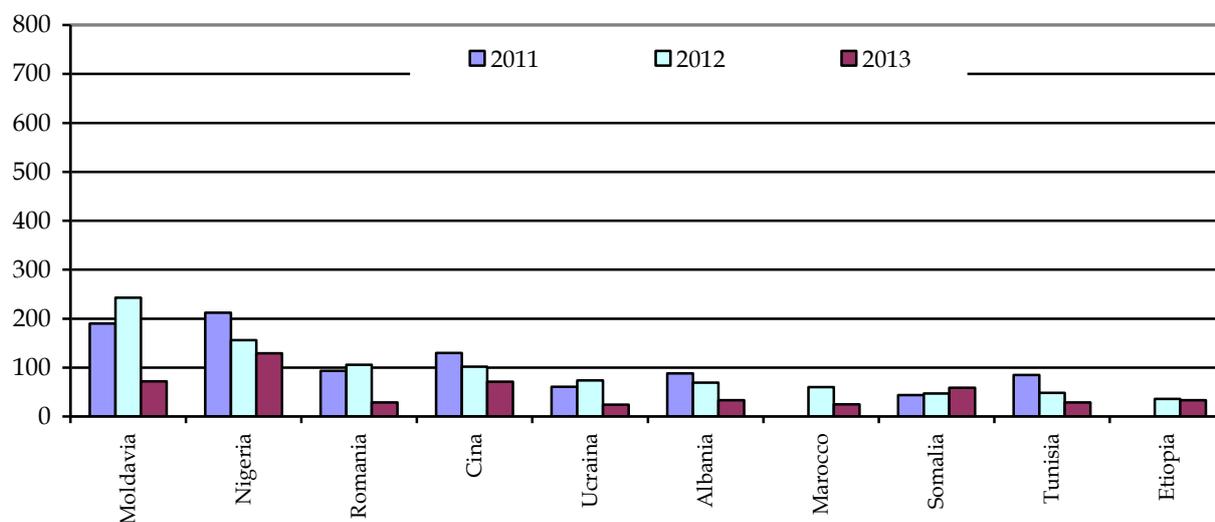


## I soggetti in carico per nazionalità

Considerando i dieci gruppi di nazionalità maggiormente rappresentati, continuano ad essere numericamente consistente i cittadini Moldavi, Nigeriani, Rumeni, Cinesi, Ucraini, Albanesi, Marocchini, Somali, Tunisini ed Etiopi. Si intravede un aumento significativo di utenti Somali, Nigeriani ed Etiopi.

<sup>1</sup> A cura dell'Azienda Usl Parma – elaborazione e analisi: Marella Zatelli, Faissal Choroma, Paola Salvini.

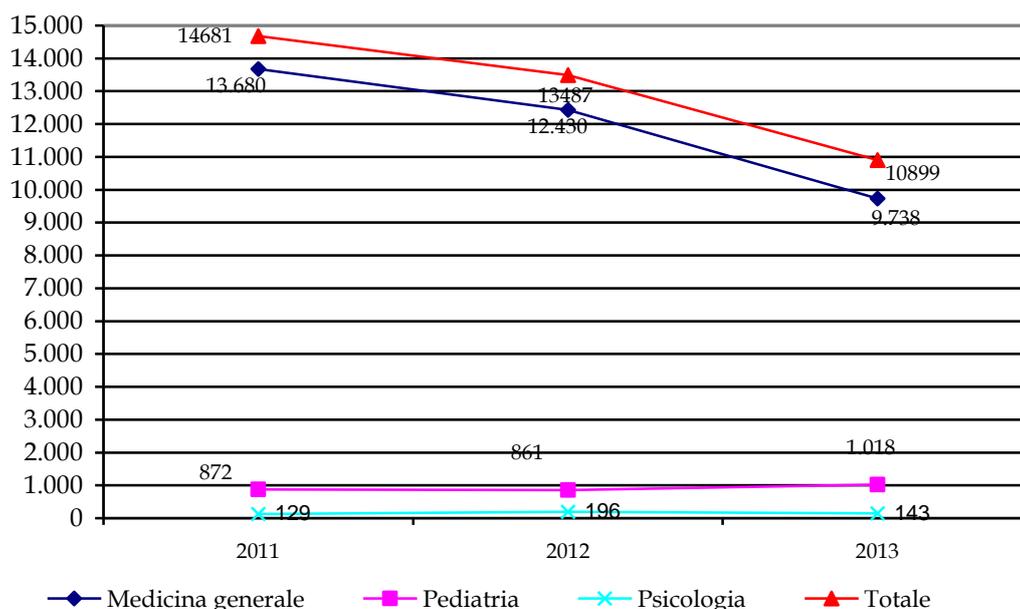
Fig. 2 - Soggetti adulti in carico per nazionalità – 2011-2013



### Attività Sanitaria

Per quanto riguarda le prestazioni totali, rispetto all'anno precedente, vi è un calo delle prestazioni totali, in linea con il calo dell'utenza totale; ciò è in parte ascrivibile, almeno nell'ambito della medicina generale e dell'assistenza infermieristica al venire meno del protocollo per la sorveglianza sindromica (come da indicazione del ministero della salute e nota della direzione sanitaria) attuata nei confronti di soggetti giunti in Italia in seguito agli avvenimenti del Nord-Africa.

Fig. 3 - Prestazioni per area di attività – 2011/2013



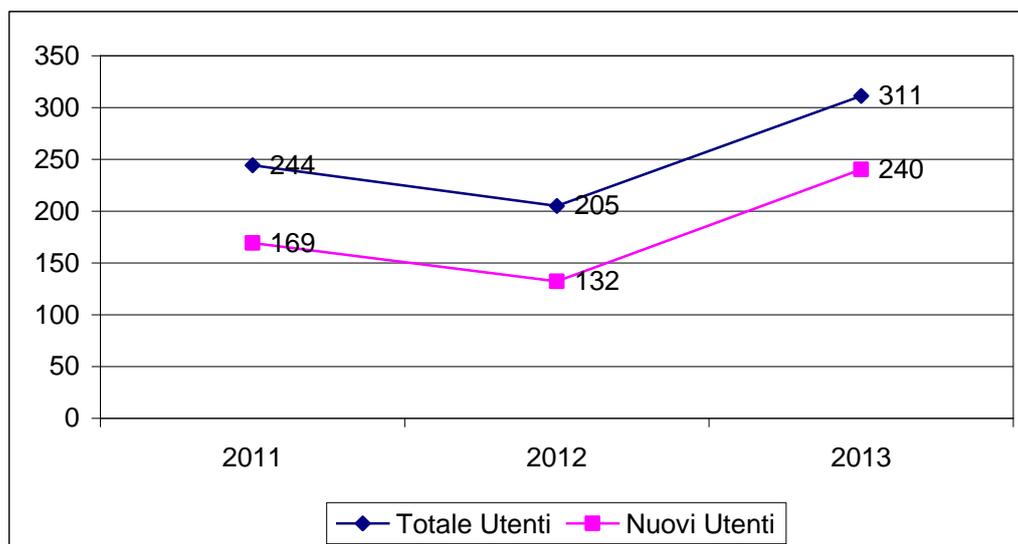
L'area di Medicina generale e quella della psicologia transculturale evidenziano un calo di utenza e di prestazioni rispetto all'anno precedente; questo calo ha interessato di più l'utenza femminile.

Nel corso del 2013, visti gli aumenti degli accessi relativi a prestazioni solo infermieristiche, è stato strutturato un ambulatorio infermieristico con orari dedicati, per migliorare ed orientare l'approccio relazionale/educativo in un'ottica di Health Literacy, attraverso il monitoraggio delle variabili che influenzano la comunicazione quali la lingua veicolare, il livello di istruzione scolastica, e la rilevazione dei feedback delle informazioni. Sono stati messi appunto alcuni strumenti universali evidence-based per favorire una comunicazione efficace e:

- rilevare errori nella gestione dei farmaci,
- favorire l'autogestione appropriata nel percorso di screening e trattamento dell'infezione tubercolare latente (adesione e completamento),
- rilevare misunderstanding culturali che influenzano i bisogni/comportamenti di salute.
- migliorare l'orientamento ai servizi e la conoscenza di essi e delle loro offerte.

Nel 2013, 115 soggetti hanno usufruito di questo servizio, la maggioranza nell'ambito di percorsi e trattamento per infezione tubercolare latente. Il rilievo statistico delle patologie osservate evidenzia la presenza di patologie infettive acute comuni, patologie croniche (ipertensione arteriosa, diabete, tireopatia), patologie gastrointestinali, patologie psichiatriche (sindromi ansioso-depressive e malattie psicosomatiche), patologie osteoarticolari, malattie da povertà (scabbia, denutrizione), alcune malattie infettive, qualche patologia infettiva da importazione (Malaria, Schistosomiasi, parassitosi intestinali) ed a patologie traumatiche (specialmente da infortuni sul lavoro). Rispetto all'anno 2012, l'area pediatrica è l'unica area che ha evidenziato un incremento complessivo dell'utenza in carico sia come utenti totali che come nuovi utenti; nel 2013 sono stati osservati 311 pazienti di età pediatrica (240 nuovi utenti) mentre nel 2012 erano 205 utenti totali. La gran parte dell'utenza è rappresentata da soggetti di età superiore ai 14 anni e sembra sia legato a fenomeni di ricongiungimento familiari. L'attività pediatrica consiste in visite mediche per patologie o per bilanci di salute (compreso profilo vaccinale e nutrizionale), sorveglianza per TB, educazione sanitaria e visite per ammissione in collettività o controllo e continuità terapia dopo dimissione dall'ospedale.

**Fig. 4 - Soggetti in carico nell'area pediatrica – 2011/2013**



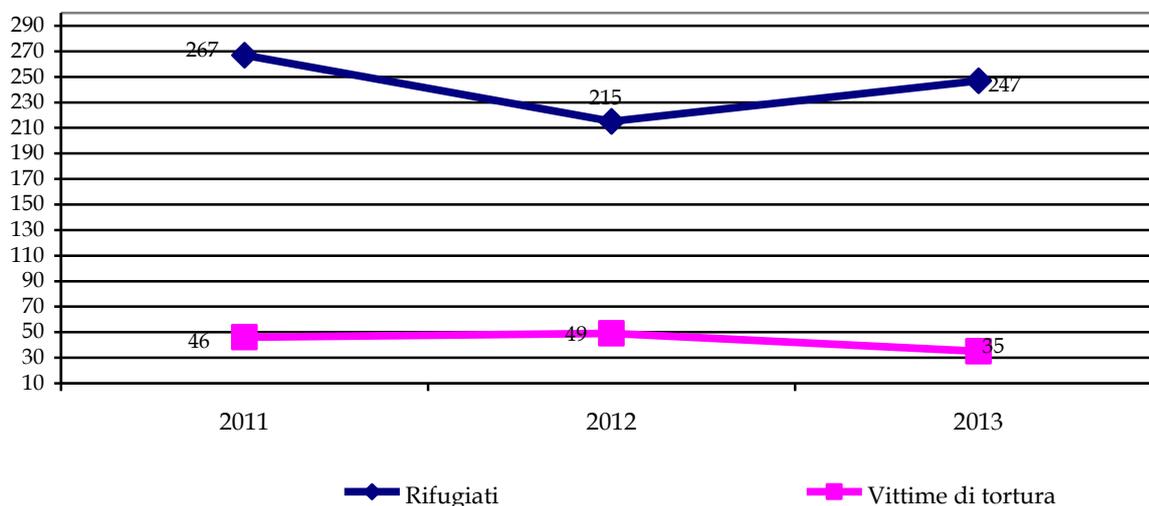
### **Assistenza ai migranti forzati, rifugiati e vittime di tortura**

Negli ultimi anni è notevolmente cresciuto il numero di cittadini stranieri ospitati nella nostra provincia e che presentano in Italia domanda d'asilo politico. Per rispondere al bisogno di salute di tali utenti, è attivo un coordinamento socio-sanitario composto da specialisti di varie discipline al fine di un'adeguata ed integrata presa in carico sociale e sanitaria di questi pazienti. Il

coordinamento si riunisce presso i locali dello Spazio-Salute immigrati due volte al mese per la discussione dei casi.

Come se evince dal grafico nel 2013, presso lo spazio salute immigrati, sono stati osservati 247 rifugiati di cui 35 vittime di violenza estrema.

**Fig. 5 - Soggetti adulti rifugiati e vittime di tortura in carico al servizio del Distretto di Parma 2011-2013**



Inoltre, in collaborazione con varie strutture di accoglienza e per accesso spontaneo, è in aumento la presa in carico di soggetti vittime di tratta e/o sex workers.

Dal Dicembre 2010, presso lo Spazio salute Immigrati ed in accordo con la Commissione di accertamento e valutazione degli stati di disabilità del Distretto di Parma, si effettuano visite e certificazioni per esenzione di test linguistici al fine del rilascio del permesso di soggiorno Ce per soggiornanti di lungo periodo (DM 4 giugno 2010); a tale fine, nel 2013 sono stati rilasciati 54 Certificazioni per esenzione di test linguistici (per patologie o per età).

Anche nel 2013, è proseguita, presso lo Spazio Salute Immigrati, la presa in carico di soggetti stranieri in condizione di detenzione domiciliare o beneficiari di misure alternative al carcere. Nell'anno 2013 sono stati seguiti 46 soggetti (erano 24 nel 2012), tutti di sesso maschile, per una continuità terapeutica intrapresa in carcere.

Tutto ciò sta ad indicare che la dinamicità del processo migratorio, il profilo sanitario spesso mutevole degli utenti e le implicazioni sociali della migrazione, richiedono servizi dinamici ed in continuo riorganizzazione con alti livelli di integrazione socio sanitaria territoriale, in grado di fornire assistenza ed orientamento, percorsi di educazione e programmi di sorveglianza, di screening e di prevenzione (primaria, secondaria e terziaria), con l'obiettivo di aumentare la compliance, prevenire l'uso inadeguato della terapia e le complicità delle patologie e migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi aziendali da parte dell'utenza immigrata (oltre il 13% della popolazione provinciale).

In effetti, il quadro sintetico dell'attività dello Spazio Immigrati evidenzia come questo Servizio dedicato, svolga una funzione significativa nelle intercettazioni dei casi di maggiore vulnerabilità nonché nell'orientamento e tutela della salute di una fascia di popolazione esposta a maggiori fattori di rischio (condizione giuridica, condizione abitativa e socio economica, ecc.), con esigenze sempre più complesse legate anche alle difficoltà di utilizzo dei servizi e alle opportunità di cura e di prevenzione nella loro diversa articolazione.

**Salute donna**

Analizzando i dati del flusso CEDAP (certificati di assistenza al parto) si evidenzia un costante aumento delle madri con cittadinanza straniera, che raggiunge nella regione Emilia Romagna il 30,6% del totale. Nella nostra provincia i consultori si confermano quali servizi di riferimento per le utenti immigrate.

Nel 2013 i consultori hanno prestato assistenza in gravidanza a 2026 utenti e di queste, 1242 (61,3%) sono di nazionalità straniera, distribuite in modo uniforme tra i 4 distretti. Molta attenzione viene rivolta da parte dei servizi al momento delicato del rientro a casa dopo il parto, con il duplice obiettivo di “sorveglianza” e di “empowerment” delle capacità genitoriali e di sostegno dell’allattamento al seno.

Per quanto riguarda il periodo successivo al parto, nel 2013 sono state seguite 2248 puerpere e di queste 688 immigrate, con una copertura del 67% dei nuovi nati stranieri a livello provinciale.

Nel settore dell’assistenza ginecologica, le utenti straniere sono in percentuale inferiore, il 27% del totale.

**Fig. 5 - Dati di attività 2013 consultori AUSL**

DISTRETTI	GRAVIDE	Di cui immigrate	PUERPHERE	Di cui immigrate
Parma	1179	731	1244	362
Fidenza	445	271	449	163
Sud Est	285	171	442	137
Valli Taro e Ceno	117	69	113	26
Provincia	2026	1242	2248	688

**Screening oncologici**

I programmi di prevenzione oncologica presenti in tutto il territorio provinciale sono 3 e coinvolgono circa il 40% della popolazione, sia residente che domiciliata, con chiamata attiva.

	UTERO	MAMMELLA	COLON RETTO
Popolazione interessata	Donne 25/64 anni	Donne 45/74 anni	Tutta la popolazione 50/69 anni
Intervallo chiamata	3 anni	1 anno 45/49 2 anni 50/74	2 anni
Test di screening	Pap test	Mammografia a doppia proiezione	Sangue occulto nelle feci (FOBT)

I dati dello studio nazionale *PASSI* evidenziano come i programmi organizzati di screening contribuiscano in maniera significativa a ridurre le disuguaglianze di accesso alla prevenzione oncologica, anche se persistono importanti differenze tra la popolazione generale e quella straniera, senza apprezzabili miglioramenti nel corso degli anni.

Confrontando le percentuali di adesione 2013 della popolazione generale e delle cittadine straniere, si nota come vi siano circa 20 punti percentuali di differenza:

- COLON RETTO 53,2% vs 25,8%
- MAMMELLA 59,0% vs 43,2%
- COLLO UTERO 63,0% vs 40,5%

Questi dati impongono di procedere a migliorare l'incisività dell'informazione/comunicazione, anche sviluppando nuove strategie di coinvolgimento nei confronti di particolari gruppi di popolazione.

# Richiedenti e titolari di protezione internazionale nel territorio provinciale: i numeri, lo SPRAR, lo sportello provinciale

## La situazione in Emilia-Romagna<sup>1</sup>

Il totale di permessi di soggiorno per richiesta asilo, richiesta asilo con possibilità di svolgere attività lavorativa, asilo, motivi umanitari (ex art. 5 co.6) e Convenzione Dublino attivi in Emilia-Romagna al 31/12/2012 è di **4476** con un incremento di 562 unità ovvero circa il 14 % (erano 3.914 al 31/12/2011).

**Tab. 1 - Permessi di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria, motivi umanitari, Convenzione Dublino e richiesta asilo in Emilia Romagna, suddivisi per provincia, al 31/12/2012**

Provincia	Richiedenti asilo	Richiedenti asilo con possibilità di svolgere attività lavorativa	Rifugiati	Protezione sussidiaria	Motivi umanitari	Reg. Dublino	Uomini	Donne	TOT.
Piacenza	11	7	47	116	113	1	252	43	181
<b>Parma</b>	<b>48</b>	<b>290</b>	<b>45</b>	<b>201</b>	<b>42</b>	<b>17</b>	<b>523</b>	<b>120</b>	<b>643</b>
Reggio Emilia	12	104	112	213	63	2	443	63	506
Modena	4	102	160	278	39	1	491	93	584
Bologna	60	116	417	315	167	14	832	257	1089
Ferrara	66	49	92	147	125	6	402	83	485
Ravenna	12	91	115	173	16	0	330	77	407
Forlì-Cesena	0	74	91	85	28	0	227	51	278
Rimini	3	39	24	46	77	0	173	16	189
<b>Totale Emilia-Romagna</b>	<b>216</b>	<b>872</b>	<b>1103</b>	<b>1574</b>	<b>670</b>	<b>41</b>	<b>3673</b>	<b>803</b>	<b>4476</b>

Fonte: Questure dell'Emilia-Romagna, 2013

Sul totale delle presenze registrate, le donne rappresentano il 18%, gli uomini l'82%. Si tratta di un dato in linea con gli ultimi anni che hanno sempre visto una presenza maschile decisamente preponderante.

<sup>1</sup> A cura di Elisa Floris – Servizio Politiche Sociali della Provincia di Parma. Si precisa che il presente capitolo è costituito da un estratto dei principali dati e informazioni tratti dal monitoraggio regionale curato dal Servizio Politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale della Regione Emilia-Romagna, giugno 2013. Per approfondimenti si rimanda alla versione integrale del rapporto disponibile sul sito [www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it).

**Il quadro provinciale**

**Tab. 2 - Permessi di soggiorno al 31/12/2012, per principali nazionalità**

Nazione	Numero
Nigeria	159
Eritrea	64
Somalia	54

Fonte: Questure dell’Emilia-Romagna, 2013

Sul territorio parmense si registra un aumento delle presenze “ufficiali”; l’anno scorso, infatti, la Questura ci aveva fornito un dato totale di 559 persone.

Aumentano in maniera significativa i richiedenti asilo con possibilità di svolgere attività lavorativa, mentre diminuiscono i richiedenti asilo e i rifugiati.

Rispetto allo scorso anno, la nazionalità nigeriana slitta al primo posto, seguita da Eritrea e Somalia.

In attesa del prossimo monitoraggio regionale, anticipiamo i dati del territorio provinciale forniti dalla Questura di Parma: al **31/12/2013** il totale dei permessi di soggiorno per richiesta asilo, richiesta asilo con possibilità di svolgere attività lavorativa, asilo, motivi umanitari (ex art. 5 co.6) e Convenzione Dublino è di **713** con un aumento di 70 unità rispetto all’anno precedente ovvero circa il 10%.

**I progetti e gli interventi di accoglienza nel territorio provinciale**

**La provincia di Parma e lo SPRAR**

Lo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) è stato istituito dalla legge n. 189/2002 ed è costituito dalla rete degli enti locali che – per la realizzazione di progetti di accoglienza e integrazione – accedono, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi per l’asilo. A livello territoriale, gli Enti locali, assieme alle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di “accoglienza integrata” che superano la sola predisposizione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di orientamento legale e sociale, nonché la più articolata costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

**Tab. 3 - Posti finanziati e beneficiari progetti S.P.R.A.R. di Fidenza e Parma, 2012**

Progetto	Posti finanziati	Beneficiari accolti
Fidenza	27	45
Fidenza - disagio mentale	4	5
Fidenza – ordinanza 3965	10	10
Parma	26	46
Parma – ordinanza 3965	8	7
Totale	75	113

Fonte: Servizio Centrale SPRAR, 2013

Il numero dei posti finanziati all’interno dei progetti SPRAR della provincia di Parma, nel 2012, è salito a 75, dai 57 del 2011 (+ 18 posti), ampliamento finanziato dal decreto del Ministero dell’Interno del 19 novembre 2012, in base all’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3965 del 21 settembre 2011.

**Tab. 4 - Motivi delle dimissioni dai progetti SPRAR di Fidenza e Parma, 2012**

Progetto	Totale usciti	Abbandono	Allontanamento	Scadenza termini	Integrazione definitiva	Fine progetto
Fidenza	23	10	1	1	8	5
Parma	20	1	3	9	3	1

Fonte: Comuni di Parma e Fidenza – da Banca dati SPRAR – Servizio Centrale

**Tab. 5 - Motivi delle dimissioni dai progetti SPRAR di Fidenza e Parma, 2013**

Progetto	Totale usciti	Abbandono	Allontanamento	Scadenza termini	Integrazione definitiva	Fine progetto
Fidenza	17	0	0	1	6	10
Parma	24	2	2	14	3	2

Fonte: Comuni di Parma e Fidenza – da Banca dati SPRAR – Servizio Centrale

A seguito di successivi ampliamenti della rete nazionale SPRAR, avvenuti nel corso del 2013, riportiamo il quadro dei posti finanziati nei progetti SPRAR attivi in provincia di Parma. Come si può notare, il totale dei posti finanziati è cresciuto fino a 79, ovvero 22 posti in più rispetto al primo anno della triennalità 2011-2013.

**Tab. 6 - Posti finanziati SPRAR attivi in provincia di Parma a luglio 2013**

Progetto	FNPSA 2011-2013	Ampliamento dicembre 2012	Ampliamento maggio 2013	Ampliamento giugno 2013	Ampliamento luglio 2013	Totale luglio 2013
Fidenza	27	10	4	0	0	41
Fidenza disagio mentale	4	0	0	0	0	4
Parma	26	8	0	0	0	34
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>79</b>

Fonte: Monitoraggio 2013 a cura del progetto regionale “Emilia-Romagna terra d’asilo”

Il 29 gennaio 2014 è stata pubblicata la graduatoria dei progetti SPRAR per il triennio 2014-2016. Tre i progetti approvati nella provincia di Parma: il progetto del Comune di Parma, il progetto del Comune di Fidenza (in partnernariato con la Provincia, i Comuni dei distretti di Fidenza e Sud-Est), entrambi in collaborazione con CIAC onlus, e per la prima volta il progetto del Comune di Berceto insieme al Consorzio Fantasia. Complessivamente 94 posti ordinari, cui si aggiungono ulteriori 29 posti attivabili su segnalazione diretta del Ministero, dedicati non solamente ad uomini adulti singoli, ma anche a donne sole e nuclei familiari e monoparentali.

**Tab. 7 - Posti finanziati SPRAR 2014-2016 in provincia di Parma**

Ente titolare	Numero posti ordinari	Numero posti aggiuntivi	Tipologia destinatari
Comune di Fidenza	40	12	ordinari, famiglie, donne sole, nuclei monoparentali
Comune di Fidenza	5	0	disagio mentale
Comune di Parma	34	10	ordinari uomini singoli
Comune di Berceto	15	7	ordinari uomini singoli
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>29</b>	

Fonte: Servizio Centrale SPRAR

***Lo Sportello Provinciale Asilo<sup>2</sup>***

Anche nell'anno 2013, sulla base del rinnovo del Protocollo d'Intesa siglato nel 2007 con la Provincia di Parma, CIAC Onlus ha messo a disposizione di 46 Comuni della Provincia di Parma il "Sportello Provinciale Asilo", che ha realizzato interventi di informazione, orientamento, consulenza e supporto in favore della popolazione rifugiata, con particolare attenzione a quanti sono esclusi dai programmi di accoglienza ed assistenza istituzionali. Lo Sportello Provinciale Asilo svolge altresì un ruolo di mediazione tra la popolazione rifugiata e il sistema dei servizi socio-sanitari istituzionali offrendo consulenze agli utenti e agli operatori in merito ai diritti e alle procedure di accesso nell'ottica di una collaborazione interistituzionale finalizzata alla tutela del diritto d'asilo e alla promozione di percorsi di integrazione.

***Gli accessi***

Nell'anno 2013 lo Sportello provinciale per richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria ha registrato complessivamente 344 accessi dei quali il 59% è costituito da nuovi utenti. Il 9% è costituito da donne.

**Tab. 8 - Le principali nazionalità**

<b>Nazionalità</b>	<b>Accessi</b>	<b>Ritorni</b>
Somalia	132	47
Nigeria	11	14
Ciad	9	8
Afghanistan	7	12
Turchia	5	6
Eritrea	7	8
Guinea	4	6
Sudan	7	7
Siria	5	3
Pakistan	5	3
Nigeria	1	13

***Tipologia dei servizi offerti***

***Il bisogno di accoglienza nello SPRAR***

Su 344 accessi, 210 hanno espresso un bisogno di tipo socio-sanitario; tra questi 122 hanno richiesto accoglienza nello SPRAR. Su 122 richieste di accoglienza nello SPRAR il progetto territoriale "Terra d'asilo" ne ha accolte 36 nel 2013; 21 sono state trasferite in altri progetti della rete nazionale SPRAR in collaborazione con il Servizio Centrale. Tra questi circa una decina ha avuto accesso ai servizi di bassa soglia del dormitorio e della Mensa gestiti da Caritas.

<sup>2</sup> Dati e contenuti sono tratti dalla relazione di attività redatta dal Ciac onlus in qualità di ente attuatore del progetto.

### ***Servizi di tutela per vittime di tortura e violenza***

Lo Sportello Provinciale Asilo ha segnalato al CISS 11 casi di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale vittime di violenza e di tortura cui è seguita la presa in carico per la definizione di percorsi di riabilitazione e di inserimento sociale.

### ***Servizio di tutela e di supporto giuridico***

Lo Sportello Provinciale Asilo ha svolto il servizio di accompagnamento giuridico nella procedura di riconoscimento della protezione internazionale a favore di 26 utenti. Di questi 14 sono nuovi utenti mentre i rimanenti 12 sono richiedenti asilo che avevano presentato l'istanza nel 2012 e per i quali la procedura giuridica non è ancora conclusa.

### ***Altri servizi***

L'attività dallo Sportello provinciale per richiedenti asilo, rifugiati e beneficiari di protezione umanitaria ha inoltre riguardato:

- orientamento e accompagnamento ai servizi socio-sanitari;
- consulenze e azioni di supporto giuridico in materia di diritti sociali dei rifugiati (sussidi di invalidità, assegni familiari, iscrizione anagrafica, etc.)
- assistenza amministrativa dei rifugiati per lo svolgimento delle pratiche di rilascio del certificato sostitutivo del nulla osta al matrimonio, e del riconoscimento dei titoli di studio;
- orientamento giuridico e accompagnamento alla procedura di ricongiungimento familiare;
- consulenze esterne in merito alla tutela giuridica del diritto di asilo e dei diritti del rifugiato a Comuni e agli enti e alle associazioni coinvolte nell'accoglienza denominata "Emergenza Nord Africa".

### ***Applicazione delibera regionale per agevolazioni abbonamento bus***

La Provincia di Parma ha definito anche per il 2013 in raccordo con l'Azienda Tep Parma le modalità operative di applicazione delle agevolazioni tariffarie per il trasporto pubblico urbano-extraurbano o suburbano per richiedenti asilo, rifugiati, persone in possesso di status di protezione sussidiaria secondo quanto previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2068/2013. Quest'ultima prevede che l'accesso all'agevolazione avvenga attraverso certificazione rilasciata dai Comuni in cui i destinatari risultano residenti o a qualunque titolo domiciliati, limitatamente ad un periodo di inserimento sociale pari ad un anno eventualmente prorogabile di un ulteriore anno.

Nel 2011 sono stati emessi in favore di tali soggetti n. 37 abbonamenti annuali a tariffa ridotta, nel 2012 ne sono stati emessi 45, di cui 13 interurbani e 32 urbani, nel 2013 ne sono stati emessi 104, di cui 24 interurbani e 80 urbani.

### ***Il Protocollo Provinciale***

In data 6 agosto 2014 è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa provinciale in materia di prima accoglienza ai richiedenti protezione internazionale tra Provincia di Parma, Prefettura di Parma, Questura di Parma, Comune di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Langhirano, Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno e CIAC onlus. L'intesa ha confermato, ed esteso anche a donne e nuclei familiari, l'attivazione di percorsi di pronta accoglienza destinata a richiedenti asilo vulnerabili per un numero totale di 4 posti nei due progetti SPRAR 2014/2016 del Comune di Parma (2 posti) e del Comune di Fidenza (2 posti) per 90 giorni per un massimo di 12 accoglienze annuali per richiedenti asilo in condizioni di particolare fragilità (disagio mentale, vittime di tortura, donne sole, uomini

soli, etc..). Il protocollo sottoscritto nel mese di agosto 2014 ha ampliato il sistema di pronta accoglienza anche ai richiedenti asilo cosiddetti ordinari sino ad un massimo di 15/20 presenze sul territorio, previo accertamento delle risorse presso il Ministero dell'Interno, da assegnare alla Prefettura di Parma, ed individuazione dei posti a cura dello Sportello Provinciale Asilo in strutture di accoglienza temporanee, da individuarsi presso la rete degli enti del terzo settore con qualificata esperienza per tale tipologia di accoglienza, per un tempo utile alla formalizzazione della domanda di asilo e l'accesso ad una più strutturata condizione di prima accoglienza.

I Comuni capo distretto si sono altresì impegnati a fornire la domiciliazione ai richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione che non trovano ospitalità nella pronta accoglienza sopra indicata, al fine di garantire l'accesso alla procedura di asilo.

In fase di rinnovo del protocollo provinciale, è stato inoltre siglato l'Accordo per la formalizzazione del coordinamento provinciale in materia di richiedenti e titolari di protezione internazionale tra Provincia di Parma, Prefettura di Parma, Questura di Parma, Comune di Parma, Comune di Fidenza, Comune di Langhirano, Unione dei Comuni Valli Taro e Ceno, CIAC onlus, Comune di Berceto, Caritas Diocesana di Parma, Caritas Diocesana di Fidenza, Ausl di Parma, Consorzio Fantasia, Coop. Soc. World in progress.

## Gli immigrati e la casa<sup>1</sup>

Avere la possibilità di accedere a un alloggio costituisce per gli immigrati uno strumento fondamentale per realizzare un efficace e necessario percorso di inserimento nella società. Il Piano per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro", approvato dal Consiglio dei Ministri nel giugno 2010, individua nell'alloggio uno dei cinque aspetti principali su cui sviluppare positivamente l'integrazione dei migranti nel nostro Paese, congiuntamente all'educazione e all'apprendimento, al lavoro, all'accesso ai servizi essenziali, alle misure a favore dei minori e delle seconde generazioni.

Il Piano sottolinea la necessità di favorire da un lato il loro accesso alla casa, dall'altro l'esigenza di creare le condizioni per una coesistenza pacifica tra cittadini italiani e stranieri fondata su un "patto sociale", nel rispetto delle regole di convivenza civile.

Per poter agire in questo senso, è fondamentale conoscere il quadro reale della condizione abitativa degli immigrati. Esso, però, come evidenziato nel rapporto Immigrazione 2013 pubblicato da Caritas-Migrantes, sfugge alle rilevazioni statistiche per diversi motivi: la considerevole componente irregolare della popolazione immigrata che vive in ambienti inclassificabili come abitazioni (ad es. caravan, baracche, garage, soffitte, cantine) e il forte aumento negli ultimi anni degli immigrati regolari, che si ritrovano in situazioni di irregolarità a causa della perdita del posto di lavoro. A ciò si aggiungono le diverse condizioni abitative delle famiglie con stranieri rispetto a quelle italiane. In generale, essi presentano maggiori problemi di scarsa qualità dei locali e di sovraffollamento, dovuti alle convivenze nella stessa abitazione di parenti e connazionali, per ragioni economiche e di sostegno reciproco. Tenuto conto della parzialità dei dati a disposizione, si rileva che la maggior parte degli immigrati in Italia vive in affitto, da solo o con parenti (50,4%) mentre il 26% è in affitto condiviso con altri o presso il datore di lavoro e il restante 11,8% è proprietario di un alloggio.

Secondo i risultati del Rapporto Caritas-Migrantes, le famiglie straniere devono fronteggiare l'attuale crisi economica in posizioni di svantaggio rispetto agli italiani, poiché il fenomeno della disoccupazione colpisce nel loro caso soprattutto il genitore o il capofamiglia mentre nel caso degli italiani i più penalizzati sono i giovani: il rischio di povertà interessa circa la metà di questo universo, con un'incidenza quindi più che doppia rispetto alla situazione delle famiglie italiane. Il reddito mediano delle famiglie immigrate - segnala il rapporto - è solo il 56% di quello degli italiani e un quarto degli stranieri è incapace di pagare con puntualità affitti e bollette contro - rispettivamente - il 10,5% e l'8,3% degli italiani.

### ***L'emergenza sfratti***

I dati relativi al 2013 del Ministero dell'Interno confermano che gli sfratti per morosità sono in continuo aumento su tutto il territorio nazionale. Ormai riguarda il 5% dei contratti d'affitto: su un totale di 2 milioni di locazioni, sono circa 100.000 gli inquilini che non pagano quanto dovuto ai proprietari di casa. La ripartizione territoriale del fenomeno evidenzia che i titoli esecutivi emessi nei soli capoluoghi di provincia, pari a 36.643, costituiscono il 54,1% del totale nazionale.

Negli ultimi cinque anni il numero complessivo di sfratti sentenziati è pari a **332.169**, di questi ben **288.934 sono per morosità**. Ciò significa che più di un inquilino su dieci in affitto ha subito uno sfratto per insolvenze nel pagamento del canone di locazione. Sempre nel periodo 2009-2013 gli sfratti eseguiti con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario sono **145.208** e soltanto nel 2013

---

<sup>1</sup> A cura di Susanna Tomaselli, Osservatorio Politiche Abitative della Provincia di Parma.

le richieste di esecuzione sono **129.577** mentre gli sfratti eseguiti sono **31.399** (+ 7,7% rispetto al 2012).

Le Regioni più interessate da questo fenomeno sono la Lombardia (14.037 provvedimenti, pari al 19,1% del totale nazionale), il Lazio (9388 provvedimenti) e l'**Emilia-Romagna** con **7.642** provvedimenti, pari al 10,4% del totale nazionale e l'11,64% in più rispetto al 2012.

Per quanto riguarda le richieste di esecuzione presentate all'Ufficiale Giudiziario, l'**Emilia-Romagna** si colloca di nuovo al terzo posto (dopo Lombardia e Toscana) con **13.943** richieste, pari al 10,8%.

**Provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste esecuzione, sfratti eseguiti capoluoghi di provincia – Regione Emilia Romagna anno 2013**

Province	Necessità locatore		Finita locazione		Morosità		Totale	Variaz. % rispetto 2012	Richieste esecuzione	Variaz. % rispetto 2012	Sfratti eseguiti	Variaz. % rispetto 2012
	Capoluogo	resto provincia	Capoluogo	resto provincia	Capoluogo	resto provincia						
<b>PARMA</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>20</b>	<b>12</b>	<b>363</b>	<b>464</b>	<b>877</b>	<b>10,31</b>	<b>826</b>	<b>-27,73</b>	<b>420</b>	<b>3,45</b>
Bologna	0	0	51	7	1.283	276	1617	-3,81	4.104	16,86	1.014	44,24
Ferrara	0	0	11	3	234	176	424	39,02	502	48,96	246	17,70
Forlì e Cesena	0	0	0	24	0	531	555	-3,31	743	-0,27	303	11,81
Modena	0	0	13	9	416	762	1.200	16,50	2.464	-11,18	546	12,81
Piacenza	0	0	12	7	244	204	467	6,86	521	47,59	205	15,82
Ravenna	0	0	7	23	171	516	717	10,65	555	-11,06	324	1,25
Reggio Emilia	0	0	6	2	401	455	864	18,84	2.772	21,63	624	51,09
Rimini	0	0	9	2	450	460	921	42,13	1.456	0,41	280	-6,98
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>129</b>	<b>89</b>	<b>3.562</b>	<b>3.844</b>	<b>7.642</b>	<b>11,64</b>	<b>13.943</b>	<b>5,49</b>	<b>3.962</b>	<b>20,65</b>

Fonte: Ministero dell'Interno

Il maggior numero di sfratti eseguiti con l'intervento dell'Ufficiale Giudiziario si sono verificati in Lombardia (6.023 pari al 19,2% del totale nazionale), seguita dall'Emilia-Romagna con **3.962 sfratti eseguiti** (12,6% del totale nazionale) in aumento rispetto all'anno precedente (+20,65%).

A **Parma e provincia** i provvedimenti di sfratto emessi riguardano **877** famiglie, registrando un aumento del **10,31%**, rispetto al 2012. Diversamente, le richieste di esecuzione sono 826 (-27,73% rispetto al 2012) e le esecuzioni 420 (+3,45% rispetto al 2012).

L'acutizzazione del problema si desume dal rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero delle famiglie residenti, che a livello nazionale è 1/353, nella regione emiliana 1/262 e a Parma 1/233. Tale relazione evidenzia che la Regione Emilia-Romagna si colloca al primo posto, avendo il rapporto peggiore rispetto alle altre regioni e alla media nazionale.

Il crescente aumento degli sfratti e le scarse alternative presenti sui diversi territori richiedono la definizione di strategie e interventi urgenti.

**Le iniziative a livello locale realizzate o avviate nel 2013 per fronteggiare l'emergenza abitativa**

Nel biennio 2013-2014 la Provincia di Parma ha promosso - oppure gestito per conto della Regione - diverse iniziative per ridurre l'emergenza abitativa. I finanziamenti sono stati attinti da risorse proprie, regionali, della Fondazione Cariparma, del Comune di Collecchio, del Distretto Valli Taro e Ceno e ammontano complessivamente a € 992.255,41 (€ 667.106,86 nel 2013 e € 325.148,55 nel 2014), tutte finalizzate a sostenere quelle famiglie che, a causa di problematiche lavorative, si sono ritrovate in forte difficoltà economica ed hanno accumulato delle morosità nel pagamento del canone di locazione privato.

Già precedentemente, nel 2011, l'Amministrazione provinciale aveva disposto uno stanziamento di € 200.000 con il progetto "Salvasfratti" a favore di 103 famiglie e di € 500.000,00 con il progetto "D.O.T.E. - Dare opportunità in tempo d'emergenza", il quale nel biennio successivo si è dotato di nuove risorse raggiungendo un finanziamento complessivo pari a € 956.245,73 (750 contributi erogati, di cui 133 afferenti gli sfratti). Per la realizzazione di questi due progetti è stato determinante l'apporto finanziario della Fondazione Cariparma, senza il quale sarebbe stato impossibile contrastare con efficacia l'emergenza economica e abitativa di tante famiglie residenti nel nostro territorio.

**Nel 2013** i contributi per frenare l'aumento degli sfratti e di cui hanno potuto beneficiare i cittadini residenti nel territorio parmense, sono stati finanziati con:

Fondi RER	€ 449.314,86
Fondi Comune di Collecchio	€ 18.000,00
Fondi Fondaz. Cariparma /Provincia	€ 130.000,00
Riduzione indennità Giunta provinciale	€ 69.792,00
<b>Totale</b>	<b>€ 667.106,86</b>

Le risorse regionali (€ 449.314,86), provinciali (€ 69.792,00) e comunali (€ 18.000,00 Collecchio) sono state assegnate, attraverso un bando pubblico, sulla base di un disciplinare inerente le modalità di erogazione dei contributi, concordato al Tavolo provinciale per l'emergenza abitativa, che prevede per i beneficiari almeno una delle seguenti condizioni: provvedimento di sfratto convalidato dal Giudice; morosità nel pagamento del canone di locazione superiore a quattro mensilità; necessità di nuovo alloggio a seguito di sfratto. Il contributo massimo per nucleo è di € 6.000,00. L'ulteriore finanziamento di € 130.000,00 (Fondazione Cariparma/Provincia di Parma) ha richiesto un bando specifico in quanto, pur interessando le medesime tipologie di beneficiari, il contributo massimo per nucleo è di € 5.000,00 e, soprattutto, sperimenta l'opportunità di attivare una possibile azione di accompagnamento alle famiglie in grado di agire su una loro maggiore condizione di stabilità nel tempo. In sostanza, la richiesta di contributo include anche la compilazione di un piano di accompagnamento compilato dal servizio sociale competente, nel quale si descrivono le possibili soluzioni lavorative o formative individuate per uno o più componenti del nucleo o per la disponibilità del Servizio a supportare la famiglia nella ricerca di un'occupazione per il componente disoccupato per un periodo stabilito (da 6 a 12 mesi).

**Contributi "Emergenza sfratti" assegnati nel 2013 per Comune**

Comune	Domande	Contributo	Comune	Domande	Contributo
Bedonia	2	€ 3.200,00	Noceto	6	€ 23.085,00
BorgoValdiTaro	5	€ 10.635,20	<b>Parma</b>	<b>75</b>	<b>€ 253.159,05</b>
Collecchio	8	€ 26.421,00	Pellegrino P.se	2	€ 4.650,00
Colorno	5	€ 18.892,40	Sala Baganza	4	€ 15.962,00
Felino	5	€ 13.755,31	Salsomaggiore T.	6	€ 17.979,05
<b>Fidenza</b>	<b>16</b>	<b>€ 52.218,47</b>	San Secondo P.se	3	€ 8.405,12
Fontanellato	5	€ 20.213,00	Sissa	2	€ 5.192,28
Fontevivo	2	€ 10.000,00	Soragna	1	€ 3.690,00
Fornovo Taro	9	€ 29.790,00	Sorbolo	2	€ 10.430,00
Langhirano	5	€ 19.976,04	Terenzo	1	€ 1.821,35
Lesignano B.	1	€ 1.200,00	Torrile	4	€ 12.790,00
Medesano	19	€ 58.531,32	Traversetolo	9	€ 33.419,36
Montechiarugolo	1	€ 5.046,91	Trecasali	2	€ 6.644,00
				<b>200</b>	<b>€ 667.106,86</b>

■ Comuni ad alta tensione abitativa

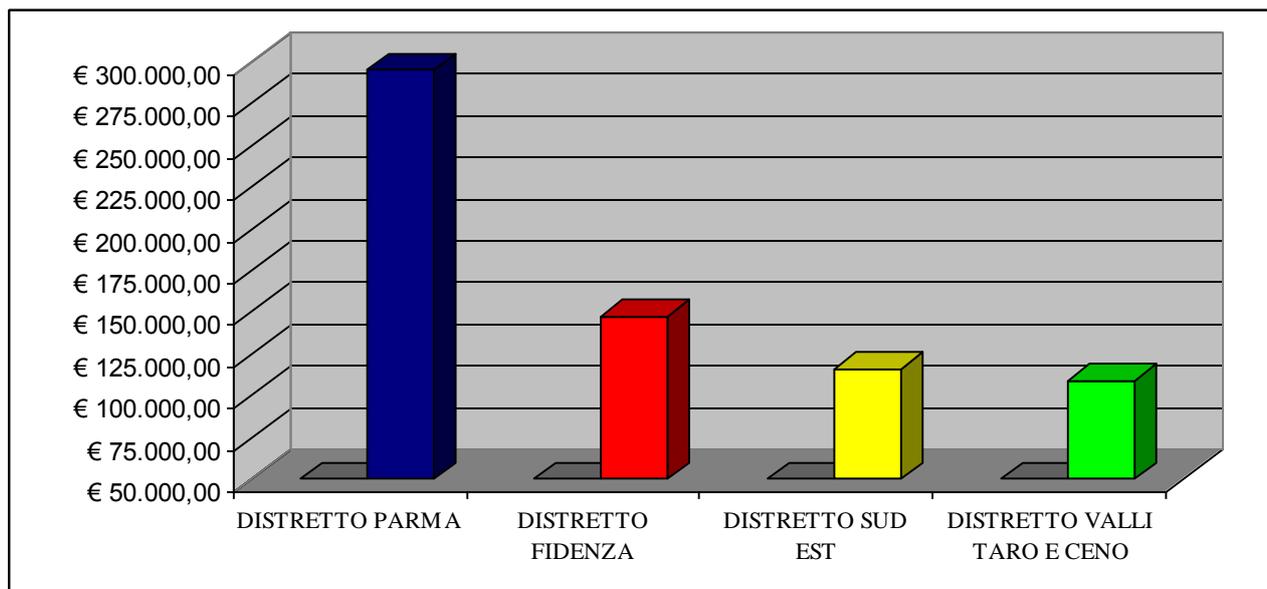
Considerando i due bandi nel loro complesso, sono risultate **ammissibili 365 domande di cui 200** finanziate (**54,8%**) e riguardanti cittadini residenti in **26 Comuni della provincia**. Fra

questi, il numero maggiore di domande soddisfatte (75) riguardano Parma città (37,9% del finanziamento totale, per € 253.159,05). Il contributo è stato versato direttamente al proprietario dell'alloggio. Le famiglie straniere in possesso dei requisiti richiesti dai bandi sono 229, di queste il 58,5% (134) ha ricevuto un contributo, mentre delle 136 domande ammissibili presentate da cittadini italiani ne sono state finanziate 66 (48,5%). Circa il 47% dei richiedenti stranieri risiedono nel Distretto di Parma (91 nel Comune capoluogo e 16 negli altri Comuni) mentre nel Distretto di Fidenza essi rappresentano il 23% (52 su 229); nel Distretto Valli Taro e Ceno il 14% (32) e nel Distretto Sud Est il 17% (38). I principali Paesi d'origine sono: Marocco (54), Tunisia (43), Albania (26), Senegal (12), Costa D'Avorio (10), Ghana (10) e Nigeria (8).

**Contributi "Emergenza sfratti" assegnati nel 2013 per Distretto**

DISTRETTO PARMA	DISTRETTO FIDENZA	DISTRETTO SUD EST	DISTRETTO VALLI TARO E CENO	TOTALE
86 contributi (43%)	43 contributi (21,5%)	33 contributi (16,5%)	38 contributi (19%)	200 contributi
€ 295.271,45 (44%)	€ 147.426,92 (22%)	€ 115.780,62 (18%)	€ 108.627,87 (16%)	€ 667.106,86 risorse

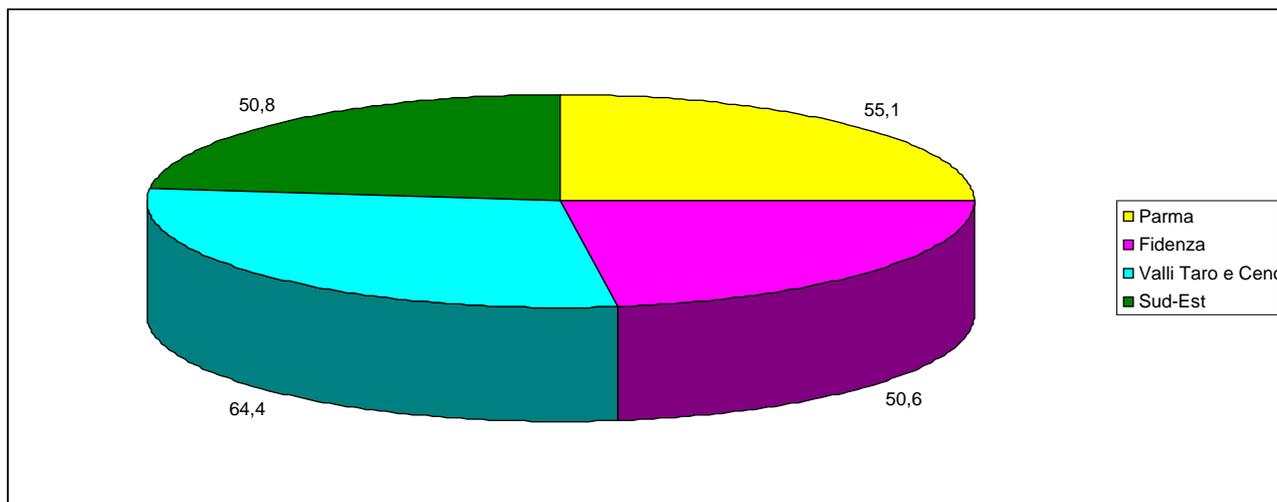
**Contributi "Emergenza sfratti" assegnati nel 2013 per Distretto**



**Contributi "Emergenza sfratti" assegnati nel 2013 – Domande ammissibili e domande ammesse a finanziamento famiglie italiane e straniere per Distretto**

Distretti	Domande ammissibili	Domande finanziate	% dom. finanz. su dom. amm.li	Domande amm.li famiglie italiane	Domande amm.li famiglie straniere	% dom. amm.li fam. straniere sul totale	Domande finanziate famiglie italiane	Domande finanziate famiglie straniere	% dom. finanz. fam. straniere sul totale finanz.
<b>Parma città</b>	129	75	<b>58,1</b>	38	91	<b>71</b>	19	56	<b>39</b>
<b>Parma (altri Comuni)</b>	27	11	<b>40,7</b>	11	16	<b>57</b>	3	8	<b>4</b>
<b>Fidenza</b>	85	43	<b>50,6</b>	33	52	<b>56</b>	13	30	<b>23</b>
<b>Valli Taro-Ceno</b>	59	38	<b>64,4</b>	27	32	<b>52</b>	20	18	<b>17</b>
<b>Sud-Est</b>	65	33	<b>50,8</b>	27	38	<b>64</b>	11	22	<b>17</b>
<b>Totali</b>	<b>365</b>	<b>200</b>	<b>54,8</b>	<b>136</b>	<b>229</b>	<b>62,7</b>	<b>66</b>	<b>134</b>	<b>67</b>

**Percentuale domande finanziate sul totale delle domande ammissibili per Distretto**



In netta maggioranza, i richiedenti stranieri sono maschi (72,5%) mentre il maggior numero di istanze inoltrate da femmine straniere viene registrato a Parma città (26 su 123 domande ammissibili presentate da donne). Fra queste, 13 vivono sole con minori (11 con due minori e 2 con 3-4 minori). L'età media delle richiedenti straniere è 38 anni. Le beneficiarie sono 41 (33,3% delle domande ammissibili presentate da donne), i cui principali Paesi di provenienza sono: Marocco, Romania, Senegal, Tunisia, Costa D'Avorio, Moldavia e Nigeria.

**Fondo sfratti – DISTRETTO PARMA. Domande ammissibili richiedenti donne italiane/straniere**

Distretto	Domande ammissibili richiedenti donne		Paesi d'origine
	italiane	straniere	
<b>PARMA</b>			
Parma città	12	26	Camerun
Parma (altri Comuni)	2	4	Colombia
<b>Totale</b>	<b>44</b>		Costa D'Avorio
			Cuba
			Ecuador
			Etiopia
			Francia
			Ghana
			Marocco
			Moldavia
			Nigeria
			Romania
			Russia
			Tunisia

**Fondo sfratti – DISTRETTO FIDENZA Domande ammissibili richiedenti donne italiane/straniere**

Distretto <b>FIDENZA</b>	<b>Domande ammissibili richiedenti donne</b>		Paesi d'origine
	italiane	straniere	
		14	15
Busseto	0	1	Marocco
Fidenza	7	6	Moldavia
Fontanellato	1	0	Romania
Fontevivo	1	0	Senegal
Noceto	0	2	Slovacchia
Salsomaggiore	1	3	
San Secondo	0	1	
Sissa	2	2	
Soragna	2	0	
<b>Totale</b>	<b>29</b>		

**Fondo sfratti – DISTRETTO VALLI TARO E CENO Domande ammissibili richiedenti donne italiane/straniere**

Distretto <b>VALLI TARO E CENO</b>	<b>Domande ammissibili richiedenti donne</b>		Paesi d'origine
	italiane	straniere	
		20	8
Bedonia	1	0	Marocco
BorgoValdiTaro	4	2	Romania
Fornovo Taro	4	1	Tunisia
Medesano	11	3	
Pellegrino P.se	2	0	
<b>Totale</b>	<b>28</b>		

**Fondo sfratti – DISTRETTO SUD - EST Domande ammissibili richiedenti donne italiane/straniere**

Distretto <b>SUD-EST</b>	<b>Domande ammissibili richiedenti donne</b>		Paesi d'origine
	italiane	straniere	
		13	9
Collecchio	2	3	Guinea
Langhirano	0	2	Mali
Traversetolo	2	2	Marocco
Lesignano B.	1	1	Romania
Felino	5	0	Sri Lanka
Montechiarugolo	2	1	Tunisia
Sala Baganza	1		
<b>Totale</b>	<b>22</b>		

Alle risorse destinate all'emergenza è collegato un protocollo d'intesa sottoscritto da Prefettura, Tribunale, Provincia e altri enti/associazioni locali (Comune di Parma, Comune di

Collecchio, Comuni Capo Distretto, Acer-Parma, Sindacati Inquilini, Associazioni della proprietà) per rafforzare la strategia interistituzionale sul tema della casa, con l'obiettivo prioritario di facilitare un'intesa tra locatore e inquilino. Nell'ambito delle procedure di sfratto è possibile ottenere una proroga di 90 giorni in attesa dell'esito della domanda. Secondo obiettivo dell'intesa è quello di realizzare una banca dati sull'andamento degli sfratti, affidata a un gruppo di docenti e studenti delle classi finali dell'ITIS "Leonardo da Vinci" di Parma che, con il Tribunale di Parma e la Provincia, hanno individuato le tipologie di dati da misurare e le modalità di trasmissione.

**In ambito locale**, oltre alle iniziative attivate da singoli Comuni a supporto delle famiglie del territorio colpite dalla crisi economica (es. Comune di Fontanellato – bando contributi morosità canoni risorse finanziamento € 40.000,00; Comune di Soragna – bando anticrisi 2013 con risorse per € 30.000,00) si segnala l'iniziativa dell'Azienda Speciale Consortile "Pedemontana Sociale" (Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo) che nella primavera del 2013 pubblica un bando anticrisi denominato "Un aiuto in più", destinando € 640.000,00 ai cittadini in condizioni economiche precarie residenti nei cinque Comuni, di cui erogati circa € 245.000,00 (38%) per copertura morosità canoni di locazione.

**Nei primi mesi del 2014** sono stati emessi dalla Provincia di Parma i bandi per l'ulteriore erogazione di contributi finanziati con:

Fondi RER	€ 215.148,55
Fondi Distretto Valli Taro e Ceno	€ 10.000,00
Contributo straordinario Fondazione Cariparma	€ 100.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 325.148,55</b>

Il contributo straordinario della Fondazione Cariparma (€ 100.000,00) è già stato assegnato ed erogato. Esso ha consentito il riconoscimento di 35 aiuti economici ad altre famiglie in lista d'attesa nella Graduatoria provinciale. Le risorse regionali e i fondi del Distretto Valli Taro e Ceno sono al momento in corso di erogazione.

#### Contributi "Emergenza sfratti" assegnati nel 2014 per Distretto

Distretti	Contributi n°	Contributi Euro	% Contributi / Euro sul totale
<b>FIDENZA</b>	<b>9</b>	<b>€ 20.568,88</b>	<b>20,6</b>
<b>PARMA</b>	<b>15</b>	<b>€ 51.672,28</b>	<b>51,7</b>
<b>VALLI TARO E CENO</b>	<b>6</b>	<b>€ 18.328,69</b>	<b>18,3</b>
<b>SUD EST</b>	<b>5</b>	<b>€ 9.430,15</b>	<b>9,4</b>
	<b>35</b>	<b>€ 100.000,00</b>	

I beneficiari sono per il 74,3% cittadini comunitari e non comunitari e per il 25,7% cittadini italiani. I destinatari dei contributi sono: 31 (proprietari privati), 1 (ParmAbitare s.c.r.l. - Parma), 1 (Parma 80 soc. coop. - Parma), 1 (Coop.va Di Vittorio - Fidenza), 1 (Parrocchia "San Quintino" - Montechiarugolo). Il 31,3% delle risorse sono state destinate a 9 cittadini di Parma (€ 31.311,62).

Sempre nel corrente anno, si sono aggiunti nuovi finanziamenti per **€ 170.000,00** con risorse della Provincia per € 55.000,00, della Fondazione Cariparma per € 75.000,00 e della Fondazione Monte Parma per € 40.000,00, da destinare prioritariamente a cittadini residenti in ambito provinciale con distacchi di utenze domestiche e a rischio sfratto. Gli uffici provinciali hanno ricevuto circa 1.300 richieste di sostegno.

#### **Il Piano Casa del Governo**

Lo Stato, per fronteggiare l'attuale situazione, ha avviato un Piano Casa (Legge 23 maggio 2014, n. 80) rifinanziando **il fondo per il sostegno all'affitto**, dopo l'azzeramento degli anni precedenti, ripartendo i primi 50 milioni tra le Regioni che, a loro volta, hanno assegnato le diverse

quote ai Comuni ad alta tensione abitativa (elenco da delibera CIPE 13 novembre 2003), selezionati a suo tempo per la presenza in queste città di quartieri, soprattutto periferici, nei quali l'emergenza abitativa si sovrappone a disagi di tipo sociale ed occupazionale. I Comuni della provincia di Parma destinatari dei fondi sono il Comune di Parma e di Fidenza. Con la legge n. 80/2014 è stato introdotto un **fondo per le morosità incolpevoli** di € 35 milioni, già suddivisi fra le Regioni e da queste ridistribuiti sul territorio regionale a favore dei cittadini aventi i requisiti e residenti nei Comuni ad alta tensione abitativa: il Comune di Parma (€ 230.693,80) e il Comune di Fidenza (€ 60.888,67). Un ulteriore **Fondo dello Stato per il recupero degli alloggi di Comuni ed ex Iacp inutilizzati**, istituito dal D.L. 47/2014, stanziava risorse per finanziare gli interventi necessari a rendere abitabili appartamenti pubblici vuoti, circa 12.000 alloggi. Il provvedimento punta in parallelo a contrastare i fenomeni di occupazione abusiva di alloggi pubblici e, per questo motivo, è stato fortemente contestato dai movimenti per la casa, soprattutto nei grandi centri urbani, poiché vieta che negli appartamenti occupati sia possibile prendere la residenza od ottenere l'allaccio delle utenze. Inoltre, gli occupanti abusivi perdono il diritto a concorrere per l'ottenimento di un alloggio pubblico per cinque anni. Il Piano contiene anche **il taglio dell'aliquota della cedolare secca al 10%** in caso di contratto di locazione a canone concordato per gli anni dal 2014 al 2017. L'abbattimento è esteso, oltre ai Comuni ad alta tensione abitativa, anche a quelli **colpiti da calamità naturali per i quali sia stato dichiarato lo stato d'emergenza negli ultimi cinque anni**.

Il Piano contiene ulteriori provvedimenti, fra i quali: l'aumento delle detrazioni fiscali IRPEF per il conduttore di alloggi sociali, il riscatto a termine dell'alloggio sociale, le misure per l'alienazione del patrimonio ERP, l'imposizione sui redditi dell'investitore e alcune disposizioni urgenti in materia di qualificazione degli esecutori di lavori pubblici.

### ***Le famiglie straniere negli alloggi di edilizia residenziale pubblica della provincia di Parma al 31 dicembre 2013<sup>2</sup>***

La presenza delle famiglie negli appartamenti pubblici risulta alla fine del 2013 in calo rispetto all'anno precedente (-12) di cui 4 straniere e 8 italiane. Gli alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP) in gestione all'Azienda Casa Emilia-Romagna di Parma (Acer-Parma) sono 6.048, di cui occupati 5.638 per **l'85,2% da famiglie italiane (4.807) e per il 14,8% da famiglie originarie di altri Paesi (831)**.

Rispetto all'elaborazione dei dati riportata riportati nell'*Appendice* a questo capitolo (*Tab. 1, Grafico 1*), emerge come gli stranieri rappresentino una minoranza nell'ERP (**14,8%**) e che anche le nuove assegnazioni effettuate nel corso del 2013 riguardano in prevalenza italiani (**70%**).

Come si può desumere dalla gran parte delle graduatorie pubbliche, le fasce privilegiate sono rappresentate dagli anziani, dagli invalidi, dai nuclei monogenitoriali, le cui condizioni soggettive danno diritto a punteggi determinati.

I Comuni, dove si riscontra il maggior numero di assegnatari stranieri, corrispondono a quelli riconosciuti ad alta tensione abitativa (Parma, Fidenza), i quali registrano sia la più alta concentrazione di tali presenze sia la maggiore dotazione di alloggi ERP sul territorio.

Alla stessa data, risultano occupare alloggi di proprietà pubblica, che non vengono assoggettati alla normativa riguardante l'ERP e sono assegnati attraverso dei bandi 'speciali', **91** famiglie straniere e 288 italiane in 19 Comuni della provincia. In prevalenza, questi alloggi (218 su 379) sono ubicati nel Comune capoluogo ed ospitano 173 famiglie italiane e **45** straniere (Tab. 2).

Circa il 16,7% (139 su 831) delle famiglie straniere ha nel proprio nucleo almeno un componente con problemi di disabilità (**154** persone), di cui 105 risiedono in alloggi nel Comune capoluogo (Tab. 3). Altrettanto significativo è il dato relativo alla presenza di **110** nuclei stranieri composti da un genitore con minori, di cui 79 residenti nella città di Parma. Il genitore solo è quasi esclusivamente una donna sola con figli (105) (Tab. 4).

<sup>2</sup> Fonti: Provincia di Parma, Ufficio di Statistica e Azienda Casa Emilia-Romagna di Parma.

Mentre il dato sulle famiglie straniere è in lieve calo, la popolazione immigrata è aumentata dello 0,2% e risulta concentrata in **35 Comuni rispetto ai 38 con patrimonio ERP**<sup>3</sup>. Essa si compone di 3.789 persone, pari al 29,7% del totale (12.758) delle quali **3.658** proveniente da Paesi extra-comunitari, residenti in maggioranza (59,1%) in alloggi nel Comune capoluogo, e **131** persone originarie di Paesi comunitari.

Una relazione importante da considerare è l'incidenza della popolazione straniera su quella totale residente negli alloggi pubblici per Comune, per consentire e migliorare azioni positive finalizzate all'integrazione delle famiglie residenti negli edifici, nei comparti, negli stessi quartieri. A questo proposito, l'ulteriore approfondimento di questo rapporto, al momento non disponibile, per quartiere nei Comuni più grandi e fra Comuni limitrofi aiuterebbe ad evitare squilibri già esistenti non soltanto in campo abitativo ma afferenti ad esempio la scuola, la sicurezza, la legalità (Tab. 5). L'incidenza più alta si rileva nel Comune di Neviano degli Arduini (80%) mentre nei Comuni ad alta tensione abitativa è del 28,3% a Parma e del 19,9% a Fidenza.

La fascia di età più numerosa, **oltre il 50%**, era quella compresa tra i 18 e i 50 anni (1.873 persone), seguita da coloro che hanno un'età al di sotto dei 18 anni (35%). Gli anziani (oltre i 65 anni) costituiscono poco più del 4,6% (Tab. 6).

Ad essere in netta maggioranza risultavano i cittadini provenienti dal **Marocco** (905 persone), **Tunisia** (588 persone), **Albania** (458 persone), **Ghana** (221 persone) e **Nigeria** (214 persone). Come evidenziato nel primo capitolo sui dati demografici, i gruppi più numerosi presenti sul territorio provinciale sono nell'ordine i moldavi, i rumeni e gli albanesi. Negli alloggi pubblici, invece, la cittadinanza più rappresentata è quella marocchina, seguita da quella tunisina e albanese (Tab. 7 e 8).

Altra interessante relazione sulla quale soffermarsi è la dimensione degli alloggi occupati dalle famiglie straniere in rapporto ai componenti del nucleo. Ne consegue che in larga parte essi occupano appartamenti di superficie adeguate, anche se emerge che **12 famiglie**, in otto Comuni, vivono in alloggi sotto dimensionati. Tali nuclei, composti da 5 componenti, risiedono in alloggi entro i 45 mq., così come in due casi relativi a famiglie di 6-7 persone.

Diversamente, i nuclei stranieri composti da un solo componente, che occupano alloggi tra i 70 e 95 mq. sono 3 in tre diversi Comuni: Parma, San Secondo Parmense e Sissa Trecasali (Tab. 9).

Per i nuclei familiari italiani, invece, si è constatato che solo in due Comuni e per due famiglie di 5 persone risulta una dimensione inadeguata (max 45 mq.). Più diffusa, invece, la presenza di nuclei italiani composti da una sola persona in alloggi superiori a 95 mq. (40) in 10 Comuni della provincia, di cui 25 nel Comune capoluogo.

Nel corso del 2013 sono state effettuate in tutta la provincia di Parma **197** nuove assegnazioni, di cui **89** nel Comune capoluogo (in calo rispetto al 2012, 201 totali e 132 a Parma ; al 2011, 249 totali e 144 a Parma). Sul totale di 197 assegnazioni, **61** sono state attribuite a nuclei stranieri, pari al **30,9%** e **136** a famiglie italiane. I Comuni della provincia che hanno assegnato almeno un alloggio pubblico a queste famiglie sono 24 su 38. Il dato comprende anche le assegnazioni effettuate nel corso dell'anno, il cui rapporto contrattuale si è chiuso nell'anno stesso e quelle effettuate per emergenza abitativa con durata contrattuale di due anni o inferiore (Tab. 10).

Nel Comune capoluogo, il **46%** delle assegnazioni riguarda famiglie straniere (41) mentre nel Comune di Fidenza corrisponde all'**8,8%** (3 assegnazioni su 34 totali).

I dati relativi alle aggiudicazioni di alloggi per emergenza abitativa nel 2013, soprattutto nel Comune capoluogo (43 su 89 totali, circa il 50%) sono indicativi dell'acuirsi del problema casa per tante famiglie, ridotte all'incapienza economica dal prolungarsi della crisi e, per tale condizione, incapaci di assolvere al pagamento del canone di locazione privato (Tab. 11).

<sup>3</sup> I Comuni sprovvisti di alloggi ERP: Albareto, Compiano, Corniglio, Palanzano, Terenzo, TizzanoValParma, Tornolo e Valmozzola.

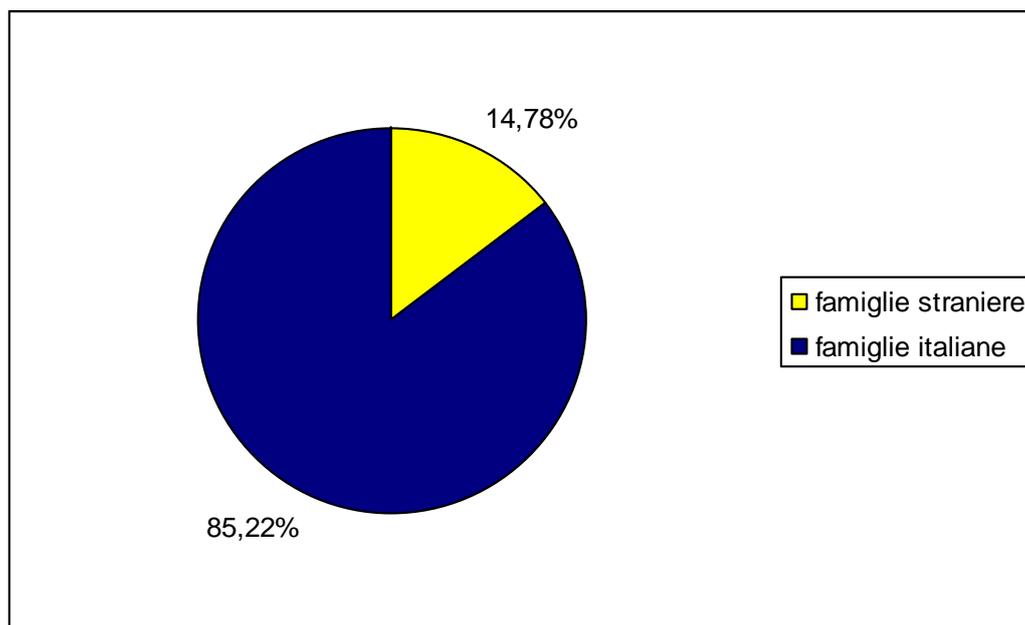
## ***APPENDICE***

**Le famiglie straniere negli alloggi di edilizia  
residenziale pubblica della provincia di Parma  
al 31 dicembre 2013**

**Tab. 1 - Alloggi ERP occupati - Rapporto Assegnatari italiani e stranieri**

Comune	Alloggi ERP al 31.12.2013	Alloggi occupati al 31.12.2013	Assegnatari italiani	Assegnatari stranieri
BARDI	25	21	11	10
BEDONIA	15	15	14	1
BERCETO	56	52	41	11
BORE	1	1	1	
BORGO VAL DI TARO	119	112	99	13
BUSSETO	70	58	52	6
CALESTANO	15	15	11	4
COLLECCHIO	158	146	123	23
COLORNO	86	79	58	21
FELINO	54	49	29	20
<b>FIDENZA</b>	<b>671</b>	<b>638</b>	<b>569</b>	<b>69</b>
FONTANELLATO	32	31	28	3
FONTEVIVO	10	9	8	1
FORNOVO DI TARO	115	111	93	18
LANGHIRANO	74	74	65	9
LESIGNANO DE' BAGNI	13	13	13	
MEDESANO	49	42	35	7
MEZZANI	16	15	9	6
MONCHIO DELLE CORTI	1	1	1	
MONTECHIARUGOLO	42	39	32	7
NEVIANO DEGLI ARDUINI	8	5	3	2
NOCETO	42	41	36	5
<b>PARMA</b>	<b>3.856</b>	<b>3.603</b>	<b>3.093</b>	<b>510</b>
PELLEGRINO PARMENSE	11	10	9	1
POLESINE PARMENSE	7	7	3	4
ROCCABIANCA	35	24	18	6
SALA BAGANZA	40	34	26	8
SALSOMAGGIORE TERME	139	129	118	11
SAN SECONDO PARMENSE	46	43	37	6
SISSA TRECASALI	39	37	35	2
SOLIGNANO	4	3	2	1
SORAGNA	16	16	13	3
SORBOLO	59	55	42	13
TORRILE	40	35	27	8
TRAVERSETOLO	36	35	20	15
VARANO DE' MELEGARI	28	22	16	6
VARSÌ	2	2	2	
ZIBELLO	18	16	15	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.048</b>	<b>5.638</b>	<b>4.807</b>	<b>831</b>

Grafico 1 - Percentuali famiglie italiane/straniere nell'ERP al 31 dicembre 2013



Tab. 2 - Alloggi NON ERP occupati - Rapporto Assegnatari italiani e stranieri

Comune	Assegnatari italiani	Assegnatari stranieri	Totale
BORGO VAL DI TARO	1		1
CALESTANO	2		2
COLLECCHIO	5	5	10
COLORNO	8	2	10
FELINO	3		3
FONTEVIVO	5	5	10
LANGHIRANO	10	9	19
LESIGNANO DE' BAGNI	8	2	10
MEDESANO	8	10	18
MONTECHIARUGOLO	8	1	9
NOCETO	19	2	21
PARMA	173	45	218
SALA BAGANZA	1		1
SALSOMAGGIORE TERME	13		13
SISSA TRECASALI	6	2	8
TORRILE	2		2
TRAVERSETOLO	14	8	22
VARANO DE' MELEGARI	1		1
ZIBELLO	1		1
<b>Totale complessivo</b>	<b>288</b>	<b>91</b>	<b>379</b>

Tab. 3 – Famiglie straniere nell’ERP con componenti disabili

Comune	Numero famiglie	Numero persone disabili
COLLECCHIO	3	6
COLORNO	4	4
FELINO	2	2
FIDENZA	9	10
FORNOVO DI TARO	3	3
LANGHIRANO	4	4
MEDESANO	2	2
PARMA	99	105
POLESINE PARMENSE	1	1
ROCCABIANCA	1	1
SALA BAGANZA	1	3
SALSOMAGGIORE TERME	1	1
SAN SECONDO PARMENSE	1	1
SORBOLO	5	6
TRAVERSETOLO	3	5
<b>Totale complessivo</b>	<b>139</b>	<b>154</b>

Tab. 4 - Rapporto assegnatari italiani/ stranieri soli con minori negli alloggi di Erp

Comune	Assegnatari italiani soli con minori	Assegnatari stranieri soli con minori	Totale assegnatari soli con minori
BARDI		1	1
BERCETO		1	1
BORGO VAL DI TARO	2	1	3
BUSSETO	1		1
COLLECCHIO	4	2	6
COLORNO	3	4	7
FELINO		2	2
FIDENZA	20	8	28
FONTANELLATO		1	1
FORNOVO DI TARO	3	1	4
LANGHIRANO	1	1	2
MEDESANO	1	1	2
MONTECHIARUGOLO	3	1	4
NOCETO	2		2
PARMA	96	79	175
PELLEGRINO PARMENSE	2	1	3
POLESINE PARMENSE		1	1
SALA BAGANZA		1	1
SALSOMAGGIORE TERME	9		9
SAN SECONDO PARMENSE	2	1	3
SISSA	1		1
SORBOLO		1	1
TORRILE		1	1
TRAVERSETOLO		1	1
ZIBELLO	2		2
<b>Totale complessivo</b>	<b>152</b>	<b>110</b>	<b>262</b>

**Tab. 5 - Rapporto stranieri residenti in provincia e stranieri negli alloggi di Erp**

Popolazione totale al 1.1.2014	Popolazione straniera al 1.1.2014	Popolazione totale ERP al 31.12.2013	Popolazione straniera ERP al 31.12.2013			
444.285	58.472	12.758	3.789			
100%	13,2%	100%	29,7%			
		<i>Parma</i>	7.859	<i>Parma</i>	2.224	28,3%
		<i>Fidenza</i>	1.399	<i>Fidenza</i>	279	19,9%

**Tab. 6 - Popolazione straniera in alloggi Erp per Comune e fasce di età**

Comune	Fasce di età				Totale stranieri ERP
	0-17	18-50	51-65	> 65	
BARDI	15	19	1	1	36
BEDONIA		1			1
BERCETO	9	30	6	1	46
BORGO VAL DI TARO	14	23	4	6	47
BUSSETO	15	21	8		44
CALESTANO	4	12	4		20
COLLECCHIO	52	71	9	8	140
COLORNO	42	39	8	4	93
FELINO	29	38	10	5	82
FIDENZA	88	138	43	10	279
FONTANELLATO	3	7	2	1	13
FORTEVIVO	1	4			5
FORNOVO DI TARO	52	57	15	8	132
LANGHIRANO	13	22	5	3	43
MEDESANO	16	20	3	4	43
MEZZANI	16	14	1		31
MONTECHIARUGOLO	26	23	2	3	54
NEVIANO DEGLI ARDUINI	7	13	1		21
NOCETO	17	21	2	3	43
PARMA	752	1.100	266	106	2.224
PELLEGRINO PARMENSE	2	1			3
POLESINE PARMENSE	5	5	2		12
ROCCABIANCA	10	14	2	2	28
SALA BAGANZA	14	16	5		35
SALSOMAGGIORE TERME	14	31	4		49
SAN SECONDO PARMENSE	14	15	1		30
SISSA TRECASALI	6	8	3	3	20
SOLIGNANO	1	2	1		4
SORAGNA	2	5	2		9
SORBOLO	20	29	2	1	52
TORRILE	20	21		1	42
TRAVERSETOLO	25	32	5	3	65
VARANO DE' MELEGARI	12	13	3	1	29
ZIBELLO	4	8	1	1	14
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.320</b>	<b>1.873</b>	<b>421</b>	<b>175</b>	<b>3.789</b>

**Tab. 7 – Nazionalità popolazione extra-comunitaria in alloggi Erp**

<b>Nazionalità</b>	<b>Pers.</b>	<b>Nazionalità</b>	<b>Pers.</b>	<b>Nazionalità</b>	<b>Pers.</b>	<b>Nazionalità</b>	<b>Pers.</b>
MAROCCO	913	ECUADOR	24	SERBIA E MONTENEGRO	6	VOLTA (ALTOVOLTA)	2
TUNISIA	581	ERITREA	24	ANGOLA	6	EL SALVADOR	2
ALBANIA	481	SOMALIA	24	SVIZZERA	6	IRAN	2
GHANA	229	CROAZIA	22	VENEZUELA	5	KENYA	2
NIGERIA	227	BURKINA	22	SRI LANKA	5	CIAD	2
COSTA D'AVORIO	186	GUINEA	21	CUBA	4	STATI UNITI D'AMERICA	1
MOLDAVIA	131	CAMERUN	17	BANGLADESH	4	TANZANIA	1
SENEGAL	77	BOSNIA ED ERZEGOVINA	17	CAPO VERDE	4	SWAZILAND SUDAFRICA BRITA	1
INDIA	62	RUSSIA (FED. RUSSA)	14	THAILANDIA	4	UGANDA	1
ALGERIA	56	TOGO	13	TURCHIA	4	SERBIA	1
ETIOPIA	54	BRASILE	13	LIBIA	4	KAZAKISTAN	1
FILIPPINE	52	PAKISTAN	11	MAURIZIO (ISOLE)	3	CAMBOGIA	1
UCRAINA	50	GIORDANIA	10	ARGENTINA	3	BIELORUSSIA (RUSSIA BIANCA)	1
MACEDONIA	48	IUGOSLAVIA	9	INDONESIA	3	AFGHANISTAN	1

**Tab. 8 – Analisi composizione nuclei cittadini stranieri / extracomunitari**

<b>Comune</b>	<b>Nazionalità</b>	<b>Numero totale persone residenti</b>
BARDI	ALBANIA	8
	INDIA	5
	TUNISIA	5
	UCRAINA	1
<b>BARDI Totale</b>		<b>19</b>
BEDONIA	SOMALIA	1
<b>BEDONIA Totale</b>		<b>1</b>
BERCETO	ALBANIA	11
	REPUBBLICA DOMINICANA	1
	EGITTO	7
	GHANA	11
<b>BERCETO Totale</b>		<b>30</b>
BORGHO VAL DI TARO	ALBANIA	20
	BRASILE	1
	EL SALVADOR	2
	GHANA	5
	LIBIA	1
	MAROCCO	1
	MOLDAVIA	4
	SENEGAL	5
	TUNISIA	4
<b>BORGHO VAL DI TARO Totale</b>		<b>43</b>
BUSSETO	ALBANIA	4
	ALGERIA	1
	EGITTO	3
	INDIA	7
	MAROCCO	17
	TUNISIA	11
<b>BUSSETO Totale</b>		<b>43</b>
CALESTANO	ALBANIA	4
	MAROCCO	16
<b>CALESTANO Totale</b>		<b>20</b>
COLLECCHIO	ALBANIA	9
	BRASILE	3
	CAMERUN	3
	EGITTO	1
	ETIOPIA	1
	GHANA	3
	MAROCCO	77
	NIGERIA	8
	PERU'	2
	SOMALIA	5
	TUNISIA	22
	<b>COLLECCHIO Totale</b>	
COLORNO	ALBANIA	14
	GHANA	3
	INDIA	6
	IUGOSLAVIA	3
	MACEDONIA	5
	MAROCCO	11

Comune	Nazionalità	Numero totale persone residenti
	NIGER	1
	NIGERIA	7
	SENEGAL	2
	TUNISIA	35
	UGANDA	1
<b>COLORNO Totale</b>		<b>88</b>
FELINO	ALBANIA	39
	BRASILE	2
	MAROCCO	23
	PERU'	3
	TUNISIA	15
<b>FELINO Totale</b>		<b>82</b>
FIDENZA	ALBANIA	33
	ALGERIA	3
	BOSNIA ED ERZEGOVINA	1
	BRASILE	1
	COLOMBIA	5
	COSTA D'AVORIO	7
	REPUBBLICA DOMINICANA	1
	ECUADOR	15
	ERITREA	2
	ETIOPIA	5
	INDIA	10
	MAROCCO	98
	MOLDAVIA	16
	NIGERIA	7
	RUSSIA (FEDERAZIONE RUSSA)	1
	SENEGAL	3
	SERBIA E MONTENEGRO	1
	SUDAN	2
	SWAZILAND SUDAFRICA	
	BRITA	1
	TUNISIA	55
	TURCHIA	4
<b>FIDENZA Totale</b>		<b>271</b>
FONTANELLATO	ALBANIA	3
	INDIA	5
	MAROCCO	1
	MOLDAVIA	1
	TUNISIA	3
<b>FONTANELLATO Totale</b>		<b>13</b>
FORTEVIVO	MAROCCO	1
	SOMALIA	1
	UCRAINA	3
<b>FORTEVIVO Totale</b>		<b>5</b>
FORNOVO DI TARO	ALBANIA	7
	EGITTO	1
	GHANA	6
	MAROCCO	93
	MOLDAVIA	2
	PAKISTAN	1
	TUNISIA	19

Comune	Nazionalità	Numero totale persone residenti
FORNOVO DI TARO Totale		129
LANGHIRANO	BURKINA	4
	COSTA D'AVORIO	5
	MAROCCO	21
	MOLDAVIA	1
	TUNISIA	10
LANGHIRANO Totale		41
MEDESANO	ALBANIA	10
	BURKINA	3
	INDIA	4
	MAROCCO	22
	MOLDAVIA	3
	UCRAINA	1
MEDESANO Totale		43
MEZZANI	ALBANIA	5
	COSTA D'AVORIO	7
	GHANA	3
	INDIA	4
	MAROCCO	10
	TUNISIA	2
MEZZANI Totale		31
MONTECHIARUGOLO	ALBANIA	19
	ALGERIA	6
	COSTA D'AVORIO	5
	MAROCCO	18
	SUDAN	5
	SVIZZERA	1
MONTECHIARUGOLO Totale		54
NEVIANO DEGLI ARDUINI	MAROCCO	21
NEVIANO DEGLI ARDUINI Totale		21
NOCETO	ALBANIA	9
	GIORDANIA	4
	MAROCCO	20
	TUNISIA	9
NOCETO Totale		42
PARMA	AFGHANISTAN	1
	ALBANIA	245
	ALGERIA	27
	ANGOLA	6
	ARGENTINA	2
	BANGLADESH	4
	BIELORUSSIA (RUSSIA BIANCA)	1
	BOSNIA ED ERZEGOVINA	12
	BRASILE	4
	BURKINA	8
	CAMBOGIA	1
	CAMERUN	14
	CAPO VERDE	4
	CAPO VERDE (ISOLE)	8
	CIAD	2
	CILE	3
	COLOMBIA	30

<b>Comune</b>	<b>Nazionalità</b>	<b>Numero totale persone residenti</b>
	CONGO LEOPOLDVILLE	1
	CONGO REP. DEMOCRATICA	3
	CONGO REP. POPOLARE	2
	COSTA D'AVORIO	156
	CROAZIA	22
	CUBA	4
	REPUBBLICA DOMINICANA	23
	ECUADOR	9
	EGITTO	17
	ERITREA	22
	ETIOPIA	48
	FILIPPINE	52
	GHANA	190
	GIORDANIA	6
	GUINEA	18
	HAITI	1
	INDIA	14
	INDONESIA	3
	IRAN	2
	IUGOSLAVIA	6
	KENYA	2
	LIBANO	8
	LIBIA	3
	MACEDONIA	40
	MAROCCO	333
	MAURIZIO (ISOLE)	3
	MOLDAVIA	98
	NIGER	1
	NIGERIA	194
	PAKISTAN	10
	PERU'	36
	RUSSIA (FEDERAZIONE RUSSA)	13
	SENEGAL	48
	SERBIA E MONTENEGRO	5
	SIRIA	9
	SOMALIA	17
	STATI UNITI D'AMERICA	1
	SVIZZERA	4
	TANZANIA	1
	THAILANDIA	4
	TOGO	13
	TUNISIA	303
	UCRAINA	41
	VENEZUELA	5
	VOLTA (ALTOVOLTA)	2
<b>PARMA Totale</b>		<b>2.165</b>
PELEGRINO PARMENSE	INDIA	3
<b>PELEGRINO PARMENSE Totale</b>		<b>3</b>
POLESINE PARMENSE	ALBANIA	4
	REPUBBLICA DOMINICANA	3
	MAROCCO	5
<b>POLESINE PARMENSE Totale</b>		<b>12</b>

Comune	Nazionalità	Numero totale persone residenti
ROCCABIANCA	ALBANIA	6
	ALGERIA	5
	BOSNIA ED ERZEGOVINA	4
	COSTA D'AVORIO	3
	INDIA	3
	MAROCCO	3
	PERU'	4
<b>ROCCABIANCA Totale</b>		<b>28</b>
SALA BAGANZA	ALGERIA	6
	COSTA D'AVORIO	1
	MAROCCO	7
	SENEGAL	11
	SRI LANKA	5
	TUNISIA	5
<b>SALA BAGANZA Totale</b>		<b>35</b>
SALSOMAGGIORE TERME	ALBANIA	6
	ALGERIA	4
	COLOMBIA	3
	REPUBBLICA DOMINICANA	1
	MAROCCO	24
	TUNISIA	11
<b>SALSOMAGGIORE TERME Totale</b>		<b>49</b>
SAN SECONDO PARMENSE	ALBANIA	5
	BRASILE	2
	KAZAKISTAN	1
	MAROCCO	5
	SVIZZERA	1
	TUNISIA	13
	UCRAINA	3
	<b>SAN SECONDO PARMENSE Totale</b>	
SISSA TRECASALI	ALBANIA	4
	MAROCCO	5
	SENEGAL	1
	TUNISIA	10
<b>SISSA TRECASALI Totale</b>		<b>20</b>
SOLIGNANO	MAROCCO	4
<b>SOLIGNANO Totale</b>		<b>4</b>
SORAGNA	ALBANIA	2
	MAROCCO	5
	SENEGAL	2
<b>SORAGNA Totale</b>		<b>9</b>
SORBOLO	ALBANIA	5
	BURKINA	7
	GHANA	5
	MAROCCO	2
	MOLDAVIA	4
	NIGERIA	4
	TUNISIA	22
	UCRAINA	1
	<b>SORBOLO Totale</b>	
TORRILE	ALGERIA	4
	MACEDONIA	3

<b>Comune</b>	<b>Nazionalità</b>	<b>Numero totale persone residenti</b>
	MAROCCO	9
	NIGERIA	7
	SENEGAL	1
	SERBIA	1
	TUNISIA	16
<b>TORRILE Totale</b>		<b>41</b>
TRAVERSETOLO	ALBANIA	4
	ARGENTINA	1
	COSTA D'AVORIO	2
	EGITTO	4
	GUINEA	3
	MAROCCO	32
	MOLDAVIA	1
	SENEGAL	4
	TUNISIA	11
<b>TRAVERSETOLO Totale</b>		<b>62</b>
VARANO DE' MELEGARI	MAROCCO	26
<b>VARANO DE' MELEGARI Totale</b>		<b>26</b>
ZIBELLO	ALBANIA	5
	REPUBBLICA DOMINICANA	1
	GHANA	3
	INDIA	1
	MAROCCO	3
	MOLDAVIA	1
<b>ZIBELLO Totale</b>		<b>14</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>3.658</b>

**Tab. 9 – Analisi composizione nuclei cittadini stranieri/ dimensione alloggi ERP occupati**

Comune	N° Componenti Nucleo	Dimensione alloggio				Totale
		<= 45,00 mq	> 45,00 e <= 70,00 mq	> 70,00 e <= 95,00 mq	> 95,00 mq	
BARDI	1		1			1
	3		3			3
	4		2	2		4
	5		1			1
	6		1			1
<b>BARDI Totale</b>			<b>8</b>	<b>2</b>		<b>10</b>
BEDONIA	3			1		1
<b>BEDONIA Totale</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
BERCETO	1		1			1
	2		1			1
	3		1	2		3
	4		3	1		4
	5		1			1
	6		1			1
<b>BERCETO Totale</b>			<b>8</b>	<b>3</b>		<b>11</b>
BORGO VAL DI TARO	1	1	1			2
	2	1	1			2
	3		1			1
	4	1	3			4
	5		1	1		2
	6		2			2
<b>BORGO VAL DI TARO Totale</b>		<b>3</b>	<b>9</b>	<b>1</b>		<b>13</b>
BUSSETO	3		1			1
	4		3	1		4
	5	1				1
<b>BUSSETO Totale</b>		<b>1</b>	<b>4</b>	<b>1</b>		<b>6</b>
CALESTANO	4			2		2
	5			1		1
	8			1		1
<b>CALESTANO Totale</b>				<b>4</b>		<b>4</b>
COLLECCHIO	2	2	1			3
	3	1	2			3
	4	2	4			6
	5	1	3	1		5
	6		3	1		4
	7			1	1	2
<b>COLLECCHIO Totale</b>		<b>6</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>23</b>
COLORNO	1	1				1
	2	3	1			4
	3	3				3
	4	1	1			2
	5	4	4			8
	6	1				1
	7			1		1
	8		1			1
<b>COLORNO Totale</b>		<b>13</b>	<b>7</b>	<b>1</b>		<b>21</b>
FELINO	2	1				1
	3		2	2		4
	4	2	2	2		6
	5	2	2	3		7
	6			1	1	2
<b>FELINO Totale</b>		<b>5</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>20</b>
FIDENZA	1	3	1			4

Comune	N° Componenti Nucleo	Dimensione alloggio				Totale
		<= 45,00 mq	> 45,00 e <= 70,00 mq	> 70,00 e <= 95,00 mq	> 95,00 mq	
	2	3	6	1		10
	3	5	10	1		16
	4		13	1		14
	5	1	11	4	2	18
	6		3	3		6
	7			1		1
<b>FIDENZA Totale</b>		<b>12</b>	<b>44</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>69</b>
FONTANELLATO	3		2			2
	6		1			1
<b>FONTANELLATO Totale</b>			<b>3</b>			<b>3</b>
FONTEVIVO	3	1				1
<b>FONTEVIVO Totale</b>		<b>1</b>				<b>1</b>
FORNOVO DI TARO	1	1				1
	2	2	2			4
	3	1	1			2
	4	1	1			2
	5	1	2	1		4
	7		1	1	2	4
	9			1		1
<b>FORNOVO DI TARO Totale</b>		<b>6</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>18</b>
LANGHIRANO	3	1	1			2
	4		4			4
	5		1			1
	6			2		2
<b>LANGHIRANO Totale</b>		<b>1</b>	<b>6</b>	<b>2</b>		<b>9</b>
MEDESANO	3	1				1
	4	2	1			3
	5		2			2
	6			1		1
<b>MEDESANO Totale</b>		<b>3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>		<b>7</b>
MEZZANI	3		1			1
	4	1				1
	5		1	1		2
	7	1				1
	10			1		1
<b>MEZZANI Totale</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	<b>2</b>		<b>6</b>
MONTECHIARUGOLO	4		1	2		3
	5		1	1		2
	6		1			1
	7		1			1
<b>MONTECHIARUGOLO Totale</b>			<b>4</b>	<b>3</b>		<b>7</b>
NEVIANO DEGLI ARDUINI	5			1		1
	8			1		1
<b>NEVIANO DEGLI ARDUINI Totale</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
NOCETO	3		1			1
	4		3			3
	5		1			1
<b>NOCETO Totale</b>			<b>5</b>			<b>5</b>
PARMA	1	24	21	1		46
	2	16	86	5		107
	3	8	67	23	1	99
	4	2	72	29		103
	5	1	42	47	5	95
	6		9	23	6	38
	7		3	10	3	16

Comune	N° Componenti Nucleo	Dimensione alloggio				Totale
		<= 45,00 mq	> 45,00 e <= 70,00 mq	> 70,00 e <= 95,00 mq	> 95,00 mq	
	8			2	2	4
	9			1		1
	10			1		1
<b>PARMA Totale</b>		<b>51</b>	<b>300</b>	<b>142</b>	<b>17</b>	<b>510</b>
PELEGRINO PARMENSE	3		1			1
<b>PELEGRINO PARMENSE Totale</b>			<b>1</b>			<b>1</b>
POLESINE PARMENSE	1	1				1
	3			1		1
	4	1	1			2
<b>POLESINE PARMENSE Totale</b>		<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>		<b>4</b>
ROCCABIANCA	3		1			1
	4			2		2
	5			1		1
	7			2		2
<b>ROCCABIANCA Totale</b>			<b>1</b>	<b>5</b>		<b>6</b>
SALA BAGANZA	1	1				1
	2	2				2
	3	1				1
	4	1	1			2
	5		1			1
	6			1		1
<b>SALA BAGANZA Totale</b>		<b>5</b>	<b>2</b>	<b>1</b>		<b>8</b>
SALSOMAGGIORE TERME	2	1				1
	3		1			1
	4		1	5		6
	5			3		3
<b>SALSOMAGGIORE TERME Totale</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>8</b>		<b>11</b>
SAN SECONDO PARMENSE	1			1		1
	2		1			1
	4			1		1
	5			2		2
	10				1	1
<b>SAN SECONDO P.SE Totale</b>			<b>1</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>6</b>
SISSA TRECASALI	1			1		1
	6			1		1
<b>SISSA TRECASALI Totale</b>				<b>2</b>		<b>2</b>
SOLIGNANO	4			1		1
<b>SOLIGNANO Totale</b>				<b>1</b>		<b>1</b>
SORAGNA	2		1			1
	4	1	1			2
<b>SORAGNA Totale</b>		<b>1</b>	<b>2</b>			<b>3</b>
SORBOLO	2		2			2
	3	1	1	1		3
	4		4			4
	5		2			2
	6			1		1
	7			1		1
<b>SORBOLO Totale</b>		<b>1</b>	<b>9</b>	<b>3</b>		<b>13</b>
TORRILE	3	2				2
	4	2	1			3
	5		3			3
<b>TORRILE Totale</b>		<b>4</b>	<b>4</b>			<b>8</b>
TRAVERSETOLO	1		1			1
	2	2				2
	3		3			3

Comune	N° Componenti Nucleo	Dimensione alloggio				Totale
		<= 45,00 mq	> 45,00 e <= 70,00 mq	> 70,00 e <= 95,00 mq	> 95,00 mq	
	4	2	2	1		5
	5		1	2		3
	7			1		1
<b>TRAVERSETOLO Totale</b>		4	7	4		15
VARANO DE' MELEGARI	2		1			1
	3		1			1
	4			2		2
	5		1			1
	6			1		1
<b>VARANO DE' MELEGARI Totale</b>			3	3		6
ZIBELLO	5			1		1
<b>ZIBELLO Totale</b>				1		1
<b>Totale complessivo</b>		122	462	223	24	831

Tab. 10 – Nuove assegnazioni nei Comuni della provincia (anno 2013) \*

Comune	Assegnatari italiani	Assegnatari stranieri	Totale Assegnazioni
BORGO VAL DI TARO	5	1	6
CALESTANO	2	1	3
COLLECCHIO	5	1	6
COLORNO	3	3	6
FELINO		1	1
<b>FIDENZA</b>	<b>31</b>	<b>3</b>	<b>34</b>
FONTANELLATO	2		2
FORTEVIVO	1		1
FORNOVO DI TARO	2		2
LANGHIRANO	3	1	4
MEDESANO	5	2	7
MONTECHIARUGOLO	4		4
NOCETO	5		5
<b>PARMA</b>	<b>48</b>	<b>41</b>	<b>89</b>
PELLEGRINO PARMENSE	1		1
POLESINE PARMENSE		2	2
SALA BAGANZA	3	4	7
SALSOMAGGIORE TERME	5		5
SAN SECONDO PARMENSE	3		3
SISSA TRECASALI	1		1
SORAGNA	1		1
SORBOLO		1	1
TORRILE	1		1
ZIBELLO	5		5
<b>Totale complessivo</b>	<b>136</b>	<b>61</b>	<b>197</b>

**Tab. 11 – Assegnazioni alloggi “Emergenza Abitativa” nei Comuni della provincia (anno 2013)\***

Comune	Totale assegnazioni per emergenza abitativa
BORGO VAL DI TARO	1
COLLECCHIO	2
COLORNO	2
FELINO	1
<b>FIDENZA</b>	<b>12</b>
FONTANELLATO	1
FORNOVO DI TARO	2
MEDESANO	1
MONTECHIARUGOLO	1
NOCETO	2
<b>PARMA</b>	<b>43</b>
POLESINE PARMENSE	2
SALA BAGANZA	1
SISSA TRECASALI	1
SORBOLO	1
<b>Totale complessivo</b>	<b>73</b>

\* i dati riportati nelle *Tab. 10* e *Tab. 11* riguardano assegnazioni di alloggi effettuate nel 2013 comprensive anche di rapporti contrattuali chiusi prima del 31/12/2013 e il numero totale delle assegnazioni nel 2013 (197) comprende il numero delle assegnazioni per “Emergenza Abitativa” (73).

## Il Servizio Civile Regionale in Emilia-Romagna

*“La Regione Emilia-Romagna, in conformità alle finalità della L.R. 20/03, promuove l'esperienza di Servizio Civile Regionale nella spirito di leale collaborazione con lo Stato Italiano e le istituzioni nazionali competenti e organizza tale opportunità di partecipazione alla vita della comunità locale, integrando le disposizioni della normativa nazionale vigente in materia di Servizio Civile Nazionale e considerando in particolare la proposta rivolta ai cittadini stranieri una valida occasione di sostegno alla loro integrazione, alla promozione della coesione sociale e quale strumento di pace e convivenza civile tra i popoli e le differenti culture.”*

*(dalla Carta di Impegno Etico del Servizio Civile Regionale)*

### **Introduzione<sup>1</sup>**

In Emilia-Romagna i ragazzi privi della cittadinanza italiana possono svolgere il servizio civile, impegnando circa 10 mesi della propria vita in progetti solidaristici, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e competenze a favore della collettività.

Il Servizio Civile Nazionale su base volontaria è stato istituito, dopo la sospensione della leva obbligatoria, con la legge n.64 del 2001. La legge nazionale richiede, quale requisito di partecipazione, il possesso della cittadinanza italiana. Dal 2001 al 2013, 298.421 ragazze e ragazzi, si sono impegnati nell'ambito del servizio civile svolgendo attività di assistenza, di educazione e promozione culturale, di difesa dell'ambiente e del patrimonio artistico sia in Italia che all'estero.

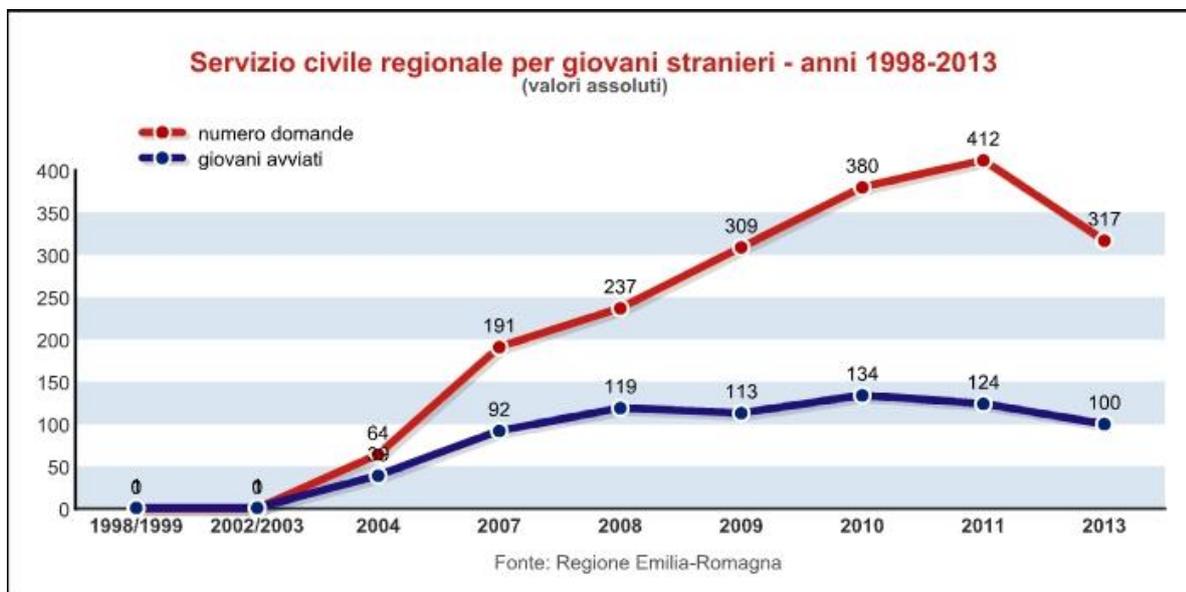
La Regione Emilia-Romagna ha deciso di offrire questa opportunità anche ai giovani stranieri non cittadini italiani; tra il 2004 e il 2013 sono stati complessivamente 705 i ragazzi coinvolti che hanno partecipato a progetti di servizio civile regionale, con un impegno finanziario regionale pari a 4 milioni di euro. Ogni anno, gli enti accreditati per ospitare i volontari, presentano progetti che prevedono l'inserimento di ragazzi italiani e stranieri all'interno delle proprie strutture, con l'affiancamento di personale qualificato che ha il compito di illustrare le mansioni e le finalità delle attività proposte, e di valorizzare le capacità e le attitudini dei partecipanti. I giovani che desiderano collaborare al benessere della collettività possono aderire ai progetti presentando la propria candidatura; i ragazzi selezionati, italiani e stranieri, svolgono insieme le attività proposte, si impegnano per la realizzazione delle finalità progettuali, frequentano i percorsi formativi inerenti i settori di impiego, e ricevono un minimo compenso mensile.

Il Servizio Civile Regionale è un'opportunità di integrazione, di relazione e di confronto tra giovani provenienti da paesi diversi, una possibilità per attivarsi concretamente a favore della collettività nella quale si è inseriti e per ricevere un'adeguata formazione sulle tematiche sociali.

Per questi motivi, sono molte le ragazze e i ragazzi che vogliono aderire al Servizio Civile Regionale, tra il 2004 e il 2013 a fronte dei 736 posti disponibili a livello regionale le domande complessive presentate sono state 1910.

---

<sup>1</sup> Il capitolo è a cura di Marianna Fontana del Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile – Parma (Co.P.E.S.C.)



## **Il Servizio Civile Regionale nella provincia di Parma**

### ***I soggetti coinvolti***

Il territorio provinciale è stato particolarmente interessato dalla progettualità del Servizio Civile Regionale sin dal suo primo anno di istituzione. Sono stati numerosi i soggetti coinvolti e gli enti che hanno voluto partecipare aderendo alle finalità di integrazione e considerando importante l'apporto dei giovani stranieri nello sviluppo delle attività assistenziali ed educative.

Nell'annualità sperimentale del 2005 erano due i progetti disponibili: *Il permesso di servire e Né inclusi né esclusi*, presentati rispettivamente da Provincia di Parma insieme a Forum Solidarietà e da Caritas Diocesana.

Dal 2007 al 2011, il progetto di servizio civile regionale che ha caratterizzato il nostro territorio, *Nuovi Cittadini Crescono*, è stato presentato in collaborazione tra diversi enti: Provincia di Parma, Forum Solidarietà, centro di servizi per il volontariato, Consorzio Solidarietà Sociale e Comune di Fidenza. Oltre agli enti citati, altri se ne sono aggiunti che hanno presentato singole progettualità: Istituto Comprensivo di Salsomaggiore e Avis di Fidenza. Nel 2013, i progetti rivolti ai giovani erano 5 per un totale di 15 posti a disposizione.

Tutti i soggetti coinvolti hanno collaborato al fine di presentare una proposta univoca di servizio civile regionale, che promuovesse gli aspetti valoriali e di integrazione sociale e favorisse la conoscenza e l'approfondimento, oltre che del singolo progetto, delle finalità legislative.

Il ruolo di coordinamento delle attività di servizio civile nazionale e regionale, è svolto dal CoPESC – Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Parma. Il CoPESC riunisce gli enti attivi nell'ambito del servizio civile sul territorio provinciale, svolge azioni di promozione e sensibilizzazione rivolte ai giovani, e di supporto e consulenza agli enti. Il Coordinamento Provinciale sostiene gli enti nella fase progettuale del servizio civile regionale, si occupa della promozione e dell'orientamento dei giovani interessati, emette gli avvisi provinciali e svolge l'attività di sportello informativo.

### ***I numeri***

Complessivamente dal 2005 al 2013, su Parma e provincia, sono stati resi disponibili 78 posti di servizio civile regionale per i quali sono state presentate 270 candidature.

**anno 2005**

avviso provinciale dal 15 giugno al 15 luglio

<i>progetti</i>	<i>n. posti disponibili</i>	<i>n. domande pervenute</i>
Il permesso di "servire"	5	8
Né inclusi né intrusi: Federsolidarietà e Caritas con i giovani stranieri a favore dello sviluppo del territorio	1	3
	6	11

**anno 2007**

avviso provinciale dal 17 settembre al 18 ottobre

<i>progetti</i>	<i>n. posti disponibili</i>	<i>n. domande pervenute</i>
Nuovi cittadini crescono	9	27
Incroci di sguardi	1	1
	10	28

contatti allo sportello Azione 18/28	63
--------------------------------------	----

**anno 2008**

avviso provinciale dal 12 agosto al 12 settembre

<i>progetti</i>	<i>n. posti disponibili</i>	<i>n. domande pervenute</i>
Nuovi cittadini crescono 2008	10	22

contatti allo sportello Azione 18/28	45
--------------------------------------	----

**anno 2009**

avviso provinciale dal 24 giugno al 24 luglio

<i>progetti</i>	<i>n. posti disponibili</i>	<i>n. domande pervenute</i>
Nuovi cittadini crescono 2009	12	45

contatti allo sportello Azione 18/28	92
--------------------------------------	----

**anno 2010**

avviso provinciale dal 8 settembre al 8 ottobre

<i>progetti</i>	<i>n. posti disponibili</i>	<i>n. domande pervenute</i>
Nuovi cittadini crescono 2010	12	50

contatti allo sportello Azione 18/28	100
--------------------------------------	-----

**anno 2011**

avviso provinciale dal 20 settembre al 21 ottobre

<i>progetti</i>	<i>n. posti disponibili</i>	<i>n. domande pervenute</i>
Nuovi cittadini crescono 2011	11	40
Aliante in volo	2	3
	13	43
contatti allo sportello Azione 18/28		
	75	

**anno 2013**

avviso provinciale dal 4 ottobre al 4 novembre

<i>progetti</i>	<i>n. posti disponibili</i>	<i>n. domande pervenute</i>
Nuovi cittadini crescono 2013	4	29
Donatori senza confini	2	4
Coniugazioni possibili	5	13
Ambientarsi	2	17
Aliante: lezioni di volo	2	8
	15	71
contatti allo sportello Azione 18/28		
	92	

Come si evince dalla lettura dei dati, se da una parte sono aumentati i posti disponibili di servizio civile regionale, da 6 posti nel 2005 a più del doppio nel 2013, anche l'interesse, da parte dei giovani stranieri nei confronti di questa opportunità, è aumentato nel corso degli anni; durante l'ultimo avviso provinciale, pubblicato nell'ottobre del 2013, a fronte di 15 posti sono state presentate 71 domande. Non si dispone dei dati complessivi circa la nazionalità dei giovani candidati a svolgere il servizio civile regionale nella provincia di Parma, tuttavia tra il 2007 e il 2011 il numero maggiore di domande è stato presentato da giovani provenienti dal Camerun, dalla Costa D'Avorio e dall'Albania; a seguire le nazionalità più rappresentate sono quelle dei paesi dell'est Europa e dell'Africa occidentale. Mentre nei primi anni la proposta del servizio civile è stata accolta principalmente dalle ragazze, negli ultimi anche il servizio civile regionale, in linea con quello nazionale, ha visto una rappresentanza quasi paritaria di entrambi i sessi sia tra i candidati che tra i ragazzi effettivamente selezionati.

La voglia di partecipazione dei giovani si evince anche dal numero di ragazzi che si sono rivolti allo Sportello informativo Azione 18/28 per conoscere il servizio civile regionale e per approfondire le informazioni sui progetti loro rivolti. In occasione del periodo di pubblicazione dell'avviso provinciale, circa un mese all'anno, quasi un centinaio di giovani si reca allo Sportello per approfondire la conoscenza del servizio civile e per iscriversi agli strumenti informativi; non tutti i giovani che frequentano lo Sportello presentano poi effettivamente la domanda di partecipazione, tuttavia la conoscenza di questa proposta aumenta in loro la consapevolezza di far parte di una comunità accogliente, che considera la presenza di cittadini stranieri un'importante risorsa per lo sviluppo della società e che offre loro occasioni concrete di integrazione.

### ***Le attività***

Dal 2005 al 2013, i giovani cittadini stranieri inseriti nei percorsi di servizio civile nel territorio provinciale sono stati 78. I ragazzi si sono occupati prevalentemente di attività in ambito assistenziale, educativo, e della mediazione culturale. I giovani che hanno prestato il servizio civile all'interno dell'ente Provincia di Parma, hanno collaborato alla realizzazione delle progettualità rivolte agli stranieri: Settimana del migrante, sportello Hina rivolto alle donne, realizzazione del Centro Interculturale, corsi di italiano, iniziative atte a favorire l'integrazione delle comunità migranti. Nell'ambito delle attività educative, i giovani inseriti all'interno dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore, si sono occupati dell'accudimento degli alunni stranieri e del supporto nello svolgimento dei compiti. I ragazzi che hanno svolto il servizio civile nelle associazioni di volontariato hanno collaborato alla realizzazione di progetti di promozione e valorizzazione dell'intercultura, creando iniziative nelle scuole e incontri pubblici. Molti giovani hanno anche svolto attività assistenziali a persone disabili, a persone adulte in situazioni di disagio, a giovani e a minori. Nelle cooperative sociali, i ragazzi stranieri hanno prestato servizio nei centri aggregativi, in contesti educativi alla pari in collaborazione con altri giovani. I volontari attivi nell'associazione AVIS di Fidenza hanno collaborato nella promozione della donazione del sangue presso la popolazione straniera.

Tutti i giovani che hanno aderito al servizio civile sono stati accolti nelle sedi di servizio da personale qualificato, operatori individuati al fine di seguire i giovani, insegnargli le principali mansioni da svolgere e affiancarli nel processo di inserimento e di crescita.

I volontari del servizio civile regionale hanno sempre collaborato con i volontari del servizio civile nazionale sia all'interno delle sedi di servizio sia nello svolgimento del percorso formativo.

Il servizio civile, grazie a questo proficuo incontro tra giovani, è divenuto strumento di coesione e di integrazione, ha saputo creare un contesto operativo e creativo in cui i giovani italiani e stranieri hanno potuto mettere a disposizione i propri saperi e sviluppare nuove competenze a favore del raggiungimento di obiettivi progettuali condivisi.

### ***La parola ai volontari***

Intervista a Martina che ha svolto il servizio civile nell'ambito del progetto "Il permesso di servire".

*Martina, come sei arrivata al servizio civile regionale?*

"Mi sarebbe piaciuto fare il servizio civile nazionale, ma quando mi sono informata ho saputo che gli stranieri ne sono esclusi. Poi ho scoperto che c'era quest'altra opportunità, che mi ha subito interessato. Tramite un'amica sono venuta a sapere del bando: ho partecipato ed eccomi qua".

*Come ti trovi?*

"Bene, quello che faccio è interessante. Per me questa è un'opportunità: un'esperienza d'inserimento, partecipazione, apprendimento. Anche il percorso formativo che sto seguendo, curato da Forum Solidarietà, è davvero stimolante, anche perché non si tratta di lezioni frontali ma più partecipate, di stampo laboratoriale. Il fatto poi di poterlo compiere insieme ai ragazzi italiani del servizio civile nazionale è un'ulteriore opportunità d'integrazione e un'occasione di crescita comune: aiuta a fare gruppo".

*Di che cosa ti occupi in Provincia?*

"Supporto gli operatori dell'Assessorato in progetti che hanno a che fare non solo con tutta l'area immigrazione ma anche con i settori inerenti: penso ad esempio alle adozioni internazionali. Il mio primo incarico specifico è consistito nell'affiancare un'operatrice nella realizzazione del progetto regionale sull'asilo politico e sul rifugio, del quale la Provincia di Parma è capofila: un'iniziativa che mira a mettere in rete i diversi soggetti che sul territorio emiliano-romagnolo si occupano di asilo e rifugio".

*Alla fine di questi dodici mesi cosa farai? Hai già le idee chiare?*

“Ancora non lo so con esattezza, ma è certo che l’esperienza di questi mesi potrà essermi molto utile per il futuro. Mi piacerebbe continuare a lavorare con gli stranieri, ad esempio facendo mediazione culturale”.

Kamelia, ha svolto il servizio civile nel 2010 nel progetto “Nuovi cittadini crescono 2009”:

“Grazie ad un'amica ho saputo del servizio civile regionale e grazie al servizio civile ho potuto realizzare la mia integrazione nella società in modo interessante e divertente. Nel progetto in cui mi sono inserita svolgo cose diverse e belle nello stesso modo. Sono in contatto con tutte le associazioni straniere di Parma e provincia, mi occupo del progetto Hina – Spazio Donne Migranti dove aiuto donne in difficoltà con problemi diversi. Svolgere questa attività mi fa sentire soddisfatta di me stessa e sono ben contenta di essere occupata al massimo durante le ore di servizio”.

Daniel, ha svolto il servizio civile nel 2010 presso l'associazione Casaperta:

“Grazie al servizio civile svolto in questo anno posso affermare che ho avuto un anno positivo nella vita. Ho conosciuto un cambiamento positivo e mi ha permesso di essere molto disponibile e sapere aiutare quelli che hanno bisogno di aiuto. E' stata una bellissima esperienza e ho conosciuto bravissimi amici”.

### ***Il futuro***

La disciplina del servizio civile nazionale e regionale ha subito nel corso degli ultimi anni profondi cambiamenti, adattandosi alle mutate condizioni sociali ed economiche. Il legislatore nazionale e regionale persegue la finalità di creare un servizio civile sempre più universale ed inclusivo, che sia una reale occasione per tutti i giovani, senza distinzione di cittadinanza, per diventare protagonisti consapevoli di una comunità coesa e civile. In questa direzione si pongono sia le recenti ordinanze del Tribunale di Milano, che hanno dichiarato discriminatorio il possesso della cittadinanza italiana quale requisito di partecipare al bando di servizio civile nazionale, che le modifiche alla legge regionale. Dal 2014 in Emilia-Romagna il servizio civile regionale sarà un'opportunità aperta, rivolta a tutti i ragazzi e le ragazze che vorranno cogliere la sfida di *Un Anno che Cambia la Vita*.

## **PARTE TERZA**

# ALLEGATI STATISTICI

## Indice

### 1. *Domande di cittadinanza*

**Tab. 1** – Domande di cittadinanza presentate in provincia di Parma, per tipologia. Serie storica

**Tab. 2** – Domande di cittadinanza accolte in provincia di Parma, per tipologia. Anno 2013

### 2. *Espulsioni disposte*

**Tab. 3** – Provvedimenti di espulsione disposti in provincia di Parma. Serie storica

### 3. *Titoli di soggiorno*

**Tab. 4** – Permessi di soggiorno rilasciati in provincia di Parma per nazionalità al 01/01/2014

**Tab. 5** – Permessi di soggiorno rilasciati in provincia di Parma per tipologia al 01/01/2014

**Tab. 6** – Permessi di soggiorno rilasciati in provincia di Parma per comune di residenza al 01/01/2014

**Tab. 7** – Carte di soggiorno in corso di validità in provincia di Parma. Serie storica

### 4. *Il lavoro autonomo*

**Tab. 8** – Titolari (totali) d'impresa, amministratori, soci ed altre cariche in provincia di Parma al 31/12 degli anni di riferimento

**Tab. 9** – Titolari (totali) d'impresa, amministratori, soci ed altre cariche per settore in provincia di Parma al 31/12/2013

### 5. *Il mondo sindacale*

**Tab. 10** – Lavoratori iscritti ai sindacati CISL e CGIL in provincia di Parma (serie storica)

**Tab. 11** – Lavoratori stranieri iscritti al sindacato CGIL in provincia di Parma per categoria (serie storica)

**Tab. 12** – Lavoratori stranieri iscritti al sindacato CISL in provincia di Parma per categoria (serie storica)

### 6. *L'Università*

**Tab. 13** – Iscritti Università di Parma italiani e extracomunitari anno accademico 2012/2013

**Tab. 14** – Iscritti extracomunitari Università di Parma per Paese e genere anno accademico 2012/2013

**Graf. 1** – Iscritti extracomunitari Università di Parma per paese e genere anno accademico 2012/2013

**Tab. 15** – Iscritti italiani Università di Parma per dipartimenti e genere anno accademico 2012/2013

**Graf. 2** – Iscritti extracomunitari Università di Parma per paese e genere anno accademico 2012/2013

**Tab. 16/34** – Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013

**Graf. 3** – Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti e genere anno accademico 2012/2013

### 7. *Corsi di italiano L2*

**Tab. 35** – Iscritti stranieri ai corsi L2 per genere nell'ambito del protocollo provinciale (serie storica)

**Tab. 36** – Corsi di italiano L2 realizzati in provincia di Parma nell'ambito del protocollo provinciale annualità 2013/2014

**Tab. 37** – Sedute test di italiano per rilascio permesso di soggiorno di lungo periodo annualità 2013

**Tab. 1 - Domande di cittadinanza presentate in provincia di Parma per tipologia. Serie storica.**

Cittadinanza	2007				2008				2009				2010				2011				2012				2013			
	Art. 5	Art. 9	Tot.	%	Art. 5	Art. 9	Totale	%	Art. 5	Art. 9	Totale	%	Art. 5	Art. 9	Totale	%	Art. 5	Art. 9	Totale	%	Art. 5	Art. 9	Totale	%	Art. 5	Art. 9	Totale	%
Marocco	22	99	121	17,4%	32	159	191	23,3%	151	128	279	32,5%	17	89	106	12,3%	26	107	133	15,5%	21	82	103	12,0%	34	107	141	16,4%
Albania	15	77	92	13,2%	14	72	86	10,5%	13	115	128	14,9%	7	111	118	13,7%	13	141	154	17,9%	23	116	139	16,2%	19	182	201	23,4%
Tunisia	10	64	74	10,6%	10	60	70	8,5%	12	50	62	7,2%	8	43	51	5,9%	7	38	45	5,2%	10	21	31	3,6%	7	35	42	4,9%
Senegal	0	18	18	2,6%	6	20	26	3,2%	1	44	45	5,2%	4	61	65	7,6%	5	33	38	4,4%	2	9	11	1,3%	8	36	44	5,1%
India	1	38	39	5,6%	2	43	45	5,5%	1	42	43	5,0%	0	49	49	5,7%	0	46	46	5,4%	7	43	50	5,8%	11	94	105	12,2%
Romania	14	15	29	4,2%	13	15	28	3,4%	11	19	30	3,5%	10	36	46	5,4%	10	42	52	6,1%	5	33	38	4,4%	4	45	49	5,7%
Moldavia	41	0	41	5,9%	48	0	48	5,9%	19	2	21	2,4%	33	0	33	3,8%	31	21	52	6,1%	26	31	57	6,6%	23	149	172	20,0%
Costa d'Avorio	3	8	11	1,6%	3	15	18	2,2%	1	20	21	2,4%	3	26	29	3,4%	0	32	32	3,7%	3	21	24	2,8%	1	55	56	6,5%
Filippine	4	13	17	2,4%	2	17	19	2,3%	2	15	17	2,0%	2	19	21	2,4%	0	16	16	1,9%	3	10	13	1,5%	0	16	16	1,9%
Ghana	0	23	23	3,3%	1	22	23	2,8%	0	15	15	1,7%	3	28	31	3,6%	39	2	41	4,8%	0	45	45	5,2%	4	38	42	4,9%
Nigeria	3	11	14	2,0%	0	13	13	1,6%	4	10	14	1,6%	3	8	11	1,3%	3	18	21	2,4%	2	14	16	1,9%	5	21	26	3,0%
Ucraina	6	1	7	1,0%	13	0	13	1,6%	9	2	11	1,3%	7	1	8	0,9%	9	1	10	1,2%	2	10	12	1,4%	12	12	24	2,8%
Cina	2	7	9	1,3%	1	7	8	1,0%	4	5	9	1,0%	1	11	12	1,4%	0	2	2	0,2%	0	4	4	0,5%	2	1	3	0,3%
Polonia	3	5	8	1,2%	4	4	8	1,0%	3	2	5	0,6%	2	2	4	0,5%	1	2	3	0,3%	3	3	6	0,7%	4	1	5	0,6%
Ecuador	7	0	7	1,0%	4	0	4	0,5%	1	1	2	0,2%	2	7	9	1,0%	4	9	13	1,5%	3	2	5	0,6%	0	18	18	2,1%
Altro	76	109	185	26,6%	111	109	220	26,8%	52	105	157	18,3%	54	109	163	19,0%	31	120	151	17,6%	65	98	163	19,0%	39	210	249	29,0%
<b>Totale</b>	<b>207</b>	<b>488</b>	<b>695</b>	<b>100%</b>	<b>264</b>	<b>556</b>	<b>820</b>	<b>100%</b>	<b>284</b>	<b>575</b>	<b>859</b>	<b>100%</b>	<b>156</b>	<b>600</b>	<b>756</b>	<b>88%</b>	<b>179</b>	<b>630</b>	<b>809</b>	<b>94%</b>	<b>175</b>	<b>542</b>	<b>717</b>	<b>83%</b>	<b>173</b>	<b>1.020</b>	<b>1.193</b>	<b>139%</b>
<b>% per tipologia</b>	<b>29,8%</b>	<b>70,2%</b>	<b>100,0%</b>		<b>32,2%</b>	<b>67,8%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-</b>	<b>33,1%</b>	<b>66,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-</b>	<b>20,6%</b>	<b>79,4%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-</b>	<b>22,1%</b>	<b>77,9%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-</b>	<b>24,4%</b>	<b>75,6%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-</b>	<b>14,5%</b>	<b>85,5%</b>	<b>100,0%</b>	<b>-</b>
<b>Variazione % rispetto all'anno precedente</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27,5%</b>	<b>13,9%</b>	<b>18,0%</b>	<b>-</b>	<b>7,6%</b>	<b>3,4%</b>	<b>4,8%</b>	<b>-</b>	<b>-45,1%</b>	<b>4,3%</b>	<b>-12,0%</b>	<b>-</b>	<b>14,7%</b>	<b>5,0%</b>	<b>7,0%</b>	<b>-</b>	<b>-2,2%</b>	<b>-14,0%</b>	<b>-11,4%</b>	<b>-</b>	<b>-1,1%</b>	<b>88,2%</b>	<b>66,4%</b>	<b>-</b>

Fonte: Prefettura di Parma

**NOTA**

Art. 5 : per matrimonio

Art. 9 : per residenza

**Tab. 2 - Domande di cittadinanza accolte in provincia di Parma per tipologia.**

Cittadinanza	2013		
	Art. 5 (matrimonio)	Art. 9 (residenza)	Totale
Albania	3	71	74
Algeria	0	0	0
Argentina	0	0	0
Bielorussia	0	0	0
Bosnia	0	0	0
Brasile	5	0	5
Bulgaria	0	0	0
Burkina Faso	0	4	4
Burundi	0	0	0
Camerun	1	2	3
Capo Verde	0	1	1
Ciad	0	1	1
Cina	1	4	5
Colombia	2	1	3
Congo	0	0	0
Costa d'Avorio	1	15	16
Croazia	0	2	2
Cuba	5	0	5
Ecuador	2	2	4
Egitto	3	1	4
Eritrea	3	6	9
Etiopia	2	15	17
Filippine	1	12	13
Ghana	3	32	35
Guinea	0	3	3
India	0	87	87
Kosovo	0	2	2
Kuwait	0	0	0
Lettonia	0	0	0
Libano	0	2	2
Macedonia	0	9	9
Malawi	0	0	0
Marocco	15	125	140
Mauritius	0	1	1
Moldavia	0	6	6
Nigeria	2	11	13
Pakistan	1	7	8
Perù	1	6	7
Polonia	0	2	2
Rep. Dominicana	1	3	4
Romania	4	16	20
Russia	7	1	8
Senegal	1	27	28
Serbia	1	1	2
Siria	0	0	0
Somalia	0	2	2
Sri Lanka	0	0	0
Sudan	0	2	2
Tailandia	1	1	2
Tunisia	10	38	48
Ucraina	8	0	8
Vietnam	1	0	1
<b>Altro</b>			<b>51</b>
<b>Totale (esclusa voce Altro)</b>	<b>85</b>	<b>521</b>	<b>606</b>
<b>Totale (inclusa voce Altro)</b>			<b>657</b>

Fonte: Prefettura di Parma

**Tab. 3 - Provvedimenti di espulsione disposti in provincia di Parma. Serie storica.**

	2010		2011		2012		2013	
	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%	V. A.	%
<b>Provvedimenti di espulsione</b>	133		192		149		160	
<i>di cui:</i>		%		%		%		%
<b>Accompagnamenti alla frontiera</b>	6	4,5%	7	5,3%	2	1,5%	13	9,8%
<b>Rimpatri volontari</b>			3	2,3%	3	2,3%	nd	
<b>Allontanamenti cittadini UE</b>			8	6,0%	1	0,8%	nd	
<b>Intimazioni</b>	20	15,0%	9	6,8%	1	0,8%	nd	
<b>Espulsioni disposte dall'autorità giudiziaria</b>	2	1,5%	5	3,8%	7	5,3%	nd	
<b>Ordini del Questore</b>	97		142		105		nd	
<b>Accompagnamenti C.I.E.</b>	13		36		30		26	

Fonte: Questura di Parma

**Tab. 4 - Permessi di soggiorno rilasciati in provincia di Parma al 01/01/2014 per principali nazionalità.**

Cittadinanza	Totale
Albania	5135
Algeria	221
Argentina	112
Bangladesh	101
Bielorussia	70
Bosnia ed Erzegovina	230
Brasile	389
Burkina Faso	183
Camerun	616
Cile	54
Cina Popolare	1264
Colombia	342
Costa d'Avorio	1199
Croazia	248
Cuba	203
Ecuador	578
Egitto	201
Eritrea	240
Etiopia	447
Filippine	2180
Ghana	1314
Giappone	86
Guinea	92
India	3032
Iran	59
Jugoslavia (Serbia-Montenegro)	58
Kosovo	125
Libano	107
Macedonia	278
Mali	95
Marocco	3971
Moldavia	6465
Nigeria	1189
Pakistan	527
Perù	445
Rep. Dominicana	444
Russia	440
Senegal	1677
Serbia	92
Siria	54
Somalia	123
Sri Lanka (Ceylon)	497
Stati Uniti d'America	100
Sudan	56
Thailandia	55
Togo	70
Tunisia	3783
Turchia	65
Ucraina	2005
Venezuela	66
Altre	833
<b>Totale</b>	<b>42216</b>

Fonte: Questura di Parma

**Tab. 5 - Permessi di soggiorno rilasciati in provincia di Parma al 01/01/2014 per tipologia.**

Motivo	Totale
Adozione	1
Affidamento	16
Asilo	21
Asilo politico	204
Assistenza minori DL 8.1.07 n. 5 art. 2 c6	21
Attesa cittad. art. 11 DPR 394/99 L. 92/91	2
Attesa occupazione circolari Dip.Lib.Civ.	126
Attività sportiva	25
Carta di soggiorno per stranieri	3
Convenzione Dublino L. 523/92 del 1/6/92	6
Cure mediche	27
Famiglia minore	26
Famiglia minore 14/18	246
Lavoro casi particolari art. 27 t.u.i.	19
Lavoro stagionale	10
Lavoro stagionale pluriennale DPR 394/99	4
Lavoro Subordinato	21099
Lavoro subordinato - attesa occupazione	476
Minore età art. 28 DPR 394/99	34
Motivi commerciali/ lavoro autonomo	2391
Motivi di studio	566
Motivi familiari	16251
Motivi religiosi	76
Motivi umanitari art. 11 L.C-TER DPR 394/99	11
Motivi umanitari art.18 D.L. 286/98	3
Motivi umanitari art. 32, C.3 D.LGS. 25/08	36
Motivi umanitari C3 Emerg. Nord Africa	79
Motivi umanitari L. 31/7/2005 n.155	1
Per missione	1
Protezione sussidiaria art.17 D.LGS. 251/07	344
Residenza elettiva	28
Ricerca-studio	1
Ricerca scientifica	2
Ricerca scientifica - lavoro autonomo	1
Ricerca scientifica - lavoro subordinato	1
Rich. asilo ATT.LAV. art. 11 DL 140/0512	12
Rich. asilo POL. ATT.LAV. art. 11 DL 140/05	11
Richiesta asilo	17
Richiesta asilo politico	14
Tirocinio	2
Vacanze lavoro	2
<b>Totale</b>	<b>42216</b>

Fonte: Questura di Parma

**Tab. 6 - Permessi di soggiorno rilasciati in provincia di Parma al 01/01/2014 per comune di residenza.**

Comune	Totale
Albareto	48
Bardi	89
Bedonia	205
Berceto	95
Bore	20
Borgo Val di Taro	383
Busseto	752
Calestano	339
Collecchio	850
Colorno	1280
Compiano	46
Corniglio	61
Cortile San Martino	1
Felino	605
Fidenza	2308
Fontanellato	654
Fontevivo	590
Fornovo di Taro	787
Langhirano	1325
Lesignano De' Bagni	305
Medesano	832
Mezzani	335
Monchio delle Corti	11
Montechiarugolo	763
Neviano degli Arduini	274
Noceto	1002
Palanzano	79
Parma	21235
Pellegrino Parmense	40
Polesine Parmense	144
Roccabianca	262
Sala Baganza	430
Salsomaggiore Terme	1597
San Pancrazio Parmense	1
San Secondo Parmense	464
Sissa	333
Solignano	111
Soragna	467
Sorbolo	648
Terenzo	70
Tizzano Val Parma	192
Tornolo	13
Torrile	721
Traversetolo	827
Trecasali	268
Valmozzola	18
Varano de' Melegari	121
Varsi	43
Zibello	172
<b>Totale</b>	<b>42216</b>

Fonte: Questura di Parma

**Tab. 7 - Carte di soggiorno in corso di validità in provincia di Parma. Serie storica.**

	al 31/12/2010	al 31/12/2011	al 31/12/2012	al 31/12/2013
<b>Carta soggiorno</b>	<b>6.140</b>	<b>3.979</b>	<b>3.979</b>	<b>3.093</b>
<b>Carta CEE</b>	<b>385</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>*</b>
<b>Permesso soggiorno di lungo periodo</b>	<b>4.903</b>	<b>8.228</b>	<b>8.228</b>	<b>19.536</b>
<b>Foglio soggiorno</b>	<b>10.930</b>	<b>10.821</b>	<b>10.821</b>	<b>16.767</b>
<b>Carta soggiorno familiare cittadini UE</b>				<b>2.820</b>

\* La carta CEE non viene più rilasciata dagli uffici Immigrazione, ora c'è la Carta soggiorno familiare cittadini UE

Fonte: Questura di Parma

**Tab. 8 - Titolari (totali) d'impresa, amministratori, soci ed altre cariche in provincia di Parma al 31 dicembre degli anni di riferimento.**

	2006	2007	2008	2009	2010	2012	2013
<b>Titolari d'impresa e altre cariche - totale</b>	<b>82454</b>	<b>82800</b>	<b>82409</b>	<b>81048</b>	<b>80939</b>	<b>79778</b>	<b>78474</b>
<i>di cui:</i>							
<b>Titolari d'impresa e altre cariche - non italiani *</b>	<b>5632</b>	<b>5947</b>	<b>6205</b>	<b>6180</b>	<b>6373</b>	<b>6415</b>	<b>6474</b>
<b>% non italiani sul totale</b>	<b>6,8%</b>	<b>7,1%</b>	<b>7,5%</b>	<b>7,6%</b>	<b>7,8%</b>	<b>8,0%</b>	<b>8,2%</b>

I "non-italiani" sono i titolari di impresa, amm.ri, soci e altre cariche classificati: comunitari; extra-comunitari e non classificati

Fonte: Camera di Commercio di Parma, Banca dati stock view di Infocamere

**Tab. 9 - Titolari d'impresa, amministratori, socie ed altre cariche per settore in provincia di Parma al 31/12/2013.**

Settore	Comunitari	Extra U.E.	Non classificata	Tot.
Agricoltura, silvicoltura pesca	86	78	4	<b>168</b>
Estrazione di minerali da cave e miniere	234	612	74	<b>920</b>
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	17	2	1	<b>20</b>
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1	7	0	<b>8</b>
Costruzioni	353	1748	28	<b>2129</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	253	937	76	<b>1266</b>
Trasporto e magazzinaggio	59	164	15	<b>238</b>
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	138	442	16	<b>596</b>
Servizi di informazione e comunicazione	14	52	5	<b>71</b>
Attività finanziarie e assicurative	37	15	5	<b>57</b>
Attività immobiliari	80	75	17	<b>172</b>
Attività professionali, scientifiche e tecniche	64	128	9	<b>201</b>
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	61	198	6	<b>265</b>
Istruzione	6	5	1	<b>12</b>
Sanità e assistenza sociale	17	25	1	<b>43</b>
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	12	25	1	<b>38</b>
Altre attività di servizi	50	144	3	<b>197</b>
Imprese non classificate	65	270	26	<b>361</b>

Fonte: Camera di Commercio di Parma, Banca dati stock view di Infocamere

**Tab. 10 - Lavoratori iscritti ai sindacati CISL e CGIL in provincia di Parma. Serie storica.**

Anno	CISL				CGIL				TOTALE			
	N. iscritti tot.	N. iscritti extraUE	% Anno Precedente	% ExtraUE sul tot.	N. iscritti tot.	N. iscritti extraUE	% Anno Precedente	% ExtraUE sul tot.	N. iscritti tot.	N. iscritti extraUE	% Anno Precedente	% ExtraUE sul tot.
2013	32294	5200	4,0%	16,1%	73512	8428	-0,8%	11,5%	105806	13628	1,0%	12,9%
2012	32374	5002	6,2%	15,5%	74231	8495	3,9%	11,4%	106605	13497	4,7%	12,7%
2011	31826	4710	-4,1%	14,8%	74413	8177	-2,0%	11,0%	106239	12887	-2,7%	12,1%
2010	32620	4910	29,7%	15,1%	77637	8341	-0,7%	10,7%	110257	13251	8,7%	12,0%
2009	32695	3786	-13,6%	11,6%	75337	8400	17,2%	11,1%	108032	12186	5,5%	11,3%
2008	33353	4382	17,7%	13,1%	74766	7166	5,3%	9,6%	108119	11548	9,7%	10,7%
2007	32691	3723	19,0%	11,4%	74757	6807	14,5%	9,1%	107448	10530	16,0%	9,8%
2006	32153	3129	5,8%	9,7%	73351	5945	15,8%	8,1%	105504	9074	12,2%	8,6%
2005	31895	2958	8,8%	9,3%	73384	5132	5,1%	7,0%	105279	8090	6,4%	7,7%
2004	31814	2718	7,2%	8,5%	73324	4884	28,1%	6,7%	105138	7602	19,7%	7,2%
2003	30709	2535	15,8%	8,3%	72616	3814	7,3%	5,3%	103325	6349	10,6%	6,1%
2002	30412	2189	32,3%	7,2%	72322	3553	30,7%	4,9%	102734	5742	31,3%	5,6%
2001	30240	1654	33,8%	5,5%	71060	2719	22,8%	3,8%	101300	4373	26,7%	4,3%
2000	29629	1236	-	4,2%	70178	2215	-	3,2%	99807	3451	-	3,5%

Fonti: CISL Parma; CGIL Parma

**Tab. 11 - Lavoratori stranieri iscritti al sindacato CGIL in provincia di Parma, per federazioni in provincia di Parma per categoria. Serie storica.**

Categoria	2011			2012			2013		
	M	F	Tot.	M	F	Tot.	M	F	Tot.
DISOCCUPATI	11	9	<b>20</b>						
<b>FILCEA</b>									
<b>FILCTEM</b>	1888	1641	<b>3529</b>	362	215	<b>577</b>	286	393	<b>679</b>
<b>FILCAMS</b> Federazione italiana lavoratori commercio, albergo, mensa e servizi	1228	3293	<b>4521</b>	580	984	<b>1564</b>	1176	512	<b>1688</b>
<b>FILCEM</b> Federazione dei lavoratori della chimica, dell'energia e delle manifatture	3738	136	<b>3874</b>						
<b>FILLEA</b> Federazione italiana dei lavoratori del legno, dell'edilizia e affini	3738	136	<b>3874</b>	1152	8	<b>1160</b>	15	1211	<b>1226</b>
<b>FILT</b> Federazione italiana lavoratori trasporti	1674	313	<b>1987</b>	667	88	<b>755</b>	140	843	<b>983</b>
<b>FILTEA</b> Federazione italiana lavoratori tessili e abbigliamento									
<b>FIOM</b> Federazione lavoratori metallurgici	4211	677	<b>4888</b>	1053	63	<b>1116</b>	77	1197	<b>1274</b>
<b>FISAC</b> Federazione italiana sindacale lavoratori assicurazione e credito	511	779	<b>1290</b>	493	502	<b>995</b>	16	3	<b>19</b>
<b>FLAI</b> Federazione dei lavoratori dell'agro-industria	3630	2143	<b>5773</b>	1386	461	<b>1847</b>	587	1557	<b>2144</b>
<b>FLC</b> Federazione dei Lavoratori della Conoscenza	433	1867	<b>2300</b>	36	5	<b>41</b>	55	12	<b>67</b>
<b>FP</b> Federazione dei lavoratori della funzione pubblica	1289	3513	<b>4802</b>	84	506	<b>590</b>	640	122	<b>762</b>
<b>NIDIL</b> "Nuovi" lavoratori	425	471	<b>896</b>	252	170	<b>422</b>	214	264	<b>478</b>
<b>SLC</b> Sindacato nazionale della comunicazione	436	391	<b>827</b>	60	28	<b>88</b>	46	79	<b>125</b>
<b>SPI</b> Sindacato pensionati italiani	17597	22109	<b>39706</b>	126	208	<b>334</b>	378	221	<b>599</b>
<b>Totali</b>	<b>40809</b>	<b>37478</b>	<b>78287</b>	<b>6251</b>	<b>3238</b>	<b>9489</b>	<b>3630</b>	<b>6414</b>	<b>10044</b>
% di genere	52%	47%		65%	34%		36%	63,6%	

Fonte: CGIL Parma

**Tab. 12 - Lavoratori stranieri iscritti al sindacato CISL in provincia di Parma per categoria. Serie storica.**

Categoria		ExtraUE						
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<b>FEMCA</b>	Federazione Energia, moda, chimica e affini	109	151	99	87	119	92	105
<b>FLAEI</b>	Federazione lavoratori aziende elettriche italiane	0	0	0	0	0	0	0
<b>FILCA</b>	Federazione italiana lavoratori costruzioni e affini	741	737	443	504	379	402	482
<b>FIM</b>	Federazione italiana metalmeccanici	247	273	306	293	365	315	335
<b>FISTel</b>	Federazione spettacolo, informazione e telecomunicazioni	23	8	8	8	5	3	2
<b>FAI</b>	Federazione agro-alimentare	457	360	288	559	634	721	670
<b>UGC</b>	Unione generale coltivatori	0	0	0	0	2	2	5
<b>FPS</b>	Federazione Lavoratori dei Pubblici Servizi	15	15	5	5	6	62	96
<b>CISL Medici</b>	Sindacato Cisl dei Medici	0	0	0	0	0	0	0
<b>CISL Scuola</b>	Sindacato della scuola	0	0	0	0	0	0	0
<b>CISL Università</b>	Federazione Università	0	0	0	0	0	0	0
<b>FIR</b>	Federazione Innovazione e Ricerca	0	0	0	0	0	0	0
<b>SINALCO - VVF</b>	Federazione nazionale lavoratori del corpo dei vigili del fuoco	0	0	0	0	0	0	0
<b>FIT</b>	Federazione italiana trasporti	321	480	486	598	603	636	659
<b>FISASCAT</b>	Federazione italiana addetti servizi commerciali, affini e del turismo	821	1019	1030	1479	1413	1434	1694
<b>FIBA</b>	Federazione italiana bancari e assicurativi	0	1	0	0	0	0	0
<b>FLP</b>	Federazione dei lavoratori delle poste	0	0	0	0	0	0	0
<b>FNP-CISL</b>	Federazione nazionale pensionati	0	0	0	0	0	23	40
<b>FELSA</b>	Federazione dei lavoratori atipici e interinali	0	0	0	0	43	71	93
<b>CLACS</b>	Coordinamento lavoratori autonomi commerciale e servizi	0	0	0	0	0	0	0
<b>ALAI</b>	Associazione dei lavoratori atipici e interinali	0	126	41	83	0	0	0
<b>ANOLF</b>	Associazione Nazionale Oltre le Frontiere	418	502	409	503	500	569	503
<b>SICET</b>	Sindacato Inquilini Casa e territori	571	710	656	787	622	637	445
<b>Giovani-Disoccupati</b>		0	0	15	4	19	35	71
<b>Totale</b>		<b>3723</b>	<b>4382</b>	<b>3786</b>	<b>4910</b>	<b>4710</b>	<b>5002</b>	<b>5200</b>

Fonte: CISL Parma

**Tab. 13 - Iscritti Università di Parma italiani ed extracomunitari anno accademico 2012/2013.**

	Italiani	Extracomunitari
<b>maschi</b>	11205	552
<b>femmine</b>	14503	719
<b>Totale</b>	<b>25708</b>	<b>1271</b>

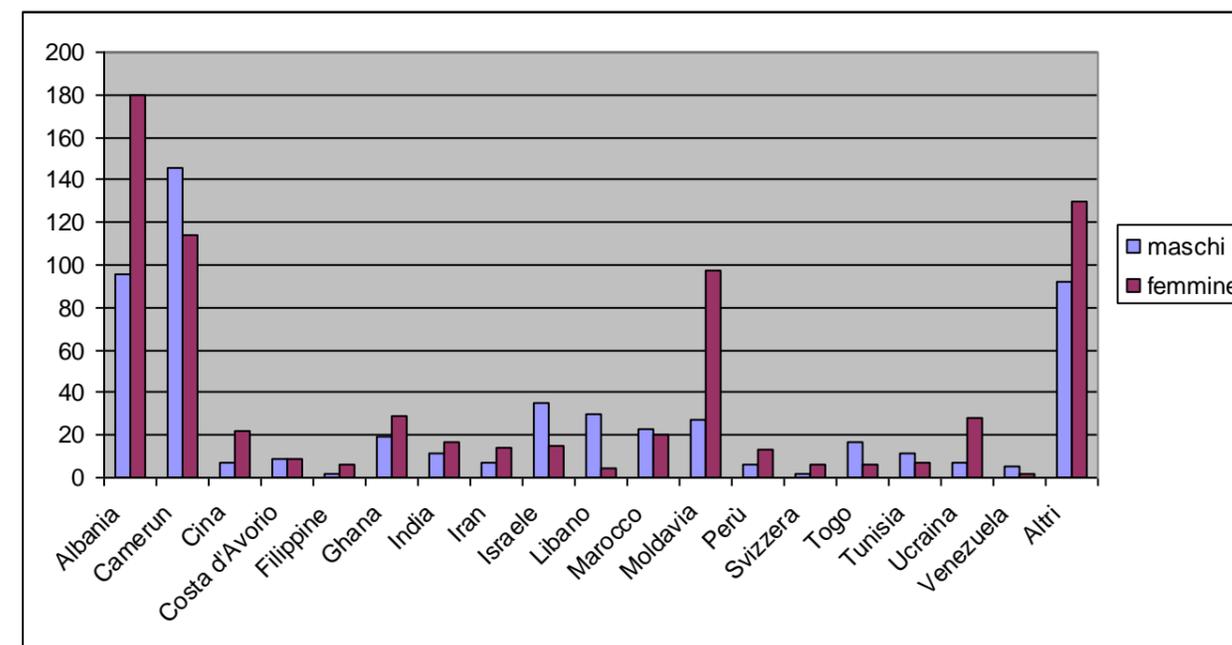
Fonte: Università degli Studi di Parma

**Tab 14 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per Paese e genere anno accademico 2012/2013.**

Paese	maschi	femmine
<b>Albania</b>	96	180
<b>Camerun</b>	146	114
<b>Cina</b>	7	22
<b>Costa d'Avorio</b>	9	9
<b>Filippine</b>	2	6
<b>Ghana</b>	19	29
<b>India</b>	11	17
<b>Iran</b>	7	14
<b>Israele</b>	35	15
<b>Libano</b>	30	4
<b>Marocco</b>	23	20
<b>Moldavia</b>	27	97
<b>Perù</b>	6	13
<b>Svizzera</b>	2	6
<b>Togo</b>	17	6
<b>Tunisia</b>	11	7
<b>Ucraina</b>	7	28
<b>Venezuela</b>	5	2
<b>Altri</b>	92	130
<b>Totale</b>	<b>552</b>	<b>719</b>

Fonte: Università degli Studi di Parma

**Grafico 1- Iscritti extracomunitari Università di Parma per Paese e genere anno accademico 2012/2013.**



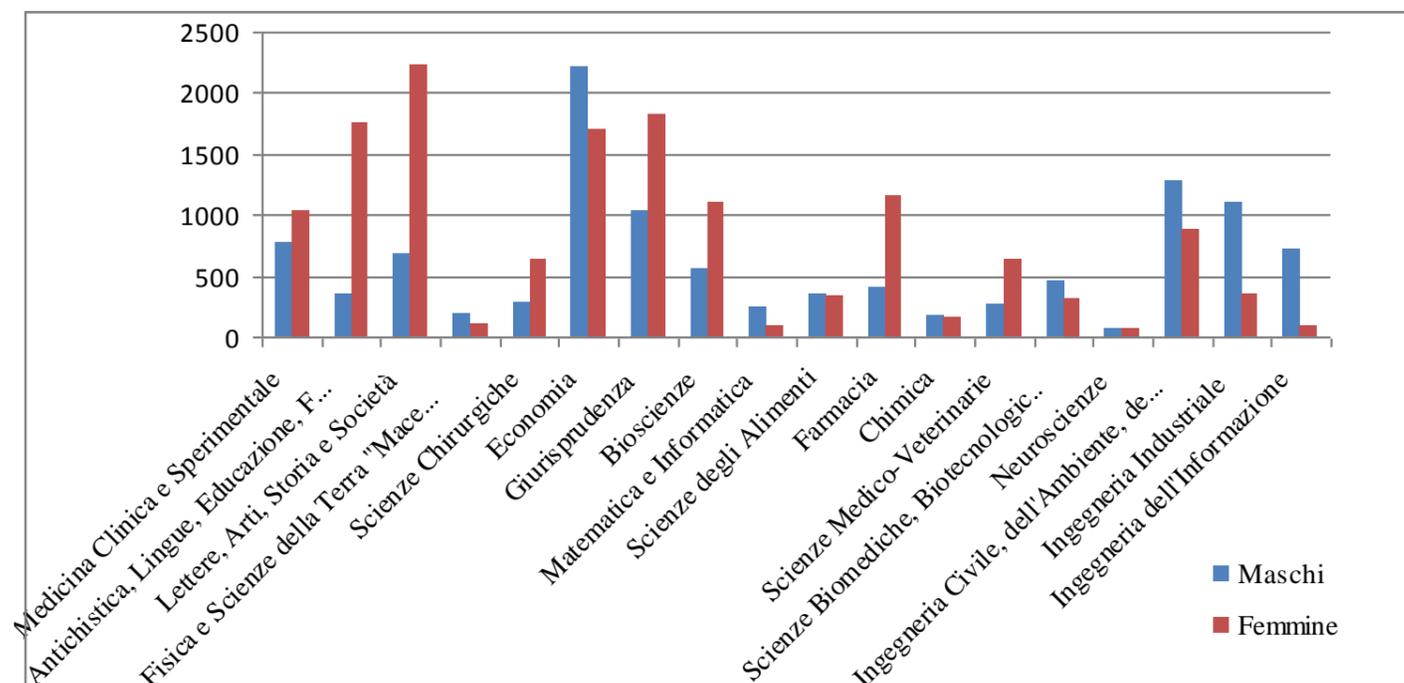
Fonte: Università degli Studi di Parma

**Tab 15 - Iscritti italiani Università di Parma per dipartimenti e genere anno accademico 2012/2013.**

Dipartimenti	Maschi	Femmine	Totale
Medicina Clinica e Sperimentale	783	1033	1816
Antichistica, Lingue, Educazione, Filosofia - A.L.E.F.	355	1753	2108
Lettere, Arti, Storia e Società	690	2230	2920
Fisica e Scienze della Terra "Macedonio Melloni"	201	106	307
Scienze Chirurgiche	275	632	907
Economia	2210	1712	3922
Giurisprudenza	1035	1839	2874
Bioscienze	567	1116	1683
Matematica e Informatica	252	84	336
Scienze degli Alimenti	350	338	688
Farmacia	397	1162	1559
Chimica	176	162	338
Scienze Medico-Veterinarie	269	637	906
Scienze Biomediche, Biotecnologiche e Traslazionali-S.Bi.Bi.T.	466	319	785
Neuroscienze	66	74	140
Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura DICATeA	1280	880	2160
Ingegneria Industriale	1117	344	1461
Ingegneria dell'Informazione	716	82	798
<b>Totale</b>	<b>11205</b>	<b>14503</b>	<b>25708</b>

Fonte: Università degli Studi di Parma

**Grafico 2 - Iscritti italiani Università di Parma per dipartimenti e genere anno accademico 2012/2013.**



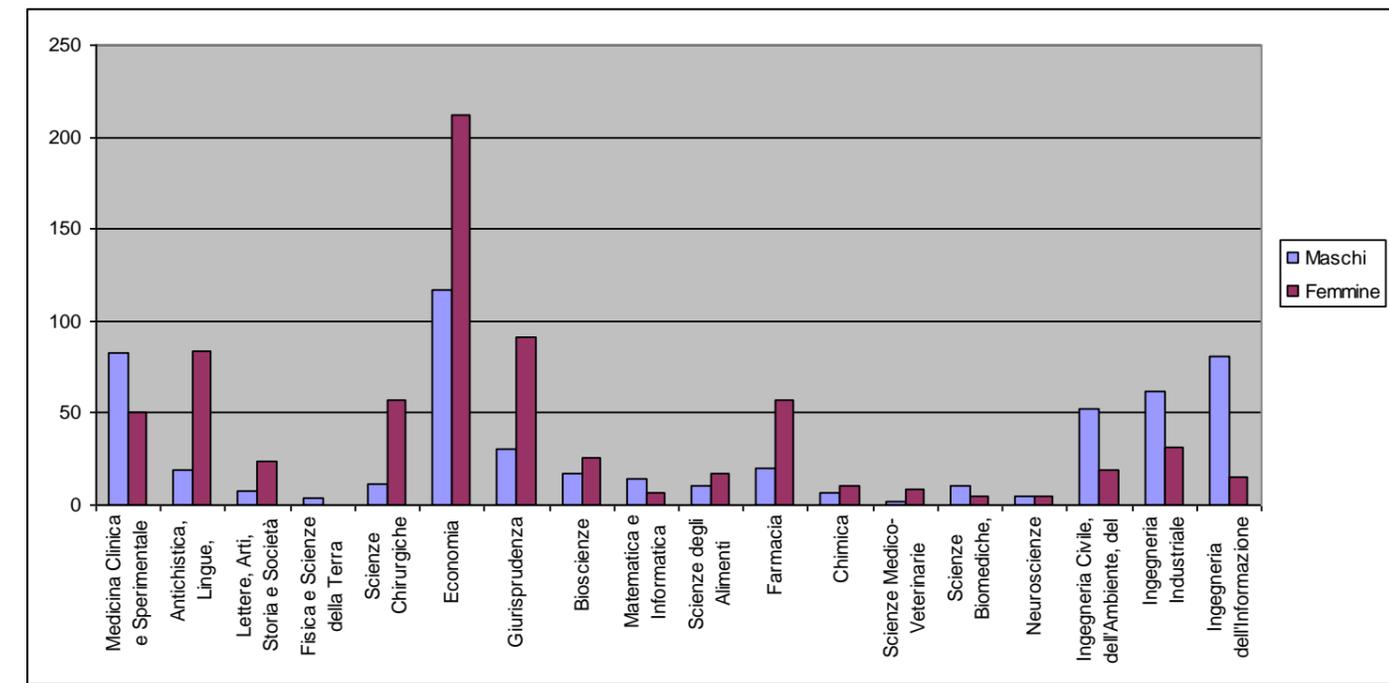
Fonte: Università degli Studi di Parma

**Tab. 16 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti e genere anno accademico 2012/2013.**

Dipartimenti	Maschi	Femmine	Totale
Medicina Clinica e Sperimentale	83	50	133
Antichistica, Lingue, Educazione, Filosofia - A.L.E.F.	19	84	103
Lettere, Arti, Storia e Società	8	24	32
Fisica e Scienze della Terra "Macedonio Melloni"	4		4
Scienze Chirurgiche	11	57	68
Economia	117	212	329
Giurisprudenza	30	91	121
Bioscienze	17	26	43
Matematica e Informatica	14	7	21
Scienze degli Alimenti	10	17	27
Farmacia	20	57	77
Chimica	7	10	17
Scienze Medico-Veterinarie	2	9	11
Scienze Biomediche, Biotecnologiche e Traslazionali-S.Bi.Bi.T.	10	5	15
Neuroscienze	5	5	10
Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura DICATeA	52	19	71
Ingegneria Industriale	62	31	93
Ingegneria dell'Informazione	81	15	96
<b>Totale</b>	<b>552</b>	<b>719</b>	<b>1271</b>

Fonte: Università degli Studi di Parma

**Grafico 3 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti e genere anno accademico 2012/2013.**



Fonte: Università degli Studi di Parma

Tab. 17/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale	maschi	femmine
ALBANIA	6	8
CAMERUN	30	24
COLOMBIA	1	
GHANA	1	
IRAN		1
ISRAELE	26	9
LIBANO	11	1
LIBIA	1	
MACEDONIA	1	2
MOLDAVIA	1	2
PALESTINA		1
PARAGUAY	2	
RUSSIA		1
TOGO	3	
UCRAINA		1
<b>Totale</b>	<b>83</b>	<b>50</b>

Tab. 18/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Antichistica, Lingue, Educazione, Filosofia - A.L.E.F.	maschi	femmine
ALBANIA	1	21
ARGENTINA		1
BOSNIA-ERZEGOVINA		1
BURKINA	1	
CAMERUN	1	6
CILE		1
CINA		1
CONGO	2	
COSTA D'AVORIO		2
CROAZIA	1	
CUBA		1
DOMINICANA REPUBBLICA		1
ECUADOR		2
ERITREA		1
GHANA	1	1
HONDURAS	1	
INDIA	2	3
MACEDONIA		5
MAROCCO	7	5
MOLDAVIA		19
NIGERIA	1	
PERÙ		2
RUSSIA	1	1
SVIZZERA		1
TUNISIA		1
UCRAINA		8
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>84</b>

Tab. 19/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Lettere, Arti, Storia e Società	maschi	femmine
ALBANIA	1	6
ANGOLA	1	
BIELORUSSIA		1
BOSNIA-ERZEGOVINA		1
CAMERUN		1
CENTRAFRICANA REPUBBLICA		1
CINA	1	1
CROAZIA		2
ECUADOR		1
FILIPPINE	1	
GHANA	1	
LIBANO		1
MACEDONIA		1
MOLDAVIA	1	
NORVEGIA		1
PARAGUAY		1
PERÙ		1
RUSSIA		1
SVIZZERA	2	1
TOGO		1
TUNISIA		1
VENEZUELA		1
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>24</b>

Tab. 20/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra "Macedonio Melloni"	maschi	femmine
ALBANIA	2	
ANGOLA	1	
CAMERUN	1	
<b>Totale</b>	<b>4</b>	

Tab. 21/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Scienze Chirurgiche	maschi	femmine
ALBANIA	1	8
ANGOLA		1
BOSNIA-ERZEGOVINA		1
BRASILE		1
BURKINA		1
CAMERUN	10	16
COLOMBIA		1
CONGO		1
GHANA		3
INDIA		1
IRAN		1
ISLANDA		1
KOSOVO		1
MACEDONIA		3
MAROCCO		1
MOLDAVIA		7
MONTENEGRO		1
PARAGUAY		1
PERÙ		2
RUSSIA		1
UCRAINA		4
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>57</b>

Tab. 22/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Economia	maschi	femmine
ALBANIA	27	63
ANGOLA	1	3
ARGENTINA		1
BRASILE		1
BURUNDI	1	
CAMERUN	27	26
CINA	2	9
COLOMBIA	1	
CONGO	1	1
CONGO REPUBBLICA DEMOCRATICA	1	
COSTA D'AVORIO	2	1
CROAZIA	1	1
DOMINICANA REPUBBLICA		2
ECUADOR	1	2
ETIOPIA	1	
FILIPPINE		6
GABON	1	
GHANA	9	9
GUINEA	1	

→

HAITI	1	
INDIA	2	5
INDONESIA		1
ISRAELE	1	
KAZAKISTAN		1
KOSOVO	1	
LIBANO	1	
MACEDONIA	8	12
MAROCCO	6	8
MAURITIUS		1
MOLDAVIA	9	39
NIGERIA	1	
PERÙ		4
RUSSIA	1	1
SENEGAL		1
SERBIA	2	1
STATI UNITI D'AMERICA		1
TOGO	1	3
TUNISIA	3	
UCRAINA	2	8
VENEZUELA	1	1
<b>Totale</b>	<b>117</b>	<b>212</b>

Tab. 23/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Giurisprudenza	maschi	femmine
ALBANIA	11	37
ANGOLA	1	
AZERBAIGIAN	1	
BIELORUSSIA		2
BOSNIA-ERZEGOVINA		1
CAMERUN	4	8
COLOMBIA	1	
COSTA D'AVORIO	1	1
CROAZIA		1
GHANA	3	12
INDIA		1
MACEDONIA		3
MAROCCO		4
MOLDAVIA	1	11
PAKISTAN		1
RUSSIA		2
SENEGAL		1
SRI LANKA		1
TOGO	5	
UCRAINA	2	5
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>91</b>

→

Tab. 24/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Bioscienze	maschi	femmine
ALBANIA	2	7
ANGOLA	1	
ARGENTINA		1
BOSNIA-ERZEGOVINA		1
CAMERUN	4	4
CANADA		1
CILE	1	
CROAZIA		1
ECUADOR		1
GHANA		1
IRAN	1	2
ISRAELE	1	
LIBANO		1
MACEDONIA		1
MAROCCO	1	
MOLDAVIA		1
NIGERIA	1	
PERÙ		1
SAN MARINO	1	
SVIZZERA		1
TOGO	2	
TUNISIA		1
TURCHIA	1	
UCRAINA	1	
VIETNAM		1
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>26</b>

Tab. 25/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Scienze degli Alimenti	maschi	femmine
ALBANIA	2	2
BURKINA		1
CAMERUN	1	1
CINA	3	8
COLOMBIA		1
COSTA D'AVORIO		1
IRAN		1
LIBANO	1	
MESSICO		1
MOLDAVIA	1	1
PARAGUAY	1	
TURCHIA	1	
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>17</b>

Tab. 27/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Farmacia	maschi	femmine
ALBANIA	4	12
BOSNIA-ERZEGOVINA		1
CAMERUN	6	12
COLOMBIA		1
CONGO		1
COSTA D'AVORIO	1	2
CROAZIA		2
ECUADOR		1
EGITTO		1
GHANA		2
IRAN		2
ISRAELE	1	1
LIBANO	1	1
LIBIA	1	
MACEDONIA	1	6
MAROCCO	1	1
MOLDAVIA		6
NIGERIA	1	
PERÙ		1
RUANDA	1	1
SERBIA		1
TOGO	1	1
TUNISIA	1	1
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>57</b>

Tab 28/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Chimica	maschi	femmine
ALBANIA		2
CAMERUN	4	2
COSTA D'AVORIO		1
EGITTO		1
INDIA		1
LIBANO	1	
MAROCCO	1	
RUSSIA		1
TUNISIA	1	1
UCRAINA		1
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>10</b>

**Tab. 29/34 - Istituti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.**

Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie	maschi	femmine
ISRAELE	1	3
MACEDONIA		1
STATI UNITI D'AMERICA	1	
SVIZZERA		3
TOGO		1
UCRAINA		1
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>9</b>

**Tab. 30/34 - Istituti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.**

Dipartimento di Scienze Biomediche, Biotecnologiche e Traslazionali-S.Bi.Bi.T.	maschi	femmine
ALBANIA	4	1
CAMERUN	1	1
CUBA	1	
IRAN		1
ISRAELE	1	2
PERÙ	1	
SERBIA	1	
VENEZUELA	1	
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>5</b>

**Tab. 31/34 - Istituti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.**

Dipartimento di Neuroscienze	maschi	femmine
ALBANIA		1
CAMERUN	1	
DOMINICANA REPUBBLICA		1
INDIA		1
ISRAELE	3	
MACEDONIA		1
PERÙ		1
TUNISIA	1	
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>5</b>

**Tab. 32/34 - Istituti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.**

Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura DICATeA	maschi	femmine
ALBANIA	14	3
ANGOLA	2	
ARGENTINA	1	1
BURKINA	1	
CAMERUN	10	

CINA		1
COSTA D'AVORIO		1
CROAZIA	1	
ECUADOR		1
EGITTO	1	
GHANA	1	
INDIA	2	
IRAN	3	5
LIBANO	3	
MACEDONIA	1	3
MAROCCO	2	
MOLDAVIA	3	4
PAKISTAN	1	
PERÙ	1	
SRI LANKA	1	
TOGO	2	
TURCHIA	1	
UCRAINA	1	
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>19</b>

**Tab. 33/34 - Istituti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.**

Dipartimento di Ingegneria Industriale	maschi	femmine
ALBANIA	9	4
ANGOLA	1	
BIELORUSSIA		1
BURKINA		1
CAMERUN	21	9
CINA		2
COLOMBIA	1	
COSTA D'AVORIO	1	
CROAZIA		1
ECUADOR	4	
ETIOPIA	2	
GHANA	2	1
GIORDANIA	1	
INDIA		2
LIBANO	7	
MACEDONIA	1	
MAROCCO	1	1
MOLDAVIA	6	3
PAKISTAN		1
PERÙ	2	1
RUSSIA		1
SAN MARINO		2
SRI LANKA	1	
TOGO	1	
TUNISIA	1	1
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>31</b>

Tab. 34/34 - Iscritti extracomunitari Università di Parma per dipartimenti, nazionalità e genere anno accademico 2012/2013.

Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione	maschi	femmine
ALBANIA	11	3
ANGOLA		1
BOSNIA-ERZEGOVINA	3	
CAMERUN	25	4
COLOMBIA	1	
COSTA D'AVORIO	4	
CROAZIA	2	
CUBA	1	
DOMINICANA REPUBBLICA		1
FILIPPINE	1	
GEORGIA	1	
GHANA	1	
INDIA	4	2
IRAN	3	1
ISRAELE	1	
KOSOVO	1	
LIBANO	5	
MAROCCO	2	
MOLDAVIA	2	1
PAKISTAN	1	
PERÙ	2	
RUSSIA	1	
SRI LANKA		1
TOGO	2	
TUNISIA	4	1
UCRAINA	1	
VENEZUELA	2	
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>15</b>

Fonte: Università degli studi di Parma

Tab. 35 - Iscritti stranieri ai corsi L2 per genere nell'ambito del protocollo provinciale. Serie storica.

Enti	2010		2011		2012		2013	
	M	F	M	F	M	F	M	F
CTP Parma	473	665	599	710	567	611	548	640
CTP San Secondo	138	194	228	309	212	290	154	262
CTP Pedemontana	89	137	155	217	93	117	128	182
CTP Fornovo	54	92	54	119	82	47	52	96
Coop Le Radici	/	/	9	7	6	10	12	14
Coop Eidé	/	/	/	/	/	/	8	8
Ass. Perché No?	193	70	107	87	117	80	56	35
Centro L'Orizzonte onlus	/	/	10	5	9	6	10	5
<b>Totale</b>	<b>947</b>	<b>1.158</b>	<b>1.162</b>	<b>1.454</b>	<b>1.086</b>	<b>1.161</b>	<b>968</b>	<b>1.242</b>

Fonte: Provincia di Parma

**Tab. 36 - Corsi di italiano L2 realizzati in provincia di Parma nell'ambito del protocollo provinciale annualità 2013/2014.**

CTP Parma	n. corsi	Sede	Livello	Progetto-finanziamento
	1	Colorno	A1	CTP
	1	Colorno	A2	CTP
	1	Colorno	A1	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Colorno	A2	Parole in Gioco 3- FEI
	1	San Polo (Torrile)	A1	CTP
	1	San Polo (Torrile)	A2	CTP
	1	Sorbolo	A2	CTP
	1	Mezzani	A1	CTP
	1	Mezzani	A2	CTP
	1	Istituto Penitenziario di Parma	A1	CTP
	1	Istituto Penitenziario di Parma	A2	CTP
	6	Parma	AO	CTP
	17	Parma	A1	CTP
	15	Parma	A2	CTP
	3	Parma	B1	CTP
	3	Parma	B2	CTP
	1	Parma	C1	CTP
	1	Parma	C2	CTP
	1	Parma	AO	Parole in Gioco 3- FEI
	5	Parma	A1	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Parma	A2	Parole in Gioco 3- FEI
TOTALE: n. 65 corsi				
CTP Montechiarugolo	n. corsi	Sede	Livello	Progetto-finanziamento
	1	Langhirano	A2	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Marzolarà (Calestano)	A2	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Neviano	A2	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Langhirano	A0	CTP
	1	Langhirano	A1	CTP
	1	Monticelli (Montechiarugolo)	A0	CTP
	1	Monticelli (Montechiarugolo)	A1	CTP
	1	Traversetolo	A1	CTP
	1	Traversetolo	A2	CTP
	1	Sala Baganza	A0	CTP
	1	Sala Baganza	A1	CTP
	1	Collecchio	A1	CTP
TOTALE: n. 12 corsi				
CTP Fornovo	n. corsi	Sede	Livello	Progetto-finanziamento
	1	Fornovo	A1	CTP
	1	Fornovo	A2	CTP
	1	Riccò (Fornovo)	A2	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Borgotaro	A1	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Bedonia	A1	Parole in Gioco 3- FEI
TOTALE: n. 5 corsi				
CTP San Secondo	n. corsi	Sede	Livello	Progetto-finanziamento
	1	Fidenza	A0	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Fidenza	A1	Parole in Gioco 3- FEI

	1	Fidenza	A2	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Fidenza	A2	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Fontanellato	A1	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Busseto	A2	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Polesine	A1	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Polesine	A2	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Salsomaggiore	A1	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Salsomaggiore	A2	Parole in Gioco 3- FEI
	1	Salsomaggiore	A1	CTP
	1	Busseto	AO	CTP
	1	Busseto	A1	CTP
	1	Fontanellato	A1	CTP
	1	Noceto	A1	CTP
	1	San Secondo	A1	CTP
	1	San Secondo	A2	CTP
	1	Sissa	A1	CTP
	1	Soragna	A1	CTP
	1	Soragna	A2	CTP
	1	Fidenza	A0	CTP
	1	Fidenza	A1	CTP
	1	Fidenza	B1	CTP
TOTALE: n. 23 corsi				
Cooperativa Le Radici	n. corsi	Sede	Livello	Progetto-finanziamento
	1	Medesano	A2	Parole in Gioco 3- FEI
TOTALE: n. 1 corso				
Associazione Perché no?	n. corsi	Sede	Livello	Progetto-finanziamento
	1	Parma	A0	Parole in Gioco 3- FEI
TOTALE: n. 1 corso				
Centro L'orizzonte ONLUS	n. corsi	Sede	Livello	Progetto-finanziamento
	1	Parma	A0	Parole in Gioco 3- FEI
TOTALE: n. 1 corso				
Cooperativa Eidé	n. corsi	Sede	Livello	Progetto-finanziamento
	1	Parma	A0	Parole in Gioco 3- FEI
TOTALE: n. 1 corso				
TOTALE: complessivo n. 109 corsi				

Livello corsi: A0 - prima alfabetizzazione; A1 - base; A2 - elementare.

Fonte: Provincia di Parma

**Tab. 37 - Sedute test di italiano per il rilascio permesso di soggiorno di lungo periodo annualità 2013.**

	sedute	convocati	superato	non superato	assente	non ammesso
ctp Parma	38	1528	1156	122	250	0
ctp Montechiarugolo	16	649	333	146	170	0
ctp Fornovo	18	708	396	140	172	0
ctp San Secondo Parmense	15	605	283	195	126	1
<b>Totale</b>	<b>87</b>	<b>3490</b>	<b>2168</b>	<b>603</b>	<b>718</b>	<b>1</b>
%			62,12034	17,27794	20,57307	0,028653

Fonte: Prefettura di Parma